

GIAMPIERO PETRUCCI ALBERTO ZANETTI LORENZETTI

AZZURRI, NEVE E GHIACCIO

Gli italiani ai Giochi Olimpici Invernali 1924-2022

*Alla memoria di Fabio Bellisario,
maestro di sport e vita*

PREFAZIONE

“Noi siamo un paese senza memoria. Il che equivale a dire senza storia. L’Italia rimuove il suo passato prossimo, lo perde nell’oblio dell’etere televisivo, ne tiene solo i frammenti”. Così Pier Paolo Pasolini in una celebre pagina degli “Scritti corsari”. Gli fa eco Luis Sepulveda: “Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro”:

A distanza di anni il quadro appare ancor più deteriorato. Alla televisione si sono affiancati i *social media*, determinando un eccesso di informazioni che instilla soprattutto nei giovani la sensazione di vivere in un continuo presente, incapaci di affrontare la vita “a muso duro, con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro” (Pierangelo Bertoli *dixit*).

Per conservare la memoria storica, è necessario recuperarne le tracce racchiuse nelle testimonianze materiali, monumenti, manufatti, lapidi, toponomastica (sono ancora troppo poche le piazze e le vie intitolate agli sportivi!) e nelle fonti documentali.

A questa missione si sono consacrati Giampiero Petrucci ed Alberto Zanetti Lorenzetti nel monumentale “Olympiabolario” (disponibile *online* sul sito CONI) ed in questo “Azzurri, neve e ghiaccio” con uno scrupolo che smentisce la suggestiva immagine coniata da Eugenio Montale: “La storia gratta il fondo come una rete a strascico con qualche strappo e più d’un pesce sfugge”.

Qui nessun pesce è sfuggito alla cattura. Vi ritroviamo, corredati da immagini e informazioni biografiche, inquadrati nel contesto delle diverse edizioni dei Giochi Invernali, campioni, divi, eroi locali e nazionali accanto alla schiera degli anonimi compagni. Balenottere azzurre entrate di diritto nella *hall of fame* dello sport italiano: Nino Bibbia, Zeno Colò, Eugenio Monti, Franco Nones, Gustavo Thöni, Pierino Gros, Paoletta Magoni, Alberto Tomba, Stefania Belmondo, Manuela Di Centa, Deborah Compagnoni, Paul Hildgartner, Gerda Weissensteiner, Armin Zöggeler, Gabriella Paruzzi, Daniela Ceccarelli, Enrico Fabris, Giuliano Razzoli, Giorgio Di Centa, Sofia Goggia, Michela Maioli, Arianna Fontana.

Gustosi pesciolini da antipasto. Uno per tutti: Sisto Scilligo, medaglia d’oro nella gara di pattuglia militare disputata a Garmisch nel 1936 come prova dimostrativa e punta di diamante della formidabile scuola sciatoria della Val Formazza, frutto della geniale intuizione di un parroco, don Rocco Beltrami, che attraverso due assicelle di legno sottrasse un paio di generazioni ad un destino di isolamento, di emigrazione, di devianza.

Il ricorso sistematico agli archivi istituzionali e privati ha dato vita ad un omaggio commovente che per molti versi rimanda alla “Antologia di Spoon River” (“Dormono sulla collina”), allo straordinario “Vite di uomini non illustri” di Giuseppe Pontiggia, alle “storie che non fanno la Storia” di cui si occupa Carlo Greppi.

Ai due infaticabili viaggiatori del tempo va la riconoscenza di quanti si sforzano di accostarsi alla storia di un fenomeno, lo sport, che come tutti gli altri cammina sulle gambe delle donne e degli uomini, con il rigore scientifico che solo l’esistenza di una documentazione esauriente ed ineccepibile è in grado di garantire.

Felice Fabrizio

INTRODUZIONE

Teniamo a precisare subito che questo lavoro non è assolutamente a scopo di lucro (difatti viene regalato agli amici e sarà fruibile *online*) nè tanto meno vuole fare propaganda. Nasce piuttosto da una ben precisa consapevolezza, peraltro a noi non nuova: mantenere la Memoria (con la M maiuscola) sportiva e ricordare a dovere chi ha saputo portare la maglia azzurra in giro per il mondo, a volte trionfando, a volte finendo lontano dai primi, ma sempre onorandola col massimo impegno. I Giochi Olimpici rappresentano, da più di un secolo, la massima manifestazione sportiva internazionale e gli atleti italiani vi hanno sempre preso parte, gareggiando in ogni edizione. Forse qualcuno si sorprenderà, ma siamo nell’*elite* dello sport mondiale dato che le nazioni sempre presenti ai Giochi, estivi od invernali che siano, sono solo tre: Gran Bretagna, USA ed appunto Italia. Vero che è tutto merito degli sconosciuti Giuseppe Rivabella (un famoso ingegnere stabilitosi in Grecia, tiratore ad Atene 1896) e Frank Bizzoni (cameriere a New York, ciclista a St. Louis 1908), che qualcuno continua ad ignorare, ma storia e statistica non mentono, fornendo ulteriore lustro ai nostri colori. Ecco perchè ad appassionati storici di sport come siamo noi, e non da pochi anni, non poteva non venire l’idea di celebrare degnamente la terza edizione dei Giochi Invernali disputata in Italia. E se, data la vastità dell’argomento e qualche difficoltà di troppo, non è stato ancora possibile concludere il nostro copioso libro che ricordasse cronologicamente tutte le edizioni invernali (forse lo sarà dopo il 2026), abbiamo però proceduto a realizzare questo *spin-off*: non volevamo che almeno una parte dell’ingente quantità di materiale raccolto rimanesse ancora in un cassetto. L’occasione di Milano/Cortina 2026 è troppo ghiotta ed il nostro lavoro crediamo possa celebrare degnamente cento anni di storia azzurra nel bianco di neve e ghiaccio, preparando al meglio dal punto di vista storico-statistico questo nuovo immenso *happening* globale. Una storia lunga ed avvincente, inizialmente senza grandi risultati ma sviluppata poi in un glorioso crescendo sino ai giorni nostri. Negli ultimi mesi abbiamo bussato a tante porte, tutti ci hanno detto bravi, ma pochi ci hanno aperto. I più solerti, attenti ed entusiasti sono stati Azzurre ed Azzurri del passato: non è stato facile rintracciarli, ma in molti hanno risposto presente ed a loro va il nostro più sentito ringraziamento ed è a loro che dedichiamo virtualmente questa nostra ulteriore fatica. Perchè è faticoso mettere in fila 1051 Azzurri (TUTTI i partecipanti dal 1924 al 2022), cercare i loro dati anagrafici, i loro risultati e soprattutto le loro foto: ne abbiamo trovate il 92% del totale, e non è un dato di poco conto perchè alcune non le ha viste mai nessuno e non si trovano neppure su internet. Faticoso ma altrettanto appagante perchè siamo riusciti a raggiungere il nostro primo scopo: onorare al meglio la Memoria di chi ha vestito la maglia azzurra ai Giochi Invernali. In sostanza questa opera, un *unicum* nel suo genere, rappresenta una sorta di *hall of fame* azzurra, ma non è una semplice raccolta di figurine. Piuttosto si tratta di un viaggio nel ricordo, nell’emozione, nella nostalgia e, perchè no, nella bellezza dello sport. Forse alla fine di questo fantastico viaggio anche i lettori avranno una piccola emozione: avremmo raggiunto il nostro secondo scopo, il più importante.

Gli Autori

LE EDIZIONI

1924. Chamonix. Se l'Italia partecipa alla prima edizione dei Giochi, che si tiene dal 25 gennaio al 5 febbraio, è merito principalmente di una persona, il conte Alberto Bonacossa. Vero *gentleman amateur*, sportivo a tutto tondo, campione di tennis e pattinaggio di figura, rappresenta il primattore del nostro movimento olimpico dei primordi, come atleta ma anche e soprattutto come dirigente illuminato. Bonacossa, sotto l'egida del CONI, supervisiona l'intera spedizione azzurra, dalla selezione degli atleti (nel bob coinvolge alcuni suoi amici aristocratici) alla scelta dei CT, Hosquet per il fondo e Schneider per i salti. Non gareggiamo nello sci, ma solo perchè...non è ancora inserito negli sport olimpici. Vi sono invece fondo, salto, pattinaggio di velocità e figura, combinata nordica, bob (dove per una stranezza del regolamento gli equipaggi possono essere di cinque persone), hockey (qui siamo assenti perchè non esiste neppure un Campionato Italiano), curling e pattuglia militare (una sorta di biathlon a squadre). Le ultime due discipline in realtà sono considerate "dimostrative" e diverranno "ufficiali" solo nel 2002, per apposita decisione del CIO. 16 nazioni presenti (assente la Germania che paga ancora la sconfitta della Grande Guerra), 258 atleti: numeri che oggi fanno sorridere, ma si tratta comunque del primo grande consesso internazionale di sport invernali. In realtà si sono già disputate diverse edizioni dei Nordic Games, una sorta di Giochi Invernali *in fieri*, limitate però alla sola Scandinavia. Questa edizione, chiamata inizialmente "Settimana Internazionale degli Sport Invernali" e riconosciuta dal CIO come ufficiale solo due anni dopo, vede al via 23 azzurri, solo uomini: tutto sommato una cifra significativa data l'epoca e lo sviluppo ancora limitato di diversi sport invernali nella nostra penisola. Poche illusioni: nel fondo (dove il cortinese Enrico Colli è il nostro "campionissimo") sarebbe già un'impresa entrare nei primi dieci, altrove partecipiamo solo per esserci, per far parte della storia, per dire "c'ero anch'io". Ma, appunto, ci siamo, con la nostra sgargiante maglia azzurra, ancora con lo scudo sabauda, e non è un dato di poco conto. Perchè proprio grazie a questa prima volta saremo tra le poche nazioni ad essere sempre presenti ai Giochi Invernali.

LA NAZIONALE
(23 atleti)

Portabandiera Leonardo Bonzi

SCI DI FONDO: Achille Bacher, Enrico Colli, Vincenzo Colli, Benigno Ferrera, Giuseppe Ghedina, Antonio Herin, Daniele Pellissier

PATTUGLIE MILITARI: Albino Bich, Piero Dente, Paolo Francia, Goffredo Lager

SALTO: Mario Cavalla, Luigi Faure

BOB: Italia I (Massimo Fink, Paolo Herbert, Ludovico Obexer, Giuseppe Steiner, Aloise Trenker), Italia II (Leonardo Bonzi, Adolfo Bocchi, Alfredo Spasciani, Luigi Tornielli, Alberto Visconti)

Nessuna medaglia

Miglior risultato: Enrico Colli (9° 50 km fondo)



L'Italia sfila nella cerimonia di apertura. Il portabandiera è Leonardo Bonzi, classe 1902, il più giovane della nostra spedizione

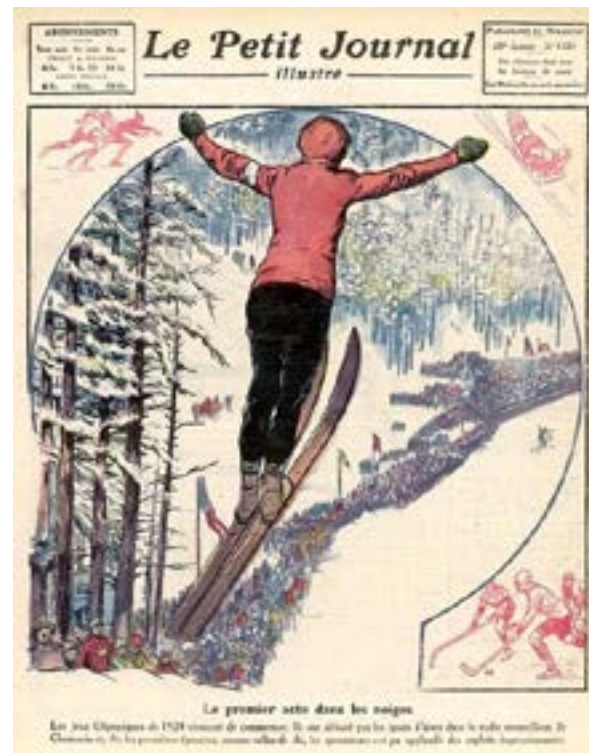
Non prendiamo medaglie ed andiamo lontano dal podio, è vero, ma nel fondo ci comportiamo bene e con onore. Circondati da una pletera di inarrivabili scandinavi, effettivamente superiori sotto ogni punto di vista, i nostri giungono intorno alla decima piazza, con Enrico Colli nono nella 50 km davanti al concittadino Ghedina ed al fratello Vincenzo. Bene anche Ferrera, 13°: dunque quattro nei quindici, risultato comunque importante che ci consente di essere i migliori delle Alpi. Tra parentesi i nostri non usano sciolina, ancora ignota da noi, al contrario dei ben più smalzati scandinavi. Lo stesso Enrico Colli svetta tra gli azzurri anche nella 18 km (12°) mentre Imboden è sfortunato: non riesce a partecipare alla combinata nordica, per cui era stato selezionato, causa infortunio della vigilia. Non brilliamo nel salto (17° Faure) e nel bob: gli altoatesini di Italia I si cappottano nella prima discesa, gli altri chiudono sesti (il pilota è Tornielli, futuro presidente FISG). Siamo sfortunati anche nella pattuglia militare dove, potenzialmente da podio, prima un malore di Francia e poi la rottura di un bastoncino (Bich) ci costringono al ritiro. Non gareggiamo nel pattinaggio e tanto meno nel curling, totalmente sconosciuto da noi. Una partecipazione mediocre ma in linea con i pronostici, coi fondisti comunque in luce. I grandi protagonisti dell'edizione sono il norvegese Haug (tre ori ed un bronzo nello sci nordico) ed il finlandese Thunberg (tre ori ed un argento nel pattinaggio), a conferma del dominio scandinavo.



A sinistra: il programma ufficiale della "settimana" di Chamonix
In alto: la medaglia d'oro assegnata ai vincitori



Nel 1924 l'Italia presenta due bob. A sinistra "Italia 2". Da sinistra: Spasciani, Bocchi, Bonzi, Tornielli (pilota), Visconti ed il conte Alberto Bonacossa, *deus-ex-machina* della nostra spedizione. A destra "Italia 1", guidato dal pilota Obexer e costituito interamente da atleti provenienti da Vipiteno; a bordo anche Fink, Herbert, Steiner e Trenker



A lato: due riviste illustrate dell'epoca che dedicano ampio spazio ai Giochi di Chamonix. A sinistra l'italiana "La Domenica Sportiva", a destra la francese "Le Petit Journal"

1928. St. Moritz. Si va in Svizzera, dall'11 al 19 febbraio, in quella che è da sempre la località alpina per eccellenza negli sport invernali. Per i Giochi è un bel passo in avanti, la definitiva affermazione, per l'Italia no. Se aumentano sensibilmente le nazioni (25 tra cui la ritrovata Germania ed il Giappone) e gli atleti (464), la spedizione azzurra in pratica si dimezza rispetto a quattro anni prima. Il regime fascista non fa suo il motto olimpico e decide di evitare brutte figure, selezionando solo atleti capaci se non di prendere una medaglia, almeno di non finire troppo lontano in classifica. Se troviamo due coraggiosi (ed atipici) partecipanti nella novità skeleton, nessun azzurro si presenta sul ghiaccio e schieriamo un solo bob al via. La decisione dei nostri dirigenti (Lando Ferretti, presidente del CONI, ed il "solito" Bonacossa *in primis*) pare comprensibile se non proprio giustificabile, dati i tempi. Partiamo dunque con poche speranze: i Giochi Invernali procedono secondo il nostro movimento compie invece un passo indietro.

LA NAZIONALE
(13 atleti)

Portabandiera Ferdinand Glück

SCI DI FONDO: Matthauss "Matteo" Demetz, Ferdinand Glück, Giovanni Testa, Vitale Venzi

SALTO: Luigi Bernasconi, Luciano Zampatti, Vitale Venzi

COMBINATA NORDICA: Vitale Venzi

BOB: Italia I (Luigi Cerutti, Giuseppe Crivelli, Piero Marchetti, Giancarlo Morpurgo, Carlo Sem)

SKELETON: Alessandro Del Torso, Agostino Lanfranchi

Nessuna medaglia

Miglior risultato: Lanfranchi (4° skeleton)

Brilliamo, a sorpresa, solo nello skeleton dove l'ottimo besciano Lanfranchi, terzo nella prima discesa, commette un errore esiziale nella seconda manche e scivola al quarto posto. Ottiene comunque il miglior risultato individuale non solo della spedizione, ma perfino di tutte le edizioni precedenti la Seconda Guerra Mondiale. Momento storico, favorito anche dalla perfetta conoscenza della mitica Cresta Run (la pista su cui si svolge la gara) da parte di Lanfranchi, ricco *businessman* (proprietario di una fabbrica di bottoni nota a livello internazionale) nonché *habitué* di St. Moritz e convinto a partecipare da Ferretti in persona. Nello skeleton brilla anche Del Torso, nobile friulano di 44 anni, *sportsman* a tutto tondo ed altro frequentatore della pista olimpica, che chiude buon settimo. E pensare che in Italia nessuno pratica questo sport! Molto praticate invece sulle Alpi le discipline nordiche dove però stavolta non andiamo bene: i

pronostici della vigilia sono confermati. Il 13° posto nel salto di Venzi (che partecipa a tre gare) rappresenta il nostro miglior risultato mentre nel fondo non andiamo oltre il 20° posto di Demetz nella 50 km. Non molto, a dir la verità. Evidente, rispetto a Chamonix, la flessione nello sci nordico dove si dà la colpa al "paraffinaggio" (come veniva indicata all'epoca la sciolina), ma in realtà i nostri fondisti sono ancora lontani dai vertici, soprattutto sotto l'aspetto tecnico. Ai primi posti ovviamente rimangono gli scandinavi: il finnico Thunberg guadagna altri due ori nel pattinaggio veloce (500 e 1500), altrettanto fa il norvegese Grottnumsbraaten nello sci nordico (18 km di fondo e combinata nordica). La Norvegia domina il medagliere davanti agli USA che iniziano a farsi vedere. Per noi ancora briciole e l'amarrezza della "medaglia di legno".



A lato. A sinistra: il programma ufficiale dei Giochi 1928. A destra: la nostra rappresentativa sfilata nella cerimonia di apertura. In prima fila Tornielli (Presidente FISG) e Aldo Bonacossa. Immane, dati i tempi, il saluto fascista



A fianco: l'equipaggio azzurro del bob, ribattezzato "Giovinezza". Al centro il pilota Giancarlo Morpurgo, affiancato dalla contessa Amelia Del Tona, madrina della slitta. Gli altri membri dell'equipaggio sono Crivelli, Cerutti, Marchetti e Sem

1932. Lake Placid. Dal 4 al 13 febbraio si va addirittura per la prima volta in America, con molti mugugni europei. A quel tempo attraversare l'Atlantico era una mezza impresa, anche a livello di costi, e molte nazionali del vecchio continente riducono notevolmente i ranghi o addirittura non partecipano. Alla fine si contano solo 252 atleti di 17 nazioni, per l'edizione meno affollata di tutti i tempi e tecnicamente meno significativa. Il CONI, presieduto da Leandro Arpinati (fidato amico del Duce), si adegua e porta in America solo 13 atleti di cui uno, lo sfortunato Colturi, non gareggerà causa infortunio ad una mano. Abbiamo fatto le cose per bene, chiamando un CT norvegese, Peder Kjellberg, e sviluppando pure un lungo ritiro collegiale in Val Gardena per i fondisti. Ma non ci facciamo illusioni ed il gap tecnico con i più forti appare ancora molto difficile da colmare. I nostri giungono a Lake Placid dopo un viaggio di due settimane, tra transatlantico (il "Conte Biancamano") e treno da New York dove sono ampiamente festeggiati dalla comunità italo-americana. Gareggiamo in soli quattro sport ed il nostro uomo di punta è il cortinese Menardi, vero polivalente del periodo, ottimo sciatore e valido saltatore ma anche buon fondista: gareggerà tre volte, ma forse avrebbe fatto meglio a concentrarsi in una sola disciplina. Nuovamente assenti sul ghiaccio, si confida nel fondista Vuerich e soprattutto sul bob che ha in Rossi di Montelera, il quale si diletta in vari sport (asso della motonautica), un pilota di tutto rispetto mentre Agostino Lanfranchi, col fratello Nino, anela la rivincita di St. Moritz. Ma tutti sono consapevoli del fatto che non sarà per niente facile entrare in lizza per i primi posti.

LA NAZIONALE
(12 atleti)
Portabandiera Erminio Sertorelli

SCI DI FONDO: Francesco Dezulian, Severino Menardi, Erminio Sertorelli, Gino Soldà, Andrea Vuerich
SALTO: Ingenuino "Ino" Dallago, Severino Menardi, Ernesto Zardini
COMBINATA NORDICA: Ingenuino "Ino" Dallago, Severino Menardi, Ernesto Zardini, Giovanni Delago
BOB A DUE: Italia I (Theo Rossi di Montelera e Italo Casini), Italia II (Agostino Lanfranchi e Gaetano "Nino" Lanfranchi)
BOB A QUATTRO: Italia I (Italo Casini, Agostino e Nino Lanfranchi, Theo Rossi di Montelera)
n.b.: tra i convocati è presente in America anche Lorenzo Colturi che però, bloccato da un infortunio ad una mano, non gareggia

Nessuna medaglia
Miglior risultato: Italia I (5° bob a quattro)



A lato da sinistra. L'arrivo in USA degli Azzurri. La sfilata dei nostri nella cerimonia di apertura. Portabandiera è Erminio Sertorelli



A sinistra: il programma ufficiale. In basso un francobollo USA dedicato ai Giochi 1932



Un'altra spedizione negativa ma oggettivamente era difficile fare meglio data la forte concorrenza, con gli americani in grande spolvero. Il nostro movimento olimpico invernale è ancora tecnicamente in ritardo rispetto al resto del mondo, al contrario di quello estivo che proprio in questo 1932 (a Los Angeles) svilupperà trionfi memorabili. Basta una considerazione: il nostro miglior risultato è il quinto posto nel bob a quattro e dato che i partecipanti sono solo sette, non si tratta certo di una grande impresa. Andiamo male nel fondo, nonostante l'accurata preparazione: il valtellinese Sertorelli, appartenente ad una mitica famiglia di sciatori e portabandiera nella cerimonia d'apertura, si difende onorevolmente in una 50 km disputata in condizioni pessime (poca neve, sassi e radici sul percorso), chiudendo 12°. Gli altri, anche nella 18 km (25° Vuerich), fanno tutti peggio. Zardini, tutto sommato, non demerita, sfiorando

l'ingresso nei dieci: 12° nella combinata nordica, 14° nel salto, specialità in cui ovviamente si assiste al solito dominio degli scandinavi che però nel medagliere sono superati dagli USA, imbattibili in pattinaggio e bob. Nel primo caso, con le partenze in linea alla moda "americana" e tra le proteste degli europei, il grande protagonista è Jack Shea, con due ori (500 e 1500) mentre si conferma grande Grottnumsbraaten, primo nella combinata nordica. Per gli azzurri in sostanza una trasferta americana al limite del fallimento: vero che l'importante è partecipare, soprattutto ai Giochi, però sotto il profilo tecnico siamo ancora lontani dai vertici.

1936. Garmisch-Partenkirchen. I Giochi, invernali ed estivi, del 1936 si trasformano nel trionfo di Hitler e del suo regime nazista. Mai un'edizione è stata così sfacciatamente politica tra coreografie e scenografie glorificanti la storia e la magnificenza teutonica, tra folle oceaniche e risultati tecnici di alto livello per i padroni di casa, col Führer in persona ad inaugurare le due rassegne. A prescindere dalla scellerata politica hitleriana, questa edizione invernale rappresenta un indiscutibile successo sotto ogni profilo, di pubblico e finanziario in particolare (sempre *sold out* nell'hockey). Si gareggia dal 7 al 16 febbraio, con 646 atleti di 28 nazioni (esordio perfino dell'Australia): la crescita del movimento internazionale è evidente. Dal punto di vista tecnico la grande novità è, finalmente, l'ingresso dello sci alpino, sia pure con la sola gara di combinata. Proprio nello sci si concentrano le nostre più grandi speranze, col possente Cinto Sertorelli, ultimo rampollo della grande famiglia valtellinese, in rampa di lancio. Altra novità azzurra, le donne: quattro sciatrici ed una pattinatrice. Tra le prime è molto attesa l'altoatesina Wiesinger, pluricampionessa italiana che spesso gareggia con i maschi (e li batte). Il CT Leo Gasperl, un austriaco già grande sciatore, ha preparato a puntino i nostri e stavolta possiamo puntare in alto. Forse non nel fondo, dove gli scandinavi dettano ancora legge anche se il sempre valido Menardi può trovare la giornata di grazia, e neppure nell'hockey in cui esordiamo con una Nazionale in cui i meneghini "Diavoli Rossoneri" la fanno da padroni. Il nostro movimento invernale pare uscito dal limbo ed una medaglia non sembra più una chimera.

LA NAZIONALE
(40 atleti)
Portabandiera Adriano Guarnieri

SCI ALPINO: Vittorio Chierroni, Adriano Guarnieri, Giacinto Sertorelli, Rolando Zanni / Isaline Crivelli, Nives Dei Rossi, Clara Frida, Paula Wiesinger
SCI DI FONDO: Vincenzo Demetz, Giulio Gerardi, Giovanni Kasebacher, Severino Menardi, Raffaele Nasi, Giacomo Scalet, Tobia Senoner
SALTO: Mario Bonomo, Bruno Da Col
COMBINATA NORDICA: Severino Menardi, Andrea Vuerich
PATTINAGGIO DI FIGURA: Ercole Cattaneo / Anna Cattaneo
BOB: A DUE: Italia I (Antonio Brivio Sforza, Carlo Solveni), Italia II (Edgardo Vaghi, Dario Poggi) / A QUATTRO: Italia I (Antonio Brivio Sforza, Emilio Dell'Oro, Raffaele Manardi, Carlo Solveni), Italia II (Francesco De Zanna, Amedeo Angeli, Ernesto Franceschi, Uberto Gillarduzzi)
HOCKEY: Gianmario Baroni, Ignazio Dionisi, Augusto Gerosa, Mario Maiocchi, Camillo Mussi, Franco Rossi, Gianni Scotti, Decio Trovati, Luigi Zucchini, Mario Zucchini
n.b.: l'Italia partecipa anche alla prova dimostrativa della "pattuglia militare" con Enrico Silvestri, Alois Prenn (italianizzato in Luigi Perenni), Stefano Sertorelli e Sisto Scilligo. La squadra vince, con grande entusiasmo di tutti, ma non le viene assegnato l'oro, nè tanto meno è conteggiato ai fini olimpici, in quanto appunto si tratta di "sport dimostrativo"

Nessuna medaglia
Miglior risultato: Italia (4ª staffetta fondo)



A lato da sinistra. Adolf Hitler dichiara aperti i Giochi di Garmisch 1936. L'Italia sfila nella cerimonia di apertura, con portabandiera Adriano Guarnieri

In casa azzurra un po' di delusione nello sci dove non andiamo al di là del 7° posto in combinata di Sertorelli (che perde terreno importante in discesa causa una caduta). Male anche tra le donne, con Frida migliore delle nostre ma solo 12ª. Peccato soprattutto per Wiesinger che compromette tutto con una scivolata in discesa. Nel fondo siamo invece splendidi protagonisti della staffetta, con un quarto posto che ci lancia nell'elite internazionale davanti a paesi di grande tradizione: anche se il distacco dal podio non può lasciare adito a recriminazioni (sette minuti), siamo pur sempre i più forti tra i non scandinavi. Non ci confermiamo invece a livello individuale dove non entriamo nei dieci: 13° Demetz nella 18 km e 13° Kasebacher nella 50 km. Dato il periodo, risultati comunque sufficienti. Menardi ai Giochi proprio non riesce ad ingranare: fallisce il salto e nella combinata nordica finisce solo 20°. Malissimo nel salto, con Bonomo che rischia grosso in una rovinosa caduta e Da Col solo 37°. Si difendono i coniugi Cattaneo nella gara a coppie di figura, con un onorevole nono posto. Nel bob rimangono lontani dai vertici (decimi nel "quattro"), nell'hockey compiamo un'impresa superando gli USA ai supplementari, ma compromettiamo tutto perdendo 1-0 con la Svizzera, uscendo al primo turno. Per l'Italia un'altra edizione senza medaglie, deludente date certe premesse, e con la consapevolezza di dover ancora fare tanta strada per raggiungere i vertici. Vertici dove staziona ancora la Norvegia che ha nei pattinatori i fenomeni di questa edizione: strepitoso Ballangrud con tre ori (500, 5mila, 10mila) ed un argento (1500) nella velocità, sublime la mitica Sonia Henie, al terzo oro consecutivo nell'artistico che la rende famosissima nel mondo intero. I Giochi Invernali si sono affermati definitivamente, ma Hitler trascinerà il mondo nella tragedia e per ben dodici anni gli ori olimpici non verranno assegnati.



In alto a sinistra: la nostra Nazionale di hockey ai Giochi del 1936. In piedi da sinistra: Gerosa, Baroni, Calcaterra, M. Zucchini, Mussi, L. Zucchini, Trovati, Rossi (massaggiatore), Dionisi, Maiocchi, Scotti. In basso da sinistra: Lux, F. Rossi, Timpano
In alto a destra: il momento in cui il bob di "Italia II" si ribalta, costringendo l'equipaggio al ritiro. A bordo: il pilota De Zanna, Angeli, Franceschi e Gillarduzzi



La squadra della pattuglia militare prima nella prova dimostrativa. Da sinistra: Sertorelli, Scilligo, Silvestri, Vida (riserva) e Prenn. Il loro successo suscita grande clamore ed entusiasmo in Italia

1948. St. Moritz. Nel 1940 (Tokio) e 1944 (Cortina) i Giochi Invernali, pur assegnati, non si disputano causa la Seconda Guerra Mondiale. Se ne riparla a conflitto terminato, secondo la scadenza naturale: solo nel 1948 e si torna in Svizzera, in quella St. Moritz da sempre culla degli sport di neve e ghiaccio. Si riparte alla grande: 28 nazioni (tra cui pure Libano e Cile) e 669 atleti. Escluse Germania e Giappone che pagano l'onta della guerra. Si gareggia dal 30 gennaio all'8 febbraio e tra gli sport rientra lo skeleton, amatissimo in Svizzera. L'Italia, che s'è "salvata" dall'esclusione olimpica grazie ad aver scelto gli Alleati giusto in tempo, non ha lesinato nella spedizione, forse fin troppo cospicua: partecipiamo sempre e comunque, in tutte le discipline, anche se spesso non siamo competitivi per le medaglie. Ma l'entusiasmo è enorme ed il nostro movimento olimpico è rinato sotto l'oculata gestione di Giulio Onesti. Vogliamo eserci a tutti i costi, a prescindere: una scelta che attira qualche critica neanche troppo velata ai dirigenti CONI. In effetti,

sotto la guida del CT Otto Menardi, i nostri sembrano avere speranze solo nello sci alpino che finalmente prevede medaglie anche nelle singole discipline (tranne il gigante): Zeno Colò e Celina Seghi, abetonesi doc, hanno già dimostrato a più riprese di poter vincere ogni gara ed una medaglia pare possibile se non probabile. Negli altri sport è nebbia fitta, soprattutto nel fondo dove gli scandinavi sembrano ancora invincibili. Stavolta il nostro obiettivo è salire finalmente sul podio olimpico: ce la faremo, ma non nel modo più atteso.

LA NAZIONALE

(53 atleti)

Portabandiera Vittorio Chierroni

SCI ALPINO: Silvio Alverà, Eugenio Bonicco, Vittorio Chierroni, Zeno Colò, Karl Gartner, Roberto Lacedelli / Renata Carraretto, Celina Seghi

SCI DI FONDO: Arcangelo Chiocchetti, Severino Compagnoni, Silvio Confortola, Vincenzo Perruchon, Alfred Prucker, Cristiano Rodeghiero, Rizzieri Rodeghiero, Stefano Sommariva, Alberto Tassotti

COMBINATA NORDICA: Alfred Prucker, Rizzieri Rodeghiero, Alberto Tassotti

SALTO: Bruno Da Col, Igino Rizzi, Aldo Trivella

PATTINAGGIO DI FIGURA: Carlo Fassi / Grazia Barcellona

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Fernando Alloni, Guido Caroli, Giorgio Cattaneo, Enrico Musolino

BOB A DUE: Italia 1 (Nino Bibbia ed Edilberto Campadese), Italia 2 (Mario Vitali e Dario Poggi)

BOB A QUATTRO: Italia 1 (Nino Bibbia, Edilberto Campadese, Giancarlo Ronchetti, Luigi Cavalieri), Italia II (Angelo "Nino" Rovelli, Vittorio Folonari, Enrico Airoidi, Remo Airoidi)

SKELETON: Nino Bibbia

HOCKEY: Claudio Apollonio, Giancarlo Bassi, Mario Bedogni, Luigi Bestagini, Giancarlo Bucchetti, Carlo Bulgheroni, Ignazio Dionisi, Arnaldo Fabris, Vincenzo Fardella, Aldo Federici, Umberto Gerli, Dino Innocenti, Dino Menardi, Costanzo Mongini, Otto Rauth, Franco Rossi, Gianantonio Zopegni

n.b.: l'Italia gareggia anche nella "pattuglia militare", sport dimostrativo, con Costanzo Picco, Aristide Compagnoni, Giacinto De Cassan e Antenore Cuel. Quarto posto per i nostri

Medaglie: 1 oro (Bibbia, skeleton)



A sinistra: il programma ufficiale dei Giochi Invernali 1948
In alto: le medaglie assegnate a St. Moritz

Arriva il momento storico: l'Italia guadagna la prima medaglia d'oro ai Giochi Invernali. Non, come tutti si aspettavano, nello sci alpino, ma a sorpresa in uno sport che nel nostro paese non è neppure praticato! Si tratta dello skeleton, "lo slittino a testa in giù" come viene chiamato sui giornali dell'epoca, ed il superbo protagonista azzurro è Nino Bibbia. Valtellinese di Bianzone, totalmente sconosciuto in Italia, dall'età di 15 anni vive a St. Moritz dove i suoi genitori hanno aperto un negozio di frutta e verdura. Dopo aver praticato con discreto successo tutti gli sport invernali, alla fine Bibbia s'è orientato sullo skeleton, manifestando presto buone qualità. Conosce la pista olimpica, la mitica Cresta Run, come

le sue tasche e, per quanto considerato alla vigilia tra gli *outsiders*, sviluppa una gara in crescendo, si aggiudica quattro manches su sei e porta in Italia un oro assolutamente fantastico e mai più ripetuto. Il suo successo sorprende tutti, ma è pienamente meritato nonchè foriero di una grande carriera: Bibbia difatti vincerà pure tre titoli mondiali, ma per sua sfortuna lo skeleton sparirà a lungo dai Giochi. Bibbia a parte, la nostra spedizione è fallimentare. Dopo tante speranze, solo delusioni nello sci. L'attesissimo Colò cade in discesa e slalom, la sua conterranea Seghi patisce l'emozione e chiude amaramente due volte al quarto posto (discesa e combinata). "Medaglia di legno" anche per Alverà in slalom. Nel fondo a livello individuale non entriamo nei dieci: il migliore risulta C. Rodeghiero, 13° nella 50 km mentre in staffetta chiudiamo ad un onorevole sesto posto. Ci difendiamo in combinata nordica (14° Prucker appena davanti a R. Rodeghiero, futuro "mago" delle scioline) e nel salto, col veterano Da Col 18°. Nel pattinaggio di figura solo penultimi posti, in quello di velocità i migliori sono lontani anni luce (31° Caroli sui 500). L'hockey dà ragione a chi non voleva inviare la nostra Nazionale: perdiamo gli otto incontri disputati e con batoste tremende (solo 24 gol fatti e ben 156 subiti). Ci salviamo a stento nel bob, con due sestimi posti (il "due" di Vitali-Poggi ed il "quattro" guidato da Bibbia). In sostanza l'estemporaneo oro di Bibbia, il primo "miracolo all'italiana" nella storia dei Giochi Invernali, illumina una spedizione con molte ombre. A livello generale, il grande protagonista è lo sciatore francese Oreiller, unico a guadagnare tre medaglie, con due ori (libera e combinata) ed un bronzo (speciale). Due ori per il fondista svedese Lundström (18 km e staffetta) mentre suscita ammirazione lo statunitense Button, pattinatore di artistico, primo ad eseguire in gara un "doppio axel" con relativa medaglia d'oro.



In alto a sinistra: l'Italia sfila nella cerimonia d'apertura. Portabandiera l'abetonese Vittorio Chierroni
A destra: sciatori azzurri in allenamento. Da sinistra: Bonicco, Gartner, Lacedelli, Carraretto, il CT Menardi, Celina Seghi, Gino Seghi, Colò, De Bigontina, Alverà, Chierroni



Da sinistra. Nino Bibbia posa accanto ad Alberto Bonacossa, finalmente felice. Il suo sogno si è realizzato: un azzurro ha vinto l'oro ai Giochi!
Il supplemento illustrato della "Gazzetta" dedica ovviamente grande spazio ai Giochi di St. Moritz, il primo grande evento sportivo internazionale del dopoguerra

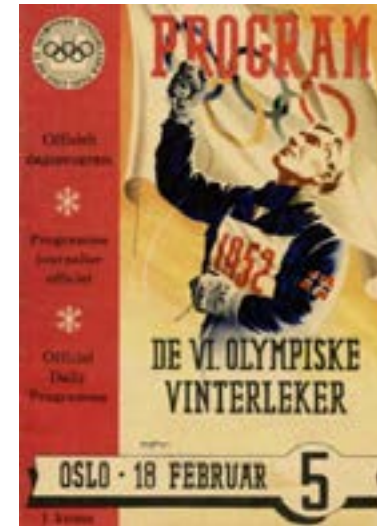
1952. Oslo. Gli sport invernali come li intendiamo oggi sono nati in Norvegia intorno alla metà dell'Ottocento: la prima gara ufficiale di fondo è datata 1843, quella di pattinaggio 1863, mentre con gli sci si scendeva col *telemark*, la cosiddetta tecnica "a tallone libero". Inevitabile dunque la scelta di Oslo come sede dell'edizione 1952 dei Giochi: in qualche modo "si torna a casa", forse anche con un certo ritardo. Si gareggia dal 14 al 25 febbraio, 694 gli atleti di 30

nazioni: rientrano Germania e Giappone, si presenta la Nuova Zelanda. La grande novità è rappresentata dall'apertura alle donne nel fondo: gareggiano anche due azzurre, tra cui Fides Romanin, designata a sorpresa portabandiera in quanto più giovane selezionata. La nostra spedizione è meno ampia di altre volte (le delusioni di St. Moritz hanno lasciato il segno), ma non manca la qualità. Puntiamo decisamente e senza timori al bersaglio grosso nello sci, con Zeno Colò che probabilmente è lo sciatore più completo del momento: lo ha confermato ai Mondiali di Aspen due anni prima, con due ori ed un argento. Se non salisse sul podio, sarebbe una delusione profonda: il fuoriclasse dell'Abetone sa che non si ripresenterà l'occasione e s'è preparato al meglio. Anche tra le donne, con la veterana Seghi e l'emergente Minuzzo, due peperine ricche di classe, possiamo ambire al podio. Per il resto, poche speranze. Assenti, tra le polemiche, nell'hockey (dove certo non avremmo potuto lottare per il podio), i vertici rimangono troppo lontani nel fondo e nel pattinaggio, col bob alla difficile caccia di un bel piazzamento. Alla vigilia tutti per Colò: è il momento di entrare definitivamente nella storia.

LA NAZIONALE
(33 atleti)
Portabandiera Fides Romanin

SCI ALPINO: Albino Alverà, Silvio Alverà, Ilio Colli, Zeno Colò, Karl Gartner, Roberto Lacedelli, Hermann Nogler / Maria Grazia Marchelli, Giuliana Minuzzo, Celina Seghi
SCI DI FONDO: Nino Anderlini, Ottavio Compagnoni, Severino Compagnoni, Antenore Cuel, Federico Deflorian, Arrigo Delladio, Giacomo Mosele, Vincenzo Perruchon, Alfred Prucker / Fides Romanin, Ildegarda Taffra
COMBINATA NORDICA: Alfred Prucker
BOB A DUE: Italia I (Uberto Gillarduzzi e Luigi Cavalieri), Italia II (Alberto Della Beffa e Dario Colombi)
BOB A QUATTRO: Italia I (Alberto Della Beffa-Alessandro Rasini-Dario Colombi-Dario Poggi), Italia II (Uberto Gillarduzzi-Michele Alverà-Vittorio Folonari-Luigi Cavalieri)
PATTINAGGIO DI FIGURA: Carlo Fassi
PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Guido Caroli, Guido Citterio, Enrico Musolino

Medaglie: 1 oro (Colò, discesa libera maschile sci), 1 bronzo (Minuzzo, discesa libera femminile sci)



In alto a sinistra: Il programma ufficiale dei Giochi di Oslo 1952
Al centro: la fondista Fides Romanin è la più giovane della nostra spedizione. Per questo le viene affidato, prima donna della storia, il ruolo di portabandiera
A destra: Zeno Colò fraternizza con Giuliana Minuzzo. Le nostre medaglie di Oslo

Le discese libere salvano la baracca azzurra. Dopo il quarto posto nel gigante, Colò trova la zampata del campionissimo e domina la libera, infliggendo oltre un secondo agli avversari. Il fuoriclasse abetonese raggiunge così l'apice di una carriera che senza la guerra avrebbe potuto essere ancora più straordinaria. Tra gli sciatori più completi di tutti i tempi, precursore ed innovatore (è il primo ad adottare una sorta di posizione "a uovo"), classe e grinta da vendere, Colò regala all'Italia il primo titolo olimpico nello sci alpino, entrando definitivamente nella storia del nostro sport. Troppo prudente nella prima manche dello slalom, viene relegato al quarto posto (ma con un oro in tasca). Grande anche la ventenne Minuzzo, nata in Veneto ma valdostana d'adozione, che guadagna uno splendido bronzo nella libera femminile, alle



Zeno Colò in azione nella libera vincente di Oslo. Curiosità: il casco da lui indossato in questa gara gli fu appositamente regalato da Fausto Coppi

pattinatore Andersen, unico a conseguire tre ori nella velocità (1500, 5mila e 10mila) e per il brillante sciatore Eriksen (oro in gigante ed argento in speciale), futuro inventore del *freestyle*. Due ori per la sciatrice statunitense Mead Lawrence (gigante e speciale) e per il bobbista tedesco Ostler mentre Button si conferma imbattibile nel pattinaggio di figura.

1956. Cortina. Undici anni dopo la fine della guerra, il nostro paese dimostra al mondo intero la sua “rinascita”, ripagando in pieno la fiducia del CIO. Cortina è la grande anticamera di Roma 1960, due edizioni che rilanciano l'Italia a livello globale, anche e soprattutto dal punto di vista turistico. I Giochi contribuiscono al *boom* economico ed alla fine risultano una scommessa vincente sotto tutti gli aspetti. A Cortina tutto è splendido, l'organizzazione perfetta, a detta anche degli entusiasti commentatori stranieri. Si gareggia dal 26 gennaio al 5 febbraio, 821 gli atleti, con due novità importanti: presenti l'Unione Sovietica e la Germania unita (Est ed Ovest insieme nonostante la divisione a livello geopolitico). Da padroni di casa ci schieriamo in tutti gli sport, ma le speranze di medaglia, nonostante l'inevitabile entusiasmo, sono poche. Arresosi Colò all'età, nello sci puntiamo su Minuzzo che ha il grande onore, prima donna della storia, di leggere il giuramento olimpico nella cerimonia d'apertura. Detta “la mamma volante” dopo la maternità, il podio è alla sua portata, ma non deve sbagliare niente. Altrettanto si può dire per il bob dove nell'ultimo quadriennio siamo cresciuti molto grazie anche ad Eugenio Monti che, costretto ad interrompere la sua promettente attività di sciatore per un grave infortunio, non s'è arreso, riciclandosi come grande pilota. Cortina è casa sua e tutti lo attendono, ma ciò potrebbe essere un'arma a doppio taglio. Nel fondo giochiamo la carta del veterano Compagnoni (che può entrare nei dieci), nel pattinaggio non abbiamo chances, nell'hockey (con una squadra piena di oriundi italo-canadesi) sarebbe già tanto non arrivare ultimi. Le aspettative azzurre sono enormi, forse troppo.

LA NAZIONALE (65 atleti)

Portabandiera Nilo Zandanel

SCI ALPINO: Bruno Burrini, Gino Burrini, Guido Ghedina, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Dino Pompanin, Lino Zecchini / Cristina Ebner, Carla Marchelli, Maria Grazia Marchelli, Giuliana Minuzzo-Chenal, Anna Pellissier, Vera Schenone

SCI DI FONDO: Gioacchino Busin, Gianni Carrara, Innocenzo Chatrian, Ottavio Compagnoni, Federico Deflorian, Arrigo Delladio, Pompeo Fattor, Vigilio Mich, Battista Mismetti, Camillo Zanolli / Margherita Bottero, Anita Parmesani, Fides Romanin, Ildegarda Taffra

COMBINATA NORDICA: Aldo Pedrana, Enzo Perin, Alfred Prucker

SALTO: Luigi Pennacchio, Enzo Perin, Alfred Prucker, Tito Tolin

spalle dell'austriaca Beiser e la tedesca Buchner. Altro risultato storico: prima medaglia di una donna negli sport invernali. Altra grande delusione per Seghi: seconda nella prima manche dello slalom, sbaglia troppo nella seconda discesa ed esce dal podio. Ottimo dunque lo sci anche se gli altri azzurri non raccolgono grandi risultati. Male il fondo: sestì in staffetta, a livello individuale ci barcameniamo intorno alla ventesima piazza (18° Compagnoni nella 50 km il miglior piazzamento), complice anche una sciolinatura non sempre perfetta. Curiosità: tra i fondisti gareggia anche l'asiaghese Giacomo Mosele che nel luglio 2025 raggiunge la veneranda età di 100 anni, diventando così per qualche tempo il più anziano olimpionico azzurro. Se Prucker guadagna la sufficienza nella combinata nordica, chiudendo 12°, Fassi ottiene un brillante risultato nell'artistico: sestò, al cospetto dell'*elite* mondiale. Un piazzamento che lo lancia ai vertici e cui seguiranno l'oro europeo ed una formidabile carriera da allenatore in America. Un grande personaggio che l'Italia s'è lasciata colpevolmente sfuggire. Nuovamente a disagio i pattinatori veloci, lontanissimi dai primi posti (25° Musolino sui 500) e non bene il bob dove il milanese Della Beffa è l'unico che riesce ad entrare, per un soffio, nei dieci sia nel “due” che nel “quattro”. L'edizione di Oslo ci

consegna alla storia, è vero, ma Colò rappresenta l'eccezione di una regola in cui nel complesso il nostro movimento olimpico invernale fatica ancora a lottare per le prime posizioni. La Norvegia impazzisce per il

ancora a lottare per le prime posizioni. La Norvegia impazzisce per il

PATTINAGGIO DI FIGURA: Manuela Angeli, Fiorella Negro

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Carlo Calzà, Guido Caroli, Guido Citterio, Paolino Dimai, Remo Tomasi

BOB A DUE: Italia I (Lamberto Dalla Costa e Giacomo Luigi Conti) e Italia II (Eugenio Monti e Renzo Alverà)

BOB A QUATTRO: Italia I (Dino De Martin, Giovanni De Martin, Giovanni Tabacchi, Carlo Da Prà), Italia II (Eugenio Monti, Renzo Alverà, Ulrico Girardi, Renato Mocellini)

HOCKEY: Giancarlo Agazzi, Rino Alberton, Mario Bedogni, Vittorio Bolla, Giampiero Branduardi, Ernesto Crotti, Gianfranco Da Rin, Aldo Federici, Giuliano Ferraris, Giovanni Furlani, Aldo Maniaco, Francesco Macchietto, Carlo Montemurro, Giulio Oberhammer, Bernardo Tomei, Carmine Tucci

Medaglie: 1 oro (Italia I, bob a due), 2 argenti (Italia II, bob a due e quattro)



In alto: le medaglie assegnate a Cortina nel 1956

A destra: la sfilata degli Azzurri lungo le vie di Cortina. Portabandiera Nilo Zandanel che poi, causa infortunio, non potrà gareggiare



Il commento è facile: grazie bob! Le uniche medaglie azzurre giungono difatti da questo sport nel quale proprio dagli anni '50 ci scopriamo maestri, anche dal punto di vista tecnico, con la costruzione di bolidi all'avanguardia. A sorpresa però l'oro non arriva per l'attesissimo Monti, bensì da una coppia considerata *outsider*, capace di sfruttare i piccoli errori del favorito, tradito dalla troppa foga. Il veneto Dalla Costa ed il possente frenatore Conti, un palermitano tutto d'un pezzo, entrambi ex piloti di aerei in guerra ed appartenenti all'Aeronautica, dominano le quattro manches, aggiudicandosi un successo indiscutibile. Per Monti c'è l'argento e tanta rabbia, acuita dalla seconda piazza ottenuta nel “quattro”, con Alverà (frenatore anche del “due”), Girardi e Mocellini. A batterlo stavolta gli svizzeri di Kapus. Come vedremo, Monti saprà aspettare pazientemente per la rivincita. Il dominio azzurro nel bob non deve far dimenticare l'altra faccia della medaglia. Lo sci alpino delude, anche per sfortuna. Minuzzo, sempre troppo contratta rispetto ai suoi standard, finisce quarta sia in slalom (beffata dalla sovietica Sidorova) che in libera dove si segnala Marchelli, sesta. Magra consolazione, per

In alto: Giuliana Minuzzo durante il Giuramento, prima volta per una donna

Minuzzo arriva il bronzo della combinata che però vale solo per i Mondiali e non per i Giochi. Peccato, meritava di più. Tra i maschi si distinguono i fratelli Burrini nella libera: sestò Gino e nono Bruno. Nel fondo arriva un bel quinto posto nella staffetta, con Compagnoni a sfiorare la top-ten (11° nella 15 km). Salto (33° Tolin) e pattinaggio veloce (22° Citterio sui 500) ci vedono ben lontani dai vertici mentre si difende Negro, quindicesima nel singolo di figura femminile. Nell'hockey infine facciamo meglio del previsto: i due pareggi con Austria e Germania ci relegano nel girone di consolazione dove però battiamo tutti e chiudiamo al settimo posto (su dieci). Se il bob azzurro è sul tetto del mondo, e vi rimarrà a lungo, a livello globale il nostro movimento, pur mostrando segnali incoraggianti, rimane troppo ancorato ad eccellenze singole che non sempre hanno il seguito adeguato. L'indiscutibile primattore a Cortina è il formidabile sciatore austriaco Toni Sailer, capace di vincere i tre ori in palio, per una superiorità schiacciante. Bravo anche il pattinatore sovietico Grishin, due ori nella velocità (500 e 1500).



In alto a sinistra: l'Italia fa *enplein* nel bob, oro ed argento. Da sinistra: Renzo Alverà, Eugenio Monti, Lamberto Dalla Costa e Giacomo Conti
La nostra Nazionale di hockey a Cortina 1956. In alto da sinistra: Tucci, Bedogni, Branduardi, Montemurro, Macchietto, Da Rin, Federici, Maniacco, Tomei, l'allenatore Torriani. In basso: x, Crotti, Agazzi, Ferraris, Bolla, Oberhammer, Furlani. Manca Alberton

1960. Squaw Valley. A sorpresa si torna in America, dall'altra parte del continente, tra Nevada e California, in una zona totalmente sconosciuta e semideserta dove però la neve abbonda. Squaw Valley il nome dell'area, dovuto ad un antico insediamento di nativi Washoe. Nessuno al CIO l'ha mai sentita nominare e molti storcono il naso, ma il ripensamento è dietro l'angolo. Il milionario statunitense Alec Cushing stupisce tutti: vuole fare di Squaw Valley una stazione sciistica alla moda ed all'avanguardia. Ha progetti visionari ed ultramoderni, sponsor importanti (su tutti la Disney), appoggi politici di massimo livello. Alla fine, tra lo scetticismo generale, presenta al CIO il suo piano, da megalomane quanto accattivante, e la spunta. Nonostante varie problematiche (si gareggia intorno ai 2000 m, le infrastrutture devono essere realizzate in fretta) e mugugni degli europei per la distanza e le difficoltà di trasferimento, l'edizione supera l'esame con un buon voto. Si gareggia dal 18 al 28 febbraio, 665 gli atleti e 30 nazioni: le cifre risentono delle ingenti spese di trasferta e molte squadre sono ridotte all'osso. Inoltre, col clamoroso beneplacito del CIO, viene escluso il bob perchè... realizzare la pista sarebbe costato troppo! Si presentano invece per la prima volta biathlon e pattinaggio di velocità femminile. Senza il bob (con Monti assunto ormai al ruolo di *superstar* del settore), per gli azzurri si mette male. La nostra rappresentativa appare scarsa, sia in quantità che qualità. Nello sci alpino, lontano dai fasti di Colò, ci affidiamo alla veterana Minuzzo (madre di due bambine) più che all'ampezzano Alberti, il nostro sciatore più completo del periodo. Nel fondo puntiamo ad entrare finalmente nei dieci: il nostro movimento è in crescita ed il giovane De Dorigo sembra possedere buone qualità. Nelle altre discipline è notte fonda e già arrivare a ridosso della ventesima piazza, sarebbe da considerare un successo. Stavolta sembra mancare il fuoriclasse capace di salvare il bilancio azzurro ed alla vigilia agguantare una medaglia non pare scontato.

LA NAZIONALE
(28 atleti)
Portabandiera Bruno Alberti

SCI ALPINO: Bruno Alberti, Felice Denicolò, Paride Milianti, Italo Pedroncelli, Carlo Senoner / Carla Marchelli, Giuliana Minuzzo, Pia Riva, Jerta Schir, Jolanda Schir
SCI DI FONDO: Ottavio Compagnoni, Marcello De Dorigo, Federico Deflorian, Giulio Deflorian, Alfredo Dibona, Pompeo Fattor, Antonio Schenatti, Giuseppe Steiner, Livio Stuffer
SALTO: Dino De Zordo, Luigi Pennacchio, Enzo Perin, Nilo Zandanel
PATTINAGGIO DI FIGURA: Anna Galmarini, Carla Tichatschek
PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Renato De Riva, Mario Gios, Antonio Nitto

Medaglie: 1 bronzo (Minuzzo, gigante femminile sci)



Da sinistra. Una mappa dei siti olimpici del 1960, in una zona che intende aprirsi al turismo invernale (e vi riuscirà)

Il programma di presentazione dei Giochi di Squaw Valley



In alto: una pin dei Giochi 1960
A destra: la cerimonia di apertura



Di nuovo grande Minuzzo che letteralmente salva il bilancio azzurro col bronzo nel gigante femminile, alle spalle della svizzera Ruegg e della statunitense Pitou. Medaglia che la conferma come la nostra miglior sciatrice degli anni '50, capace di destreggiarsi mirabilmente tra piste e famiglia. Per l'epoca è una sorta di mosca bianca. Peccato per lo slalom: splendida terza dopo la prima manche, Minuzzo si disunisce nella seconda discesa e finisce decima.

Lo sci alpino comunque mostra segni di vitalità. Andiamo bene nella libera femminile (quarta Riva, quinta Jerta Schir e nona Marchelli) mentre il portabandiera Alberti giunge non lontano dal podio in gigante (quinto) e discesa (sesto). Anche il fondo pare in crescita, riuscendo a rivaleggiare con gli scandinavi, soprattutto in staffetta: dopo una gran lotta, finiamo quinti ma con merito. Bene anche De Dorigo (nono nella 15 km) e G. Deflorian (11° nella 30 km). Brava Galmarini che si fa applaudire in un libero pimpante ed acrobatico, terminando ottava. Si difende Perin nella combinata nordica (14°), deludiamo nel salto (24° De Zordo) e finalmente nel pattinaggio di velocità ci avviciniamo ai migliori, seppur a sprazzi (14° De Riva sui 10mila, 16° Gios sui 5mila). Il medagliere azzurro non è certo esaltante però si nota una lieve crescita globale dell'intero movimento anche se manca il fuoriclasse in grado di esaltare e trascinare tutti. I fuoriclasse stavolta si presentano soprattutto nel pattinaggio di velocità e sono due sovietici: Grishin rivince due ori (500 e 1500), stesso risultato per la Skoblikova (1500 e 3mila). Il fondista finlandese Hakulinen è l'unico a conseguire tre medaglie: un oro (staffetta), un argento (50 km) ed un bronzo (15 km), per un *palmares* quanto mai completo.

1964. Innsbruck. Per la prima volta si va in Austria dove gli sport invernali sono una vera e propria istituzione nazionale. Nonostante la mancanza di neve su tutte le Alpi, l'organizzazione si rivela perfetta anche se la vigilia è funestata da due gravi incidenti mortali: in allenamento perdono la vita lo slittinista britannico Kay-Skryzpesky e lo sciatore australiano Milner. Ma, pur tra polemiche e cordoglio, *the show must go on*. Si gareggia dal 29 gennaio al 9 febbraio, ben 1091 gli atleti di 36 nazioni: tra le altre entrano Mongolia e Corea del Nord. I Giochi Invernali ormai si sono affermati nel mondo intero. Entra pure lo slittino, amatissimo in Austria. L'Italia ha una sola, grande, speranza: Eugenio Monti (che ha il grande onore di portare la nostra bandiera nella cerimonia di apertura) è da anni la *superstar* del bob dove ha vinto otto titoli mondiali ed a 36 anni sa di avere l'ultima opportunità di cogliere quell'oro olimpico che tanto gli manca. Può farcela, ma non deve lasciarsi tradire dall'emozione. Qualche chance di podio nel fondo per De Dorigo che ha già battuto gli scandinavi, pure a casa loro, ed è indicato da molti nei pronostici. Lo slittino è per noi tutto da

scoprire: praticato solo in Alto Adige da pochi coraggiosi, non trova riscontri sui giornali, ma ha già portato a casa titoli mondiali nel doppio ed un buon risultato è possibile. Lo sci è un'incognita, ma le speranze sono poche: Minuzzo non c'è più, tanto meno Colò. Alberti è bravo e gagliardo, ma il podio sembra una chimera. Negli altri sport, hockey compreso, facciamo nostro il motto decoubertiano: partecipiamo, e basta. Per fortuna il bob è stato riammesso ai Giochi, mormorano tutti in Casa Italia...

LA NAZIONALE

(61 atleti)

Portabandiera Eugenio Monti

SCI ALPINO: Bruno Alberti, Felice Denicolò, Martino Fill, Ivo Mahlknecht, Paride Milianti, Italo Pedroncelli / Giustina Demetz, Patrizia Medail, Pia Riva, Lidia Barbieri-Sacconaghi, Inge Senoner

SCI DI FONDO: Marcello De Dorigo, Giulio De Florian, Angelo Genuin, Franco Manfroi, Eugenio Mayer, Franco Nones, Giuseppe Steiner, Gianfranco Stella, Livio Stuffer

COMBINATA NORDICA: Ezio Damolin, Enzo Perin

SALTO: Giacomo Aimoni, Bruno De Zordo, Nilo Zandanel

PATTINAGGIO DI FIGURA: Giordano Abbondati / Sandra Brugnera

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Renato De Riva, Elio Locatelli

BOB A DUE: Italia I (Eugenio Monti e Sergio Siorpaes) e Italia II (Sergio Zardini e Romano Bonagura)

BOB A QUATTRO: Italia I (Eugenio Monti, Gildo Siorpaes, Benito Rigoni, Sergio Siorpaes) e Italia II (Sergio Zardini, Ferruccio Dalla Torre, Renato Mocellini, Romano Bonagura)

SLITTINO: Giampaolo Ambrosi, Walter Ausserdorfer, Giovanni Graber, Siegfried Mair, Carlo Prinoth / Erica Ausserdorfer, Erica Prugger

HOCKEY: Giancarlo Agazzi, Isidoro Alverà, Enrico Bacher, Enrico Benedetti, Vittorio Bolla, Giampiero Branduardi, Alberto Da Rin, Gianfranco Da Rin, Bruno Frison, Robert Gamper, Bruno Ghedina, Ivo Ghezze, Francesco Macchietto, Giovanni Mastel, Giulio Oberhammer, Edmund Rabanser, Giulio Verocai

Medaglie: 1 argento (Zardini-Bonagura, bob a due), 3 bronzi (Monti-Siorpaes, bob a due; Italia I, bob a quattro; Ausserdorfer-Mair, doppio slittino)



Da sinistra. Una cartolina celebrativa per i Giochi di Innsbruck Serie di francobolli delle Poste Austriache



Moneta da 50 scellini coniata in Austria per i Giochi del 1964

Pronostici rispettati in casa azzurra ma solo in parte e con un pizzico di malcelata delusione. Nel tanto atteso bob non arriva l'oro, ma un argento e due bronzi: bottino di tutto rispetto ma la mancanza della vittoria si fa sentire (anche perché a primeggiare sono britannici e canadesi), soprattutto nell'animo turbolento di Monti che, discontinuo ed impreciso, diserta nuovamente l'appuntamento con la storia. Lo trova invece, a sorpresa, il doppio dello slittino, ancora semiconosciuto da noi, che ha in Alto Adige la "culla" della specialità: prima medaglia di una lunga e gloriosa serie, ad opera di Ausserdorfer e Mair nel doppio, battuti solo dai formidabili padroni di casa austriaci. In questo sport si difende Prinoth nel singolo (7°), male invece le donne. Lo sci fa un passo indietro: solo la sempre brillante Riva riesce ad entrare in top-ten (nona in slalom e gigante). Gli uomini non naufragano, ma finiscono comunque lontani dai vertici (11° Pedroncelli in slalom il miglior risultato). Nel fondo De Dorigo è perseguitato dalla sfortuna: non ancora assorbite le botte di una caduta della vigilia, nella 30 km cade nuovamente e compromette tutto, finendo 15° appena davanti a Steiner. I rimpianti

non mancano. Bene il promettente Nones nella 15 km (10°), valido Stuffer nella massacrante 50 km (13°), gagliarda prova della staffetta, a lungo in lotta per il podio ed alla fine quinta. Sorprende tutti l'ottimo ottavo posto di Damolin in combinata nordica così come è da considerare positivo il 14° posto nel singolo di figura del quindicenne pattinatore milanese Abbondati. Male invece Brugnera nel singolo femminile (26°). Piazzamenti discreti arrivano pure da Aimoni nel salto dal trampolino grande (13°) e da De Riva nei 5mila del pattinaggio veloce (14°): essere a ridosso dei dieci in specialità dove abbiamo sempre sofferto, deve rappresentare uno stimolo per il futuro. Nell'hockey vinciamo solo due partite (Ungheria e Giappone), chiudendo al penultimo posto. Una spedizione in chiaroscuro, senza l'oro ma con quattro medaglie: ci salvano le slitte, il fondo migliora lentamente, lo sci arranca. Il boom economico, che sta lanciando il nostro paese tra i grandi, non ha ancora toccato il nostro movimento olimpico invernale. Questa edizione parla soprattutto femminile: la pattinatrice di velocità sovietica Skoblikova guadagna 4 ori su 4 gare (!), la sua connazionale Boyarskikh fa tris nel fondo. I media però sviluppano le loro attenzioni sulle "terribili" sorelle francesi Goitschel, regine dello sci: Marielle è oro in gigante ed argento in speciale, Christine oro in speciale ed argento in gigante. Un trionfo di famiglia mai visto. Tra gli uomini si segnalano i fondisti: due ori per il finlandese Mäntyranta (15 km e 30 km) e per il fuoriclasse svedese Jernberg (50 km e staffetta) che totalizza nove medaglie in tre edizioni.



A lato. Nel 1964 le medaglie arrivano tutte dalle slitte. Tra i bronzi il bob a 4 (a sinistra il podio con gli azzurri primi a destra) ed il doppio dello slittino sul cui podio salgono gli altoatesini Mair e Ausserdorfer (primi a destra nella foto a destra)

1968. Grenoble. Quarantaquattro anni dopo la mitica prima edizione di Chamonix, si torna in Francia, stavolta nel comprensorio della Val d'Isère, con le gare spalmate in un ampio territorio. Grande organizzazione, grande entusiasmo, grande pubblico. Si gareggia dal 6 al 18 febbraio, con sempre più atleti e nazioni: rispettivamente 1158 e 37 (tra cui il Principato di Monaco ed il Marocco ma non il Sud Africa, escluso dal CIO per l'apartheid). Il CONI stavolta stringe la cinghia e lesina con le convocazioni: vogliamo evitare figuracce e per questo all'ultimo momento ritiriamo la Nazionale di hockey, già iscritta ma reduce da terribili batoste nei giorni di vigilia. Anche lo sci alpino è a malpartito: tra gli uomini sarà un miracolo entrare nei dieci; tra le donne ci sarebbe Demetz (che ha vinto una libera in Coppa del Mondo, prima azzurra della storia), ma è a corto di allenamento e rimane un'incognita. Bene invece i fondisti, grazie alla sapiente guida di Strummolo e Nilsson, con Deflorian e Nones a caccia di un podio difficile ma non impossibile visti i recenti risultati a livello internazionale. Lo slittino cerca un altro miracolo ed una medaglia pare alla nostra portata. Ma chi veramente, tra tutti gli azzurri, si segnala come il più indicato dai pronostici è ancora Monti che, dopo essersi ritirato dall'attività, è appositamente rientrato, per coronare a 40 anni la sua ossessione dell'oro olimpico. Lasciato per infortunio il fido frenatore Siorpaes, ha scelto il possente romano De Paolis: i due paiono affiatati e Monti sa che l'occasione non tornerà più. Abbiamo diverse frecce nella nostra faretra e qualche medaglia arriverà: bisogna vedere solo il colore perché è notorio come le gare olimpiche spesso riservino sorprese, anche brutte.

LA NAZIONALE

(47 atleti)

Portabandiera Clotilde Fasolis

SCI ALPINO: Ivo Mahlknecht, Gerhard Mussner, Bruno Piazzalunga, Carlo Senoner, Teresio Vachet, Renato Valentini / Glorianda Cipolla, Giustina Demetz, Clotilde Fasolis, Lotte Nogler

SCI DI FONDO: Mario Bacher, Elviro Blanc, Giulio De Florian, Franco Manfroi, Franco Nones, Palmiro Serafini, Aldo Stella, Gianfranco Stella, Livio Stuffer

COMBINATA NORDICA: Ezio Damolin, Fabio Morandini

SALTO: Giacomo Aimoni

PATTINAGGIO DI FIGURA: Giordano Abbondati / Rita Trapanese

PATTINAGGIO DI VELOCITA': Renato De Riva, Guido Gillarduzzi, Giancarlo Gloder, Elio Locatelli
BOB A DUE: Italia I (Eugenio Monti e Luciano De Paolis) e Italia II (Rinaldo Ruatti e Sergio Mocerlini)
BOB A QUATTRO: Italia I (Eugenio Monti, Luciano De Paolis, Mario Armano, Roberto Zandonella) e Italia II (Gianfranco Gaspari, Giuseppe Rescigno, Andrea Clemente, Leonardo Cavallini)
SLITTINO: Enrico Graber, Giovanni Graber, Emil Lechner, Ernst Mair, Siegfried Mair, Raimondo Prinoth / Erika Lechner, Cristina Pabst, Erica Prugger

Medaglie: 4 ori (Nones, 30 km maschile fondo; Italia I, bob a due; Italia I, bob a quattro; Lechner, singolo femminile slittino)



Alato da sinistra. Cartolina di Grenoble olimpica. Distintivo e francobollo dedicati ai Giochi del 1968

Conferme, sorprese, *exploits*, trionfi: non manca niente per l'Italia a Grenoble nell'edizione fin lì per noi più vincente e che lancia definitivamente gli sport invernali nel nostro paese. La conferma, come previsto, arriva dal bob dove finalmente Monti, a 40 anni suonati, entra nella leggenda, non senza fatica e fortuna. Nel "due", dopo fasi alterne e qualche errorino di troppo, al termine delle quattro manches incredibilmente troviamo in testa con lo stesso tempo Monti-De Paolis ed i tedeschi. Quando si pensa all'oro *ex-quo* o ad un'altra tremenda beffa per Monti, la Giuria derime la questione a nostro favore: conta la manche più veloce e così l'oro è azzurro. Non contento, dopo notti insonni e la tensione a mille, tra rinvii per maltempo e pista in precarie condizioni, Monti guida il "quattro" alla perfezione: dopo due manches è saldamente al comando davanti ad austriaci e svizzeri. Viene nuovamente favorito dalla giuria che annulla le altre due discese. Oro doppio! Ora sì che il "rosso volante" (soprannome affibbiato a Monti da Gianni Brera già ai tempi in cui sciava) è nella storia del nostro sport. Così come vi entra il finanziere fiemmesse Franco Nones che improvvisamente, dopo aver già dato diversi segnali positivi, trova la gara perfetta nella 30 km di fondo: partito fortissimo, ha una flessione a metà gara ed in casa azzurra iniziano le preoccupazioni. Ma gli avversari non recuperano nel finale dove l'azzurro incrementa di nuovo il margine, per un successo clamoroso, senza discussioni e soprattutto storico sotto ogni punto di vista: battuti i più grandi campioni del momento, primo oro italiano nel fondo, prima volta che la vittoria olimpica sfugge a scandinavi o sovietici. Una vera e propria impresa. Ottimo anche il quinto posto di Deflorian, a conferma che ormai lottiamo ad armi pari con tutti. Ma il successo travolge Nones che "si sgonfia", soprattutto mentalmente, e nelle altre gare delude. Anche in staffetta dove finiamo sesti, al di sotto delle potenzialità. Il 12° posto di Bacher nella 50 km ed il 13° di Stella nella 15 km confermano il buon livello di rendimento globale della nostra squadra. Il quarto oro, che ci porta ad favoloso quarto posto nel medagliere, è il più inaspettato e sorprendente di tutti e, tanto per cambiare, si vive un altro momento storico. Lo conquista difatti la ventenne pusterese Erika Lechner nello slittino ed anche qui non mancano i colpi di scena. Dopo tre manches si trovano ai primi due posti le atlete della Germania Est (la mitica DDR), ma una verifica dei loro slittini (fomentata dai tecnici italiani) scopre un marchingegno elettrico atto a scaldare i pattini. Ciò non è previsto dal regolamento e così le DDR sono clamorosamente squalificate. Lechner balza al comando e non sta nella pelle: oltre tutto la giuria annulla per maltempo la quarta discesa. Arriva così un altro oro azzurro, il primo di una donna ai Giochi Invernali. Il giusto mix di classe e fortuna, condito da una preparazione anche tecnica in senso "moderno", porta l'Italia tra le potenze mondiali di neve e ghiaccio, ma non sono tutte rose e fiori. Mancano difatti le piazze d'onore, pur ottenendo comunque altri risultati di buon livello. Damolin è strepitoso quinto nella combinata nordica, Mahlknecht sesto nella libera maschile, Cipolla settima nello slalom femminile, Italia II (pilota Gaspari) sesta nel bob a quattro, i fratelli Graber ottavi nel doppio di slittino. Nello sci alpino Demetz risente dell'inattività (tredicesima nella libera) e Piazzalunga chiude 11° nel gigante maschile. Nel salto Aimoni è dignitoso (16° dal trampolino grande)

come Abbondati nel singolo di figura maschile (14°) mentre la giovane Trapanese fa solo esperienza nel singolo femminile (25°). Nel pattinaggio di velocità non andiamo più avanti del 18° posto di Gloder sui 5mila. Grenoble dimostra come siamo diventati competitivi un po' dappertutto, pur se lo sci alpino fatica a ritrovare i fasti di Colò, ed ormai non possiamo più accontentarci di un decimo posto. La fortuna a volte ci ha aiutato, ma abbiamo saputo essere al posto giusto nel momento giusto: questa edizione è una pietra miliare per il movimento invernale azzurro, che dà impulso e fiducia per un futuro ricco di soddisfazioni. Il fenomeno a Grenoble è indubbiamente lo sciatore francese Killy, vero e proprio campionissimo, che ripete i tre ori di Sailer anche se nello slalom è aiutato dalla giuria tra mille polemiche. Tra le donne si segnala la fondista svedese Gustafsson, due ori (5 km e 10 km) ed un argento (staffetta), tra gli uomini spiccano i fondisti norvegesi Ellefsaeter e Grønningen che vincono la staffetta ed una gara individuale (rispettivamente 50 km e 15 km).



Franco Nones è il grande protagonista azzurro di Grenoble. A sinistra è impegnato nella sua splendida cavalcata nella 30 km. A destra è portato in trionfo dagli avversari che lo accompagnano sul podio: il finlandese Mantyranta (a sinistra) ed il norvegese Martinsen

Monti non è da meno e guadagna due ori. Da sinistra: il bob a due ed i vincitori nel "quattro". Da sinistra: De Paolis, Monti, Armano e Zandonella



A sinistra: oro anche nel doppio di slittino, per Hildgartner e Plaikner (primi a sinistra). Gli ori di Grenoble ricevuti al Quirinale dal Presidente Saragat

1972. Sapporo. Per la prima volta si va in Asia, in un Giappone fortissimo dal punto di vista economico, meno negli sport invernali per i quali il pubblico si rivelerà tiepido. Oltre tutto il CIO complica le cose, schierandosi apertamente contro il professionismo, soprattutto nello sci e squalificando il grande Schranz, che fa pubblicità ai suoi materiali, tra mille polemiche e marchi “nascosti” anche agli arrivi. Poi per fortuna tutto cambierà. Si gareggia dal 3 al 13 febbraio, 1086 gli atleti di 35 nazioni tra cui appaiono Taiwan e Filippine. Sarà tutto sommato una buona edizione anche se mancherà il pubblico oceanico delle grandi occasioni. L'Italia presenta una spedizione stringata (solo 3 donne!), ma alla quale non mancano le possibilità di podio. Nel quadriennio post-Grenoble s'è sviluppata una grande inversione di tendenza: nel settore maschile lo sci alpino è cresciuto al massimo, il fondo è in regresso. Nel primo caso è esploso un assoluto fuoriclasse, il ventunenne altoatesino Gustavo Thöni, primo italiano ad aggiudicarsi la Coppa del Mondo (1971): è in embrione ciò che sarà la “valanga azzurra” e pure i discesisti (Anzi e Varallo su tutti) hanno chances di podio. Le donne invece sono in piena crisi, al punto che il CONI ha deciso di non inviarne nessuna in Giappone, tra lacrime e proteste delle sciatrici. Male anche il fondo, con Nones alle prese con guai fisici e gli altri sotto tono: il miracolo sembra già finito, è mancato il ricambio generazionale. Se a Trapanese, dopo il bell'argento europeo, si chiede un piazzamento di rilievo nel pattinaggio di figura ed altrettanto si attende da Damolin in combinata nordica, in casa azzurra sono le slitte ad attirare l'attenzione per altre possibili medaglie. Soprattutto nello slittino dove abbiamo dominato i Mondiali casalinghi di Valdaora nel 1971, coi “soliti” sparuti altoatesini, ma anche il bob, dove il mitico Monti è diventato CT, può regalare soddisfazioni. Di nuovo assenti nell'hockey, non ci aspettiamo molto da pattinaggio veloce e biathlon dove partecipiamo per la prima volta, consapevoli di essere ben lontani dai vertici. Difficile ripetere l'*exploit* di Grenoble, ma se Thöni farà il fenomeno...

LA NAZIONALE
(44 atleti)

Portabandiera Luciano De Paolis

SCI ALPINO: Stefano Anzi, Giuliano Besson, Eberhard Schmalzl, Helmut Schmalzl, Erwin Stricker, Gustavo Thöni, Rolando Thöni, Marcello Varallo

SCI DI FONDO: Antonio “Tonino” Biondini, Elviro Blanc, Renzo Chiochetti, Carlo Favre, Ulrico Kostner, Attilio Lombard, Franco Nones, Gianfranco Stella

COMBINATA NORDICA: Ezio Damolin, Fabio Morandini

SALTO: Ezio Damolin

BIATHLON: Giovanni Astegiano, Willy Bertin, Pierantonio Clementi, Lino Jordan, Corrado Varesco

PATTINAGGIO DI FIGURA: Rita Trapanese

PATTINAGGIO DI VELOCITA': Giancarlo Gloder, Bruno Toniolli

BOB: A DUE: Italia I (Gianfranco Gasperi e Mario Armano) e Italia II (Enzo Vicario e Corrado Dal Fabbro / A QUATTRO: Italia I (Nevio De Zordo, Adriano Frassinelli, Corrado Dal Fabbro, Gianni Bonichon) e Italia II (Gianfranco Gasperi, Roberto Zandonella, Mario Armano, Luciano De Paolis)

SLITTINO: Leo Atzwanger, Karl Brunner, Paul Hildgartner, Emilio Lechner, Ernst Mair, Siegfried Mair, Walter Plaikner / Sarah Felder, Erika Lechner

Medaglie: 2 ori (G. Thöni, gigante maschile sci; Hildgartner-Plaikner, doppio slittino), 2 argenti (G. Thöni, speciale maschile sci; Italia I, bob a quattro), 1 bronzo (R. Thöni, speciale maschile sci)



A lato da sinistra. La nostra rappresentativa sfila nella cerimonia di apertura. Portabandiera il bobbista De Paolis
Il distintivo dei Giochi di Sapporo, prima volta in Asia

Un'altra buona edizione per gli azzurri: pur non ripetendo i 4 ori di Grenoble, ne superiamo il computo totale delle medaglie. Esplode lo sci alpino, con Gustavo Thöni a confermarsi campione assoluto, riportando l'Italia ai tempi di Colò e lanciando definitivamente uno sport che diverrà “di moda” nel nostro paese. Nel gigante, dopo una prima manche in controllo (terzo alle spalle del norvegese Haker ed il tedesco Hagn), sfodera una seconda discesa da capolavoro e trionfa con oltre un secondo di margine su due svizzeri (Bruggmann e Mattle). Nello speciale sbaglia troppo nella prima manche (solo ottavo) e non completa la rimonta, artigliando comunque l'argento alle spalle della “sorpresa” Fernandez Ochoa che regala alla Spagna una medaglia totalmente inaspettata quanto storica. Il bronzo va a Rolando Thöni, cugino di Gustavo: i due si allenano insieme da bambini ed essere saliti entrambi sul podio olimpico rappresenta un *unicum* in casa azzurra. Il sesto posto di Schmalzl nello speciale dimostra come la “valanga” sia già una realtà, almeno nelle discipline tecniche. Gustavo si porta a casa pure il titolo mondiale della combinata: è indiscutibilmente il miglior sciatore del momento. Deludiamo solo nella libera: Varallo, decimo, è il migliore dei nostri. Le altre medaglie, come previsto, arrivano dalle slitte. Nel bob, dilaniato da feroci polemiche interne e con gli atleti litigiosi, arriva l'argento nel “quattro”, magistralmente guidato da De Zordo, colpevolmente lasciato in panchina nel “due” dove otteniamo solo il quarto posto di Gaspari-Armano, in lotta per il podio fino all'ultimo. Bilancio giudicato da molti appena sufficiente, ma eravamo abituati troppo bene. Nello slittino, dominato dai tedeschi (Est od Ovest che siano), ci confermiamo ad altissimi livelli: nelle due manches del doppio Hildgartner-Plaikner lottano sul filo dei millesimi coi DDR Hornlein-Bredow. Alla fine le due coppie hanno lo stesso tempo e stavolta la giuria assegna l'oro a pari merito. Strepitoso risultato per i nostri, compaesani di Chienes e carabinieri, amici fraterni sin da bambini. Primo oro maschile dello slittino, vero “miracolo italiano” del nostro sport da oltre 60 anni. Tra le donne bene la giovane Felder, ottava con un grave errore che le pregiudica un risultato migliore. Discorso simile per Trapanese nel singolo di figura femminile: brava negli obbligatori ed in corsa per il bronzo, sbaglia il libero e termina settima. Peccato, le aspettative erano più alte. Anche per Damolin in combinata nordica: compromette tutto nel salto, tenta il recupero nel fondo, ma non va più in là del 16° posto finale. Il settore più deludente è comunque il fondo che, dopo i fasti di Grenoble, precipita a picco, con un Nones irricoscibile. Il nono posto in staffetta certifica ampiamente il nostro regresso, col gagliardo Blanc a cogliere i risultati migliori ma solo al di sotto dei primi 15 (20° nella 30 km e 21° nella 50 km). Nel biathlon sfioriamo l'impresa clamorosa: nella 20 km Bertin si trova addirittura in testa a tre/quarti di gara, ma sbaglia tutto nell'ultimo poligono e finisce 16°. Il decimo posto della staffetta, dove sbagliamo troppi tiri, dimostra il divario che ancora esiste coi più forti. Infine il pattinaggio veloce se la cava senza infamia e senza lode: Gloder 15° in 5mila e 17° nei 10mila, Toniolli 16° nei 10mila. Per l'Italia l'edizione di Sapporo rappresenta uno spartiacque importante: lo sci alpino farà da traino per l'intero movimento invernale che però dovrà crescere, e non poco, negli altri sport se vorrà mantenere un buon posto nel medagliere. Due, un uomo ed una donna, sono i primatori di questa edizione: l'olandese Schenk vince tre ori nel pattinaggio di velocità (1500, 5mila e 10mila), altrettanto fa la fondista sovietica Kulakova (5 km, 10 km e staffetta). Tre medaglie anche per il fondista sovietico Vedenin, due ori (30 km e staffetta) più un bronzo (50 km). Grande quanto inaspettata doppietta della svizzera Nadig nello sci alpino (libera e gigante).



In alto a sinistra: busta filatelica dedicata ai Giochi di Sapporo
A destra: le riviste italiane dell'epoca puntano sullo sci...ed avranno ragione



In alto: difatti il grande protagonista azzurro è Gustavo Thöni che guadagna un oro ed un argento. A sinistra è sul podio del gigante, accanto ai svizzeri Bruggmann e Mattle. A destra è festeggiato dalle miss nipponiche con le due medaglie al collo. Nasce la mitica "valanga azzurra"...

1976. Innsbruck. Questa edizione era stata assegnata a Denver, in Colorado, USA. Ma un apposito referendum popolare ha detto no ai Giochi che quindi hanno dovuto trovare un'altra sistemazione. Non poteva esserci scelta migliore: dopo dodici anni Innsbruck, dove le infrastrutture sono già pronte e non manca certo l'entusiasmo, si conferma "culla" degli sport invernali e va in scena una grande edizione, senza sbavature né polemiche (il CIO s'è arreso al professionismo), corredata da un pubblico immenso. Si gareggia dal 4 al 15 febbraio, 1123 gli atleti di 37 nazioni (compare pure San Marino). In Italia lo sci alpino è in pieno *boom*, con la "valanga azzurra" a mietere successi ovoidi, in particolare ai Mondiali del 1974. Thöni, che ha vinto altre tre Coppe del Mondo oltre a vari titoli iridati, è il leader riconosciuto e punta ad un altro bersaglio grosso, ma tutta la squadra (guidata dal "santone" Cotelli) ha enormi potenzialità. Gros, che ha vinto la Coppa nel 1974, tra i pali stretti e Plank in libera non temono confronti e gli altri possono sempre trovare la giornata di grazia. Tra le donne discorso diverso: solo Giordani può ambire ad un buon piazzamento. Lo sci comunque deve salvare la baracca perché negli altri sport non è arrivato l'atteso salto di qualità. Il fondo è in piena crisi così come il bob sta affrontando un periodo difficile, soprattutto per problemi di spinta iniziale (il nostro tallone d'Achille) e non basta più saper guidare il mezzo. Gli altri si sono evoluti anche sotto il piano atletico, noi no. Pure lo slittino arranca, soprattutto per la mancanza di una pista in Italia dove potersi allenare con continuità: non sempre i miracoli riescono, nonostante i grandi sacrifici e l'impegno dei nostri. I più attenti indicano nel biathleta Bertin una possibile speranza di medaglia, ma dovrà sparare bene (non sempre gli riesce). Nelle altre specialità pare già arduo entrare nei primi 15, con l'eccezione del pattinaggio di figura dove l'italo-americana Driano e la coppia di danza Ciccina-Ceserani non paiono troppo lontani dai migliori. L'obiettivo è ripetere Sapporo, ma non è scontato.

LA NAZIONALE

(57 atleti)

Portabandiera Gustavo Thöni

SCI ALPINO: Franco Bieler, Piero Gros, Herbert Plank, Fausto Radici, Gustavo Thöni, Rolando Thöni / Wanda Bieler, Wilma Gatta, Claudia Giordani, Paola Hofer, Jolanda Plank

SCI DI FONDO: Tonino Biondini, Giulio Capitanio, Renzo Chiocchetti, Carlo Favre, Ulrico Kostner, Fabrizio Pedranzini, Roberto Primus

COMBINATA NORDICA: Modesto De Silvestro, Francesco Giacomelli

SALTO: Marcello Bazzana, Leonardo De Crignis, Francesco Giacomelli, Lido Tomasi

BIATHLON: Willy Bertin, Pierantonio Clementi, Lino Jordan, Luigi Weiss

PATTINAGGIO DI FIGURA: Walter Cecconi, Lamberto Ceserani, Luigi Freroni / Stefania Bertelé, Matilde Ciccina, Susanna Driano, Isabella Rizzi

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Ivano Bamberghi, Maurizio Marchetto, Floriano Martello, Giovanni Panciera, Bruno Toniolli, Loris Vellar

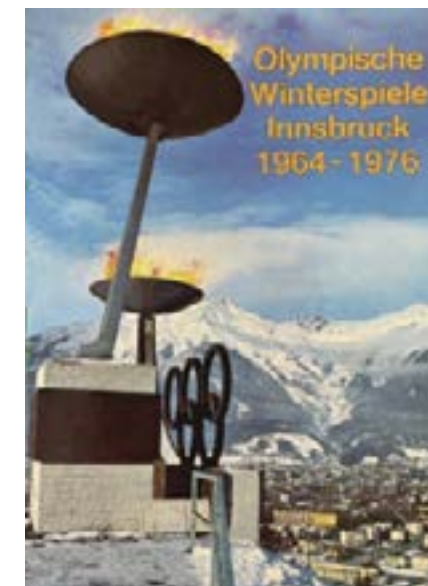
BOB A DUE: Italia I (Giorgio Alverà e Franco Perruquet) e Italia II (Nevio De Zordo ed Ezio Fiori)

BOB A QUATTRO: Italia I (Giorgio Alverà-Piero Vegnuti-Francesco Butteri-Adriano Bee) e Italia II (Nevio De Zordo-

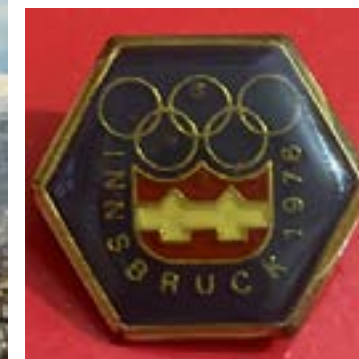
Roberto Porzia-Lino Benoni-Ezio Fiori)

SLITTINO: Karl Brunner, Karl Feichter, Peter Gschnitzer, Ernst Haspinger, Paul Hildgartner, Walter Plaikner / Sarah Felder, Marie-Luise Rainer

Medaglie: 1 oro (Gros, speciale maschile sci), 2 argenti (Thöni speciale maschile sci; Giordani speciale femminile sci), 1 bronzo (Plank, libera maschile sci)



A sinistra: il programma ufficiale ricorda che Innsbruck è la prima città ad ospitare due edizioni dei Giochi Invernali. In basso: un distintivo della manifestazione



amaramente quarto (e Radici 7°). Il grande riscatto arriva dallo speciale dove il piemontese Gros, solo quinto nella prima manche, sbaraglia il campo nella seconda discesa, con piglio temerario, e guadagna l'oro. Thöni chiude secondo, per una splendida doppietta, consolandosi col titolo iridato della combinata. Bronzo alla sorpresa Frommelt del Liechtenstein mentre Bieler esce nella seconda manche dopo essere stato quarto nella prima. La "valanga" c'è ancora, ma ha raggiunto il suo apice. Bene anche tra le donne, non tanto nella libera (15ª Hofer) quanto nello speciale dove Claudia Giordani (figlia di un noto telecronista RAI) con una bella rimonta guadagna uno strepitoso argento, alle spalle della grande tedesca Mittermaier, riuscendo a precedere un'altra immensa campionessa, Hanni Wenzel del Liechtenstein. A sorpresa nel gigante Gatta guadagna un bel 7° posto: i segnali di crescita del movimento femminile ci sono tutti. Ciò che non cresce è il resto. Il fondo precipita: il 21° posto di Capitanio nella 15 km è il nostro miglior risultato, con la staffetta solo settima ed il clamoroso ritiro in massa nella 50 km (problemi vari tra cui la sciolina). In combinata nordica (31° Giannelli) e salto (38° Bazzana nel trampolino piccolo) siamo a distanza siderale perfino dai quindici, nel bob non andiamo più in là dell'8° posto di Alverà-Perruquet nel "due" (e nel "quattro" siamo fuori dai dieci!), nello slittino (dove paghiamo cari i problemi tecnico-gestionali) si difende solo il doppio (settimini Feichter-Haspinger), nel pattinaggio di velocità ci barcameniamo (14° Toniolli sui 1000). Discorso a parte per il biathlon, unico settore che mostra qualcosa di positivo: nella 20 km Bertin, dopo una prova troppo altalenante, termina di nuovo a ridosso del podio (4°), con Jordan 7°, e nella staffetta finiamo al sesto posto. Risultati incoraggianti per una disciplina che muove i primi passi importanti. Per finire, bene nel pattinaggio di figura: Driano è settima nel singolo, Ciccina-Ceserani ottimi sestini nella prova di danza. Al momento, a livello di sport invernali, in Italia sembra esistere solo lo sci alpino che però, assorbendo sponsor e finanziamenti, ancora non è riuscito a trainare gli altri sport: pare difficile invertire questa tendenza e non ci riusciremo presto. A livello generale sono nuovamente le donne principali protagoniste di questa edizione nipponica. La sempre pimpante sciatrice tedesca Rosi Mittermaier, non a caso definita "miss sorriso", coglie due ori (libera e slalom) ed un argento (gigante), altrettanto per la fondista sovietica Smetanina (prima in 10 km e staffetta, seconda nella 5 km), tra le più grandi fondiste di sempre. Ma chi conquista più medaglie è l'altra sovietica Averina che nel pattinaggio di velocità consegue due ori (1000 e 3000) e due bronzi (500 e 1500). Tra gli uomini emergono tre atleti che si aggiudicano due ori: il sovietico Kruglov è il signore del biathlon (primo in individuale e staffetta) mentre i tedeschi orientali Nehmer e Germeshausen centrano la doppietta nel bob.

Facile e scontato dire che il nostro movimento invernale si basa solo sullo sci: gli altri sport non portano medaglie. La tendenza è più che evidente: se la "valanga", pur con qualche passo a vuoto, conferma la sua forza e la Giordani guida le donne, stavolta deludono fortemente bob e slittino dove paghiamo difficoltà logistiche ed organizzative. Il bronzo dell'altoatesino Plank nella libera di apertura, dietro due mostri sacri come Klammer e Russi, lancia Thöni nel gigante: Gustavo domina la prima manche, ma clamorosamente va in tilt nella seconda, su un tracciato filante ed a lui poco congeniale, dove gli svizzeri Hemmi e Good, favoriti anche dalle sciancrature dei loro sci, compiono un sorprendente prodigio, guadagnando le prime due posizioni. Bronzo a Stenmark che inizia ad essere l'incubo dei nostri, con Thöni

speciale dove il piemontese Gros, solo quinto nella prima manche, sbaraglia il campo nella seconda discesa, con piglio temerario, e guadagna l'oro. Thöni chiude secondo, per una splendida doppietta, consolandosi col titolo iridato della combinata. Bronzo alla sorpresa Frommelt del Liechtenstein mentre Bieler esce nella seconda manche dopo essere stato quarto nella prima. La "valanga" c'è ancora, ma ha raggiunto il suo apice. Bene anche tra le donne, non tanto nella libera (15ª Hofer) quanto nello speciale dove Claudia Giordani (figlia di un noto telecronista RAI) con una bella rimonta guadagna uno strepitoso argento, alle spalle della grande tedesca Mittermaier, riuscendo a precedere un'altra immensa campionessa, Hanni Wenzel del Liechtenstein. A sorpresa nel gigante Gatta guadagna un bel 7° posto: i segnali di crescita del movimento femminile ci sono tutti. Ciò che non cresce è il resto. Il fondo precipita: il 21° posto di Capitanio nella 15 km è il nostro miglior risultato, con la staffetta solo settima ed il clamoroso ritiro in massa nella 50 km (problemi vari tra cui la sciolina). In combinata nordica (31° Giannelli) e salto (38° Bazzana nel trampolino piccolo) siamo a distanza siderale perfino dai quindici, nel bob non andiamo più in là dell'8° posto di Alverà-Perruquet nel "due" (e nel "quattro" siamo fuori dai dieci!), nello slittino (dove paghiamo cari i problemi tecnico-gestionali) si difende solo il doppio (settimini Feichter-Haspinger), nel pattinaggio di velocità ci barcameniamo (14° Toniolli sui 1000). Discorso a parte per il biathlon, unico settore che mostra qualcosa di positivo: nella 20 km Bertin, dopo una prova troppo altalenante, termina di nuovo a ridosso del podio (4°), con Jordan 7°, e nella staffetta finiamo al sesto posto. Risultati incoraggianti per una disciplina che muove i primi passi importanti. Per finire, bene nel pattinaggio di figura: Driano è settima nel singolo, Ciccina-Ceserani ottimi sestini nella prova di danza. Al momento, a livello di sport invernali, in Italia sembra esistere solo lo sci alpino che però, assorbendo sponsor e finanziamenti, ancora non è riuscito a trainare gli altri sport: pare difficile invertire questa tendenza e non ci riusciremo presto. A livello generale sono nuovamente le donne principali protagoniste di questa edizione nipponica. La sempre pimpante sciatrice tedesca Rosi Mittermaier, non a caso definita "miss sorriso", coglie due ori (libera e slalom) ed un argento (gigante), altrettanto per la fondista sovietica Smetanina (prima in 10 km e staffetta, seconda nella 5 km), tra le più grandi fondiste di sempre. Ma chi conquista più medaglie è l'altra sovietica Averina che nel pattinaggio di velocità consegue due ori (1000 e 3000) e due bronzi (500 e 1500). Tra gli uomini emergono tre atleti che si aggiudicano due ori: il sovietico Kruglov è il signore del biathlon (primo in individuale e staffetta) mentre i tedeschi orientali Nehmer e Germeshausen centrano la doppietta nel bob.



Doppietta storica nello speciale di sci. Il piemontese Piero Gros è oro davanti a Gustavo Thöni mentre il bronzo è di Frommelt del Liechtenstein. La "valanga azzurra" ha raggiunto il suo acme

1980. Lake Placid. Dopo 48 anni si torna a Lake Placid, ma l'edizione si rivela difficile e complessa. Le tensioni internazionali tra USA ed URSS, a seguito dell'invasione sovietica in Afghanistan, minano la tranquillità dei Giochi, con minacce di boicottaggio, poi rientrate (ma in estate a Mosca non sarà così). Inoltre lo sciopero dei trasporti locali provoca molti problemi, il pubblico è scarso ed alla fine arriva il *flop* finanziario. A livello sportivo comunque tutto fila liscio. Si gareggia dal 12 al 24 febbraio, 1072 gli atleti di 37 nazioni tra le quali per la prima volta si presenta la Cina (e Taipei è assente). Non si aspetta una grande edizione neppure in Casa Italia. La "valanga" è in calo, complice lo straordinario Stenmark, Thöni e Gros sono a fine carriera e mancano all'orizzonte i giovani in grado di sostituirli degnamente. Una medaglia è ancora possibile, pure col discesista Plank, ma non sembra facile, non siamo più i dominatori del lustro precedente. Tra le donne nelle specialità tecniche può arrivare un bel piazzamento. Non così nel fondo, ancora in crisi alla pari di un bob molto ridimensionato, in quantità e qualità. Partecipiamo per onor di firma in salto e pattinaggio di velocità dove schieriamo la prima donna, la *teenager* torinese Peretti che non ha ancora 15 anni e stabilisce il record assoluto di più giovane azzurra di sempre ai Giochi Invernali. Nel biathlon cerchiamo un piazzamento nei dieci. Puntiamo invece molto sullo slittino, rinvigorito dalla CT Brigitte Fink, con l'iridato Hildgartner a sfidare, talora con successo, i colossi tedeschi. Siamo consapevoli che sarà dura ripetere Innsbruck: paghiamo il fatto di aver concentrato tutto (sponsor compresi) sulla "valanga", finendo col "dimenticare" gli altri settori ed i risultati, purtroppo, si vedranno qui a Lake Placid.

LA NAZIONALE (46 atleti)

Portabandiera Gustavo Thöni

SCI ALPINO: Mauro Bernardi, Paolo De Chiesa, Giuliano Giardini, Alex Giorgi, Piero Gros, Bruno Nöckler, Herbert Plank, Gustavo Thöni / Wanda Bieler, Wilma Gatta, Claudia Giordani, Cristina Gravina, Maria Rosa Quario, Daniela Zini

SCI DI FONDO: Giulio Capitanio, Benedetto Carrara, Maurilio De Zolt, Gianfranco Polvara, Roberto Primus, Giampaolo Rupil, Giorgio Vanzetta

SALTO: Lido Tomasi

BIATHLON: Angelo Carrara, Adriano Darioli, Celestino Midali, Arduino Tiraboschi, Luigi Weiss

PATTINAGGIO DI FIGURA: Franca Bianconi, Susanna Driano

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Maurizio Marchetto, Giovanni Paganin / Marzia Peretti

BOB A DUE: Italia I (Andrea Jory-Edmund Lanziner) e Italia II (Giuseppe Soravia-Georg Werth)

BOB A QUATTRO: Italia I (Andrea Jory, Georg Werth, Giovanni Modena, Edmund Lanziner)

SLITTINO: Karl Brunner, Peter Gschntzer, Ernst Haspinger, Paul Hildgartner, Hansjörg Raffl, Alfred Silginer / Monika Auer, Angelika Aukenthaler, Marie-Luise Rainer

Medaglie: 2 argenti (Hildgartner, singolo maschile slittino; Gschntzer-Brunner, doppio slittino)



In alto: alcuni souvenir di Lake Placid 1980. Da sinistra: una cartolina con le piste da sci olimpiche, alcuni francobolli dedicati ai Giochi ed una pin col logo olimpico

Con lo sci alpino in declino, è il "solito" slittino a salvare il bilancio azzurro in America. Nel singolo maschile, su una pista difficile, con Haspinger in testa prima dell'ultima manche dove però sbaglia nettamente, è Hildgartner a conseguire un ottimo argento in rimonta, alle spalle del DDR Glass e davanti al tedesco occidentale Winkler. Stesso risultato per Gschntzer-Brunner nel doppio, dietro gli imbattibili DDR Rinn-Hann, con gli austriaci Fluckinger-Schrott al bronzo. Le donne, vittime di troppi errori, finiscono lontane (11^a Aukenthaler). Risultati comunque brillanti che confermano il "miracolo altoatesino" al cospetto degli squadroni teutonici. Per il resto solo delusioni, a volte disastri veri e propri. A livello maschile nello sci la "valanga", orfana del "mago" Cotelli, si frantuma: raccogliamo due miseri sestimi posti (Plank in libera e Nöckler in gigante), con Thöni solo ottavo in speciale. La *debacle* è evidente. Si difendono le donne, soprattutto nello speciale dove ne piazziamo quattro nelle prime dieci ma senza medaglia: sfortunata Ninna Quario (futura mamma di Federica Brignone) che perde il podio per soli 3/100 (quinta Giordani, settima Zini, decima Gatta). Giordani delude nel gigante (decima), in libera non andiamo bene (15^a Gravina). Altrettanto nel fondo: l'orgoglioso sussulto in staffetta (sesti) non bilancia il fatto di non entrare nei quindici a livello individuale (19° Capitanio nella 50 km, 20° De Zolt nella 30 km). Ancora peggio nel pattinaggio di velocità (Marchetto 22° sui 10mila il migliore), con Peretti tradita dall'emozione, e nel salto (Tomasi 38° nel trampolino piccolo). Come previsto, il bob si mantiene lontano dai vertici: i nostri equipaggi non riescono neppure ad entrare nei dieci (il "quattro" chiude 11° su 15 partecipanti). Vi riusciamo invece nel biathlon (10° Tiraboschi nella 20 km), con la staffetta che cede nella seconda metà di gara dopo un bell'inizio (alla fine noni). Infine Driano chiude ottava, con qualche rimpianto, nel singolo del pattinaggio di figura. Lake Placid 1980 è il punto di non ritorno per il nostro movimento invernale: gli entusiasmi sollevati dalla "valanga" non hanno sortito gli effetti sperati a livello di risultati negli altri sport cui gli sciatori hanno sottratto attenzioni mediatiche e di sponsor. Urge cambiare prospettiva, lo faremo lentamente. Il fenomenale primattore di questa edizione è indubbiamente lo statunitense Eric Heiden che nel pattinaggio di velocità guadagna cinque ori in cinque gare! Mai visto e mai più ripetuto un evento simile che rimane nella storia dello sport. Il fondista sovietico Zimyatov "si ferma" a tre successi (30 km, 50 km, staffetta), ma pure il suo è un risultato da fenomeno. Tre medaglie anche per il biathleta sovietico Alyabyev (oro nell'individuale e staffetta, bronzo nella sprint) e per Hanni Wenzel del minuscolo Liechtenstein nello sci alpino: oro in gigante e speciale, argento in libera. Doppietta da fuoriclasse per lo sciatore svedese Stenmark, re delle discipline tecniche (gigante e speciale), e due ori anche per la fondista DDR Petzold (10 km e staffetta).

1984. Sarajevo. A sorpresa, grazie ad un progetto accattivante ed al decisivo voto degli europei, si va in Jugoslavia: per la prima volta i Giochi Invernali si tengono in un paese del blocco comunista. Lo scetticismo di molti viene smentito dai fatti, per un'organizzazione precisa, caratterizzata da una grande accoglienza, con pubblico festoso e nutrito. Esame superato per una città che però dopo pochi anni subirà il martirio della guerra, con lo spirito olimpico tradito e sepolto. Si gareggia dal 7 al 19 febbraio, ben 1272 gli atleti di 49 nazioni tra le quali non mancano luoghi esotici come Senegal e Portorico. L'Italia si presenta con una spedizione nutrita e con un solo obiettivo: migliorare Lake Placid anche se è chiaro a tutti che non sarà così semplice ottenere l'oro. Puntiamo di nuovo sullo slittino, con Hildgartner assunto a campione assoluto col successo nella Coppa del Mondo. Nostro portabandiera nella cerimonia d'apertura, è la speranza più fulgida. Lo sci alpino vive un difficile ricambio generazionale a livello maschile e le donne sembrano meglio attrezzate, non certo nella libera (dove non partecipiamo neppure) ma nelle discipline tecniche non temiamo nessuno. Il fondo è alle prese con una vera e propria rivoluzione tecnica, guidata dal Prof. Conconi che ha studiato innovativi metodi di preparazione di cui De Zolt sembra entusiasta. Siamo migliorati, ma forse non ancora per andare sul podio.

Tra le donne si parla bene della promettente quanto bizzosa Di Centa, probabilmente però inesperta. Nel biathlon sta crescendo la scuola di Anterselva, ma sembra presto per parlare di medaglie così come per la Peretti nelle prove più brevi del pattinaggio veloce. Speranze ai minimi termini nel bob, vera incognita, nel salto e nel pattinaggio di velocità dove sarebbe già un successo entrare nei quindici. Infine il ritrovato hockey, con una squadra infarcita di oriundi americani, partito con discrete possibilità ma privato alla vigilia, per volontà del CIO, dei giocatori che hanno militato nelle leghe professionistiche (su tutti il mitico portiere Jim Corsi), ridimensionando non poco le nostre possibilità. Se deludesse lo slittino, rischiamo di fare peggio di Lake Placid e sarebbe una disfatta.

LA NAZIONALE
(73 atleti)
Portabandiera Paul Hildgartner

SCI ALPINO: Roberto Erlacher, Alberto Ghidoni, Alex Giorgi, Roberto Grigis, Michael Mair, Danilo Sbardellotto, Oswald Tötsch / Paola Magoni, Maria Rosa Quario, Fulvia Stevenin, Daniela Zini
SCI DI FONDO: Giulio Capitanio, Maurilio De Zolt, Gianfranco Polvara, Alfred Runggaldier, Giorgio Vanzetta / Klara Angerer, Guidina Dal Sasso, Manuela Di Centa, Paola Pozzoni, Germana Sperotto
SALTO: Massimo Rigoni, Sandro Sambugaro, Lido Tomasi
BIATHLON: Adriano Darioli, Johann Passler, Gottlieb Taschler, Marco Zanon, Andreas Zingerle
PATTINAGGIO DI FIGURA: Roberto Pelizzola / Isabella Micheli, Karin Telser
PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Maurizio Marchetto, Giorgio Paganin / Marzia Peretti
BOB: A DUE: Italia I (Guerrino Ghedina-Andrea Meneghin) e Italia II (Marco Bellodis-Stefano Ticci) / A QUATTRO: Italia I (Alex Wolf, Georg Beikircher, Pasquale Gesuito, Umberto Prato) e Italia II (Guerrino Ghedina, Stefano Ticci, Paolo Scaramuzza, Andrea Meneghin)
SLITTINO: Helmut Brunner, Walter Brunner, Ernst Haspinger, Paul Hildgartner, Norbert Huber, Hansjörg Raffl / Monika Auer, Veronika Oberhuber, Marie-Luise Rainer
HOCKEY: John Bellio, Marco Capone, Gerard Ciarcia, Robert De Piero, Cary Farelli, Norbert Gasser, Grant Goegan, Adolf Insam, Fabrizio Kasslatter, Erwin Kostner, Michael Mair, Michael Mastrullo, Ludovico Migliore, Thomas Milani, Gino Pasqualotto, Martin Pavlu, Constant Priondolo, Norbert Prunster, Adriano Tancon, David Tomassoni

Medaglie: 2 ori (Hildgartner, singolo maschile slittino; Magoni, speciale femminile sci)



In alto a sinistra: cartolina-ricordo dei Giochi di Sarajevo
A destra: la nostra rappresentativa sfila durante la cerimonia di apertura

Lo slittino non tradisce e sulla ruota di Sarajevo esce la “sorpresa” nello slalom femminile. Hildgartner raggiunge l’apice della carriera, bissando l’oro di Sapporo ma stavolta nel singolo, con quattro manches senza sbavature ed una condotta di gara autorevole, da campionissimo, che gli permette di staccare nettamente i due sovietici Danilin e Dudin, con lui sul podio. Gli altri slittinisti sbagliano troppo ed a quei livelli sono errori che si pagano caro: raggranelliamo il sesto posto nel doppio (Raffl-Huber che avevano potenziale da podio) e nel singolo femminile (brava comunque Reiner). Sul gradino più alto, oltre allo slittino, torna lo sci, in modo inatteso e con un briciolo di fortuna che comunque aiuta gli audaci e chi sa trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Paoletta Magoni, sin lì misconosciuta, si adatta perfettamente alle difficili condizioni ambientali dello slalom: quarta nella prima manche, emerge dalla nebbia della seconda discesa in modo magistrale, con la gara della vita che le consegna un oro da *underdog*, risultato confermato poi raramente. Argento per la francese Pelen, bronzo a Konzett del Liechtenstein, un’altra sorpresa, a dimostrazione di

una prova capace di sconvolgere le gerarchie. Il settimo posto di Quario ed il nono di Zini confermano la nostra scuola anche se ci si aspettava pure di più. Male le donne invece nel gigante. Gli uomini brillano a sprazzi: Tötsch finisce quinto nello slalom, con rammarico (miglior tempo nella seconda manche), il sempre altalenante Giorgi settimo nel gigante. Delude Mair, dolorante ad una spalla, in libera (15°). Lievi segnali di ripresa comunque per lo sci maschile. Stesso discorso per il fondo dove a 33 anni il “grillo” De Zolt riporta l’Italia nei primi dieci dopo 16 anni (9° nella 15 km e nella 30 km) mentre la staffetta chiude settima: la cura-Conconi è lenta, ma sembra poter funzionare. Tra le donne brilla Dal Sasso che termina decima la 20 km, risultato di tutto prestigio per l’epoca, il primo *top-ten* per una fondista azzurra. Non bene invece Di Centa, ancora acerba, con la staffetta nona. Passi in avanti anche per il biathlon, con un ottimo quinto posto in staffetta ed uno Zingerle (9° nella 20 km) in gran spolvero: stiamo crescendo e la “culla” di Anterselva diventerà presto fucina di talenti. Pure il bob dà timidi segni di rinascita: nel “due” rientriamo nei dieci (settimi Ghedina-Meneghin, noni Bellodis-Ticci), nel “quattro” Italia II è ottava. Dobbiamo accontentarci. Altrettanto si può fare con Rigoni (16° nel salto dal trampolino piccolo) e nel pattinaggio veloce (17° Peretti nei 500 ma lontana dal personale e 20° Marchetto sui 10mila). Non bene nel pattinaggio di figura, molto lontani dai primi con due quindicesimi posti (Micheli-Pellizola nella danza e Telser nel singolo femminile). Infine l’hockey dove vinciamo una sola partita su cinque (6-1 alla Polonia) e terminiamo al nono posto, con un po’ di delusione. Il bicchiere sembra comunque mezzo pieno: i due ori ci riportano su nel medagliere e si nota un certo miglioramento in diversi sport (fondo e biathlon su tutti). Il futuro potrebbe essere dalla nostra parte. L’eroina di questa edizione è la fondista finlandese Hamalainen (nota anche come Kirvesniemi dal nome del marito) che consegue una fantastica tripletta (5 km, 10 km, 20 km) ed il bronzo in staffetta. Quattro medaglie anche per la pattinatrice di velocità DDR Enke, con due ori (1000 e 1500) e due argenti (500 e 3mila), ed il fondista svedese Svan: oro nella 15 km e staffetta, argento nella 50 km e bronzo nella 30 km. Si ferma invece a tre il canadese Boucher che nel pattinaggio veloce vince mille e 1500 ed è bronzo nei 500. Due ori per il fondista svedese Wassberg (50 km e staffetta) e per i bobbisti DDR Hoppe e Schauerhammer.

A destra: gli ori azzurri di Sarajevo. Paul Hildgartner e Paoletta Magoni. Un distintivo dei Giochi 1984



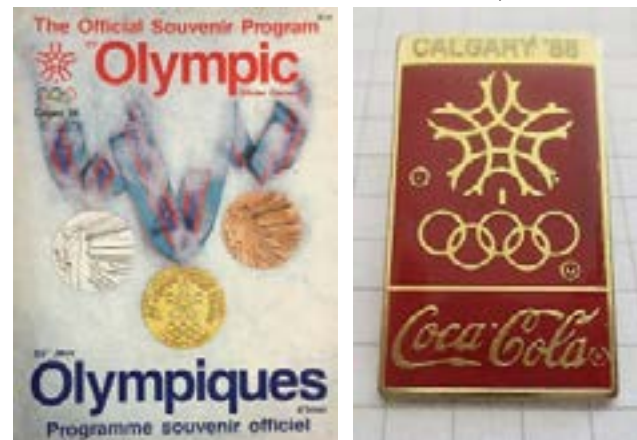
1988. Calgary. Dopo averci provato tante volte sin dai primordi, alla fine il Canada riesce ad organizzare i Giochi Invernali, sulle Montagne Rocciose, nello stato dell’Alberta. Edizione spettacolare, con pubblico competente ed appassionato ad affollare stadi e piste, un grande successo di *marketing* per un enorme *business* che di spirito olimpico ormai ha ben poco. Tant’è vero che si aumentano le prove, così tv e sponsor sono più contenti, ed i giorni di gara: dal 13 al 28 febbraio si confrontano 1423 atleti di ben 57 nazioni tra le quali fa scalpore la Giamaica che presenta un’improbabile squadra di bob, dall’incredibile successo mediatico. Stavolta le speranze italiane non sono poche pur se concentrate soprattutto su un solo personaggio, giovane stravagante ed emergente, lo sciatore emiliano Alberto Tomba, già soprannominato “la bomba”, per la sua esuberanza e possanza. Reduce da sette vittorie in Coppa del Mondo, è la nostra punta di diamante per le discipline tecniche e non ha timori reverenziali nè dubbi della vigilia. Il podio è alla sua portata. Le sciatrici al contrario sono in difficoltà, anche per sfortuna: la promettente Compagnoni è *out* per infortunio e non vinciamo in Coppa da due anni. Marzola nelle discipline veloci (con la novità del superg) può entrare nelle dieci, non di più. Stavolta anche il fondo può dire la sua: esplosi ai Mondiali di Oberstdorf dell’anno precedente, i fondisti azzurri vogliono ripetersi e ne hanno tutte le potenzialità, pure in staffetta. La cura-Conconi dà i suoi frutti e l’introduzione del

passo “pattinato”, tra lo scoramento dei puristi, ci agevola non poco. Tra le donne si confida nell’altalenante Di Centa, che ha sempre qualche problema, ma pare in grado di entrare tra le prime da un momento all’altro. Da segnalare l’e-sordio della giovanissima Belmondo, selezionata soprattutto per fare esperienza. Attesa anche per il biathlon, cresciuto ulteriormente, con Passler *leader* di Coppa: il problema degli azzurri è sparare bene. Se lo faranno, potranno ambire al podio. Il bob pare un’incognita con poche chances. Lo slittino invece è sfortunato, dovendo fare a meno del fenomenale Huber (plurivincitore di Coppa), finito in ospedale alla vigilia, e con un Hildgartner ancora sulla breccia ma certo gravato dall’età (per lui quinta edizione!). Nel pattinaggio veloce qualche possibilità di ben figurare per Sighel e la Belci mentre probabilmente in salto e pattinaggio di figura faremo le cenerentole. Siamo chiamati al salto di qualità, per un movimento che finalmente ha più discipline in cui lottare per una medaglia.

LA NAZIONALE
(58 atleti)
Portabandiera Paul Hildgartner

SCI ALPINO: Ivano Camozzi, Igor Cigolla, Carlo Gerosa, Heinz Holzer, Michael Mair, Danilo Sbardellotto, Oswald Tötsch, Alberto Tomba / Nadia Bonfini, Paola Magoni, Michaela Marzola
SCI DI FONDO: Marco Albarello, Silvano Barco, Fausto Borretti, Maurilio De Zolt, Gianfranco Polvara, Giorgio Vanzetta, Albert Walder / Klara Angerer, Stefania Belmondo, Gabriella Carrel, Guidina Dal Sasso, Elena Desderi, Manuela Di Centa, Bice Vanzetta
SALTO: Virginio Lunardi, Sandro Sambugaro
BIATHLON: Pieralberto Carrara, Werner Kiem, Roberto Marchesi, Johann Passler, Gottlieb Tasschler, Andreas Zingerle
PATTINAGGIO DI FIGURA: Alessandro Riccitelli, Roberto Pelizzola / Beatrice Gelmini, Lia Trovati
PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Bruno Milesi, Roberto Sighel / Elena Belci
BOB: A DUE: Italia I (Alex Wolf-Georg Beikircher) e Italia II (Ivo Ferriani-Stefano Ticci) / A QUATTRO: Italia I (Alex Wolf, Pasquale Gesuito, Georg Beikircher, Stefano Ticci) e Italia II (Roberto D’Amico, Thomas Rottensteiner, Paolo Scaramuzza, Andrea Meneghin)
SLITTINO: Kurt Brugger, Walter Brunner, Paul Hildgartner, Wilfried Huber, Bernhard Kammerer, Hansjörg Raffl / Veronika Oberhuber, Marie-Luise Rainer, Gerda Weissensteiner

Medaglie: 2 ori (Tomba, gigante e speciale maschile sci), 1 argento (De Zolt, 50 km tecnica libera maschile fondo), 2 bronzi (Passler, 20 km biathlon; staffetta biathlon)



A lato da sinistra. Il programma ufficiale dei Giochi di Calgary ed un distintivo, con l’immancabile Coca Cola

Esplode Tomba “la bomba” ed il movimento invernale diventa un fenomeno mediatico. Certo, lo sci ed il fuoriclasse bolognese la fanno da padrone, ma da ora in poi niente sarà più come prima ed ogni specialità sarà guardata con più attenzione da tutti. Anche perchè le soddisfazioni arrivano da più parti. Tomba è un fenomeno e lo dimostra ampiamente, doppiando l’oro in gigante e slalom, dopo una disastrosa prova in superg (uscito dopo quattro porte). Supera i più grandi campioni del momento, a cominciare dall’immenso Zurbriggen, con una superiorità indiscutibile, una sicurezza sugli sci abbinata ad una possanza “da quattro ruote motrici” come mai vista in precedenza. Inevitabili i paragoni con Colò e Thöni, tuttavia più polivalenti di lui. Per fortuna c’è Tomba, perchè gli altri sciatori azzurri non emergono, a parte il bravo Camozzi (4° nel gigante e 10° in superg). Mair delude, uscendo nella libera dove Sbardellotto chiude 10°. Tötsch si difende (8° in slalom). Male le donne che non vanno più su di un settimo posto (Marzola in superg e Magoni in speciale). Il fondo dimostra una grande compattezza di squadra, ma a salvare la baracca deve pensarci il fantastico De Zolt

che agguanta uno splendido argento nella 50 km a tecnica libera, battuto solo dal fenomeno svedese Svan. La staffetta chiude quinta (bene ma non benissimo), stesso risultato di Vanzetta nella 30 km classica (con Polvara 7° ed Albarello 8°). Lottiamo ad armi pari coi migliori e rispetto al passato la differenza è enorme, ma alla vigilia si sperava in qualcosa di più. Non si sperava invece molto dalle fondiste che vedono una staffetta mediocre (decima su dodici), una buona Dal Sasso (11ª nella 10 km classica) ed un’ottima Di Centa nella 20 km: il suo sesto posto è un’iniezione di fiducia per il futuro, il trampolino da cui lanciarsi finalmente nell’olimpico delle grandi. Le altre medaglie arrivano dal biathlon che chiude il cerchio della sua crescita dovuta soprattutto alla scuola di Anterselva il cui pupillo strepitoso è Passler, terzo nella 20 km dietro due fenomeni come il DDR Roetsch ed il russo Medvedtsev, e trascinatore della staffetta che guadagna il bronzo, rimanendo in lotta per l’argento fino all’ultimo poligono dove Zingerle commette qualche errore di troppo. Risultati strepitosi che lanciano definitivamente questo sport nel nostro paese, anche se inevitabilmente rimane disciplina di nicchia. Segnali importanti giungono anche, ed è una novità, dal pattinaggio veloce dove il trentino Sighel coglie il 7° posto nei 10mila, risultato per l’epoca di tutto rispetto. Male invece lo slittino che paga fin troppo l’assenza di una pista in Italia ed una preparazione forse poco oculata: i giovani Brugger-Huber sono settimi nel doppio, Raffl ottavo nel singolo dove Oberhuber finisce tredicesima. Poco rispetto al passato. Poche soddisfazioni arrivano anche da pattinaggio di figura (decimi Trovati-Pelizzola nella danza, undicesima Gelmini nel singolo) e bob (decima Italia I nel “quattro”) mentre nel salto siamo lontanissimi perfino dalla ventesima piazza (Sambugaro 39° nel trampolino grande). L’edizione di Calgary rappresenta un altro spartiacque fondamentale: l’esempio di Tomba sarà trascinante, gli sponsor faranno a gare per entrare in Nazionale, non solo nello sci, e la crescita del nostro movimento olimpico invernale si rivelerà inarrestabile sino ai nostri giorni. Due sono le star dell’edizione nel senso delle medaglie. Tre ori per la pattinatrice olandese Van Gennip nella velocità (1500, 3mila, 5mila) e tre ori per il saltatore finlandese Nykanen, dominatore incontrastato della specialità. Tre medaglie, ma due ori (20 km e staffetta) ed un argento (5 km), anche per la fondista sovietica Tikhonova. Strepitoso il biathleta DDR Roetsch nelle due prove individuali ed altrettanto imbattibile la sciatrice svizzera Schneider nelle discipline tecniche, con l’accoppiata gigante+speciale. Due ori anche per lo svedese Gustafson nelle prove lunghe del pattinaggio di velocità (5mila e 10mila) e per il suo connazionale Svan nel fondo (50 km e staffetta).



Alberto Tomba è indiscutibilmente il grande personaggio azzurro dei Giochi di Calgary. Esplode “la bomba” e niente sarà più come prima nel panorama sciistico italiano

1992. Albertville. Si va in Savoia, con competizioni sparse nel raggio di 120 km, in quella che può essere definita la prima edizione “moderna”, con criteri (anche di *marketing*) che stravolgono l’ideale olimpico dei primordi. Non è un caso che, per volere di tv e sponsor, vengano introdotti nuovi sport (short track e freestyle) e nuove gare (il biathlon apre alle donne). I Giochi, anche quelli invernali, rappresentano ormai un *business* colossale e bisogna adattarsi. Le gare si svolgono dall’8 al 23 febbraio, ben 1801 gli atleti di 64 nazioni, numero cresciuto notevolmente anche a causa dello smembramento dell’URSS e dell’ingresso di paesi dalla scarsa tradizione (su tutti il Brasile). Rientra anche il Sudafrica e la Germania si ripresenta unita. Si sviluppa un’ottima edizione, con entusiasmo ed un pubblico enorme, per un successo notevole sotto tutti i punti di vista. Sarà un successo anche per l’Italia che presenta una spedizione importante per quantità e qualità. Tomba, nonostante qualche battuta a vuoto, è sempre “la bomba” e può vincere ogni gara: seguito adesso *ad personam* da Gustavo Thöni, che sa come si vince ma anche come si rivince, pare in forma e pronto al bis olimpico, mai sinora ottenuto da uno sciatore. Per il resto, speriamo in Holzer nelle prove veloci. Tra le donne puntiamo

sull'emergente valtellinese Compagnoni che ha ottenuto il suo primo successo in Coppa e, dopo infortuni vari, pare potenzialmente in grado di salire sul podio. Le medaglie potrebbero arrivare anche dal fondo, sia con gli uomini (con De Zolt ancora sulla breccia) sia soprattutto con le donne, guidate da Di Centa e Belmondo che hanno trascinato la staffetta ad un clamoroso argento iridato. Il biathlon maschile s'è confermato grande, coi "gemelli" Zingerle e Passler spesso tra i migliori ed una staffetta da sogno. Lo slittino è tornato in auge ed il podio non è una chimera, anche con la Weissensteiner. Qualcosa di buono potrebbe arrivare anche dallo short track, poco conosciuto da noi ma dove siamo già tra i migliori al mondo. Possiamo ottenere un bel piazzamento nella danza su ghiaccio (coi bravi Calegari-Camerlengo), nel pattinaggio di velocità con Sighel e nel bob con Huber. Poche chances invece in salto, freestyle e hockey dove siamo candidati all'ultimo posto. Finalmente siamo competitivi un po' dappertutto, con un'ottima nazionale, dalle svariate possibilità: superare le cinque medaglie di Calgary pare proprio possibile.



In alto: gadgets di Albertville 1992. Da sinistra: una cartolina, francobolli ufficiali delle Poste Francesi, una pin

LA NAZIONALE

(107 atleti)

Portabandiera Alberto Tomba

SCI ALPINO: Sergio Bergamelli, Franco Colturi, Fabio De Crignis, Carlo Gerosa, Kristian Ghedina, Patrick Holzer, Konrad Kurt Ladstätter, Gianfranco Martin, Josef Polig, Danilo Sbardellotto, Alberto Senigaglia, Alberto Tomba / Deborah Compagnoni, Morena Gallizio, Lara Magoni, Barbara Merlin, Bibiana Perez, Astrid Plank

SCI DI FONDO: Marco Albarello, Maurilio De Zolt, Silvio Fauner, Gianfranco Polvara, Giuseppe Puliè, Alfred Runggaldier, Fulvio Valbusa, Giorgio Vanzetta / Stefania Belmondo, Laura Bettega, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Bice Vanzetta

SALTO: Roberto Cecon, Ivan Lunardi, Ivo Pertile

BIATHLON: Pieralberto Carrara, Hubert Leitgeb, Wilfried Pallhuber, Johann Passler, Gottlieb Taschler, Andreas Zingerle / Erica Carrara, Siegrid Pallhuber, Nathalie Santer, Monika Schwingshackl

FREESTYLE: Simone Mottini, Walter Osta, Paolo Silvestri, Giorgio Zini / Silvia Marciandi, Petra Moroder

PATTINAGGIO DI FIGURA: Pasquale Camerlengo, Luca Mantovani, Massimo Salvadè, Gilberto Viadana / Stefania Calegari, Anna Croci, Anna Tabacchi

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Alessandro De Taddei, Roberto Sighel / Elena Belci, Elke Felicetti

SHORT TRACK: Orazio Fagone, Hugo Herrnhof, Roberto Peretti, Mirko Vuillermin / Marinella Canclini, Maria Rosa Candido, Ketty La Torre, Cristina Sciolla

BOB A DUE: Italia I (Gunther Huber-Stefano Ticci) e Italia II (Pasquale Gesuito-Antonio Tartaglia)

BOB A QUATTRO: Italia I (Gunther Huber-Marco Andreatta-Marcantonio Stiffi-Thomas Rottensteiner) e Italia II (Pasquale Gesuito-Antonio Tartaglia-Paolo Canedi-Stefano Ticci)

SLITTINO: Kurt Brugger, Oswald Haselrieder, Nibert Huber, Wilfried Huber, Gerhard Plankensteiner, Hansjorg Raffl / Natalie Obkircher, Gerda Weissensteiner

HOCKEY: Giocondo Camazzola, Anthony Circelli, Georg Comploi, Michael De Angelis, David Delfino, Joseph Foglietta, Anthony Robert Ginnetti, Emilio Iovio, Robert John Manno, Giovanni Marchetti, Rick Morocco, Frank Nigro, Robert Oberrauch, Santino Pellegrino, Marco Scapinello, Martino Soraccreppa, Bill Stewart, Lucio Topatigh, John Vecchiarelli, Ivano Zanatta, Michael Zanier, Bruno Zarrillo

Medaglie: 4 ori (Tomba, gigante maschile sci; Polig, combinata maschile sci; Compagnoni, superg femminile sci;

Belmondo, 30 km femminile fondo), 6 argenti (Tomba, speciale maschile sci; Martin, combinata maschile sci; staffetta maschile fondo; De Zolt, 50 km libera maschile fondo; Albarello, 10 km classica maschile fondo; Belmondo, inseguimento femminile fondo); 4 bronzi (Vanzetta, inseguimento maschile fondo e 50 km maschile fondo; staffetta femminile fondo; Raffl-N.Huber, doppio slittino)



A lato da sinistra. L'Italia sfila nella cerimonia di apertura, portabandiera Alberto Tomba, "principe" del nostro sci. Da un principe fittizio ad uno reale. Il Principe Alberto di Monaco, al centro della foto, partecipa a questa edizione (e non solo) come bobbista. Ai suoi lati nella foto due bobbisti azzurri, Stefano Ticci (a sinistra) e Gunter Huber

L'edizione di Albertville rappresenta un punto di svolta fondamentale per il nostro movimento invernale, con lo strepitoso bottino di 14 medaglie. Siamo grandissimi, e non in un solo sport. La parte del leone tocca di nuovo a Tomba che domina il gigante davanti a due campionissimi come Girardelli ed il giovane Aamodt: è il primo sciatore a bissare il titolo olimpico e non è impresa da poco. Nello speciale compie qualche errore di troppo nella prima manche (sesto), ma sviluppa una delle sue imprese strepitose nella seconda discesa che lo porta all'argento dietro il norvegese Jagge e davanti allo specialista austriaco Tritscher. Tomba è veramente nella storia con tre ori ed un argento in due edizioni. Nella storia a sorpresa e non senza fortuna entrano altri due sciatori azzurri che fin lì non avevano brillato: dopo una gara rocambolesca, su una pista di slalom difficile e complicata dalla copiosa nevicata, con molti favoriti usciti (su tutti Accola e Strolz), l'oro della combinata va a Josef Polig e l'argento a Gianfranco Martin. Lo stupore è assoluto: Polig non salirà mai sul podio in Coppa del Mondo dove Martin non entrerà nemmeno nei dieci! Questa doppietta azzurra rappresenta uno dei successi più inaspettati della storia olimpica. Polig è in tale stato di grazia che chiude al 5° posto il superg mentre gli altri azzurri stentano parecchio (10° Colturi in libera). Ma accanto a Tomba ecco Deborah Compagnoni che annichilisce la concorrenza nel superg, infliggendo alla seconda, la francese Merle, l'1°41 e quasi due secondi alla terza, la tedesca Seizinger. E stiamo parlando di due campionesse assolute. Una superiorità schiacciante, dall'alto di una classe sopraffina. Tra l'altro Tomba e Compagnoni vincono nello stesso giorno, il 18 febbraio, una data veramente fulgida per il nostro sport. La sfortuna, che perseguita Deborah fin da bambina, è però in agguato: nel gigante, dove parte favorita, subisce una grave infortunio al ginocchio che la terrà a lungo lontano dalle gare. Non bene le altre sciatrici, con Lara Magoni (futura europarlamentare) 12° nello speciale. Chi dà spettacolo è il fondo che porta a casa ben otto medaglie, un record. Tra gli uomini Albarello viene beffato dal norvegese Langli nella 30 km classica, chiudendo quarto, ma l'azzurro si "vendica" nella 10 km classica, con uno splendido argento alle spalle del grande norvegese Ulvang che poi nell'inseguimento precede allo sprint per l'argento Vanzetta (bronzo) e lo stesso Albarello (vince l'asso Daehlie). De Zolt soffre acciacchi fisici e diserta la staffetta dove Vanzetta ed il giovane Fauner recuperano alla grande in tecnica libera, portando l'Italia all'argento dietro i formidabili norvegesi. Ma il "grillo" De Zolt non è tipo da arrendersi facilmente e nella 50 km a tecnica libera guadagna un altro argento, preceduto solo dal formidabile Daehlie, e davanti ad un grande Vanzetta. Le donne non sono da meno anche se Di Centa ha problemi fisici che la condizionano. Belmondo invece vola e fa la storia, lottando alla pari con le scatenate russe: oro nella 30 km a tecnica libera (con Di Centa sesta) ed argento nell'inseguimento dietro Yegorova. Belmondo, con un recupero sensazionale in ultima frazione, porta le azzurre al bronzo in staffetta. I risultati parlano chiaro: il nostro fondo è alla pari dei colossi tradizionali, un evento sensazionale. Delude invece il biathlon: i nostri sparano male e scendono dal podio, con Zingerle che butta letteralmente al vento una medaglia nell'ultimo poligono della 20 km. In staffetta siamo quarti, nelle prove individuali al massimo settimi (Zingerle nella 10 km e Passler nella 20 km). Tra le donne niente male Nathalie Santer, ottava nella 15 km. Bene ma non benissimo lo slittino che per pochi millesimi vede sfumare due medaglie: N. Huber e la Weissensteiner giungono quarti nel singolo. Artigliamo il bronzo nel doppio con N. Huber e Raffl che corona il sogno della

medaglia olimpica a 34 anni. Buoni risultati arrivano anche da specialità per noi spesso ostiche: Calegari-Camerlengo colgono un ottimo quinto posto nella danza su ghiaccio, Marciandi è settima nelle gobbe del freestyle, stesso risultato (storico) per Lunardi nel salto dal trampolino grande. L'atteso short track non ingrana: siamo gli iridati in carica della staffetta ma finiamo ottavi, le donne sono presto eliminate. Entriamo nei dieci nelle prove più lunghe del pattinaggio di velocità: Sighel è nono nei 10mila, la Belci decima nei 5mila. Nel bob a due lottiamo per una medaglia fino all'ultima manche dove però G. Huber e Ticci sbagliano troppo, finendo settimi. Male invece nel "quattro" (12° Italia II). Infine la Nazionale di hockey vince solo una partita (7-1 con la Polonia) e non evita l'ultimo posto. Nel complesso gli azzurri sono sempre protagonisti e spesso realizzano gare memorabili, col nostro movimento invernale che fa letteralmente boom. Abbiamo raggiunto i vertici, ma non finisce qui. La fondista russa Yegorova dà spettacolo e guadagna cinque medaglie, tre ori (15 km, inseguimento, staffetta) e due argenti (5 km e 30 km). Le rispondono i colleghi norvegesi: tre ori per Daehlie (50 km, inseguimento e staffetta) e tre per Ulvang (10 km, 30 km, staffetta) più un argento a testa (rispettivamente 30 km ed inseguimento). Il tedesco Kirchner sfiora l'*en plein* nel biathlon (2 ori e l'argento nella 20 km) mentre anche il saltatore finnico Nieminen va a segno nelle tre gare della sua specialità, con due ori ed un bronzo (dal trampolino piccolo). Tre medaglie pure per la pattinatrice tedesca Niemann nella velocità: due ori (3mila e 5mila), un argento (1500). Infine colgono due ori la statunitense Blair nel pattinaggio veloce (500 e 1000), la sciatrice austriaca Kronberger (speciale e combinata), il sudcoreano Gi-Hun nello short track (mille e staffetta).



A lato da sinistra. Tomba bisca il titolo in gigante. Con lui sul podio due campioni come Girardelli e Aamodt. Anche il fondo va sul podio. De Zolt (a sinistra) e Vanzetta mostrano felici le loro medaglie. L'Italia è tra le potenze invernali del mondo

1994. Lillehammer. Il CIO ha deciso di sfalsare i Giochi invernali con quelli estivi, mossa di *marketing*, graditissima da media e sponsor, che comunque si rivelerà positiva ed opportuna. Così già due anni dopo Albertville, ecco un'altra edizione, ancora in Europa e stavolta in Norvegia, con una scelta azzeccatissima: evento memorabile sotto tutti gli aspetti, compreso un pubblico straripante ed appassionato, in un'atmosfera che definire straordinaria non sembra esagerato a molti commentatori. Le gare si svolgono dal 12 al 27 febbraio, 1737 gli atleti di 67 nazioni tra cui, per motivi geopolitici, spiccano le novità di Bosnia-Erzegovina (con la guerra nei Balcani) ed Israele mentre non mancano paesi che di invernale hanno ben poco come Samoa e Trinidad e Tobago. L'Italia presenta una Nazionale folta e di gran qualità in molti sport. Tomba è ancora sulla breccia anche se ultimamente è apparso discontinuo. Nello sci puntiamo su Deborah Compagnoni, nostra portabandiera, e sulla giovane Kostner che nelle discipline veloci può ambire al podio. Tra gli uomini, Tomba a parte, non molte speranze se non col valido Runggaldier. Nel fondo siamo forti se non fortissimi. De Zolt, Fauner, Albarello tra gli uomini, Belmondo (acciaccata) e Di Centa tra le donne: campioni che non hanno bisogno di presentazioni. Con i padroni di casa norvegesi sarà dura, ma ci confrontiamo ad armi pari, senza paura. Molto atteso anche il biathlon che ha colti grandi risultati ai Mondiali del '93 e come al solito lo slittino potrebbe salire sul podio, anche con la sempre più convincente Weissensteiner. Vuillermin è la star dello short track ed una medaglia è nelle sue corde così come Huber può fare bene nel bob. Tra l'altro, unica volta nella storia a livello azzurro, i quattro fratelli Huber sono tutti in gara e ciò rappresenta veramente un evento unico. Clamorosamente assenti nel pattinaggio di figura, non abbiamo molte speranze nell'hockey dove cercheremo di evitare l'ultimo posto mentre nelle restanti discipline (soprattutto nel pattinaggio veloce) potremmo centrare un posto nei dieci. Alla vigilia c'è ottimismo (troppo?) in Casa Italia: siamo entrati tra le potenze degli sport invernali e possiamo ripetere Albertville, ma bisogna vedere se sul campo saremo in grado di confermarci.

LA NAZIONALE

(104 atleti)

Portabandiera Deborah Compagnoni

SCI ALPINO: Norman Bergamelli, Luigi Colturi, Alessandro Fattori, Kristian Ghedina, Gerhard Konigsreiner, Gianfranco Martin, Werner Perathoner, Peter Runggaldier, Fabrizio Tescari, Alberto Tomba, Pietro Vitalini, Angelo Weiss / Deborah Compagnoni, Morena Gallizio, Isolde Kostner, Lara Magoni, Barbara Merlin, Sabina Panzanini, Bibiana Perez, Roberta Serra

SCI DI FONDO: Marco Albarello, Maurilio De Zolt, Silvio Fauner, Gianfranco Polvara, Fabio Valbusa, Giorgio Vanzetta / Stefania Belmondo, Guidina Dal Sasso, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa, Bice Vanzetta

COMBINATA NORDICA: Andrea Cecon, Andrea Longo, Simone Pinzani

SALTO: Roberto Cecon, Ivan Lunardi, Ivo Pertile

BIATHLON: Pieralberto Carrara, Patrick Favre, Wilfried Pallhuber, Johann Passler, Andreas Zingerle / Nathalie Santer

FREESTYLE: Simone Mottini, Walter Osta, Freddy Romano, Alessandro Scottà / Silvia Marciandi, Petra Moroder

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Davide Carta, Alessandro De Taddei, Roberto Sighel / Elena Belci, Elisabetta Pizio

SHORT TRACK: Maurizio Carnino, Orazio Fagone, Hugo Herrnhof, Mirko Vuillermin / Barbara Baldissera, Marinella Canclini, Katia Colturi, Katia Mosconi, Mara Urbani

BOB A DUE: Italia I (Günther Huber e Stefano Ticci) e Italia II (Pasquale Gesuito e Antonio Tartaglia)

BOB A QUATTRO: Italia I (Pasquale Gesuito, Silvio Calcagno, Paolo Canedi, Marcantonio Stiffi) e Italia II (Günther Huber, Bernhard Mair, Mirco Ruggiero, Stefano Ticci, Antonio Tartaglia)

SLITTINO: Kurt Brugger, Arnold Huber, Norbert Huber, Wilfried Huber, Hansjörg Raffl, Armin Zöggeler / Natalie Obkircher, Gerda Weissensteiner

HOCKEY: Patrick Brugnoli, Jimmy Camazzola, Bruno Campese, Anthony Circelli, Luigi Da Corte, Mike De Angelis, David Delfino, Lino De Toni, Philip Di Gaetano, Stefan Figliuzzi, Alexander Gschliesser, Leo Insam, Emilio Iovio, Maurizio Mansi, Robert Oberrauch, Gaetano Orlando, Martin Pavlu, Roland Ramoser, Mike Rosati, Vezio Sacratini, Bill Stewart, Lucio Topatigh, Bruno Zarrillo

Medaglie: 7 ori (Deborah Compagnoni, gigante femminile sci; Manuela Di Centa, 15 km e 30 km femminili fondo; staffetta maschile fondo; staffetta maschile short track; Brugger-W.Huber, doppio slittino; Weissensteiner, singolo femminile slittino); 5 argenti (Tomba, speciale maschile sci; Vuillermin, 500mt maschili short track; Di Centa, 5 km ed inseguimento femminili fondo; Raffl-N.Huber, doppio slittino); 8 bronzi (Belmondo, inseguimento femminile fondo; Albarello, 10 km maschile fondo; Fauner, inseguimento maschile fondo; staffetta femminile fondo; Kostner, libera e superG femminile sci; G.Huber-Ticci, bob a due; Zöggeler, singolo maschile slittino)



A lato da sinistra. Una pin olimpica e la nostra Nazionale di hockey

Se ad Albertville eravamo stati grandiosi, a Lillehammer siamo addirittura superlativi, conseguendo il record assoluto (mai più ripetuto) di medaglie, ben 20: saliamo al quarto posto del medagliere! Ciò che conta, soprattutto, è la varietà delle discipline che salgono sul podio, a conferma di un movimento in costante crescita ed evoluzione, anche negli sport "poveri" ed ancora da noi poco praticati (vedi short track ed il "solito" slittino). Partiamo dall'impresa delle imprese, un momento che rimane scolpito a caratteri cubitali nella storia del nostro sport: al termine di una gara brillante ed emozionante, in uno sprint da cardiopalmo, Fauner supera per pochi centimetri il campionissimo Daehlie e porta l'Italia all'oro nella staffetta di fondo, ammutolendo una nazione intera. I norvegesi perdono la gara cui tenevano di più e gli

azzurri entrano nella storia: De Zolt, Albarello, Vanzetta, Fauner i quattro leggendari moschettieri. E non finisce certo qui perchè i nostri sono altamente competitivi in tutte le gare e guadagnano anche due bronzi: Albarello nella 10 km classica e Fauner nell'inseguimento. In entrambe le occasioni i nostri sono preceduti solo da due fuoriclasse assoluti come Daehlie ed il kazako Smirnov. Sempre grande pure l'eterno De Zolt che a 43 anni chiude quinto la 30 km a tecnica libera. Se gli uomini chiamano, le donne rispondono. Manuela Di Centa esplose, in modo maestoso e sublime, nonostante la concorrenza della strepitosa russa Yegorova: due ori (15 km libera e 30 km classica), due argenti (5 km classica ed inseguimento), un bronzo in staffetta. E' lei il personaggio-copertina di questa edizione. Belmondo, alle prese con acciacchi vari, dopo il quarto posto nella 15 km libera, conquista il bronzo nell'inseguimento e trascina la staffetta sul terzo gradino del podio, con una grandiosa rimonta in ultima frazione. Vanzetta e Paruzzi le altre due nostre staffettiste. Il fondo azzurro guadagna a Lillehammer ben nove medaglie, da potenza assoluta, trascinando in alto l'intero bilancio italiano. Lo sci, sia pure in misura minore, fa la sua parte. Tomba si conferma altalenante: fuori in gigante, compie un mezzo disastro nella prima manche dello speciale, chiudendo 12°. Nella seconda dà spettacolo e rimonta fino all'argento, a 15/100 dall'austriaco Stangassinger e davanti allo sloveno Kosir. Sempre grande "la bomba" che però, è chiaro a tutti, ha dato il meglio di sé. Peraltra quella di Tomba è l'unica medaglia al maschile dello sci: sfortunato l'ottimo Perathoner (4° in superG), bene Bergamelli (6° in gigante), male in libera. Brillano, eccome, invece le donne: Compagnoni è super in gigante dove domina in maniera schiacciante, infliggendo distacchi pesanti a due campionesse come Ertl e Schneider, con lei sul podio. Ma se "Debbie" era attesa, suscita sorpresa Isolde Kostner che a soli 18 anni coglie due strepitosi bronzi: terza in superG in un podio di *outsiders* (vince la statunitense Roffe sulla russa Gladysheva che per un misero centesimo strappa l'argento all'azzurra) e terza in libera alle spalle di Seizinger e Street. "Isi" inizia praticamente qui la sua splendida carriera. Peccato per la brava Gallizio che perde per 7/100 il podio in combinata (la "colpa" è dell'inattesa slovena Dovzan) e chiude quinta in superG. Bene Serra nello speciale, settima. L'altro sport che dà spettacolo è lo slittino, da sempre fucina di medaglie e stavolta ne porta a casa ben quattro. Il giovane quanto promettente Zöggeler è bronzo nel singolo alle spalle di due mostri sacri come il tedesco Hackl e l'austriaco Prock. Oltre tutto A. Huber chiude 4° ed il fratello Norbert sesto. Nel doppio dominiamo: oro per Brugger e Wilfried Huber (il terzo fratello), argento per Raffl e N. Huber davanti ai tedeschi Krausse-Behrendt. Chiude il cerchio la strepitosa Weissensteiner che si aggiudica le quattro manches del singolo per una superiorità schiacciante. Bene anche Obkircher, quinta. Nello slittino siamo i più forti del mondo, grazie anche al CT Brigitte Fink (caso più unico che raro di donna alla guida di un settore sportivo così importante). Siamo bravi anche nello short track, con l'atteso Vuillermin a confermarsi primattore. Il 26 febbraio è giornata storica per questo sport, ancora poco conosciuto e praticato da noi. Vuillermin coglie l'argento nei 500mt, battuto di un'inezia dal sudcoreano Ji-Hun. Dopo pochi minuti guida la staffetta ad un oro strepitoso, assieme a Fagone, Carnino e Herrnhof: battuti senza discussioni né patemi USA ed Australia. Risultato veramente eccezionale, considerando tutto. Non altrettanto brillanti le ragazze, relegate in staffetta alla finale B ed alla fine comunque quarte. Chi delude e non poco è il biathlon. Siamo gli iridati in carica e nella staffetta lottiamo fino all'ultimo per il podio, ma Zingerle sbaglia tutto e finiamo sestì. Identico risultato per lo stesso Zingerle nell'individuale mentre nella sprint il migliore dei nostri è Passler, solo 13°. In prospettiva meglio Santer, settima nella sprint. Ci si aspettava comunque di più da tutti. Giunge invece un po' a sorpresa il bronzo nel bob a due, con Gunther Huber e Stefano Ticci. Se Huber è il terzo fratello che va sul podio, Ticci è "uomo di mare" che guadagna una medaglia olimpica invernale: arriva infatti niente meno che da Forte dei Marmi, località balneare di primo livello della celebre Versilia. I nostri sono superati solo dai due equipaggi svizzeri. Non emergiamo invece nel "quattro" (noni). Nel pattinaggio veloce grandi lodi a Belci cui per soli 65/100 sfugge il bronzo nei 5mila, beffata dalla giapponese Yamamoto. Al contrario Sighel delude un po' (12° sui 1500). Nel freestyle bene Marciandi, decima nelle gobbe, e pessimi gli uomini (21° Scottà nei salti), nel salto si difende bene Roberto Cecon (16° dal trampolino grande con qualche rimpianto) mentre Andrea Cecon (suo fratello) è il migliore dei nostri nella combinata nordica, pur chiudendo solo 33°. Infine l'hockey: battendo la Francia, chiudiamo al nono posto e non era lecito attendersi di più. Lillehammer ci consegna alla storia: siamo consapevoli che ripetersi sarà difficile, ma ormai siamo tra i primi al mondo in molte discipline invernali e competitivi praticamente dappertutto. Non dobbiamo però dormire sugli allori. Di Centa a parte, la plurimedagliata è la fondista russa Yegorova con tre ori (5 km classica, inseguimento, staffetta) ed un argento (15 km libera). Grandioso anche il pattinatore norvegese Koss che fa impazzire un'intera nazione coi tre ori nella velocità (1500, 5mila e 10mila). Lo segue a ruota il connazionale Daehlie che nel fondo consegue due ori (10 km classica, inseguimento) e due argenti (30 km libera e staffetta). Tra le donne chiudono con due ori individuali la biathleta canadese Bédard e la statunitense Blair che nel pattinaggio di velocità domina le prove veloci (500 e mille). La sudcoreana I-Gyeong guadagna due ori nello short track (mille e staffetta) mentre tra gli uomini brilla lo sciatore tedesco Wasmeier che si aggiudica gigante e superG, col suo connazionale Weissflog a salire due volte sul gradino più alto nel salto (trampolino grande e gara a squadre).



In alto: strepitosi successi azzurri nelle staffette. A sinistra i quattro fondisti d'oro. Da sinistra: Fauner, Vanzetta, Albarello e De Zolt. A destra i quattro azzurri oro nello short track. Da sinistra Herrnhof, Fagone, Carnino e Vuillermin



In alto: splendidi risultati anche nel settore slitte. A sinistra: Willy Huber e Kurt Brugger (a destra), oro nel doppio di slittino. A destra: Gunther Huber e Stefano Ticci (a destra), bronzo nel bob che torna a medaglia dopo 22 anni

1998. Nagano. Si torna in Giappone, ventisei anni dopo Sapporo, per un'edizione contrassegnata dalla modernità e dalla tecnologia, ma anche dal rispetto dell'ambiente (c'è già chi ci pensa): si entra praticamente nel Duemila, in un mondo totalmente diverso, nel *marketing* imperante, dimenticando (totalmente?) lo spirito olimpico dei primordi. Dopo la sessione estiva, anche quella invernale si ammala di elefantiasi perchè più sport e gare significano più *business*. Così entrano snowboard, hockey femminile e curling (che ritorna dopo il 1924). Ben 2176 atleti di 72 nazioni tra cui compaiono Uruguay e Kenya. Dal punto di vista organizzativo la proverbiale efficienza nipponica non mostra crepe particolari. Unica nota stonata il maltempo che condizionerà parecchie gare e stravolgerà il palinsesto originario, costringendo a salti mortali organizzatori, atleti ed addetti ai lavori. I successi di Lillehammer hanno galvanizzato tutto l'ambiente azzurro, ma possono rivelarsi un'arma a doppio taglio, rendendo le aspettative molto alte, forse troppo. Lo sci alpino al maschile va tra alti e bassi, con Tomba ormai a fine carriera ma potenzialmente ancora in grado di ogni impresa. Ghedina guida la pattuglia dei velocisti, ma il podio non è scontato. Meglio tra le donne dove Compagnoni e l'iridata Kostner sono due campionesse a tutto tondo, con Panzanini e Magoni tutt'altro che semplici rincalzi. Il fondo ha perso elementi importanti, ma Fauner guida il ricambio generazionale dove Valbusa e Piller Cottler fanno ben sperare: in staffetta possiamo giocarcela. Tra le donne, con Di Centa in calo, si attende Belmondo che ha più volte dimostrato la sua caratura internazionale. Nel biathlon siamo tornati ai vertici, con una splendida doppietta ai Mondiali, con Pallhuber e Cattarinussi in grado di ripetersi. Lo sport di punta però pare lo slittino, con Zöggeler (sua la Coppa del Mondo) e Weissensteiner a caccia di un oro che non pare lontano. Nel bob Huber può tornare sul podio mentre nello short track brilla il campione europeo Carta. Nell'hockey solita caccia ad evitare l'ultimo posto, nelle altre discipline poche speranze. Ripetere Lillehammer è impossibile, andarci vicino sarebbe già un'impresa da non sottovalutare.

LA NAZIONALE

(113 atleti)

Portabandiera Gerda Weissensteiner

SCI ALPINO: Sergio Bergamelli, Luca Cattaneo, Alessandro Fattori, Kristian Ghedina, Patrick Holzer, Matteo Nana, Werner Perathoner, Peter Runggaldier, Erik Seletto, Fabrizio Tescari, Alberto Tomba, Angelo Weiss / Elisabetta Biavasschi, Deborah Compagnoni, Morena Gallizio, Isolde Kostner, Lara Magoni, Alessandra Merlin, Barbara Merlin, Sabina Panzanini, Bibiana Perez, Karen Putzer

SCI DI FONDO: Marco Albarello, Giorgio Di Centa, Silvio Fauner, Fabio Maj, Pietro Piller Cottrer, Maurizio Pozzi, Fulvio Valbusa / Stefania Belmondo, Antonella Confortola, Manuela Di Centa, Karin Moroder, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa

COMBINATA NORDICA: Andrea Longo

SALTO CON GLI SCI: Roberto Cecon

BIATHLON: Pieralberto Carrara, Renè Cattarinussi, Patrick Favre, Hubert Leitgeb, Wilfried Pallhuber / Nathalie Santer

FREESTYLE: Freddy Romano / Petra Moroder

SNOWBOARD: Karl Frenademez, Elmar Messner, Thomas Prugger, Wilfried Trakofler / Dagmar Mair unter der Eggen, Margherita Parini, Alessandra Pescosta, Marion Posch, Lidia Trettel

PATTINAGGIO DI FIGURA: Pasquale Camerlengo, Maurizio Margaglio, Gilberto Viadana / Sabrina Tony Bombardieri, Diane Gerencser, Barbara Fusar Poli

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Davide Carta, Ermanno Ioriatti, Roberto Sighel / Elena Belci

SHORT TRACK: Michele Antonioli, Maurizio Carnino, Fabio Carta, Diego Cattani, Nicola Franceschina / Barbara Baldissera, Marinella Canclini, Katia Colturi, Mara Urbani

BOB A DUE: Italia I (Günther Huber e Antonio Tartaglia) e Italia II (Fanrizio Tosini e Enrico Costa)

BOB A QUATTRO: Italia I (Günther Huber, Marco Menchini, Massimiliano Rota, Antonio Tartaglia) e Italia II (Fanrizio Tosini, Sergio Chianella, Enrico Costa, Andrea Pais De Libera)

SLITTINO: Kurt Brugger, Oswald Haselrieder, Norbert Huber, Wilfried Huber, Gerhard Plankensteiner, Reinhold Rainer, Armin Zöggeler / Doris Preindl, Natalie Obkircher, Gerda Weissensteiner

HOCKEY: Christopher Bartolone, Chad Biafore, Patrick Brugnoli, Mario Brunetta, Markus Brunner, Giuseppe Busillo, Mario Chitarroni, Michael De Angelis, Dino Felicetti, Stefan Figliuzzi, Leo Insam, Maurizio Mansi, Stefano Margoni, Robert Nardella, Robert Oberrauch, Gaetano Orlando, Martin Pavlu, Roland Ramoser, Michael Rosati, Lawrence Rucchin, Lucio Topatigh, Bruno Zarrillo

Medaglie: 2 ori (Deborah Compagnoni, gigante femminile sci; Gunther Huber e Antonio Tartaglia, bob a due); 6 argenti (Deborah Compagnoni, speciale femminile sci; Pieralberto Carrara, individuale maschile biathlon; staffetta maschile fondo; Stefania Belmondo, 30 km libera femminile; Armin Zöggeler, singolo maschile slittino; Thomas Prugger, gigante maschile snowboard); 2 bronzi (staffetta femminile fondo; Silvio Fauner, 30 km classica maschile)



Una pin di Nagano 1998, col logo dei Giochi

Non si poteva certo pretendere lo stesso risultato di Lillehammer, ma forse non si aspettava neppure di dimezzare il totale delle medaglie. Eravamo abituati troppo bene, ma dieci podi non sono da buttare anche se retrocediamo al decimo posto del medagliere: siamo comunque ancora una potenza, pur se ridimensionata. La parte principale spetta all'immensa Compagnoni. Nello speciale è in testa nella prima manche ma nella seconda discesa, timorosa e contratta, viene beffata dalla tedesca Gerg che la supera per 6/100. L'azzurra è comunque ottimo argento davanti alla sorpresa australiana Steggall. Deborah poi dà spettacolo nel gigante dove

appare nuovamente inarrivabile, rifilando due secondi a campionesse del calibro di Meissnitzer (austriaca) e Seizinger (tedesca). Un trionfo totale che la conferma come la nostra più grande sciatrice di sempre. E chissà cosa avrebbe vinto senza i molti infortuni che hanno costellato la sua carriera. Delude invece Kostner, solo undicesima in superG e sfortunata nella libera dove le salta un attacco. Tra le altre azzurre bene Gallizio (quinta in combinata ed ottava in slalom), si difende Panzanini (ottava in gigante), male nelle prove veloci. Male anche i maschi. Tomba esce subito nel gigante, si infortuna e nello speciale si arrende dopo una deludente prima manche. Il migliore è Fattori che sfiora il podio in superG (4° a 18/100 dallo svizzero Cuche e l'austriaco Knauss, secondi a pari merito) e chiude sesto la combinata.



La fuoriclasse Deborah Compagnoni, un altro sontuoso oro ai Giochi (ed un argento)

Stesso risultato per Ghedina in libera. Nelle prove tecniche non entriamo nei dieci, ma Nana (11° nello speciale e 15° in gigante) si difende a sufficienza. Senza Tomba però si prevedono tempi duri. Nel fondo andiamo bene ma non benissimo. Fauner si conferma grande anche se in staffetta stavolta perde lo sprint finale con Alsgaard e la Norvegia si vendica di Lillehammer. Per gli azzurri (vi sono anche Albarello, Valbusa e Maj) comunque un ottimo argento. Per Fauner pure il bronzo della 30 km classica, dietro il finnico Myllyla ed il norvegese Jevne oltre al 4° posto nell'inseguimento. Bene Valbusa, due volte quinto (inseguimento e 50 km libera). Tra le donne, con Di Centa a fine carriera, Belmondo è la migliore: dopo aver trascinato la staffetta al bronzo, con la solita rimonta fenomenale ed un sprint pieno di grinta e rabbia (con lei anche Di Centa, Moroder e Paruzzi), va in testa nella 30 km libera, ma inizia a piovere e tutto si complica. I materiali, la stanchezza, forse una crisi psicologica: fatto sta che viene superata dalla russa Chepalova che le strappa l'oro. Belmondo è argento, ma il rammarico non manca anche perché nell'inseguimento non è andata oltre il quinto posto. Nelle altre gare si fa avanti la solida Paruzzi (nona nella 5 km classica e decima nella 30 km libera). Il biathlon torna a medaglia e lo fa con l'atleta meno atteso, il 32enne Carrara che nell'individuale azzecca la gara della vita, arrendendosi per soli cinque secondi al norvegese Hannevald e precedendo il bielorusso Aidarov: un argento che sembra un premio alla carriera per questo solido bergamasco, capace anche di chiudere decimo la sprint. Male invece la staffetta, solo nona per un biathlon tra più bassi che alti. Tra le donne Santer si mantiene sempre a ridosso delle prime, mancando il definitivo salto di qualità (decima nella sprint). Se nel freestyle non emergiamo (14° Romano nei salti e 22ª Moroder nelle gobbe), troviamo ottimi risultati nella novità snowboard. Prugger coglie uno splendido argento nel gigante, a due soli centesimi dall'oro del canadese Rabagliati (nonno ligure) mentre tra le donne ne piazziamo tre nelle prime sette ma non andiamo sul podio: Trettel lo manca per 29/100 (terza l'austriaca Koch), Posch termina sesta e Mair unter der Eggen settima. Male Pescosta nell'halfpipe, solo 24ª. Una medaglia strepitosa arriva anche dal bob, di nuovo con Huber, stavolta col possente Tartaglia che porta l'Abruzzo sul podio per la prima ed unica volta. Dopo quattro tiratissime manches, gli azzurri sono al primo posto pari merito assieme ai canadesi e l'oro viene attribuito ad entrambi: grande risultato per il nostro bob che torna agli antichi splendori, con un pizzico di fortuna. L'altro nostro equipaggio (Tosini-Costa) chiude 14°, lo stesso risultato di Italia I nel "quattro" (Italia II solo ventesimi). L'ultimo sport che va a medaglia, e non potrebbe essere altrimenti, è il "solito" slittino il cui bilancio tuttavia è "salvato" da Zöggeler, secondo dietro l'immenso tedesco Hackl e davanti all'altro teutonico Muller. Reiner 8° e Huber 10° potevano fare meglio. Delusione anche nelle altre gare, con i doppi a ridosso del podio (quinti Brugger-Huber davanti a Plankensteiner-Haselrieder) ed un'irriconecibile Weissensteiner solo nona (12ª Obkircher e 26ª l'acerba Preindl). Per il resto ben poco. Lo short track senza infamia e senza lode, ma anche senza podi: quarta la staffetta maschile, quinta Urbani nei 500mt i migliori risultati. Nel pattinaggio veloce continuiamo a giostrare intorno alla decima posizione e siamo abbonati al 9° posto: lo ottengono Sighel (5mila e 10mila), Ioriatti (500mt) e la veterana Belci (5mila). Prestazioni comunque più che dignitose. Il segnale di risveglio nel pattinaggio di figura è portato dai danzatori Fusar Poli-Margaglio, ottimi sestini e con grandi prospettive (Gerencser-Camerlengo diciassettesimi), mentre nei singoli sia Viadana che la Bombardieri terminano molto lontano dai primi. Così come Longo in combinata nordica (22°) e Cecon nel salto (22° dal trampolino grande). Infine l'hockey: vinciamo solo una partita, con l'Austria (5-2) e grazie a questo successo riusciamo ad evitare l'ultimo posto (dodicesimi). Il regresso rispetto a Lillehammer era inevitabile, ma dobbiamo vedere il bicchiere mezzo pieno e tutto sommato meritiamo un'ampia sufficienza. Il personaggio principe di questa edizione, stando ai risultati, è la fondista russa Lazutina: cinque le sue medaglie di cui tre ori (5 km classica, staffetta, inseguimento), un argento (15 km classica) ed un bronzo (30 km libera). Ottimo il sempre grande fondista norvegese Daehlie: tre ori anche per lui (10 km classica, 50 km libera, staffetta) ed un argento (inseguimento). Due ori (15 km classica e staffetta) ed un argento (inseguimento) per la fondista russa Danilova e per il saltatore giapponese Funaki che si aggiudica le prove dal trampolino grande (individuale ed a squadre) e chiude secondo dal trampolino piccolo. Si conferma la pattinatrice sudcoreana I-Gyeong che riguadagna due ori (mille e staffetta) più il bronzo sui 500. Identico bottino per la sciatrice tedesca Seizinger: oro in libera e combinata, bronzo in gigante. Nello sci fa il fenomeno anche Maier, il famoso Herminator, che bissa l'oro in gigante e superG. Due ori individuali pure per i pattinatori veloci olandesi Romme (5mila e 10mila) e Timmer (mille e 1500 femminili). Infine due ori anche per i norvegesi Alsgaard nel fondo (inseguimento e staffetta) e Vik, dominatore della combinata nordica (individuale e squadre).

2002. Salt Lake City. Si torna in America, nel centro del continente, nella città simbolo dei Mormoni. Non senza polemiche dato che il voto decisivo per la scelta finale è stato “aiutato” da regali vari elargiti dagli organizzatori ad alcuni membri del CIO (rei confessi). Come se non bastasse questo scandalo clamoroso, arriva l’attentato alle Torri Gemelle di New York a provocare ulteriori sconvolgimenti, con le inevitabili misure di sicurezza, estremamente rigide e complesse. Alla fine comunque nessun problema particolare dal punto di vista organizzativo. Si gareggia dall’8 al 24 febbraio, 2400 atleti in rappresentanza di 77 nazioni tra cui perfino Nepal e Camerun. Numeri impressionanti che non accennano a diminuire anche perché si continua ad allargare il campo di sport e specialità. Rientra lo skeleton e si apre alle donne nel bob, aumenta il numero delle prove in varie discipline (sprint, a squadre, miste, ecc.). Francamente, di alcune gare non se ne vede la necessità, ma il dio denaro impera. L’Italia punta almeno a ripetere quanto realizzato quattro anni prima anche se non pare semplicissimo. Nello sci meglio le donne dei maschi: Kostner è una garanzia, Putzer può fare bene. Ghedina cerca un bel piazzamento, l’emergente Rocca ambisce al podio. Anche nel fondo si fanno preferire le fanciulle, con Belmondo in apparente calo ma sempre capace di tutto e la solida Paruzzi in forma. I maschi puntano su Zorzi, drago delle sprint, mentre l’insossidabile Fauner cerca un altro risultato di prestigio, con Valbusa possibile sorpresa. Se c’è una sicurezza in Casa Italia, viene da Zoggeler, assurto a re dello slittino anche se gli avversari non mancano. Un’altra medaglia dovrebbe arrivare dai favolosi Fusar Poli-Margaglio che hanno rivitalizzato il pattinaggio di figura, cogliendo nientemeno che il titolo mondiale nella danza. Il biathlon vede in Cattarinussi il nostro alfiere ed abbiamo qualche chance anche nello short track dove però le gare sono sempre un’incognita, tra scorrettezze e cadute. Attese con fiducia le ragazze dello snowboard le quali hanno ottenuto diversi titoli iridati. Non gareggiamo in combinata nordica, hockey e curling, settori dove in effetti facciamo molta fatica. L’exploit di Lillehammer è lontano ed irripetibile, ma qualcosa di buono dovrebbe arrivare anche qui.

LA NAZIONALE

(108 atleti)

Portabandiera Isolde Kostner

SCI ALPINO: Giancarlo Bergamelli, Massimiliano Bardon, Alessandro Fattori, Roland Fischnaller, Kristian Ghedina, Alan Perathoner, Alexander Ploner, Alessandro Roberto, Giorgio Rocca, Patrick Staudacher, Kurt Sulzenbacher, Edoardo Zardini / Silke Bachmann, Patrizia Bassis, Daniela Ceccarelli, Nicole Gius, Denise Karbon, Isolde Kostner, Karen Putzer, Lucia Recchia, Elena Tagliabue, Sonia Vierin

SCI DI FONDO: Giorgio Di Centa, Silvio Fauner, Fabio Maj, Pietro Piller Cottler, Fabio Santus, Cristian Saracco, Freddy Schwienbacher, Fulvio Valbusa, Christian Zorzi / Stefania Belmondo, Antonella Confortola, Magda Genuin, Marianna Longa, Karin Moroder, Cristina Paluselli, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa

SALTO CON GLI SCI: Roberto Cecon

BIATHLON: Renè Cattarinussi, Devis Da Canal, Paolo Longo, Wilfried Pallhuber, Renè Laurent Vuillermoz / Katja Haller, Siegrid Pallhuber, Michela Ponza, Nathalie Santer, Saskia Santer

FREESTYLE: Simone Galli

SNOWBOARD: Walter Feichter, Roland Fischnaller, Giacomo Kratter, Kurt Niederstätter, Simone Salvati / Isabella Dal Balcon, Dagmar Mair unter der Eggen, Alessandra Pescosta, Marion Posch, Lidia Trettel

PATTINAGGIO DI FIGURA: Ruben De Prà, Angelo Dolfini, Maurizio Margaglio, Massimo Scali / Michela Cobisi, Federica Faiella, Barbara Fusar Poli, Silvia Fontana, Vanessa Giunchi

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Davide Carta, Stefano Donagrandi, Enrico Fabris, Dino Gillarduzzi, Roberto Sighel / Nicola Mayr, Chiara Simionato

SHORT TRACK: Michele Antonioli, Maurizio Carnino, Fabio Carta, Nicola Franceschina, Nicola Rodigari / Marinella Canclini, Marta Capurso, Evelina Rodigari, Katia Zini, Mara Zini

BOB A DUE: Italia I (Günther Huber e Antonio Tartaglia) e Italia II (Fabrizio Tosini e Christian La Grassa)

BOB A QUATTRO: Italia I (Fabrizio Tosini, Giona Cividino, Andrea Pais De Libera, Massimiliano Rota)

BOB A DUE FEMMINILE: Gerda Weissensteiner e Antonella Bellutti

SLITTINO: Patrick Gruber, Oswald Haselrieder, Wilfried Huber, Christian Oberstolz, Gerhard Plankensteiner, Reinhold Rainer, Armin Zoggeler / Maria Feichter, Natalie Obkircher, Waltraud Schiefer

SKELETON: Christian Steger / Dany Locati

Medaglie: 4 ori (Stefania Belmondo, 15 km libera mass start femminile fondo; Gabriella Paruzzi, 30 km classica femminile fondo; Daniela Ceccarelli, superG femminile sci; Armin Zoggeler, singolo maschile slittino); 4 argenti (Stefania Belmondo, 30 km classica femminile fondo; Isolde Kostner, libera femminile sci; staffetta maschile fondo; staffetta

maschile short track); 5 bronzi (Stefania Belmondo, 10 km classica femminile fondo; Karen Putzer, superG femminile sci; Lidia Trettel, gigante parallelo femminile snowboard; Cristian Zorzi, sprint maschile fondo; Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio, danza su ghiaccio pattinaggio di figura)



A lato da sinistra. Cartolina - souvenir ed una pin dei Giochi 2002

Miglioriamo Nagano, e non è poco, risalendo al settimo posto del medagliere: bel risultato tra conferme, sorprese e delusioni. Chi delude è certamente il settore maschile dello sci alpino: il 7° posto di Staudacher in combinata è il miglior risultato di un azzurro, con la clamorosa eliminazione subito nella prima manche di speciale dei nostri quattro rappresentanti. Bardon, secondo nella prima manche di gigante, perde l’occasione della vita, finendo ottavo, gli altri sempre lontanissimi. Una disfatta. Ci pensano le ragazze a salvare la baracca. Kostner, sempre grande, coglie l’argento

in libera, alle spalle della sorpresa francese Montillet e davanti all’austriaca Götschl. Ma chi stupisce è Daniela Ceccarelli che, nata sui Castelli Romani, ha imparato a sciare in Appennino. Azzecca la gara delle gare, peraltro mai più ripetuta, e si porta a casa un fantastico oro in superG, precedendo di 5/100 la grandissima croata Kostelic. Non solo: sul gradino più basso del podio sale Putzer che conferma le sue ottime qualità. Momento storico: per la prima volta portiamo due ragazze su un podio dello sci alpino. Tra le altre si difende Gius, decima in speciale. Discorso analogo nel fondo dove però i maschi non deludono. La staffetta (Maj, Di Centa, Piller Cottler, Zorzi) arriva di nuovo all’argento, superata ancora allo sprint dal norvegese Alsgaard, vera bestia nera dei nostri. Zorzi va a medaglia anche nella “sua” sprint dove però, forse stanco delle fatiche precedenti, non va oltre il bronzo alle spalle del norvegese Hetland ed il tedesco Schlichenrieder. Risultato comunque di spessore anche se le aspettative eran perfino più alte. I due quarti posti di Piller Cottler nella 30 km libera mass start e di Di Centa nell’inseguimento certificano l’alta qualità del nostro movimento. Le donne fanno ancora meglio. Belmondo dà spettacolo, con un oro, un argento ed un bronzo. La vittoria arriva subito, nella 15 km libera mass start. Nel gruppo delle prime, è attardata dalla rottura di un bastoncino. Ricevutone uno nuovo al volo, rientra in testa, se ne va con Lazutina (poi squalificata per doping) e la batte sul traguardo. Splendida: oro dieci anni dopo. In questa gara bene anche Paruzzi (sesta) e Valbusa (decima). Il bronzo arriva per Belmondo in maniera inusuale: nella 10 km classica giunge quinta, ma beneficia della squalifica per doping di Lazutina e Danilova, risalendo così al terzo posto dietro la norvegese Martinsen e la russa Chepalova. Le nostre deludono in staffetta (ottave), ma si riscattano alla grande nella 30 km classica: la sorprendente Paruzzi è seconda, Belmondo terza. Ma la squalifica per doping della vincitrice, la russa Lazutina, le fa salire di un gradino, per una doppietta stratosferica. Per la 33enne Paruzzi sembra trattarsi di un colpo fortunato, quasi un premio alla carriera, ma negli anni a seguire dimostrerà appieno la sua forza. Se nel freestyle il nostro unico rappresentante, Galli, finisce lontano (25°), ben diversa la situazione nello snowboard. Tra gli uomini Kratter sfiora il podio nell’halfpipe (4°) e Feichter chiude ottavo il gigante parallelo. Di nuovo sono le donne a fare meglio, con Trettel a guadagnare un ottimo bronzo nel gigante parallelo, superando nella finalina la polacca Marczulajtis. Pescosta non passa le qualificazioni nell’halfpipe (16°). Con Cecon abbonato al 19° posto nel salto dai due trampolini, si assiste ad una delusione totale nel biathlon: la staffetta finisce sedicesima, a livello individuale non andiamo oltre il 20° posto di Cattarinussi nell’inseguimento, le donne un mezzo disastro. Una delle peggiori edizioni di sempre per i biathleti. La medaglia, come da previsioni, arriva dal pattinaggio di figura, ma non è quella sperata. I



Clamorosa impresa (e sorpresa) delle azzurre nel supergigante. Oro a Daniela Ceccarelli (al centro), bronzo a Karin Putzer. Si inserisce tra le due la croata Kostelic

danzatori Fusar Poli-Margaglio, con qualche errore ed al di sotto delle precedenti prestazioni, sono battuti dai francesi Anisina-Peizerat e dai russi Lobacheva-Averbukh. Un bronzo olimpico è sempre un bronzo olimpico, ma la delusione è palpabile. Per il resto, discreta Fontana nel singolo femminile (decima), lontani gli altri. Il pattinaggio di velocità vive ancora sugli spunti del veterano Sighel (7° su 5mila e 10mila) mentre non impressiona Fabris (16° sui 5mila). Tra le donne non male Simionato (decima sui mille), in difficoltà Mayr. Bene lo short track, con un grandioso argento in staffetta alle spalle del Canada e davanti alla Cina: Franceschina, Carta (4° sui 1500), Antonioli, Rodigari, Carnino i grandi protagonisti di un movimento che si mantiene ai vertici. Si difendono le ragazze, quinte in staffetta, con Mara Zini in evidenza (8ª sui 500, 9ª sui 1500). Il bob stavolta fa un passo indietro: solo ottavi i campioni uscenti Huber-Tartaglia e undicesimi Tosini-La Grassa, addirittura 19° il “quattro”. Tra le donne il 7° posto di Weissensteiner-Bellutti è da considerare un buon risultato. Lo slittino porta ancora una volta fieno in cascina: il favoloso Zöggeler costringe alla resa due campionissimi come il tedesco Hackl e l’austriaco Prock, guidando un podio che è la storia della specialità. Un oro che per l’altoatesino giunge al termine di un percorso formidabile e che non si ferma certamente qui. Non benissimo gli altri azzurri nè nel singolo (9° W. Huber, 12° Rainer) nè nelle altre prove: settimi Plankensteiner-Haselrieder nel doppio, fuori dalle quindici le ragazze. In controtendenza rispetto allo slittino lo skeleton, con Locati nona (buon piazzamento) e Steger solo 19°. In effetti, e non è un dato di poco conto, stavolta le donne fanno meglio degli uomini, conseguendo i due/terzi delle medaglie, per un movimento che inizia a parlare “rosa”, evidente segnale di una crescita importante anche dal punto di vista sociale. Abbiamo fatto meglio di Nagano e questo è un altro aspetto fondamentale: mantenersi ad alti livelli non è facile, ma sembriamo sulla strada giusta. In questa edizione vi sono diversi personaggi che sbancano le rispettive discipline. Il norvegese Bjørndalen è il dominatore del biathlon con ben 4 ori, il finlandese Lajunen guadagna tutti gli ori disponibili nella combinata nordica, la sciatrice croata Kostelic brilla con tre successi (gigante, speciale, combinata) ed un argento (superG), il saltatore svizzero Ammann a sorpresa fa doppietta nelle prove individuali. La biathleta tedesca Wilhelm coglie due ori (sprint e staffetta) ed un argento (inseguimento), altrettanto per la cinese Yang Yang nello short track (vince 500 e mille, seconda in staffetta). Identico risultato per il pattinatore veloce olandese Uytendhage ed il fondista norvegese Estil: il primo è oro in 5mila e 10mila con l’argento nei 1500, il secondo vince staffetta ed inseguimento, è secondo nella 15 km classica. Brilla anche il canadese Gagnon che nello short track guadagna due ori (500 e staffetta) ed un bronzo (1500). Due ori per la tedesca Pechstein nel pattinaggio veloce (3mila e 5mila), per il fondista norvegese Alsgaard (inseguimento e staffetta), per lo sciatore norvegese Aamodt (superG e combinata), per la biathleta tedesca Henkel (individuale e staffetta).

2006. Torino. Siamo in Italia, esattamente 50 anni dopo, ed i nostri ovviamente sono gasati a mille. Torino e la sua provincia, le sue montagne, si fanno trovare preparati, per un’edizione impeccabile dove lo spettacolo è generale. Tutto scorre via liscio e tranquillo, poche polemiche, nessun incidente particolare. Si gareggia dal 10 al 26 febbraio. Oltre 2500 atleti di 79 nazioni tra cui pure Etiopia e Madagascar. Aumenta ancora il numero delle gare ed il programma risulta appesantito: difficile seguire tutto, ma il *trend* ormai è questo e bisogna rassegnarsi. A livello sportivo il giocare in casa potrebbe rivelarsi controproducente. La nostra spedizione è la più numerosa di tutti i tempi, dato che possiamo schierarci ognidove, ma vi sono alti e bassi. Nello sci puntiamo su Rocca che in speciale sta rinverdendo i fasti di Tomba mentre in gigante Blardone e Simoncelli possono tentare il colpaccio. Male invece nelle prove veloci. Tra le donne le sorelle Fanchini sembrano le più attrezzate almeno per un bel piazzamento. Il fondo, dove Albarello è CT, potrebbe dare altre soddisfazioni: la staffetta è tosta, l’iridato Piller Cottler una garanzia, il solido Di Centa (fratello di Manuela) outsider di lusso, Zorzi e Schwienbacher due sprinter di razza. Al contrario il settore femminile, persa Belmondo, è in ribasso. Così come il biathlon, ancora lontano da una pur minima ripresa. Short track e snowboard (in particolare con le donne) paiono potenzialmente da medaglia, ma certamente è lo slittino di Zöggeler la nostra carta più vincente e sicura. Si attende con fiducia il pattinaggio di velocità che finalmente sembra uscito dal limbo: Fabris s’è laureato campione europeo ed i formidabili olandesi non sono troppo lontani. Possiamo lottare per il podio e sarebbe risultato storico. Non altrettanto tra le donne dove Simionato potrebbe giungere nelle dieci. Altra carta da giocare il bob a due femminile, con Weissensteiner alla caccia di un’impresa da record: centrare due medaglie in sport diversi. Male invece i bobbisti, con poche speranze alla pari dell’hockey che, come al solito, dovrà evitare l’ultimo posto, ma per le ragazze non sarà facile. Stesso discorso per il curling, sport da noi ancora misconosciuto. Giochiamo in casa, abbiamo diverse frecce nella faretra: ripetere Salt Lake City pare possibile anche se non probabile.

LA NAZIONALE

(179 atleti)

Portabandiera Carolina Kostner

SCI ALPINO: Massimiliano Blardone, Peter Fill, Kristian Ghedina, Manfred Möllg, Giorgio Rocca, Alberto Schieppati, Hannes Paul Schmid, Davide Simoncelli, Patrick Staudacher, Kurt Sulzenbacher, Patrick Thaler / Daniela Ceccarelli, Annalisa Ceresa, Chiara Costazza, Elena Fanchini, Nadia Fanchini, Denise Karbon, Daniela Merighetti, Manuela Mölgg, Karen Putzer, Lucia Recchia, Wendy Siorpaes

SCI DI FONDO: Valerio Checchi, Giorgio Di Centa, Loris Frasnelli, Renato Pasini, Pietro Piller Cottre, Fabio Santus, Cristian Saracco, Freddy Schwienbacher, Fulvio Valbusa, Cristian Zorzi / Antonella Confortola, Arianna Follis, Magda Genuin, Barbara Moriggl, Cristina Paluselli, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa

COMBINATA NORDICA: Davide Bresadola, Giuseppe Michielli, Daniele Munari, Jochen Strobl, Alessandro Pittin

SALTO CON GLI SCI: Alessio Bolognani, Davide Bresadola, Sebastian Colloredo, Andrea Morassi

BIATHLON: Sergio Bonaldi, Christian De Lorenzi, Paolo Longo, Wilfried Pallhuber, Renè Laurent Vuillermoz / Barbara Ertl, Katia Haller, Michela Ponza, Nathalie Santer, Saskia Santer

FREESTYLE: Walter Bormolini, Claudio Bosia, Simone Galli, Mattia Pegorari / Mariangela Parravicini, Deborah Scanzio

SNOWBOARD: Meinhard Erlacher, Roland Fischnaller, Rudy Galli, Giacomo Kratter, Simone Malusà, Manuel Pietropoli, Stefano Pozzolini, Simone Salvati, Alberto Schiavon, Tommaso Tagliaferri / Corinna Boccacini, Isabella Dal Balcon, Tania Detomas, Romina Masolini, Marion Posch, Carmen Ranigler

PATTINAGGIO DI FIGURA: Maurizio Margaglio, Massimo Scali, Karel Zelenka / Federica Faiella, Silvia Fontana, Barbara Fusar Poli, Carolina Kostner

PATTINAGGIO DI VELOCITA’: Matteo Anesi, Maurizio Carnino, Stefano Donagrandi, Enrico Fabris, Ermanno Ioriatti, Ippolito Sanfratello / Adelia Marra, Chiara Simionato

SHORT TRACK: Fabio Carta, Yuri Confortola, Nicola Franceschina, Nicola Rodigari, Roberto Serra / Marta Capurso, Arianna Fontana, Katia Zini, Maria Zini

CURLING: Fabio Alverà, Marco Mariani, Joel Retornaz, Gian Paolo Zandegiacomo / Eleonora Alverà, Violetta Caldart, Diana Gaspari, Giulia Lacedelli, Rosa Pompanin

BOB A DUE: Italia I (Simone Bertazzo e Matteo Torchio) e Italia II (Fabrizio Tosini e Samuele Romanini)

BOB A QUATTRO: Italia I (Simone Bertazzo, Samuele Romanini, Omar Sacco, Matteo Torchio) e Italia II (Fabrizio Tosini, Antonio De Sanctis, Giorgio Morbidelli, Luca Ottolino)

BOB A DUE FEMMINILE: Italia I (Gerda Weissensteiner e Jennifer Isacco) e Italia II (Jessica Gillarduzzi e Fabiana Mollica)

SLITTINO: Patrick Gruber, Oswald Haselrieder, Wilfried Huber, Christian Oberstolz, Gerhard Plankensteiner, Reinhold Rainer, Armin Zöggeler / Anastasia Antonova Oberstolz, Sarah Podorieszsch

SKELETON: Maurizio Oioli / Costanza Zanoletti

HOCKEY: Luca Ansoldi, Christian Borgatello, Joe Busillo, Mario Chitarroni, Jason Cirone, Giorgio De Bettin, Manuel De Toni, Nicola Fontanive, Armin Helfer, Günther Hell, Tony Iob, Carlo Lorenzi, Stefano Margoni, Jason Muzzatti, Bob Nardella, John Parco, Florian Ramoser, Giulio Scandella, Andrè Signoretti, Michele Strazzabosco, Lucio Topatigh, Carter Trevisani, Tony Tuzzolino, Stefan Zisser / Michela Angeloni, Evelyn Bazzanella, Valentina Bettarini, Celeste Bissardella, Heidi Caldart, Silvia “Sissi” Carignano, Diana Da Rugna, Anna De La Forest, Nadia De Nardin, Linda De Rocco, Rebecca Fiorese, Sabina Florian, Luana Frasnelli, Manuela Friz, Waltraud Kaser, Maria Leitner, Debora Montanari, Katharina Sparer, Silvia Toffano, Sabrina Viel

Medaglie: 5 ori (Giorgio Di Centa, 50 km libera maschile fondo; staffetta maschile fondo; Armin Zöggeler, singolo maschile slittino; Enrico Fabris, 1500mt maschili pattinaggio di velocità; inseguimento a squadre maschili pattinaggio di velocità); 6 bronzi (Pietro Piller Cottler, inseguimento maschile fondo; staffetta femminile fondo; Enrico Fabris, 5mila maschili pattinaggio di velocità; staffetta femminile short track; Gerhard Plankensteiner ed Oswald Haselrieder doppio slittino; Gerda Weissensteiner e Jennifer Isacco, bob a due femminile)



A lato da sinistra. La moneta da 2 euro coniata per i Giochi di Torino ed una pin dedicata al bob col logo olimpico

Non sfruttiamo appieno il fattore-campo e peggioriamo leggermente rispetto a quattro anni prima, ma non possiamo lamentarci anche se pesa la mancanza di argenti. Per una volta lo sport di copertina, clamorosamente e tra l'entusiasmo generale, è il pattinaggio di velocità che rompe ogni tabù storico. Enrico Fabris è il nostro formidabile eroe: oro sui 1500, guida l'Italia al primo posto anche nell'inseguimento a squadre (un pizzico di fortuna ci aiuta) ed ottiene un bel bronzo sui 5mila. Spettacolo puro in uno sport dove avevamo sempre preso scoppole non indifferenti, per un altro miracolo "all'italiana". Invece male, per non dire malissimo, lo sci. Clamoroso flop di Rocca nello speciale, fuori dopo poche porte nella prima manche dopo aver ottenuto un buon 5° posto nella combinata (miglior risultato dei nostri). Bardone non va oltre l'11° posto in gigante e nelle prove veloci raggranelliamo solo il 9° posto di Staudacher in libera. Poco, troppo poco. Le donne sono abbonate all'ottava posizione, raggiunta da Recchia in superG, Costazza in speciale e N. Fanchini in gigante. Anche qui c'è poco da entusiasinarsi. L'entusiasmo invece arriva, eccome, sulle piste del fondo dove dominiamo la staffetta maschile: Valbusa (già il migliore dei nostri nella 15 km classica col 12° posto) e Di Centa rimangono coi primi in alternato, poi ci pensa Piller Cotttrer a fare la differenza, con Zorzi a consolidare il primato, per un oro fantastico tra migliaia di tifosi impazziti e tricolori al vento, per un altro momento magico. Nettamente battute Germania e Svezia, con noi sul podio. Lo stesso Piller Cotttrer guadagna un gran bronzo nello skiathlon, alle spalle di Dementyev ed Estil che lo precedono nello sprint finale. Se nelle sprint deludiamo un po' (4° Zorzi da cui si attendeva il podio, noni Schweinbacher-Di Centa nella prova a coppie), la ciliegina arriva nell'ultima gara ed è sontuosa. Nella 50 km libera in mass start l'oro è di uno stratosferico Di Centa (già 4° nello skiathlon) che allo sprint brucia il russo Dementyev e l'austriaco Botvinov, con Piller Cotttrer quinto. Anche le donne, nei loro limiti, compiono una grande impresa: Follis, Paruzzi, Confortola e Valbusa conquistano un inatteso quanto fantastico bronzo in staffetta dopo una gara encomiabile, sempre al massimo, da squadra indomita. Sempre brava Paruzzi, quinta nello skiathlon e nella 30 km libera mass start, si difende Follis nelle sprint, cogliendo due settimi posti (a coppie con Paruzzi). Se in combinata nordica Michielli non demerita (14° nell'individuale e 16° nella sprint), i saltatori non vanno oltre il 27° posto di Colloredo dal trampolino piccolo. Il biathlon non va a medaglia, ma almeno si vede qualche buon risultato. De Lorenzi finisce 7° nell'individuale mentre la staffetta illude fino a metà gara, poi precipita all'ottavo posto per i troppi errori al tiro. Tra le donne ottima Ponza che col 5° posto nell'inseguimento consegue il miglior risultato di una biathleta azzurra fino a quel momento. Nonostante una deludente staffetta, il settore femminile dà segni di risveglio. Nel freestyle buon nono posto di Scanzio nelle gobbe femminili mentre tra gli uomini Bormolini finisce 18°. Ci aspettavamo qualcosa di più dallo snowboard dove il miglior piazzamento è colto da Tagliaferri, 11° nel cross. Deludiamo nei giganti paralleli, anche tra le donne dove Detomas chiude al 14° posto nell'halfpipe. Delusioni in serie anche dal pattinaggio di figura. Gli attesissimi Fusar Poli-Margaglio, appositamente rientrati alle gare, primi dopo gli obbligatori, sbagliano troppo e finiscono sest. Faiella-Scali tredicesimi. Carolina Kostner, preda della fortissima pressione nei suoi confronti, anche a livello mediatico, cade diverse volte e termina addirittura undicesima il singolo femminile dove Fontana finisce solo 23°. Male anche Zelenska nel singolo maschile (25°). Del pattinaggio di velocità maschile abbiamo già detto. Manca solo di ricordare gli altri splendidi protagonisti dell'inseguimento a squadre: con Fabris gareggiano Sanfratello e Dongrandi, poi fermato presto da un guaio muscolare e sostituito dal brillante Anesi. Tra le donne brava Simionato che però perde una grande occasione, frenata forse anche dalla tensione: ottima quinta sui 1500, è decima sui 500 e solo tredicesima sui mille, la "sua" specialità. Lo short track si conferma in grado di competere coi più forti al mondo anche se arriva una sola medaglia. La conquista la staffetta femminile (le due Zini, Capurso, Fontana) che, quarta sul traguardo, beneficia della squalifica della Cina, ottenendo un bel bronzo alle spalle di due colossi come Corea del Sud e Canada. La *teenager* Fontana, 15 anni e 10 mesi, risulta così il più giovane medagliato azzurro di tutti i tempi ai Giochi Invernali: il 6° posto sui mille la conferma talento di sicuro avvenire. Bene anche Capurso, quinta sui 500. Gli uomini si battono bene, ma in staffetta finiscono quarti. A livello individuale non vanno più su del 7° posto (Carta su mille e 1500, Rodigari sui 500), ma si tratta di risultati significativi. Il curling da noi è sport semiconosciuto e non ci aspettiamo molto: gli uomini però compiono un mezzo *exploit*, finendo settimi. Le donne invece chiudono decime ed ultime, ma

non era lecito attendersi di più. Così come sapevamo che il bob sarebbe stato lontano dal podio. Ma c'è una sorpresa, e non da poco: Weissensteiner ed Isacco gaudagnano un fenomenale bronzo nel "due" femminile. Resistono per 5/100 al ritorno delle forti canadesi, superando ogni aspettativa, battute solo da Germania ed USA. Un risultato assolutamente storico per Weissensteiner, a medaglia in due sport diversi: tra gli Azzurri nessuno c'è più riuscito, nemmeno tra gli uomini. Lontane Gillarduzzi-Mollica, dodicesime. Al maschile invece faticiamo: nel "due" nono posto per Bertazzo-Torchio e tredicesimi Tosini-Romanini. I "quattro" chiudono undicesimo e dodicesimo. Chi non delude è l'attesissimo Zöggeler che si conferma campione olimpico, non senza patemi, superando di misura il forte russo Demchenko, col bronzo al lituano Rubenis. Strepitoso Armin, meno i colleghi Rainer (8°) ed il veterano W. Huber (decimo), giunto alla sesta presenza olimpica. In chiaroscuro la prova dei doppi: Oberstolz-Gruber compromettono tutto con una pessima prima manche ed alla fine chiudono quinti con tanto amaro in bocca. Bravi invece i solidi Plankensteiner-Haselrieder che artigiano il bronzo. Male le ragazze: Antonova esce, Podorieszach solo undicesima. Nello skeleton sorprende Zanoletti che ottiene un bel quinto posto (miglior risultato di sempre per un'azzurra) mentre Oioli si difende e termina dodicesimo. Infine l'hockey. Non avevamo molte speranze ed in effetti andiamo poco lontano: gli uomini evitano a stento l'ultimo posto (undicesimi su dodici davanti alla Lituania), le donne no. Undici medaglie, con cinque ori, è un risultato di tutto rispetto anche se non sfruttiamo a pieno il fattore-campo, finendo comunque al nono posto del medagliere. Qualcuno sperava di più, ma il bicchiere sembra mezzo pieno, anche per l'entusiasmo, il calore, la bellezza di un'edizione che ha rilanciato il nostro paese nel mondo. Grazie anche al proliferare delle gare, molti sono i plurimedagliati di questa edizione. Il russo Viktor An (l'ex coreano Hyeon-Su che ha cambiato nome dopo la naturalizzazione) nello short track guadagna tre ori (mille, 1500, staffetta) ed un bronzo (500). Tre ori anche per il biathleta tedesco Greis (individuale, mass start, staffetta) e la sudcoreana Seon-Yu nello short track (mille, 1500, staffetta). Grande l'austriaco Gottwald in combinata nordica, con due ori (sprint, squadre) ed un argento (individuale) e bravo il biathleta tedesco Fischer con due ori (sprint e staffetta) ed un bronzo (inseguimento). Molti sono gli atleti con due ori, compreso Di Centa. Tra loro anche la fondista estone Smigun (skiathlon e 10 km classica) e la biathleta russa Ishmuratova (individuale e staffetta). Nello sci fanno doppietta il grande austriaco Raich (speciale e gigante) e la sua connazionale Dorfmeister nelle prove veloci (libera e superG). Nel bob sono i tedeschi Lange e Kuske a vincere due volte, nel salto è la volta dell'austriaco Morgenstern (trampolino grande e squadre). Infine il fondista svedese Lind è il re delle sprint, con due titoli olimpici.



Enrico Fabris, "l'eroe azzurro" di Torino, con due ori ed un bronzo per un risultato stratosferico che entra di diritto nella storia del nostro sport

2010. Vancouver. Si torna di nuovo in Canada, ma stavolta sulla riva dell'Oceano Pacifico, per un'altra edizione molto diffusa sul territorio. Organizzazione perfetta, tutto scorre via bene, senza problematiche particolari se non il maltempo che a tratti darà molto fastidio. I numeri continuano ad aumentare: 2500 atleti di 82 nazioni, con le novità di Perù ed Isole Cayman. Ormai anche i Giochi Invernali sono diventati universali. L'Italia si presenta abbastanza rinnovata, il giusto mix tra giovani e veterani, però non sembriamo in grado di puntare alle medaglie in molte discipline. La nostra sicurezza è certamente il 36enne Zöggeler che è in grado di centrare l'ennesima impresa. Non pare invece capace di ripetersi Fabris che ha perso lo smalto straordinario di Torino, ma può comunque lottare per un bel piazzamento. Lo

sci appare in ripresa, con un grande stuolo di velocisti (Fill, Heel, Innerhofer) mentre nelle prove tecniche Bardone e Möllg cercano un'altra giornata di grazia dopo quelle in Coppa del Mondo. Tra le donne meno speranze, con Karbon e la giovane quanto promettente Brignone attese ad una conferma. Nel fondo abbiamo una squadra solida e di esperienza: Di Centa, Piller Cottrer e Zorzi (nelle sprint) non temono confronti, ma l'età potrebbe essere un handicap. Tra le donne spicca l'iridata di sprint Follis, a caccia di una non facile medaglia. Il biathlon è in forte ribasso mentre al contrario in combinata nordica è esploso Pittin, spesso tra i migliori, che potrebbe essere la sorpresa dell'edizione. Carolina Kostner, maturata ed in forma, è chiamata al riscatto mentre lo short track è legato a troppe variabili, ma ci siamo. Negli altri sport (senza hockey) non abbiamo speranze. Pur non essendo una spedizione in tono minore, le dieci medaglie di Torino non sembrano facilmente raggiungibili.

LA NAZIONALE

(109 atleti)

Portabandiera Giorgio Di Centa

SCI ALPINO: Massimiliano Bardone, Cristian Deville, Peter Fill, Werner Heel, Christof Innerhofer, Manfred Möllg, Dominik Paris, Alexander Ploner, Giuliano Razzoli, Davide Simoncelli, Patrick Staudacher, Patrick Thaler / Federica Brignone, Chiara Costazza, Elena Fanchini, Nicole Gius, Denise Karbon, Daniela Merighetti, Manuela Möllg, Lucia Recchia, Johanna Schnarf

SCI DI FONDO: Valerio Checchi, Roland Clara, Giorgio Di Centa, Loris Frasnelli, David Hofer, Thomas Moriggl, Fabio Pasini, Renato Pasini, Pietro Piller Cottrer, Christian Zorzi / Elisa Brocard, Antonella Confortola, Arianna Follis, Magda Genuin, Marianna Longa, Karin Moroder, Silvia Rupil, Sabina Valbusa

COMBINATA NORDICA: Armin Bauer, Giuseppe Michielli, Alessandro Pittin, Lukas Runggaldier

SALTO CON GLI SCI: Sebastian Colloredo, Roberto Dellasega, Andrea Morassi

BIATHLON: Mattia Cola, Christian De Lorenzi, Lukas Hofer, René Laurent Vuillermoz, Markus Windisch / Roberta Fiandino, Katja Haller, Karin Oberhofer, Christa Perathoner, Michela Ponza

FREESTYLE: Deborah Scanzio

SNOWBOARD: Meinhard Erlacher, Roland Fischnaller, Simone Malusà, Aaron March, Manuel Pietropoli, Stefano Pozzolini, Federico Raimo, Alberto Schiavon / Corinna Boccacini, Raffaella Brutto, Carmen Ranigler

PATTINAGGIO DI FIGURA: Paolo Bacchini, Samuel Contesti, Yannick Kocon, Luca Lanotte, Massimo Scali / Anna Cappellini, Nicole Della Monica, Federica Faiella, Carolina Kostner

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Matteo Anesi, Enrico Fabris, Ermanno Ioriatti, Luca Stefani / Chiara Simionato

SHORT TRACK: Nicolas Bean, Yuri Confortola, Claudio Rinaldi, Nicola Rodigari / Arianna Fontana, Cecilia Maffei, Lucia Peretti, Martina Valcepina, Katia Zini

BOB A DUE: Italia I (Simone Bertazzo e Samuele Romanini) e Italia II (Fabrizio Tosini e Sergio Riva)

BOB A QUATTRO: Italia (Simone Bertazzo, Samuele Romanini, Danilo Santarsiero, Mirko Turri)

BOB A DUE FEMMINILE: Italia (Jessica Gillarduzzi e Laura Curione)

SLITTINO: Patrick Gruber, Oswald Haselrieder, David Mair, Christian Oberstolz, Gerhard Plankensteiner, Reinhold Rainer, Armin Zöggeler / Sandra Gasparini

SKELETON: Nicola Drocco / Costanza Zanoletti

Medaglie: 1 oro (Giuliano Razzoli, speciale maschile sci); 1 argento (Pietro Piller Cottrer, 15 km libera maschile fondo); 3 bronzi (Alessandro Pittin, individuale combinata nordica; Armin Zöggeler, singolo maschile slittino; Arianna Fontana, 500mt femminili short track)



A lato: una pin realizzata per i Giochi di Vancouver 2010



Pietro Piller Cottrer, unico azzurro a medaglia nel fondo con un bell'argento nella 15 km libera

I pronostici non troppo positivi della vigilia sono rispettati: dimezziamo i podi di Torino '06. L'unico oro è una mezza sorpresa ed arriva da Razzoli nello speciale: dopo una strepitosa prima manche, si difende bene nella seconda discesa e porta a casa la vittoria per 16/100 sul croato Kostelic che precede lo svedese Myhrer. Razzoli aveva vinto lo speciale di Zagabria un mese prima, ma certo questo successo era tra i meno pronosticati. Altro figlio dell'Appennino, Razzoli fa rivivere i fasti di Tomba e non è un accostamento irriverente. Quata vittoria salva la baracca dello sci che invece fa acqua dalle altre parti. Gli uomini sono bravi solo nel superG (4° Heel, 6° Innerhofer, 7° Staudacher) dove il podio sfugge per pochi centesimi mentre Bardone delude di nuovo in gigante (11°). Tra le donne brava Schnarf, quarta in superG ed ottava in combinata, si difendono Recchia (7ª in superG e nona in libera) e Gius (ottava in slalom), ancora acerba Brignone. Nel fondo più ombre che luci. Tra gli uomini cominciamo bene, col grande argento di Piller Cottrer nella 15 km libera, alle spalle dell'asso svizzero Cologna e davanti al ceco Bauer. Ma poi crolliamo: nelle sprint poco o niente (ottavi Zorzi-Pasini), nella staffetta precipitiamo (noni), nelle altre prove non entriamo nei dieci (11° Di Centa nella 50 km classica mass start). Il calo è evidente e la squadra ha bisogno di forze nuove. Le donne si battono bene, ottengono buoni risultati, ma non raccolgono niente. Le attese Genuin-Follis finiscono quarte, con rammarico, nella sprint a coppie. Stesso risultato per la staffetta, al termine di una gara che ci ha visto co-

munque protagonisti di primo piano. Bene Genuin nella sprint individuale (quinta) e Longa nello skiathlon (settima). La medaglia arriva in uno sport sempre ostico per gli azzurri e rimane un gioiello di luce nel buio fino ai

giorni nostri. Nell'individuale della combinata nordica, dopo un buon salto (cosa che non sempre gli riesce), Pittin sfrutta le sue ottime doti di fondo e guadagna (alle spalle del francese Lamy-Chappuis e lo statunitense Spillane) un bronzo che definire storico è riduttivo: prima ed unica medaglia azzurra nella specialità! Un capolavoro non ripetuto nella prova sprint, causa un salto mediocre (giunge comunque settimo). Il miracolo azzurro non si ripete nel salto (27° Colloredo dal trampolino grande) e nemmeno nel biathlon dove parlano fin troppo chiaro i risultati. Gli uomini chiudono la staffetta al 12° posto ed il migliore risulta Windisch, 31° nell'individuale. Le donne sono decime nella prova a squadre mentre la migliore è Haller, 18ª nell'individuale. Il settore è in crisi e si vede. Nel freestyle la nostra unica rappresentante, Brutto, chiude decima nelle gobbe. Nello snowboard non emergiamo: male le donne, gli uomini finiscono fuori dai dieci (14° Pozzolini nel cross, 15° March nel gigante parallelo). Nel pattinaggio di figura l'attesissima Kostner accusa nuovamente la pressione mediatica e sbaglia sin da subito, finendo solo sedicesima tra le lacrime. Bravi Faiella-Scali nella danza (quinti) dove Cappellini-Lanotte chiudono al 12° posto. Stesso risultato per Della Monica-Kocon nella gara a coppie mentre nel singolo maschile non entriamo nei quindici (18° Contesti, 20° Bacchini). Nel pattinaggio di velocità si confida in Fabris che però è lontano parente di quello ammirato quattro anni prima: 7° sui 5mila, 10° sui 1500. Risultati che un tempo sarebbero stati accolti con favore, ma che adesso lasciano molti rimpianti. Gli altri azzurri sempre lontani e nell'inseguimento usciamo subito. Un brutto passo indietro. Tra le donne Simionato non va oltre il 19° posto sui mille. Lo short track torna sul podio con la sempre più convincente Fontana che guadagna un bel bronzo sui 500mt alle spalle della cinese Meng e della canadese St-Gervais. Prima medaglia individuale di una lunga serie per la valtellinese, vero fenomeno del ghiaccio. In staffetta le ragazze chiudono seste, senza ulteriori squilli. Gli uomini rimangono lontani dai vertici: squalificata la staffetta, Rodigari è 8° sui 1500. Mediocri prestazioni anche nel bob dove solo nel "quattro" riusciamo ad entrare nei dieci a fatica (noni). Male nel "due" (17° posto per Tosini-Riva) dove addirittura Bertazzo-Romanini sono squalificati per il peso non conforme del mezzo (!). Le ragazze (Gillarduzzi-Curione) terminano tredicesime. Il podio arriva anche per l'immenso Zöggeler, ma quanta fatica. I giovani tedeschi dominano (1° Loch, 2° Muller) e Zöggeler, con qualche errore di troppo, lotta sul filo dei millesimi col russo Demchenko, fino a sopravanzarlo di misura. E' bronzo, per un'altra grande performance. Gli stessi millesimi condannano Oberstolz-Gruber al quarto posto nel doppio (noni i veterani Plankensteiner-Haselrieder) mentre Gasparini è solo ventesima nel singolo. Male nello skeleton dove Zanoletti non si ripete (quindicesima) e Drocco termina addirittura penultimo (26°). Dunque molti bassi e pochi alti per un'Italia che soffre più del dovuto, anche in specialità un tempo fucina di medaglie e che appaiono in crisi. L'onda lunga di Torino non è arrivata ed il peggioramento è evidente. Da qui si può solo ripartire per invertire la tendenza negativa.

2014. Soci. Si va in Russia, addirittura sulle rive del Mar Nero e giocoforza le varie sedi di gara saranno abbastanza lontane tra loro. La Russia, con Putin in prima fila, investe notevoli capitali per realizzare opere faraoniche e non sfigurare di fronte al mondo intero: tutto è nuovo, scintillante, perfetto per un'edizione costosissima e nella quale non mancano le polemiche (omofobia putiniana, terrorismo interno, crisi ucraina). Propaganda a iosa, ma bisogna riconoscere che dal punto di vista sportivo tutto funziona a dovere. Si gareggia dal 6 al 23 febbraio, 2860 atleti di 88 nazioni tra cui l'esordio di Togo e Tonga che certo di invernale hanno ben poco. Solito pletorico aumento di gare (alcune sembrano inutili), con la novità del salto femminile che ha dovuto faticare parecchio (con tanto di ricorso ai tribunali) per vedere riconosciuto il diritto ad essere inserito tra le specialità olimpiche. Dopo la magra di Vancouver, nella rappresentativa italiana non spira aria di crisi, ma pare comunque difficile ottenere grandi risultati ed un posto di primo piano nel medagliere. La concorrenza è fortissima ed in diversi sport è mancato il ricambio generazionale. Non nello sci dove abbiamo velocisti di primo piano come Innerhofer e Paris mentre pare improba una conferma del discontinuo Razzoli. Tra le donne bene le sorelle Fanchini, ma vederle sul podio sembra difficile. Altrettanto per Brignone che pare sempre sul punto di esplodere, ma ancora non vi è riuscita. Nel fondo è crisi nera. Tra gli uomini solo Clara può ambire ad un bel piazzamento, con lo scalpitante Pellegrino a cercare spazio importante nelle sprint. Tra le donne non abbiamo buone carte da giocare. Pittin è in calo e non sembra in grado di ripetersi nella combinata nordica. Non abbiamo speranze nel salto, poche nel biathlon dove tra gli uomini il solo Hofer s'è dimostrato capace a sprazzi di lottare coi migliori. Tra le ragazze è arduo emergere anche se Wierer sembra molto promettente. Puntiamo sullo snowboard: Visintin e Fischnaller tra gli uomini, Moioli tra le donne hanno già ottenuto risultati di spicco ed una medaglia è possibile. Così come si attende l'*exploit* da Carolina Kostner, matura e sicura di sé, iridata nel 2012 e da podio se finalmente non sarà sopraffatta dall'emozione. Anche la Fontana nello short track può ambire a qualcosa di grande così come il "solito" Zöggeler, a 40 anni, cerca la ciliegina di fine carriera. Rispetto al passato, siamo più disomogenei, con possibili alti e bassi: se non superassimo il misero totale di Vancouver, sarebbe certificata la nostra crisi.

LA NAZIONALE

(107 atleti)

Portabandiera Armin Zöggeler

SCI ALPINO: Luca De Aliprandini, Peter Fill, Stefano Gross, Werner Heel, Christof Innerhofer, Manfred Möllg, Roberto Nani, Dominik Paris, Giuliano Razzoli, Davide Simoncelli, Patrick Thaler / Federica Brignone, Chiara Costazza, Elena Fanchini, Nadia Fanchini, Denise Karbon, Francesca Marsaglia, Daniela Merighetti, Verena Stuffer

SCI DI FONDO: Roland Clara, Francesco De Fabiani, Giorgio Di Centa, David Hofer, Enrico Nizzi, Dietmar Nöckler, Fabio Pasini, Mattia Pellegrin, Federico Pellegrino / Debora Agreiter, Elisa Brocard, Ilaria Debertolis, Virginia De Martin Topranin, Marina Piller, Gaia Vuerich

COMBINATA NORDICA: Armin Bauer, Samuel Costa, Giuseppe Michielli, Alessandro Pittin, Lukas Runggaldier

SALTO CON GLI SCI: Davide Bresadola, Sebastian Colloredo, Roberto Dellasega / Evelyn Insam, Elena Runggaldier

BIATHLON: Christian De Lorenzi, Lukas Hofer, Dominik Windisch, Markus Windisch / Nicole Gontier, Karin Oberhofer, Michela Ponza, Alexia Runggaldier, Dorothea Wierer

FREESTYLE: Markus Eder, Giacomo Matiz / Silvia Bertagna, Deborah Scanzio

SNOWBOARD: Meinhard Erlacher, Roland Fischnaller, Tommaso Leoni, Aaron March, Luca Matteotti, Christoph Mick, Omar Visintin / Corinna Boccacini, Raffaella Brutto, Michela Moioli, Nadya Ochner

PATTINAGGIO DI FIGURA: Marco Fabbrì, Matteo Guarise, Ondrej Hotárek, Luca Lanotte, Paul Bonifacio Parkinson / Stefania Bertoni, Anna Cappellini, Nicole Della Monica, Carolina Kostner, Valentina Marchei

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Matteo Anesi, David Bosa, Andrea Giovannini, Mirko Nenzi / Yvonne Daldossi, Francesca Lollobrigida

SHORT TRACK: Yuri Confortola, Tommaso Dotti, Anthony Lobello, Davide Viscardi / Arianna Fontana, Lucia Peretti, Martina Valcepina, Elena Viviani

BOB A DUE: Italia (Simone Bertazzo e Simone Fontana)

BOB A QUATTRO: Italia (Simone Bertazzo, Francesco Costa, Simone Fontana, Samuele Romanini)

SLITTINO: Dominik Fischnaller, Patrick Gruber, Christian Oberstolz, Patrick Rastner, Emanuel Rieder, Ludwig Rieder, Armin Zöggeler / Sandra Gasparini, Sandra Robatscher, Andrea Vötter

SKELETON: Maurizio Oioli

Medaglie: 2 argenti (Christof Innerhofer, libera maschile sci; Arianna Fontana 500mt femminile short track); 6 bronzi (Christof Innerhofer, supercombinata maschile sci; Carolina Kostner, singolo femminile pattinaggio di figura; Arianna

Fontana, 1500mt femminile short track; staffetta femminile short track; staffetta mista biathlon; Armin Zöggeler, singolo maschile slittino)



In alto: gadgets di Sochi 2014. Da sinistra: moneta da 50 copechi, francobolli e adesivo con la mascotte

Riusciamo a superare il totale di Vancouver, ma senza ori e questo non accadeva dal 1980. Spedizione in chiaroscuro, la nostra e, come prevedibile, tra alti e bassi. Lo sci risale e vive su uno splendido Innerhofer: in libera è argento, a soli 6/100 dall'austriaco Mayer, e davanti al norvegese Jansrud; nella supercombinata, con un'inattesa grandiosa manche di speciale, è bronzo dietro la sorpresa svizzera Viletta ed il croato Kostelic. Due medaglie che brillano come ori. Gross è ottimo in speciale dove perde il podio per soli 5/100, beffato dal norvegese Kristoffersen. Fill (8° in superG) e De Aliprandini (11° in gigante) si difendono. Le ragazze sono sfortunate, con due quarti posti: Merighetti in libera, a 17/100 dal bronzo della svizzera Gut, e Nadia Fanchini in gigante, a 11/100 dalla tedesca Rebensburg. Brignone, nona in supercombinata, deve ancora crescere. Stavolta il fondo, in regresso, non porta medaglie. Pellegrino delude nelle sprint, la staffetta coglie un buon quinto posto, il veterano Di Centa e Clara giungono undicesimi rispettivamente nello skiathlon e nella 50 km libera mass start. Niente altro e non è molto. Tra le donne, ottave in staffetta, si salva Vuerich, ottava nella sprint a tecnica libera mentre Brocard chiude tredicesima nella 30 km libera: i bei tempi sono finiti. Anche per Pittin il quale però in combinata nordica lotta coi migliori, almeno nella prova abbinata al trampolino piccolo: con la consueta grande rimonta finisce quarto, battuto allo sprint dal norvegese Krog. Runggaldier, settimo, dimostra come siamo cresciuti in questa disciplina dove però perdiamo troppi punti nel salto. Proprio per questo Pittin non va oltre il 18° posto nella prova abbinata al trampolino grande e nella gara a squadre chiudiamo ottavi. Dal salto però giunge una lieta sorpresa: Insam coglie il quinto posto nella prova femminile, un risultato notevole. Male invece Colloredo tra i maschi (28° dal trampolino piccolo). Il biathlon ritrova la medaglia dopo ben 16 anni e non mancano i segnali di risveglio, soprattutto nel settore femminile. Sono infatti Wierer ed Oberhofer a trascinare in alto la staffetta mista, con Windisch e Hofer bravi a mantenere la posizione: alla fine siamo terzi dietro Norvegia e Repubblica Ceca. Grande risultato che premia soprattutto Oberhofer, sfortunata quarta nella sprint (con Wierer sesta). Le ragazze si distinguono anche in staffetta, con un buon 5° posto. Anche i maschi chiudono al quinto posto la gara a squadre, ma la squalifica per doping della Russia (prima) li porta in quarta piazza. Per il resto non bene: il miglior risultato è di Windisch, 11° nella sprint. Pure nel freestyle le donne vanno meglio degli uomini: brava Bertagna, ottava nello slopestyle, si difende Scanzio (11° nelle gobbe). Tra i maschi 15° Eder nello slopestyle, 21° Matiz nelle gobbe. Sfortunati i nostri nello snowboard. L'atteso Visintin e la quotata Moioli (in finale) cadono entrambi, procurandosi ferite abbastanza gravi: il primo finisce in ospedale, la seconda ha un ginocchio malconcio. Cogliamo anche due quarti posti negli speciali paralleli, perdendo le finaline per il bronzo: March tra gli uomini, Boccacini tra le donne, sconfitti dall'austriaco Karl e la tedesca Kober. Bene Matteotti, sesto nel cross. E bene, finalmente, anche Carolina Kostner che, senza errori marchiani, guadagna il bronzo alle spalle della russa Sotnikova e la sudcoreana Yu-Na, per un podio storico nel pattinaggio di figura. Andiamo bene anche nel team event, con un brillantissimo quarto posto e Kostner in grande spolvero. Bravi anche Cappellini-Lanotte, sesti nella danza, con Guignard-Fabbrì quattordicesimi. Bertoni-Hotárek, dopo un ottimo team event, si perdono un po' nella gara a coppie e chiudono undicesimi (sedicesimi Della Monica-Guarise). Male l'italo-canadese Parkinson nel singolo maschile. Il pattinaggio di velocità è tutto da rifondare e lo dimostrano ampiamente i risultati: tra gli uomini non superiamo il 17° posto (Giovannini sui 5mila e Nenzi sui 1500), tra le donne la migliore è la giovane Lollobrigida, 23ª sui 3mila. Nello short track il bilancio è salvato da una spettacolare Fontana, sempre più vicina al tetto del mondo: tra cadute e squalifiche ottiene l'argento sui 500mt (dietro la cinese Jianrou ma davanti alla sudcoreana Seung-Hui) ed il bronzo sui 1500, vinti dall'altra cinese Yang sulla sudcoreana Seok-Hui. Qui brucia di misura la quotata olandese Ter Mors. Inoltre è grande protagonista della staffetta che, quarta sul traguardo, beneficia della squalifica della Cina per salire al bronzo, alle spalle di Corea del Sud e Canada. Non c'è l'oro, è vero, ma a 23 anni Fontana ha tutto il tempo di

primeggiare: intanto porta a casa tre medaglie, quasi il 40% del bottino totale azzuro. Davvero niente male. In difficoltà invece i maschi che non raggiungono nemmeno una finale B e chiudono ottavi su otto la staffetta. Anche nel bob finiamo lontani e non entriamo neppure nei dieci: dodicesimi Bertazzo-Fontana nel “due”, sedicesimi nel “quattro”. Nello slittino è ancora il quarantenne Zögeler, alla sesta partecipazione, l'unico in grado di salire sul podio: terzo dietro il campionissimo tedesco Loch ed il russo Demchenko, altro inossidabile “matusa”. Bene Fischnaller (6°), meno bene Rieder (19°). Nel doppio non emergiamo: sesti Oberstolz-Gruber, settimi Rieder-Rastner. Ancora peggio tra le donne: Galmarini 14ª, Vötter 19ª e Robatscher 22ª. Finiamo sesti nella staffetta mista. Nello skeleton Oioli è molto lontano dai primi (18°). Nel complesso un'edizione per gli azzurri tra pochi alti e molti bassi, senza squilli d'oro, con le donne di nuovo in evidenza e sport primattori fino a pochi anni prima (fondo e slittino su tutti ma anche bob) in difficoltà. Tra i plurimedagliati spiccano soprattutto donne. La bielorusa Domracheva domina il biathlon con tre ori (inseguimento, mass start, individuale), altrettanto per la norvegese Bjørgen nel fondo (30 km libera, skiathlon, sprint a squadre) mentre l'olandese Wüst nel pattinaggio di velocità di ori ne prende due (3mila ed inseguimento) ma con tre argenti (mille, 1500, 5mila). Tra gli uomini l'unico a cogliere tre ori (500, mille, staffetta) è il russo An nello short track: coreano di nascita e naturalizzato, consegue pure un bronzo nei 1500. Il biathleta norvegese Bjørndalen aggiunge gli ultimi due ori (sprint e staffetta mista) al suo già straordinario palmares (13 podi olimpici) mentre l'olandese Kramer ed il francese Fourcade si distinguono in pattinaggio di velocità e biathlon: due ori (5mila ed inseguimento a squadre) ed un argento (10mila) per il primo, due ori (inseguimento ed individuale) ed un argento (mass start) per il secondo. Tre medaglie anche per la sudcoreana Seung-Hui nello short track: due ori (mille e staffetta) ed un bronzo (500). Dato il proliferare delle gare, lunga è la lista di chi fa doppietta dorata. Grande il polacco Stoch nel salto con due vittorie individuali, così come i formidabili tedeschi (Loch, Geisenberger, Wendl-Arlt) che fanno *en plein* nello slittino grazie alla staffetta mista. I russi Volosozhar-Trankov spiccano nel pattinaggio di figura (gara a coppie e team event), il norvegese Graabak nella combinata nordica, il russo Wild (nato in USA) nei paralleli dello snowboard (gigante e speciale). Due ori anche per la slovena Maze nello sci (libera e gigante), per il biathleta norvegese Svendsen (mass start e staffetta mista), per il fondista svizzero Cologna (15 km classica e skiathlon) e per la pattinatrice di velocità olandese Ter Mors (1500 ed inseguimento a squadre).



Christof Innerhofer, il grande protagonista azzurro di Vancouver 2014 con un argento ed un bronzo nello sci

2018. Pyeongchang. Trent'anni dopo i Giochi estivi di Seul, si torna in Corea del Sud ma stavolta per l'edizione invernale. L'efficienza coreana non è in discussione e difatti tutto filerà liscio anche se il freddo pungente non aiuterà a raggiungere il *sold out*. Tuttavia il pubblico risponderà bene, per un'altra edizione senza pecche particolari. Si gareggia dal 9 al 25 febbraio, ben 2920 gli atleti di 92 nazioni (record assoluti) tra cui Nigeria e Singapore rappresentano le novità più particolari. Altra novità l'ulteriore aumento delle gare (tra mass start, prove miste e chi più ne ha ne metta) tramite cui si arriva a sfondare il tetto dei 100 ori assegnati. Forse si sta esagerando, ma tutto fa spettacolo. Gli atleti russi, dopo il clamoroso scandalo doping che ha coinvolto la loro federazione, gareggiano a livello individuale e sotto i simboli olimpici (inno compreso). L'obiettivo azzurro è migliorare quanto ottenuto quattro anni prima e stavolta le possibilità sembrano buone. Anche nello sci dove al maschile abbiamo un buon settore velocità (Fill, Paris, Innerhofer), ma sono soprattutto le ragazze a far ben sperare. Brignone e Goggia, sempre tra le migliori, hanno vinto a ripetizione in Coppa del Mondo ed ambiscono giustamente alle medaglie. Il fondo ha nello sprint Pellegrino, iridato nel 2017, una carta ambiziosa da giocare mentre tra le donne è notte fonda. Pittin può ancora trovare la giornata di grazia in combinata nordica mentre nel salto abbiamo qualche possibilità tra le ragazze (Malsiner è salita sul podio in Coppa). Il biathlon è

in ripresa: Windisch è la punta tra i maschi, l'ottima Wierer tra le fanciulle che contano pure su Runggaldier e Vittozzi. Anche in staffetta possiamo fare bene. Se nel freestyle abbiamo zero speranze, siamo in prima fila nello snowboard, in particolare nel cross dove Visintin e Moioli paiono da medaglia. Nel pattinaggio di figura ripresentiamo Kostner e Cappellini-Lanotte, ma il podio è una chimera. Non lo è nel pattinaggio veloce, con i nostri che hanno ben impressionato agli Europei: Tumolero tra i maschi e Lollobrigida tra le donne puntano ad un grande risultato. Così come la splendida Fontana nello short track, assurda ormai a fuoriclasse assoluta della pista corta: può salire di nuovo più volte sul podio. Non altrettanto si può dire dei suoi colleghi maschi. Lo slittino, perso Zögeler, è in calando ma Fischnaller ha qualche possibilità. Male invece bob (dove schieriamo solo il “quattro”) e skeleton mentre nel curling l'obiettivo è evitare l'ultimo posto. Se tutto va bene, con un pizzico di fortuna, dovremmo proprio migliorare il risultato di Soci e soprattutto prendere quell'oro che tanto ci manca.

LA NAZIONALE (116 atleti)

Portabandiera Arianna Fontana

SCI ALPINO: Luca De Aliprandini, Emanuele Buzzi, Florian Eisath, Peter Fill, Stefano Gross, Christof Innerhofer, Matteo Marsaglia, Manfred Möllg, Dominik Paris, Riccardo Tonetti, Alex Vinatzer / Marta Bassino, Federica Brignone, Chiara Costazza, Irene Curtoni, Nicol Delago, Nadia Fanchini, Sofia Goggia, Manuela Möllg, Johanna Schnarf

SCI DI FONDO: Mirco Bertolina, Francesco De Fabiani, Dietmar Nöckler, Federico Pellegrino, Maicol Rastelli, Sergio Rigoni, Giandomenico Salvadori, Stefan Zelger / Elisa Brocard, Anna Comarella, Ilaria Debertolis, Greta Laurent, Sara Pellegrini, Lucia Scardoni, Gaia Vuerich

COMBINATA NORDICA: Raffaele Buzzi, Aaron Kostner, Alessandro Pittin, Lukas Runggaldier

SALTO CON GLI SCI: Davide Bresadola, Federico Cecon, Sebastian Colloredo, Alex Insam / Evelyn Insam, Lara Malsiner, Manuela Malsiner, Elena Runggaldier

BIATHLON: Thomas Bormolini, Lukas Hofer, Giuseppe Montello, Dominik Windisch / Nicole Gontier, Alexia Runggaldier, Federica Sanfilippo, Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer

FREESTYLE: Siegmund Klotz, Stefan Thanei / Debora Pixner

SNOWBOARD: Edwin Coratti, Mirko Felicetti, Roland Fischnaller, Michele Godino, Alberto Maffei, Aaron March, Emanuel Perathoner, Lorenzo Sommariva, Omar Visintin / Raffaella Brutto, Michela Moioli, Nadya Ochner

PATTINAGGIO DI FIGURA: Marco Fabbri, Matteo Guarise, Ondrej Hotárek, Luca Lanotte, Matteo Rizzo / Anna Cappellini, Nicole Della Monica, Charlène Guignard, Carolina Kostner, Valentina Marchei, Giada Russo

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: Riccardo Bugari, Davide Ghiotto, Andrea Giovannini, Mirko Nenzi, Nicola Tumolero / Francesca Bettrone, Yvonne Daldossi, Francesca Lollobrigida

SHORT TRACK: Yuri Confortola, Tommaso Dotti / Arianna Fontana, Cecilia Maffei, Cynthia Mascitto, Lucia Peretti, Martina Valcepina

CURLING: Daniele Ferrazza, Simone Gonin, Amos Mosaner, Andrea Pilzer, Joel Retornaz

BOB A QUATTRO: Italia I (Simone Bertazzo, Lorenzo Bilotti, Francesco Costa, Simone Fontana)

SLITTINO: Dominik Fischnaller, Kevin Fischnaller, Fabian Malleier, Ivan Nagler, Patrick Rastner, Emanuel Rieder, Ludwig Rieder / Sandra Robatscher, Andrea Vötter

SKELETON: Joseph “Joe” Luke Cecchini

Medaglie: 3 ori (Michela Moioli, cross femminile snowboard; Sofia Goggia, libera femminile sci; Arianna Fontana, 500mt femminile short track); 2 argenti (staffetta femminile short track; Federico Pellegrino, sprint maschile fondo); 5 bronzi (Federica Brignone, gigante femminile sci; Arianna Fontana, 1000mt femminile short track; Dominik Windisch, sprint maschile biathlon; staffetta mista biathlon; Nicola Tumolero, 10mila pattinaggio di velocità)



A lato da sinistra: due pins ed una serie di francobolli realizzati per i Giochi del 2018 in Corea del Sud

Femmine battono maschi 6,5 a 3,5: questo il clamoroso verdetto per gli azzurri ai Giochi coreani. Le ragazze mettono il sigillo al 66% delle dieci medaglie conquistate dai nostri ed i tre ori si colorano esclusivamente di “rosa”: un risultato grandioso che lancia definitivamente il nostro movimento olimpico al femminile. Migliorato dunque il bottino di quattro anni prima e centrato l’oro: bella edizione per i nostri colori anche se qualche delusione c’è. A cominciare dal settore maschile dello sci. Per 36/100 Paris perde il podio in libera (6° Fill) e poi finisce 7° in superG. Tonetti e Möllg, quarti nella prima manche di gigante e speciale, sprecano tutto nella seconda discesa. Innerhofer finisce sempre lontano (18° nella supercombinata). Risultati al di sotto delle aspettative, causa anche un pizzico di sfortuna. Grandissime invece le donne. Goggia entra nella storia con l’oro nella libera dove prevale per 9/100 sulla sorpresa norvegese Mowinkel, con una gara dove mostra tutta la sua classe e la sua spavalderia. Terza la grande statunitense Vonn. Un capolavoro di Sofia che riporta in Italia l’oro olimpico in libera, 66 anni dopo Colò. La prima manche del gigante fa sognare: Möllg prima, Brignone terza, Bassino quinta. La veterana Möllg però sbaglia troppo nella seconda discesa e chiude ottava. Bassino rimane quinta. Ci pensa la pimpante Brignone a regalare un altro podio alle nostre, finendo terza alle spalle della fuoriclasse statunitense Shiffrin e della sempre più sorprendente Mowinkel. La stessa Brignone, confermandosi quanto mai polivalente, si comporta bene anche in supercombinata (ottava ma troppo tempo perso in libera) e superG (sesta) dove la brava Schnarf chiude quinta. Costazza, nona nello speciale, dimostra come la “valanga rosa” sia ormai competitiva ovidio. Il fondo deve ringraziare l’ottimo Pellegrino che nella sprint a tecnica classica si arrende solo al nuovo asso norvegese Klaebo e conquista uno splendido argento, bruciando al fotofinish il russo Bolshunov. Tuttavia andiamo bene solo nelle sprint (quinti Pellegrino-Nöckler nella gara a coppie) mentre in staffetta chiudiamo ottavi (male in tecnica libera) e nelle gare di distanza il migliore è Salvadori, 15° nella 50 km classica. Un po’ poco ma questo è il nostro livello. Malissimo le donne: none in staffetta, il miglior risultato rimane il 29° posto di Brocard nello skiathlon. Male anche in combinata nordica: Pittin perde troppo terreno nel salto e nel fondo non può recuperare (19°) mentre in staffetta finiamo ottavi. Nel salto fanno meglio le donne degli uomini: si difendono le sorelle Malsiner (15ª Lara, 18ª Manuela) e tra i maschi il migliore è Insam (23° dal trampolino grande). Bene il biathlon che torna tra i migliori. Windisch coglie un bel bronzo nella sprint, alle spalle del tedesco Peiffer e del ceco Krcmar, bruciando per 7/10 l’austriaco Eberhard. Un briciolo di fortuna non fa mai male. Hofer è buon decimo nell’inseguimento ma la staffetta delude (dodicesima). Le donne confermano la loro crescita, con Vittozzi e Weirer a lungo in lotta per il podio ma penalizzate da tiri poco efficaci. Grandi in mass start (quarta Vittozzi, sesta Wierer), spesso in luce nelle altre prove: sesta Vittozzi nella sprint, settima Wierer nell’individuale. Le due poi sono grandi protagoniste della staffetta mista, con Hofer e Windisch che in uno sprint ai limiti del regolamento prevale su Peiffer, portando i nostri al bronzo dietro Francia e Norvegia. Con Sanfilippo non al meglio, la staffetta femminile finisce nona. Nel freestyle abbiamo rappresentanti solo nel cross dove la migliore si rivela Pixner, undicesima: rimaniamo lontani dall’eccellenza. Non altrettanto si può dire per lo snowboard dove Moiola compie una prodezza assoluta nel cross, superando in finale le più grandi interpreti della disciplina tra le quali si è inserita con autorevolezza da qualche tempo. In partenza fa sfogare la statunitense Jacobellis, poi su un salto la sorpassa, si piazza in testa e non la molla più fino al traguardo. Un oro sontuoso, davanti alla talentuosa francese Pereira de Sousa-Mabileau e la ceca Samkova. Gli uomini sono sfortunati: nel cross cadono tutti, nel gigante parallelo trovano avversari più forti ma non sfigurano (7° Fischnaller e 8° Coratti). Buone le prove azzurre nel pattinaggio di figura: un gran quarto posto nel team event, Kostner quinta nel singolo, sestì Marchei-Hotarek nella gara a coppie e Cappellini-Lanotte nella danza (con qualche rammarico). Decimi Della Monica-Guarise tra le coppie e Guignard-Fabbi nella danza. Solo 21° Rizzo nel singolo. Il nostro movimento è comunque tra i primi del mondo, e non è un risultato da sottovalutare. Nel pattinaggio di velocità arriva la lieta sorpresa: sfruttando il riferimento del canadese Bloemen, che gli corre a fianco, Tumolero realizza la gara della vita e coglie un inatteso bronzo sui 10mila, alle spalle dello stesso Bloemen e dell’olandese Bergsma. Un risultato di assoluto valore e che dà all’intero movimento un senso di rinascita. Nell’inseguimento a squadre finiamo sestì, Giovannini non emerge come sperato nella mass start (12°). Tra le donne, si conferma in ascesa Lollobrigida: settima in mass start, decima sui 1500, tredicesima sui 3mila. Lo short track può solo dire grazie alla strepitosa Fontana: sui 500mt brucia l’idolo di casa Min-Jeong, sui mille (disturbata dalle sudcoreane che poi cadono) finisce terza alle spalle dell’olandese Schulting e della canadese Boutin. Trascina poi la staffetta (Valcepina, Maffei e Peretti le altre) ad un notevolissimo argento dietro le sudcoreane: terze sul traguardo, beneficiano della squalifica delle cinesi. Tre medaglie, di tutti i colori, per Fontana, tra le nostre più grandi olimpioniche di tutti i tempi. Non bene i maschi che raccolgono al massimo il 7° posto di Confortola nei mille. Nel curling maschile finiamo al nono e penultimo posto, ma abbiamo disputato buone partite, battendo anche i campioni USA. Del bob sarebbe meglio non parlare: il “quattro” finisce 27°, superato pure da Brasile ed Australia. Lo slittino invece vede la sfortuna nera di Dominik Fischnaller che perde il bronzo dal tedesco Ludwig per la miseria di due millesimi dopo una gara altalenante. Discreto Kevin Fischnaller (7°), non bene Rieder (17°). Lontani dal podio i doppi: settimì Nagler-Malleier, quindicesimi Rieder-Kastner. Si difendono le ragazze: decima Vötter, 14ª Robatscher. Il quinto posto nella

prova a squadre certifica il nostro livello, buono ma non eccelso. Male Cecchini nello skeleton, 27° su trenta. Nel complesso per l’Italia un’edizione più che sufficiente, con le donne veramente in grande spolvero, a trascinare un movimento generale in risalita e che fa ben sperare per il futuro. Questa edizione mette in luce due campionissimi che conquistano tre ori: il francese Fourcade nel biathlon (mass start, inseguimento, staffetta mista) ed il norvegese Klaebo nel fondo (staffetta, sprint individuale ed a squadre). Chi consegue più medaglie però è la stratosferica fondista norvegese Bjørgen che, con due ori (30 km classica e staffetta), un argento (skiathlon) e due bronzi (10 km libera e sprint a squadre), porta il suo bottino totale al record di 15 podi olimpici. Si segnalano altri due fondisti norvegesi, Sundby e Kruger che oltre all’oro in staffetta vincono un altro oro (rispettivamente sprint a squadre e skiathlon) ed un argento (skiathlon e 15 km libera). Il tedesco Frenzel è il re della combinata nordica (due ori ed un bronzo), la sua connazionale Dahlmeier fa altrettanto nel biathlon (prima inseguimento e sprint, terza nell’individuale). Non mancano le doppiette dorate. I tedeschi Friedrich e Margis sbancano il bob, altri teutonici dominano lo slittino: due ori per Wendl-Arlt e la Geisenberger. Splendida doppietta del fuoriclasse austriaco Hirscher nello sci (gigante e combinata) e del tedesco Rydzek in combinata nordica. Nel pattinaggio di figura brillano i canadesi Virtue-Moir che primeggiano nella danza e nel team event. Tra le donne bella doppietta anche per la sudcoreana Min-Jeong nello short track (1500mt e staffetta), per la fondista norvegese Haga (10 km libera e staffetta) e per la giapponese Takagi (mass start ed inseguimento a squadre) nel pattinaggio veloce. In questa disciplina tra gli uomini l’unico a vincere due volte è l’olandese Nuis (mille e 1500). Ma chi impressiona di più ed entra nella storia è la ceca Ledeska che vince due ori in due sport diversi: prima nel superG di sci alpino e prima nel gigante parallelo di snowboard. Immensa.

2022. Pechino. Per la prima volta una città organizza un’edizione invernale dopo aver ospitato (nel 2008) i Giochi estivi anche se inevitabilmente molte gare saranno disputate lontano dalla capitale cinese, anche a 200 km di distanza. Tutto però viene complicato, e non poco, dalla pandemia di covid19, scoppiata proprio in Cina (a Wuhan): il pubblico non è ammesso alle gare, mascherine a iosa, controlli medici serrati. In un freddo spesso glaciale, non vi saranno comunque particolari problematiche e l’organizzazione si rivelerà perfetta oltre che faraonica. Le gare si svolgono dal 4 al 20 febbraio, con 2871 atleti di 91 nazioni tra cui si vede l’esordio di Haiti ed Arabia Saudita. Gli atleti russi gareggiano sotto le insegne della “squadra neutrale”, ancora per i noti problemi di doping. La pletera di discipline continua: saranno assegnati ben 109 ori, novità più particolare il monobob femminile. In casa Italia c’è fiducia, se non ottimismo. Contiamo di superare il bottino di quattro anni prima e le frecce non mancano. Lo sci punta sull’iridato Paris nella velocità e sul bravo gigantista De Aliprandini mentre Razzoli e Sala potrebbero trovare la giornata di grazia in speciale. Ma è la “valanga rosa” che fa sognare: Brignone ha vinto la Coppa del Mondo 2020, Bassino ed Elena Curtoni colto successi importanti così come la strepitosa Goggia che però un mese prima dei Giochi ha patito un serio infortunio al ginocchio sinistro e sta tentando, con la sua consueta grinta da leonessa, di compiere il miracolo e tornare in pista. Non siamo messi bene invece nel fondo, soprattutto tra le donne dove non vinciamo una gara di Coppa da dieci anni (!). Tra gli uomini abbiamo Pellegrino, carta sicura nelle sprint, con De Fabiani alla caccia di un bel piazzamento. In combinata nordica il veterano Pittin è lontano dagli antichi splendori, nel salto non abbiamo chances. Ne abbiamo invece, non poche, nel biathlon dove le ragazze sono esplose, con Wierer a mieterne successi strepitosi tra Coppa e Mondiali, trainando nella scia Vittozzi e le altre. Una medaglia, se non di più, è possibile. Tra gli uomini puntiamo su Windisch e Hofer, pur se troppo altalenanti. Nella staffetta mista siamo candidati al podio. Altrettanto si può dire nel cross di snowboard dove Visintin e Moiola sono tra i migliori al mondo. Se il pattinaggio di figura è in crisi, non lo è quello di velocità: Giovannini e Ghiotto lotteranno per la medaglia, tra le donne Lollobrigida può coglierla. Certamente chi ha più chances di salire sul podio è la formidabile Fontana, regina del nostro short track, non senza polemiche con la Federazione: fuoriclasse grintosa e caparbia, non teme rivali. Tra gli uomini non abbiamo chi emerge prepotentemente, ma una squadra di buon livello e nelle staffette (anche mista) siamo coi migliori. Non così in bob, skeleton e curling che è tutto da scoprire. Nello slittino, che ha in Zöggeler il CT (con la figlia Nina in pista), puntiamo apertamente su Fischnaller il quale ha un conto in sospeso col podio. Possiamo fare bene: ottenere meno di dieci medaglie rappresenterebbe una delusione ed un certo ridimensionamento del nostro movimento.

LA NAZIONALE
(116 atleti)
Portabandiera Michela Moioli

SCI ALPINO: Luca De Aliprandini, Christof Innerhofer, Matteo Marsaglia, Dominik Paris, Giuliano Razzoli, Tommaso Sala, Alex Vinatzer / Marta Bassino, Federica Brignone, Elena Curtoni, Nadia Delago, Nicol Delago, Lara Della Mea, Sofia Goggia, Anita Gulli, Francesca Marsaglia

SCI DI FONDO: Francesco De Fabiani, Davide Graz, Federico Pellegrino, Maicol Rastelli, Giandomenico Salvadori, Paolo Ventura / Anna Comarella, Martina Di Centa, Caterina Ganz, Greta Laurent, Cristina Pittin, Lucia Scardoni

COMBINATA NORDICA: Iacopo Bortolas, Raffaele Buzzi, Samuel Costa, Alessandro Pittin

SALTO CON GLI SCI: Giovanni Bresadola / Jessica Malsiner

BIATHLON: Didier Bionaz, Thomas Bormolini, Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Dominik Windisch / Michela Carrara, Samuela Comola, Federica Sanfilippo, Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer

FREESTYLE: Simone Deromedis, Leonardo Donaggio / Silvia Bertagna, Lucrezia Fantelli, Jole Galli, Elisa Maria Nakab

SNOWBOARD: Daniele Bagozza, Mirko Felicetti, Roland Fischnaller, Lorenzo Gennero, Emiliano Lauzi, Tommaso Leoni, Lorenzo Sommariva, Omar Visintin, Louie Vito / Sofia Belingheri, Caterina Carpano, Lucia Dalmaso, Francesca Gallina, Michela Moioli, Nadya Ochner

PATTINAGGIO DI FIGURA: Filippo Ambrosini, Marco Fabbri, Daniel Grassl, Matteo Guarise, Matteo Rizzo / Nicole Della Monica, Rebecca Ghilardi, Charlene Guignard, Lara Naki Gutmann

PATTINAGGIO DI VELOCITÀ: David Bosa, Davide Ghiotto, Andrea Giovannini, Michele Malfatti, Jeffrey Rosaneli, Alessio Trentini / Francesca Lollobrigida

SHORT TRACK: Andrea Cassinelli, Yuri Confortola, Tommaso Dotti, Pietro Sighel, Luca Spechenhauser / Arianna Fontana, Cynthia Mascitto, Arianna Sighel, Arianna Valcepina, Martina Valcepina

CURLING: Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Simone Gonin, Amos Mosaner, Joel Retornaz / Stefania Constantini

BOB A DUE: Italia I (Patrick Baumgartner e Robert Mircea)

BOB A QUATTRO: Italia I (Patrick Baumgartner, Lorenzo Bilotti, Eric Fantazzini, Alex Verginer) e Italia II (Mattia Variola, Robert Mircea, Delmas Obou, Alex Pagnini)

MONOBOB FEMMINILE: Giada Andreutti

SLITTINO: Leon Felderer, Dominik Fischnaller, Simon Kainzwaldner, Emanuel Rieder / Verena Hofer, Andrea Vötter, Nina Zögger

SKELETON: Amedeo Bagnis, Mattia Gaspari / Valentina Margaglio

Medaglie: 2 ori (Arianna Fontana, 500mt femminili short track; Stefania Constantini ed Amos Mosaner, doppio misto curling); 7 argenti (Arianna Fontana, 1500mt femminili short track; staffetta mista short track; Francesca Lollobrigida, 3000mt femminili pattinaggio di velocità; Federica Brignone, gigante femminile sci; Sofia Goggia, libera femminile sci; Federico Pellegrino, sprint maschile fondo; Michela Moioli e Omar Visintin, cross a squadre snowboard); 8 bronzi (Omar Visintin, cross maschile snowboard; Dominik Fischnaller, singolo maschile slittino; Dorothea Wierer, sprint femminile biathlon; Davide Ghiotto, 10000mt maschili pattinaggio di velocità; Nadia Delago, libera femminile sci; staffetta maschile short track; Federica Brignone, combinata femminile sci; Francesca Lollobrigida, mass start femminile pattinaggio di velocità)



A lato da sinistra: monete da 5 yuan coniate dalla Cina appositamente per i Giochi ed una pin col logo di Pechino 2022. La capitale cinese è la prima città ad ospitare l'edizione invernale dopo quella estiva (2008)

Per gli azzurri una gran bella edizione, la migliore degli anni Duemila. Cogliamo medaglie in otto sport, col ragguardevole totale di 17 podi anche se con due ori soltanto. Ma ciò che conta è la competitività espressa a livello globale dal nostro movimento, capace di battersi spesso coi migliori al mondo nonchè il fatto che sono nuovamente le donne a trascinare in alto il nostro medagliere. Nello sci la “valanga rosa” si conferma. Brignone, matura e consapevole, coglie l'argento in gigante (alle spalle della svedese Hector e davanti alla svizzera Gut) ed il bronzo in combinata, superata dalle svizzere Gisin e Holdener. Il 7° posto in superG la conferma in grado di cogliere ottimi risultati in ogni disciplina, la polivalente per eccellenza, una campionessa a tutto tondo. Chi letteralmente stupisce è Goggia, non per il risultato in sé ma per averlo ottenuto a nemmeno un mese dal grave infortunio al ginocchio. Il suo argento, a 16/100 dalla svizzera Suter, profuma di oro ma anche di miracolo. A completare il quadro la grande sorpresa di Nadia Delago che da *outsider* sfodera la gara della vita, prendendosi un clamoroso bronzo: due azzurre sul podio della libera, con l'ottima Curtoni quinta e Nicol Delago undicesima. Una chiara dimostrazione della forza azzurra al femminile. Fanno peggio gli uomini, a secco. L'atteso Paris non va oltre il 6° posto nella libera, De Aliprandini esce in gigante, Innerhofer è decimo in combinata: non molto, a dir la verità. Il fondo ringrazia nuovamente Pellegrino che nella sprint soccombe di nuovo solo all'immenso norvegese Klaebo, per un argento prestigioso (terzo il russo Terentiev). L'aostano è poi sesto nella sprint a coppie, con De Fabiani che coglie un buon ottavo posto nello skiathlon. L'ottava posizione va ai nostri anche nella staffetta e non è certo un risultato degno del passato. Ottave anche le ragazze che faticano molto nelle altre prove: il miglior piazzamento lo ottiene Comarella, 26ª nella 10 km classica e questo dice tutto. In combinata nordica discreto Buzzi (16°), male nel salto: 35° Bresadola dal trampolino grande, 29ª Malsiner. In queste specialità siamo lontani dall'eccellenza, ma non è una novità. Bene invece nel biathlon anche se gli uomini compromettono belle gare non sparando bene. Il 4° posto di Hofer nell'inseguimento ed il 5° di Windisch in mass start dimostrano che i nostri possono competere coi migliori. Non bene la staffetta (settimi) e neppure la staffetta mista dove avevamo qualche speranza: le ragazze sono bravissime, i maschi meno. La conferma arriva dalle prove femminili. Dorothea Wierer coglie l'unica gemma che mancava alla sua splendida carriera: nella sprint finisce terza dietro la norvegese Roiseland e la svedese E. Oberg. Una medaglia olimpica storica, la prima di un'azzurra nel biathlon. Anche per le nostre però il problema è al tiro: Wierer sbaglia troppo nell'inseguimento e chiude sesta, Sanfilippo in ultima frazione della staffetta non è precisa al poligono e finiamo quinte dopo aver lottato per il podio tutta la gara. Risultati comunque di spicco. A sorpresa, buone prove nel freestyle dove tra gli uomini otteniamo due quinti posti importanti: Donaggio nel big air e Deromedis nel cross. Tra le donne Bertagna è decima nello slopestyle. Buono il bilancio dello snowboard, con qualche delusione. Siamo bravi nella gara mista, piazzando due binomi in finale. Ma la medaglia è una sola, argento per Moioli-Visintin dietro gli statunitensi Jacobellis-Baumgartner, quarti Carpano (caduta) e Sommariva. Visintin coglie un bel bronzo (dietro l'austriaco Hammerle ed il canadese Grondin) nel cross dove invece l'attesissima Moioli non va oltre l'ottavo posto. Male le altre ragazze mentre è sfortunato il veterano Fischnaller che alla sesta partecipazione finisce quarto nel gigante parallelo, battuto in finale dal russo Wild. Bene Lauzi, 5° nello slopestyle. Siamo discreti nel pattinaggio di figura. Bene Guignard-Fabbri nella danza (quinti), bravo anche Grassl nel singolo, settimo dopo un libero strepitoso (Rizzo 16°). Ci difendiamo nel team event (settimi), nella gara a coppie non riusciamo ad entrare nei dieci per pochissimo (undicesimi i veterani Della Monica-Guarise, dodicesimi Ghilardi-Ambrosini). Il pattinaggio di velocità torna quasi agli splendori di Fabris. Tra gli uomini il suo erede (non a caso ne è l'allenatore) è Ghiotto che coglie un gran bronzo nei 10mila, alle spalle dello svedese Van der Poel (che gli gareggia a fianco permettendogli di prenderlo come riferimento) e dell'olandese Roest. Non emergiamo nell'inseguimento (settimi) nè nelle altre prove, con Bosa 15° sui mille. Tra le donne si scatena Lollobrigida che si conferma a livello delle migliori. Nei 3mila è argento alle spalle della formidabile olandese Schouten, nella mass start è bronzo, dietro la “solita” Schouten e la canadese Blondin. Risultati spettacolari che, come la Wierer, la fanno entrare nella storia. Accompagnati pure da altre ottime prestazioni (quarta sui 5mila, sesta sui 1500). Bravissima. Come bravissima, se non di più, è Fontana nello short track. Nei 500mt è oro davanti alla grande olandese Schulting e la canadese Boutin, due campionesse di prim'ordine, nei 1500mt è argento dietro la sudcoreana Min-Jeong, bruciando la stessa Schulting. Un altro argento arriva dalla staffetta mista dove i nostri sono superati solo dagli inarrivabili cinesi. Le donne sono sfortunate in staffetta dove una caduta in semifinale le relega al quinto posto, con tanti rimpianti. Gli uomini invece nella gara a squadre colgono un gran bronzo dietro Canada e Corea del Sud, con Sighel a bruciare sul traguardo (per nove millesimi!) il russo Elistratov. Lo stesso Sighel è buon quinto sui 500, Confortola decimo sui 1500. Risultati che rilanciano il nostro short track ai vertici mondiali. Nel curling si assiste ad una sorpresa totale, tra le più grandi in assoluto della nostra storia olimpica. Nel doppio misto Constantini e Mosaner vincono tutte le partite e si aggiudicano un oro strepitoso, da assoluti *underdogs* che coi fatti dimostrano il loro valore, sconfiggendo nettamente nazioni dalla ben più lunga tradizione. Un successo accolto con stupore pari all'entusiasmo, per una disciplina divenuta improvvisamente popolare nel nostro paese. Un trionfo sotto ogni punto di vista, anche mediatico. Nel torneo maschile a squadre non andiamo altrettanto bene (noni su dieci). Come non andiamo bene nel

bob: quindicesimi nel “quattro” e quindicesima Andreutti nel monobob femminile, con Baumgartner-Mircea addirittura ventunesimi nel “due”. Torna a medaglia lo slittino, con Dominik Fischnaller che artiglia il bronzo, “vendicandosi” del quarto posto di Pyeongchang. Lo precedono il tedesco Ludwig e l’austriaco Kindl. Felderer chiude 11°. Nel doppio, Rieder-Kainzwaldner pagano gli errori della seconda manche e finiscono sesti. Le ragazze si difendono: decima Vötter, 13ª Hofer e 15ª la giovane Zöggeler, figlia del CT. La staffetta mista finisce quinta, col movimento a mostrare comunque timidi segnali di ripresa. Altrettanto si può dire per lo skeleton dove, sia pur di poco, non entriamo nei dieci. Tra gli uomini Bagnis è 11° e Gaspari 14°, la Margaglio termina dodicesima. Per l’Italia un buon bottino di medaglie e la consapevolezza di essere ormai stabilmente tra le potenze invernali in molti settori. Cresciamo un po’ dappertutto, pur faticando ancora ad emergere in alcune specialità, ma i “miracoli italiani” (vedi curling) continuano a sostenere il nostro bilancio, certamente più che positivo. Il plurimedagliato dell’edizione è il biathleta norvegese J.T. Bø che conquista ben 4 ori (sprint, mass start, le due staffette) ed un bronzo (individuale). Cinque medaglie anche per il fondista russo Bolshunov, tre ori (skiathlon, 50 km libera, staffetta), un argento (15 km classica) ed un bronzo (sprint a squadre), e per la biathleta norvegese Roiseland, tre ori (sprint, inseguimento, staffetta) e due bronzi (mass start, individuale). Bravo anche il biathleta francese Fillon-Mallet, con due ori (inseguimento, individuale) e tre argenti (sprint e le due staffette). Tre ori (3mila, 5mila, mass start) accompagnati da un bronzo (inseguimento a squadre) per l’olandese Schouten nel pattinaggio veloce femminile. Tre grandi vittorie anche per la fondista norvegese Johaug (10 km classica, 30 km libera, skiathlon). T. Bø, fratello di J.T., completa la saga familiare nel biathlon con due ori (le staffette), un argento (inseguimento) ed un bronzo (sprint). Stesso risultato per l’olandese Schulting nello short track: vince mille e staffetta, è seconda nei 500 e terza nei 1500. Altrettanto fa il fuoriclasse norvegese Klaebo nel fondo: oro nelle sprint, argento in staffetta e bronzo nella 15 km classica. Il norvegese Graabak, due ori ed un argento, è il re nella combinata nordica mentre la cinese Gu (nata in USA) è la regina del freestyle: vince big air e halfpipe, seconda nello slopestyle. Lo sciatore austriaco Strolz fa meglio del padre (primo in combinata nel 1988), con due ori (team event e combinata) ed un argento (speciale). I tedeschi dominano il bob (altra doppietta di Friedrich e Margis) e lo slittino dove Ludwig, Geisenberger e Wendl-Arlt colgono due ori. Altrettanto fanno la saltatrice slovena Bogataj, la statunitense Jacobellis nel cross di snowboard e lo svedese Van der Poel nel pattinaggio veloce (5mila e 10mila).

SECONDA PARTE

ALFABETO AZZURRO

Presentiamo qui di seguito l'elenco completo dei **1051** azzurri che hanno partecipato ai Giochi Invernali dal 1924 al 2022. Sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni:

Sport: CN: combinata nordica / FS: freestyle / SB: snowboard / B: Biathlon / PF: pattinaggio di figura / PV: pattinaggio di velocità / ShT: short track / CU: curling / SL: slittino / SK: skeleton / H: hockey

Nello sci: L: libera, SG: supergigante, G: slalom gigante, S: slalom speciale, K: combinata, sq: gara a squadre

Nel fondo: sp: sprint, sp sq: sprint a squadre, TL: tecnica libera, sk: shiathlon. Dove non espressamente indicato, la gara si intende a tecnica classica

Nella combinata nordica: sp: sprint, ind: individuale

Nel salto: p: trampolino piccolo, g: trampolino grande

Nel freestyle: g: gobbe, sl: slopestyle, C: cross, s: salti

Nello snowboard: GP: gigante parallelo, SP: slalom parallelo, C: cross, sl: slopestyle, HP: halfpipe, G: gigante

Nel biathlon: stm: staffetta mista

Nel pattinaggio di velocità: ins sq: inseguimento a squadre

Nel curling: dm: doppio misto

Nel bob: mb: monobob

Generali: sq: gara a squadre, st: staffetta, rit: ritirato, squ: squalificato, MS: mass start, ins: inseguimento, stm: staffetta mista

Gli anni di ogni edizione sono indicati con le ultime due cifre

ABBONDATI Giordano

Milano 29.05.1948 / Lambeth (Inghilterra) 21.04.2005

64 PF: 14° singolo

68 PF: 14° singolo

AGAZZI Giancarlo

Milano 22.08.1932 / Milano 26.09.1995

56 H: 7°

64 H: 15°

AGREITER Debora

Bressanone (BZ) 25.02.1991

14 Fondo: 28^a sk, 16^a 30 km TL MS

AIMONI Giacomo

Ponte di Legno (BS) 23.12.1939

64 Salto: 28° p.m. p, 13° g

68 Salto: 25° p, 16° g

AIROLDI Enrico

Cesano Maderno (MB) 08.09.1923 / Castellanza (VA) 09.07.1994

09.07.1994

48 Bob: 11° a quattro

AIROLDI Remo

Izmir (Turchia) 04.02.1921 / Turchia 01.04.1983

48 Bob: 11° a quattro

ALBARELLO Marco

Aosta 31.05.1960

88 Fondo: 9° 15 km, 8° 30 km

92 Fondo: 2° 15 km, 4° ins, 4° 30 km, 2° st

94 Fondo: 3° 10 km, 10° ins, 1° st

98 Fondo: 26° 10 km, 7° 30 km, 2° st

ALBERTI Bruno

Cortina d'Ampezzo (BL) 23.05.1934

60 Sci: 6° L, 5° G, 20° S

64 Sci: 23° L

ALBERTON Rino

Coniston (USA) 30.03.1936 / Niagara Falls (CAN)

13.10.1995

56 H: 7°

ALLONI Fernando

Milano 11.05.1925 / Milano 29.01.2015

48 PV: 37° 5mila

ALVERA' Albino

Cortina d'Ampezzo (BL) 01.03.1923 / Cortina d'Ampezzo

(BL) 26.10.2004

52 Sci: 23° S

ALVERA' Eleonora

San Candido (BZ) 26.11.1982

06 CU: 10^a

ALVERA' Fabio

Belluno 01.06.1959

06 CU: 7°

ALVERA' Giorgio

Belluno 07.08.1943 / Cortina d'Ampezzo (BL) 14.01.2013

76 Bob: 8° a due, 12° a quattro

ALVERA' Isidoro

Cortina d'Ampezzo (BL) 02.03.1945

64 H: 15°



GIORDANO ABBONDATI



GIANCARLO AGAZZI



DEBORA AGREITER



GIACOMO AIMONI



MARCO ALBARELLO



BRUNO ALBERTI



RINO ALBERTON



ALBINO ALVERA'



ELEONORA ALVERA'



FABIO ALVERA'



GIORGIO ALVERA'



ISIDORO ALVERA'



RENZO ALVERA'



SILVIO ALVERA'



GIAN PAOLO AMBROSI



FILIPPO AMBROSINI

ALVERA' Michele
Cortina d'Ampezzo (BL) 05.09.1929 / Cortina d'Ampezzo (BL) 18.07.1991
52 Bob: 14° a quattro

ALVERA' Renzo
Cortina d'Ampezzo (BL) 17.01.1933 / Cortina d'Ampezzo (BL) 15.03.2005
56 Bob: 2° a due, 2° a quattro

ALVERA' Silvio
Cortina d'Ampezzo (BL) 17.12.1921 / Cortina d'Ampezzo (BL) 25.07.1985
48 Sci: 6° p.m. L, 5° K, 4° S
52 Sci: 20° p.m. L, 22° G, 19° S

AMBROSI Gian Paolo
Pergine Valsugana (TN) 28.07.1940
64 SL: 15° singolo, 5° doppio

AMBROSINI Filippo
Asiago (VI) 26.04.1993
22 PF: 13° coppie

ANDERLINI Nino
Formazza (VB) 10.03.1926 / Torino 24.02.2004
52 Fondo: 6° st

ANDREATTA Marco
Bressanone (BZ) 09.01.1962
92 Bob: 15° a quattro

ANDREUTTI Giada
San Daniele del Friuli (UD) 16.02.1995
22 Bob: 15° mb

ANESI Matteo
Trento 16.08.1984
06 PV: 29° 1500m, 1° ins sq
10 PV: 30° 1000m, 12° 1500m, 6° ins sq
14 PV: 39° 1500m

ANGELI Amedeo
Mariano del Friuli (GO) 06.07.1911 / Cortina d'Ampezzo (BL) 09.08.1965
36 Bob: rit. a quattro

ANGELI Manuela
Cortina d'Ampezzo (BL) 03.04.1939
56 PF: 21° singolo

ANGELONI Michela
Bergamo 25.09.1984
06 H: 8°

ANGERER Klara
Slingia di Malles (BZ) 04.02.1965
84 Fondo: 31° 5 km, 35° 10 km, 9° st
88 Fondo: 24° 5 km, 10° st

ANSOLDI Luca
Merano (BZ) 05.01.1982
06 H: 11°

ANTONIOLI Michele
Bormio (SO) 31.01.1977
98 ShT: elim primo turno 1000m, 4° st
02 ShT: 2° st

ANTONOVA Anastasia
Kemerovo (Russia) 12.10.1981
06 SL: rit singolo
** nota anche come Oberstolz, dal cognome del marito*

ANZI Stefano
Bormio (SO) 21.05.1949
72 Sci: 11° p.m. L

APOLLONIO Claudio
Cortina d'Ampezzo (BL) 21.08.1921 / Cortina d'Ampezzo (BL) 16.12.2008
48 H: 8°

ARMAN Sebastiano
Trento 17.01.1997
22 CU: 9° sq

ARMANO Mario
Alessandria 25.07.1946
68 Bob: 1° a quattro
72 Bob: 4° a due, 8° a quattro

ASTEGIANO Giovanni
Limone Piemonte (CN) 26.11.1940 / Entracque (CN) 15.08.1980
72 B: 22° 20 km, 10° st

ATZWANGER Leopold detto Leo
Chienes (BZ) 25.04.1944
72 SL: 21° singolo

AUER Monika
Nova Levante (BZ) 21.04.1957
80 SL: 16° singolo
84 SL: 13° singolo

AUKENTHALER Angelika
Vipiteno (BZ) 07.08.1961
80 SL: 11° singolo



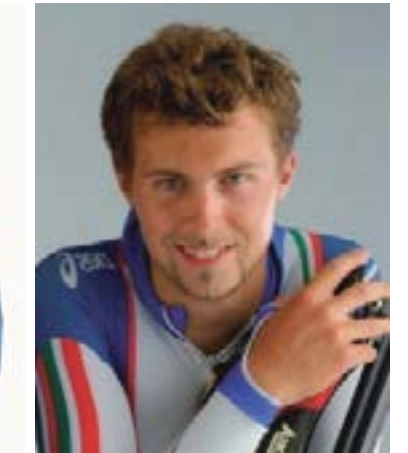
NINO ANDERLINI



MARCO ANDREATTA



GIADA ANDREUTTI



MATTEO ANESI



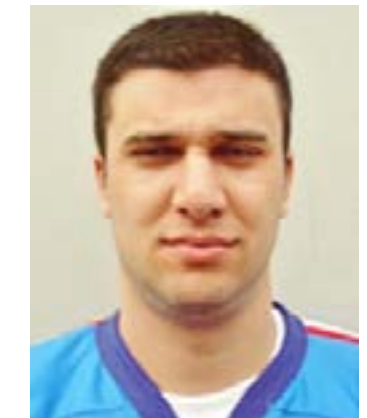
MANUELA ANGELI



MICHELA ANGELONI



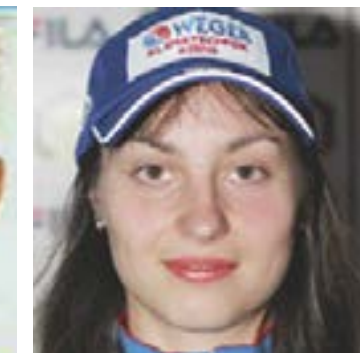
KLARA ANGERER



LUCA ANSOLDI



MICHELE ANTONIOLI



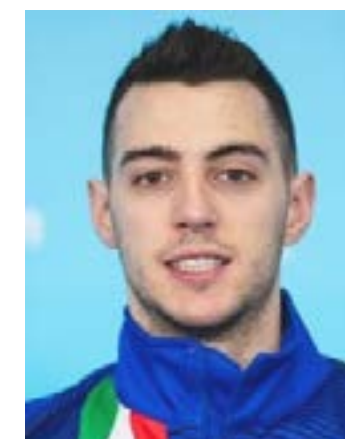
ANASTASIA ANTONOVA



STEFANO ANZI



CLAUDIO APOLLONIO



SEBASTIANO ARMAN



MARIO ARMANO



GIOVANNI ASTEGIANO



LEO ATZWANGER

AUSSERDORFER Erica
Tires (BZ) 19.10.1940 / Nova Ponente (BZ) 10.11.2018
64 SL: rit singolo

AUSSERDORFER Walter
Tires (BZ) 18.04.1939 / Tires (BZ) 27.10.2019
64 SL: 16° singolo, 3° doppio

BACCHINI Paolo
Milano 16.08.1985
10 PF: 18° singolo

BACHER Achille
Formazza (VB) 27.04.1900 / Formazza (VB) 02.03.1972
24 Fondo: 21° 18 km

BACHER Enrico
Ponte Gardena (BZ) 27.12.1940 / Bolzano 18.11.2021
64 H: 15°

BACHER Mario
Formazza (VB) 06.09.1941 / Verbania 16.07.2014
68 Fondo: 12° 50 km

BACHMANN Silke
Bolzano 21.02.1977
02 Sci: 16° G, 18° S

BAGNIS Amedeo
Casale Monferrato (AL) 11.11.1999
22 SK: 11°

BAGOZZA Daniele
Bressanone (BZ) 03.07.1995
22 SB: 16° GP

BALDISSERA Barbara
Bormio (SO) 12.01.1978
94 ShT: 24° 500m, 4° st
98 ShT: 17° 500m

BAMBERGHI Ivano
San Martino di Lupari (PD) 13.01.1949
76 PV: 28° 5mila

BARBIERI SACCONAGHI Lidia
Milano 01.01.1945 / Milano 11.04.2002
64 Sci: 25° L, 28° G, 22° S

BARCELLONA Grazia
Milano 22.01.1929 / Milano 02.10.2019
48 PF: 24° singolo, 13° coppie

BARCO Silvano
Bormio (SO) 05.05.1963
88 Fondo: 38° 30 km, 5° st

BARONI Gianmario
Milano 21.01.1910 / Johannesburg (Sud Africa) 1950
36 H: 9° p.m.

BARTOLONE Christopher
Detroit (USA) 24.01.1970
98 H: 12°

BASSI Giancarlo
Felino (PR) 23.02.1926 / Milano 17.05.2019
48 H: 8°

BASSINO Marta
Cuneo 27.02.1996
18 Sci: 10° K, 5° G, rit S
22 Sci: 17° SG, rit K, rit G, 8° sq

BASSIS Patrizia
Alzano Lombardo (BG) 18.03.1973
02 Sci: 17° L, rit SG, 21° K

BAUER Armin
Bolzano 15.07.1990
10 CN: 43° p, 21° g, 10° sq
14 CN: 14° p, 23° g, 8° sq

BAUMGARTNER Patrick
Brunico (BZ) 27.12.1994
22 Bob: 21° a due, 15° a quattro

BAZZANA Marcello
Temù (BS) 04.07.1953 / Edolo (BS) 17.01.2011
76 Salto: 38° p.m. p, 51° g

BAZZANELLA Evelyn
Bolzano 15.06.1976
06 H: 8°

BEAN Nicolas
Ottawa (Canada) 08.10.1987
10 ShT: 20° 500m, 12° 1000m, 26° 1500m, squ st

BEDOGNI Mario
Milano 22.11.1923 / Milano 26.09.2017
48 H: 8°
56 H: 7°

BEE Adriano
Lamon (BL) 05.08.1952
76 Bob: 12° a quattro



ERICA AUSSERDORFER



WALTER AUSSERDORFER
(a destra, con S. Mair)



PAOLO BACCHINI



ACHILLE BACHER



ENRICO BACHER



MARIO BACHER



SILKE BACHMANN



AMEDEO BAGNIS



DANIELE BAGOZZA



BARBARA
BALDISSERA



A sinistra: GRAZIA
BARCELLONA
(con C. Fassi)



A destra:
SILVANO BARCO



LIDIA BARBIERI SACCONAGHI



GIANMARIO BARONI



CHRISTOPHER BARTOLONE



MARTA BASSINO



PATRIZIA BASSIS



ARMIN BAUER



PATRICK BAUMGARTNER



EVELYN BAZZANELLA



NICOLAS BEAN



MARIO BEDOGNI

BEIKIRCHER Georg
Brunico (BZ) 16.03.1963
84 Bob: 17° a quattro
88 Bob: 17° a due, 10° a quattro

BELCI Elena
Torino 31.05.1964
88 PV: 13^a 3mila, 12^a 5mila
92 PV: 19^a p.m. 1500m, 14^a 3mila, 10^a 5mila
94 PV: 12^a 1500m, squ 3mila, 4^a 5mila
98 PV: 11^a 3mila, 9^a 5mila

BELINGHERI Sofia
Bergamo 24.04.1995
22 SB: 17^a p.m. C

BELLIO John
Hamilton (Canada) 19.12.1954
84 H: 9° p.m.

BELLODIS Marco
Cortina d'Ampezzo (BL) 23.02.1955
84 Bob: 9° a due

BELLUTTI Antonella
Bolzano 07.11.1968
02 Bob: 7^a a due

BELMONDO Stefania
Vinadio (CN) 13.01.1969
88 Fondo: 19^a 10 km, 29^a 20 km TL, 10^a st
92 Fondo: 4^a 5 km, 2^a ins, 5^a 15 km, 1^a 30 km TL, 3^a st
94 Fondo: 13^a 5 km, 3^a ins, 4^a 15 km TL, 3^a st
98 Fondo: 12^a 5 km, 5^a ins, 8^a 15 km, 2^a 30 km TL, 3^a st
02 Fondo: 3^a 10 km, 1^a 15 km TL MS, 2^a 30 km, 11^a ins, 6^a st

BENEDETTI Enrico
Cortina d'Ampezzo (BL) 16.08.1940 / Cortina d'Ampezzo (BL) 21.12.1996
64 H: 15°

BENONI Lino
Arco (TN) 04.01.1950
76 Bob: 11° a quattro

BERGAMELLI Giancarlo
Alzano Lombardo (BG) 28.10.1974
02 Sci: rit S

BERGAMELLI Norman
Alzano Lombardo (BG) 21.10.1971
94 Sci: 6° G, rit S

BERGAMELLI Sergio
Alzano Lombardo (BG) 16.08.1970
92 Sci: 17° G
98 Sci: 16° G



Italia I nel 1988. A bordo GEORG BEIKIRCHER



ELENA BELCI



SOFIA BELINGHERI



JOHN BELLIO



MARCO BELLODIS



ANTONELLA BELLUTTI



STEFANIA BELMONDO



GIANCARLO BERGAMELLI



NORMAN BERGAMELLI



SERGIO BERGAMELLI



MAURO BERNARDI



LUIGI BERNASCONI



SILVIA BERTAGNA



SIMONE BERTAZZO



STEFANIA BERTELE'

BERNARDI Mauro
Bolzano 11.08.1957
80 Sci: rit G, rit S

BERNASCONI Luigi Giuseppe
Sils (Svizzera) 03.05.1909 / St. Moritz (Svizzera)
01.04.1970
28 Salto: 33°

BERTAGNA Silvia
Bressanone (BZ) 30.11.1986
14 FS: 8ª sl
22 FS: 10ª sl, 25ª big air

BERTAZZO Simone
Pieve di Cadore (BL) 19.08.1982
06 Bob: 9° a due, 12° a quattro
10 Bob: squ a due, 9° p.m. a quattro
14 Bob: 12° a due, 16° a quattro
18 Bob: 27° a quattro

BERTELE' Stefania
Milano 22.06.1957
76 PF: 16ª danza

BERTIN Willy
Angrogna (TO) 26.08.1944
72 B: 16° 20 km, 10° st
76 B: 4° 20 km, 6° st

BERTOLINA Mirco
Sondalo (SO) 11.05.1991
18 Fondo: 41° 15 km TL, 38° sp

BERTON Stefania
Asiago (VI) 19.07.1990
14 PF: 11ª coppie, 4ª sq

BESSON Giuliano
Sauze d'Oulx (TO) 01.01.1950 / Sauze d'Oulx (TO)
24.10.2025
72 Sci: 11° p.m. L

BESTAGINI Luigi
Milano 28.08.1919 / Milano 29.04.1993
48 H: 8°

BETTARINI Valentina
Bolzano 29.06.1990
06 H: 8ª

BETTEGA Laura
Feltre (BL) 20.01.1968
92 Fondo: 35ª 30 km TL

BETTRONE Francesca
Venezia 05.08.1991
18 PV: 29ª 500m, 27ª 1000m, 25ª 1500, 16ª MS

BIAFORE Chad
Calgary (Canada) 28.03.1968
98 H: 12°

BIANCONI Franca
Milano 03.03.1962
80 PF: 19ª singolo

BIAVASCHI Elisabetta
Chiavenna (SO) 26.06.1973
98 Sci: rit S

BIBBIA Nino
Bianzone (SO) 15.03.1922 / St. Moritz (Svizzera)
28.05.2013
48 Bob: 8° a due, 6° a quattro / Sk: 1°

BICH Albino
Valtournenche (AO) 25.04.1903 / deceduto
24 Pattuglie: rit

BIELER Franco
Gressoney-Saint Jean (AO) 06.12.1950
76 Sci: 8° G, rit S

BIELER Wanda
Aosta 07.07.1959
76 Sci: 20ª L, rit G, 8ª S
80 Sci: rit G

BILOTTI Lorenzo
Faenza (RA) 21.09.1994
18 Bob: 27° a quattro
22 Bob: 15° a quattro

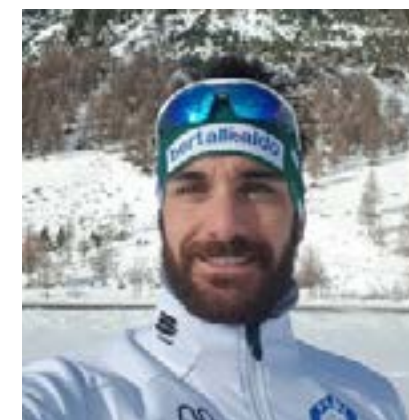
BIONAZ Didier
Aosta 22.02.2000
22 B: 48° 20 km

BIONDINI Antonio detto Tonino
Frassinoro (MO) 01.01.1945 / Frassinoro (MO) 23.06.1983
72 Fondo: 27° 15 km, 25° 50 km
76 Fondo: rit 50 km, 7° st

BISSARDELLA Celeste
Bolzano 17.10.1988
06 H: 8ª



WILLY BERTIN



MIRCO BERTOLINA



STEFANIA BERTON
(con O. Hotarek)



GIULIANO BESSON



LUIGI BESTAGINI



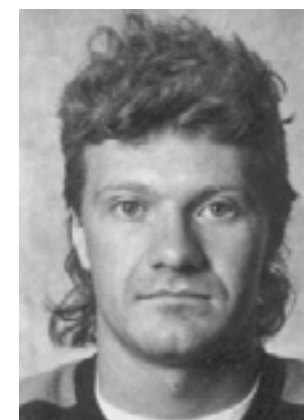
VALENTINA BETTARINI



LAURA BETTEGA



FRANCESCA BETTRONE



CHAD BIAFORE



FRANCA BIANCONI



ELISABETTA BIAVASCHI



NINO BIBBIA



FRANCO BIELER



WANDA BIELER



LORENZO BILOTTI



DIDIER BIONAZ

BLANC Elviro
Bionaz (AO) 08.01.1945
68 Fondo: 27° 50 km
72 Fondo: 20° 30 km, 21° 50 km, 9° st

BLARDONE Massimiliano
Domodossola (VB) 26.11.1979
02 Sci: 8° G
06 Sci: 29° SG, 11° G
10 Sci: 11° G

BOCCACINI Corinna
Udine 10.03.1985
06 SB: 19ª GP
10 SB: 26ª GP
14 SB: 16ª GP, 4ª SP

BOCCHI Adolfo
24 Bob: 6°

BOLLA Vittorio
Milano 12.01.1932 / Milano 20.09.2002
56 H: 7°
64 H: 15°

BOLOGNANI Alessio
Cavalese (TN) 17.11.1983
06 Salto: 40° p, 44° g, 11° sq

BOMBARDIERI Sabrina Tony
Bergamo 14.04.1978
98 PF: 27ª singolo

BONAGURA Romano
Ravenna 15.10.1930 / Casalpusterlengo (LO) 30.10.2010
64 Bob: 2° a due, 4° a quattro

BONALDI Sergio
San Giovanni Bianco (BG) 07.09.1978
06 B: 66° 10 km

BONFINI Nadia
Tarvisio (UD) 28.01.1965
88 Sci: squ G, rit S

BONICCO Eugenio
Frabosa Soprana (CN) 30.08.1919 / Frabosa Soprana (CN)
06.11.1987
48 Sci: 32° L

BONICHON Gianni
Nus (AO) 13.10.1944 / Aosta 03.01.2010
72 Bob: 2° a quattro

BONOMO Mario
Asiago (VI) 25.01.1912 / Asiago (VI) 28.08.1983
36 Salto: rit

BONZI Leonardo
Milano 22.12.1902 / Ripalta (CR) 28.12.1977
24 Bob: 6°

BORGATELLO Christian
Merano (BZ) 10.02.1982
06 H: 11°

BORMETTI Fausto
Bormio (SO) 20.05.1965
88 Fondo: 18° 50 km TL

BORMOLINI Thomas
Sondalo (SO) 29.08.1991
18 B: 51° 10 km, 48° ins, 56° 20 km, 12° st
22 B: 23° 10 km, 33° ins, 63° 20 km, 7° st, 9° stm

BORMOLINI Walter
Tirano (SO) 26.09.1986
06 FS: 18° g

BORTOLAS Iacopo
Cavalese (TN) 07.06.2003
22 CN: 33° p, 39° g, 9° sq

BOSA David
Trento 28.04.1992
14 PV: 31° 500m
22 PV: 23° 500m, 15° 1000m

BOSIA Claudio
Sorengo (Svizzera) 17.04.1983
06 FS: 31° g

BOTTERO Margherita detta Rita
Limone Piemonte (CN) 27.07.1937 / Limone Piemonte (CN) 06.08.2014
56 Fondo: 30ª 10 km, 8ª st

BRANDUARDI Giampiero
Milano 28.08.1936
56 H: 7°
64 H: 15°

BRESADOLA Davide
Cles (TN) 10.09.1988
06 CN: 44° sp, rit sq / Salto: 11° sq
14 Salto: 49° p, 51° g
18 Salto: 35° p.m. p, 47° g, 11° sq



TONINO BIONDINI



CELESTE
BISSARDELLA



ELVIRO BLANC



MASSIMILIANO BLARDONE



CORINNA
BOCCACINI



VITTORIO
BOLLA



ALESSIO
BOLOGNANI



SABRINA BOMBARDIERI



ROMANO BONAGURA



SERGIO BONALDI



NADIA BONFINI



EUGENIO BONICCO



GIANNI BONICHON



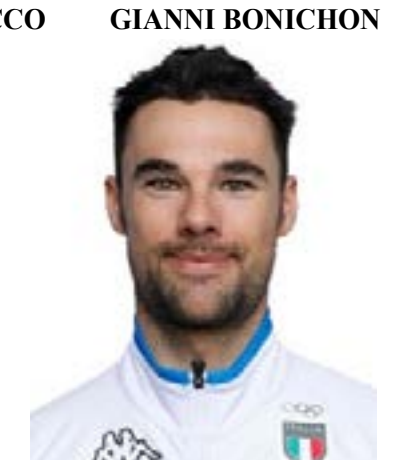
MARIO BONOMO



LEONARDO BONZI



CHRISTIAN BORGATELLO



THOMAS BORMOLINI

N.B.: la foto di ADOLFO BOCCHI è a pagina 5



WALTER BORMOLINI



IACOPO BORTOLAS



DAVID BOSA



CLAUDIO BOSIA



MARGHERITA BOTTERO



GIAMPIERO BRANDUARDI



DAVIDE BRESADOLA



GIOVANNI BRESADOLA

BRESADOLA Giovanni
Cles (TN) 17.02.2001
22 Salto: 41° p.m p, 35° g

BRIGNONE Federica
Milano 14.07.1990
10 Sci: 18° G
14 Sci: 11° K, rit G, rit S
18 Sci: rit L, 6° p.m. SG, 8° K, 3° G
22 Sci: 7° SG, 3° K, 2° G, rit S, 8° sq

BRIVIO SFORZA Antonio detto Tonino
Biella 27.12.1905 / Milano 29.01.1995
36 Bob: 12° a due, 10° a quattro

BROCARD Elisa
Aosta 27.10.1984
10 Fondo: 43° sp
14 Fondo: 37° 10 km, 30° sk, 13° 30 km TL MS, sq st
18 Fondo: 29° 10 km TL, 26° sk, 27° 30 km MS, 15° sp sq TL, 9° st

BRUGGER Kurt
Brunico (BZ) 17.03.1969
88 SL: 15° singolo, 7° p.m. doppio
92 SL: 5° doppio
94 SL: 1° doppio
98 SL: 5° doppio

BRUGNERA Sandra
Venezia 13.08.1943
64 PF: 26° singolo

BRUGNOLI Patrick
Bolzano 12.04.1970
94 H: 9°
98 H: 12°

BRUNETTA Mario
Quebec City (Canada) 25.01.1967
98 H: 12°

BRUNNER Helmut
Stelvio (BZ) 08.05.1961
84 SL: 10° doppio

BRUNNER Karl
Valdaora (BZ) 19.05.1951
72 SL: 9° singolo
76 SL: 11° singolo
80 SL: rit singolo, 2° doppio

BRUNNER Markus
Merano 18.05.1973
98 H: 12°



FEDERICA BRIGNONE



TONINO BRIVIO SFORZA



ELISA BROCARD



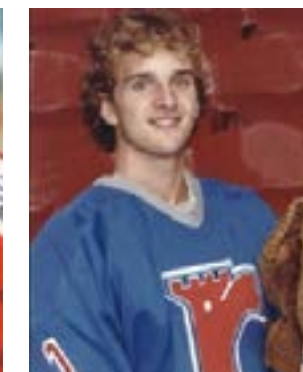
KURT BRUGGER



SANDRA BRUGNERA



PATRICK BRUGNOLI



MARIO BRUNETTA



KARL BRUNNER



MARKUS BRUNNER



WALTER BRUNNER



RAFFAELLA BRUTTO



GIANCARLO BUCCHETTI



RICCARDO BUGARI

BRUNNER Walter
Vipiteno (BZ) 05.03.1961
84 SL: 10° doppio
88 SL: 9° doppio

BRUTTO Raffaella
Genova 10.01.1988
10 SB: 17° C
14 SB: 16° C
18 SB: 8° C

BUCCHETTI Giancarlo
Milano 25.08.1925 / Paderno Dugnano (MI) 03.08.1989
48 H: 8°

BUGARI Riccardo
San Benedetto del Tronto (AP) 06.02.1991
18 PV: 6° ins sq

BULGHERONI Carlo
Milano 06.06.1928 / Milano 28.02.1971
48 H: 8°

BURRINI Bruno
Vigo Rendena di Ponte di Rendena (TN) 22.12.1931 / Pinzolo (TN) 04.04.2017
56 Sci: 9° L, 25° G, 27° S

BURRINI Gino
Vigo Rendena di Ponte di Rendena (TN) 12.05.1934 / Tio-Ginevra (Svizzera) 14.04.1966
ne (TN) 20.04.2022
56 Sci: 6° L, 10° G

BUSILLO Giuseppe detto Joe
Toronto (Canada) 13.05.1970
98 H: 12°
06 H: 11°

BUSIN Gioacchino
Falcade (BL) 20.05.1930 / Canale d'Agordo (BL) 28.04.2008
56 Fondo: 21° 50 km

BUTTERI Francesco
Civitanova Marche (MC) 09.05.1954
76 Bob: 12° a quattro

BUZZI Emanuele
San Candido (BZ) 27.10.1994
18 Sci: 22° L

BUZZI Raffaele
Tolmezzo (UD) 17.07.1995
18 CN: 40° p, 34° g, 8° sq
22 CN: 16° p, 22° g, 9° sq

CALCAGNO Silvio
Savona 04.05.1969
94 Bob: 22° a quattro

CALDART Heidi
Feltre (BL) 19.10.1983
06 H: 8°

CALDART Violetta
Auronzo di Cadore (BL) 10.10.1969
06 CU: 10°

CALEGARI Stefania
Sesto S. Giovanni (MI) 22.03.1967
92 PF: 5a danza

CALZA' Carlo
Cortina d'Ampezzo (BL) 07.06.1931
56 PV: 41° 5mila, 32° 10mila

CAMAZZOLA Giocondo detto Jimmy
Vancouver (Canada) 05.01.1964
92 H: 12°
94 H: 9°

CAMERLENGO Pasquale
92 PF: 5° danza
98 PF: 17° danza

CAMOZZI Ivano
Albino (BG) 12.04.1962
88 Sci: 10° SG, 4° G, rit S

CAMPADESE Edilberto
Milano 28.03.1915 / Novara 02.01.2003
48 Bob: 8° a due, 6° a quattro

CAMPESE Bruno
Nelson (CAN) 03.08.1963
94 H: 9°

CANCLINI Marinella
Bormio (SO) 27.02.1974
92 ShT: 11° 500m, 7° st
94 ShT: 11° 500m, 15° 1000m, 4° st
98 ShT: 30° 500m, 16° 1000m
02 ShT: 5° st

CANDIDO Maria Rosa
Auronzo di Cadore (BL) 10.02.1967 / Silandro (BZ) 18.10.1993
92 ShT: 7° st

CANEDI Paolo
Milano 27.11.1965
92 Bob: 12° a quattro, 22° a quattro

CAPITANIO Giulio
Schilpario (BG) 06.03.1952
76 Fondo: 21° 15 km, 28° 30 km, 7° st
80 Fondo: 39° 15 km, 27° 30 km, 19° 50 km, 6° st
84 Fondo: 24° 15 km, 26° 30 km, 34° 50 km, 7° st

CAPONE Marco
Malles (BZ) 22.01.1959
84 H: 9° p.m.

CAPPELLINI Anna
Como 19.02.1987
10 PF: 12° danza
14 PF: 6° danza, 4° sq
18 PF: 6° danza, 4° sq

CAPURSO Marta
Torino 18.08.1980
02 ShT: 11° 500m, 5° st
06 ShT: 5° 500m, sq 1000m, 9° 1500m, 3° st



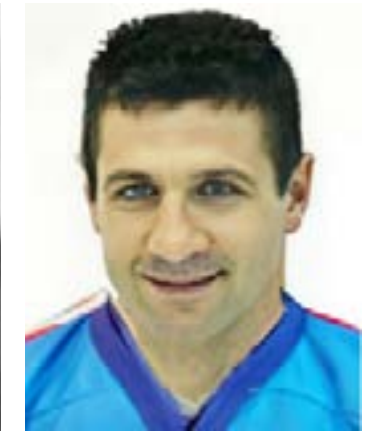
CARLO BULGHERONI



BRUNO BURRINI



GINO BURRINI



JOE BUSILLO



GIOACCHINO BUSIN



EMANUELE BUZZI



RAFFAELE BUZZI



HEIDI CALDART



VIOLETTA CALDART



STEFANIA CALEGARI



CARLO CALZA'



JIMMY CAMAZZOLA



PASQUALE CAMERLENGO
a sinistra con S. Calegari, a destra con D. Gerencser



IVANO CAMOZZI



BRUNO CAMPESE



MARINELLA CANCLINI



MARIA ROSA CANDIDO



PAOLO CANEDI



GIULIO CAPITANIO



MARCO CAPONE



ANNA CAPPELLINI



MARTA CAPURSO



SILVIA CARIGNANO



MAURIZIO CARNINO

CARIGNANO Silvia detta Sissi
Pinerolo (TO) 11.08.1987
06 H: 8^a

CARNINO Maurizio
Torino 07.03.1975
94 ShT: 1° st
98 ShT: 15° 500m, 4° st
02 ShT: 2° st
06 PV: 31° 500m, 30° 1000m

CAROLI Guido
Milano 09.05.1927 / Milano 08.09.2021
48 PV: 36° p.m. 1500m, 31° 5mila
52 PV: 28° 10mila
56 PV: 33° 500m, 42° p.m. 1500m

CARPANO Caterina
Cavalese (TN) 19.03.1998
22 SB: 9^a p.m. C, 4^a stm C

CARRARA Angelo
Serina (BG) 13.12.1954
80 B: 21° 20 km

CARRARA Benedetto
Serina (BG) 04.11.1955
80 Fondo: 34° 30 km, 6° st

CARRARA Erica
Serina (BG) 29.02.1972
92 B: 49^a 7.5 km, 53^a 15 km, 13^a st

CARRARA Gianni
Serina (BG) 08.02.1929 / Serina (BG) 11.03.1992
56 Fondo: 17° 50 km

CARRARA Michela
Aosta 10.05.1997
22 B: 60^a 15 km

CARRARA Pieralberto
Serina (BG) 14.02.1966
88 B: 13° 10 km
92 B: 41° 10 km, 4° st
94 B: 23° 10 km, 15° 20 km, 6° st
98 B: 10° 10 km, 2° 20 km, 9° st

CARRARETTO Renata
Treviso 27.10.1923 / Montevideo (Uruguay) 29.12.2000
48 Sci: 32^a L, 22^a K, 18^a S

CARREL Gabriella
Aosta 30.07.1966
88 Fondo: 42^a 5 km



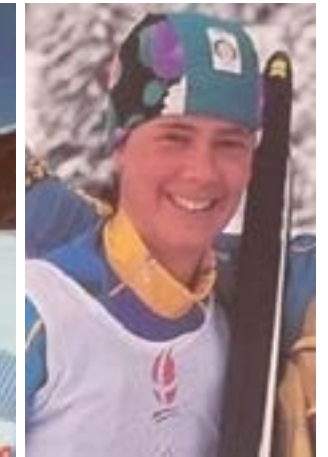
GUIDO CAROLI



CATERINA CARPANO



BENEDETTO CARRARA



ERICA CARRARA



GIANNI CARRARA



MICHELA CARRARA



PIERALBERTO CARRARA



RENATA CARRARETTO



GABRIELLA CARREL



FABIO CARTA



ITALO CASINI
(a destra in piedi)



ANDREA CASSINELLI

CARTA Davide
Torino 15.06.1972
94 PV: 32° 500m, 38° 1000m, 34° 1500m
98 PV: 30° 500m, 14° p.m. 1000m, 23° 1500m
02 PV: 23° 500m, 26° 1000m

CARTA Fabio
Torino 06.10.1977
98 ShT: 11° 500m, 6° 1000m, 4° st
02 ShT: 9° 500m, 6° 1000m, 4° 1500m, 2° st
06 ShT: 8° 1000m, 7° 1500m, 4° st

CASINI Italo
Soiana di Terricciola (PI) 09.03.1892 / Londra (Gran Bretagna) 16.11.1937
32 Bob: 6° a due, 5° a quattro

CASSINELLI Andrea
Moncalieri (TO) 02.09.1993
22 ShT: 23° 500m, 3° st, 2° stm

CATTANEO Anna
vedi DUBINI CATTANEO Anna

CATTANEO Ercole
Milano 03.12.1906 / Cornaredo (MI) 26.07.1978
36 PF: 9° coppie

CATTANEO Giorgio
Limbiate (MB) 21.02.1923 / Sanremo (IM) 17.02.1998
48 PV: 36° 500m, 34° p.m. 1500 m

CATTANEO Luca
Breno (BS) 24.07.1972
98 Sci: rit L, rit K

CATTANI Diego
Milano 09.09.1971
98 ShT: 4° st

CATTARINUSSI Renè
Tolmezzo (UD) 12.04.1972
98 B: 52° 10 km, 21° 20 km, 9° st
02 B: 22° 10 km, 20° ins, 21° 20 km, 16° st

CAVALIERI Luigi
Milano 22.04.1914 / Sarteano (SI) 04.02.1992
48 Bob: 6° a quattro
52 Bob: 12° a due, 14° a quattro

CAVALLA Mario
Torino 22.03.1902 / Bordighera (IM) 01.01.1962
24 Salto: 19°

CAVALLINI Leonardo
Cortina d'Ampezzo (BL) 04.06.1939 / Agordo (BL) 11.07.2023
68 Bob: 6° a quattro

CECCARELLI Daniela
Frascati (RM) 25.05.1975
02 Sci: 20° L, 1° SG, 15° K
06 Sci: 31° SG

CECCHINI Joseph Luke detto Joe
Trail (Canada) 25.05.1982
18 SK: 27°

CECONI Walter
Milano 27.10.1957
76 PF: 16° danza

CECON Andrea
Gemona del Friuli (UD) 18.07.1970
94 CN: 33°, 11° sq / Salto: 8° sq

CECON Federico
Tolmezzo (UD) 11.06.1994
18 CN: 48° p, 54° g, 11° sq

CECON Roberto
Gemona del Friuli (UD) 28.12.1971
92 Salto: 37° p, 32° g, 13° sq
94 Salto: 19° p.m. p, 16° g, 8° sq
98 Salto: 32° p.m. p, 22° g
02 Salto: 19° p, 19° g

CERESA Annalisa
Ivrea (TO) 17.03.1978
06 Sci: 24° S

CERUTTI Luigi

28 Bob: 21°

CESERANI Lamberto
Milano 29.06.1953 / Milano 15.02.2025
76 PF: 6° danza

CHATRIAN Innocenzo
Chambave (AO) 21.03.1927 / San Giovanni di Fassa (TN) 28.05.2019
56 Fondo: 25° 15 km, 5° st

CHECCHI Valerio
Subiaco (RM) 03.04.1980
06 Sci: 38° 15 km, 18° sk
10 Sci: 19° 15 km TL, 31° 50 km MS, 9° st

CHIANELLA Sergio
Terni 12.03.1968
98 Bob: 20° a quattro

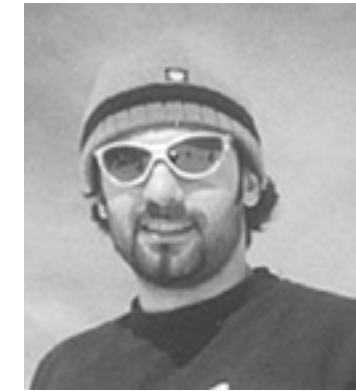
CHIERRONI Vittorio
Abetone (PT) 26.05.1917 / Abetone (PT) 29.7.1986
36 Sci: 18° K
48 Sci: 21° L, 7° K, 30° S

CHIOCCHETTI Arcangelo
Moena (TN) 06.03.1921 / Moena (TN) 30.06.2001
48 Fondo: 52° 18 km

CHIOCCHETTI Renzo
Moena (TN) 17.11.1945 / Moena (TN) 13.02.2020
72 Fondo: 32° 30 km, 9° st
76 Fondo: 29° 15 km, 38° 30 km, 7° st



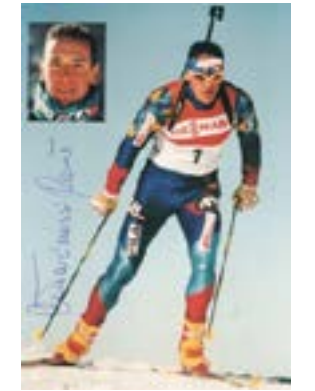
ERCOLE CATTANEO
(con A. Dubini)



LUCA CATTANEO



DIEGO CATTANI



RENE' CATTARINUSSI



LUIGI CAVALIERI
(nel riquadro bianco)



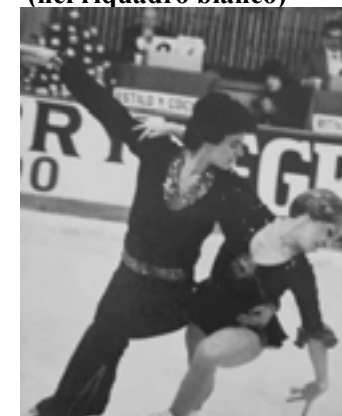
LEONARDO CAVALLINI



DANIELA CECCARELLI



JOE CECCHINI



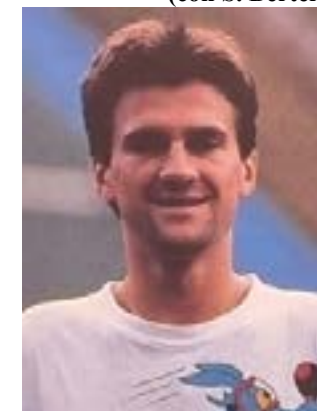
WALTER CECONI
(con S. Bertelé)



ANDREA CECON



FEDERICO CECON



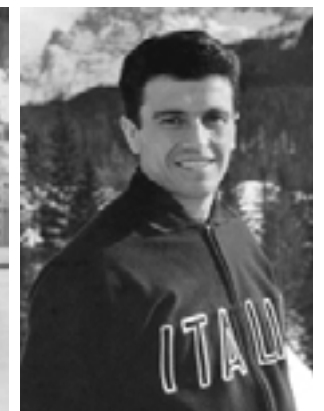
ROBERTO CECON



ANNALISA CERESA



LAMBERTO CESERANI (con M. Ciccia)



INNOCENZO CHATRIAN



VALERIO CHECCHI



VITTORIO CHIERRONI



ARCANGELO CHIOCCHETTI



RENZO CHIOCCHETTI



MARIO CHITARRONI

CHITARRONI Mario
Cobalt (Canada) 11.06.1967
98 H: 12°
06 H: 11°

CIARCIA Gerard detto Gerry
Boston (USA) 23.10.1956
84 H: 9° p.m.

CICCIA Matilde
Monasterace (RC) 06.10.1952
76 PF: 6ª danza

CIGOLLA Gregorio Igor detto Igor
Cavalese (TN) 17.08.1963
88 Sci: 31° L, rit K

CIPOLLA Glorianda
Courmayeur (AO) 02.10.1946
68 Sci: 31ª L, 23ª G, 7ª S

CIRCELLI Anthony detto Toni
Toronto (Canada) 18.11.1961
92 H: 12°
94 H: 9°

CIRONE Jason
Toronto (Canada) 21.02.1971
06 H: 11°

CITTERIO Guido
Milano 14.07. 1931 / Milano 27.01.2025
52 PV: 38° 500m, 32° 1500m
56 PV: 22° p.m. 500m, 27° p.m. 1500m

CIVIDINO Giona
San Daniele del Friuli (UD) 05.06.1974
02 Bob: 19° a quattro

CLARA Roland
Brunico (BZ) 08.03.1982
10 Fondo: 36° 50 km MS
14 Fondo: 29° sk, 11° 50 km TL MS, 5° st

CLEMENTE Andrea
San Nicola la Strada (CE) 06.07.1942 / Torino 16.01.1970
68 Bob: 6° a quattro

CLEMENTI Pierantonio
Schilpario (BG) 04.09.1947
72 B: 31° 20km
76 B: 23° 20 km, 6° st

COBISI Michela
Milano 04.11.1982
02 PF: 19ª coppie

COLA Mattia
Sondalo (SO) 03.05.1984
10 B: 60° 10 km, 55° ins, 12° st

COLLI Enrico
Cortina d'Ampezzo (BL) 11.12.1896 / Cortina d'Ampezzo (BL) 27.05.1982
24 Fondo: 9° 50 km, 12° 18 km

COLLI Ilio
Cortina d'Ampezzo (BL) 30.03.1931 / Madesimo (SO) 21.02.1953
52 Sci: 18° p.m.

COLLI Vincenzo
Cortina d'Ampezzo (BL) 22.09.1899 / Cortina d'Ampezzo (BL) 22.06.1961
24 Fondo 11° 50 km



GERRY CIARCIA



MATILDE CICCIA



GREGORIO IGOR CIGOLLA



GLORIANDA CIPOLLA



TONI CIRCELLI



JASON CIRONE



GUIDO CITTERIO



ROLAND CLARA



ANDREA CLEMENTE



PIERANTONIO CLEMENTI



**A sinistra:
MICHELA
COBISI
(con R. De Prà)**



MATTIA COLA



ILIO COLLI



ENRICO (a sx) e VINCENZO COLLI



SEBASTIAN COLLOREDO



ZENO COLO'

COLLOREDO Sebastian
Gemona del Friuli (UD) 09.09.1987
06 Salto: 27° p, 36° g, 11° sq
10 Salto: 29° p.m. p, 27° g
14 Salto: 28° p, 30° g
18 Salto: 42° p, 40° g, 11° sq

COLO' Zeno
Abetone (PT) 30.06.1920 / San Marcello Pistoiese (PT) 12.05.1993
48 Sci: rit. L, 14° S
52 Sci: 1° L, 4° G, 4° S

COLOMBI Dario
Albino (BG) 03.06.1929 / Sion (Svizzera) 12.05.2010
52 Bob: 10° a due, 10° a quattro

COLTURI Franco
Bormio (SO) 26.01.1970
92 Sci: 10° L, 31° K

COLTURI Katia
Bormio (SO) 17.10.1971
94 ShT: 22° 1000m, 4° st
98 ShT: 22° 1000m

COLTURI Luigi
Bormio (SO) 17.03.1967
94 Sci: 21° L

COMARELLA Anna
Pieve di Cadore (BL) 12.03.1997
18 Fondo: 37° sk, 34° 30 km MS, 9° st
22 Fondo: 26° 10 km, 37° sk, 40° 30 km TL MS, 8° st

COMOLA Samuela
Aosta 30.04.1998
22 B: 57° 7.5 km, 37° ins, 5° st

COMPAGNONI Deborah
Bormio (SO) 04.06.1970
92 Sci: 1° SG, rit G
94 Sci: 17° SG, 1° G, 10° S
98 Sci: 1° G, 2° S

COMPAGNONI Ottavio
Valfurva (SO) 11.09.1926 / Moena (TN) 29.09.2021
52 Fondo: 36° 18 km
56 Fondo: 11° 15 km, rit. 30 km, 5° st
60 Fondo: 17° 30 km

COMPAGNONI Severino
Valfurva (SO) 04.02.1914 / Merano (BZ) 01.09.2006
48 Fondo: 22° 18 km, 6° st
52 Fondo: 18° 50 km

COMPLOI Georg
Bressanone (BZ) 09.11.1968
92 H: 12°

CONFORTOLA Antonella
Trento 16.10.1975
98 Fondo: 27° 15 km, 20° 30 km
02 Fondo: 34° 10 km, 16° 15 km TL MS, 19° p.m. 30 km
06 Fondo: 34° 10 km, rit 30 km TL MS, 22° sk, 3° st
10 Fondo: 16° 30 km MS

CONFORTOLA Silvio
Valfurva (SO) 13.01.1910 / Valfurva (SO) 29.01.2003
48 Fondo: 18° 50 km, 6° st

CONFORTOLA Yuri
Tirano (SO) 24.04.1986
06 ShT: 4° st
10 ShT: 30° 500m, 9° 1000m, 13° 1500m, sq st
14 ShT: 21° 500m, 15° 1000m, 14° 1500m, 8° st
18 ShT: 21° 500m, 7° 1000m, sq 1500m
22 ShT: 10° 1500m, 3° st, 2° stm

CONSTANTINI Stefania
Pieve di Cadore (BL) 15.04.1999
22 CU: 1° dm

CONTESTI Samuel
Le Havre (Francia) 04.03.1983
10 PF: 18° singolo

CONTI Giacomo Luigi
Palermo 24.06.1918 / Verona 08.07.1992
56 Bob: 1° a due

CORATTI Edwin
Silandro (BZ) 19.06.1991
18 SB: 8° GP
22 SB: 17° GP

COSTA Enrico
Marostica (VI) 17.06.1971
98 Bob: 14° a due, 20° a quattro

COSTA Francesco
Portoferraio (LI) 28.05.1985
14 Bob: 16° a quattro
18 Bob: 27° a quattro

COSTA Samuel
Bolzano 30.11.1992
14 CN: 30° p, 8° sq
22 CN: 38° g, 9° sq



DARIO COLOMBI



FRANCO COLTURI



KATIA COLTURI



LUIGI COLTURI



ANNA COMARELLA



SAMUELA COMOLA



DEBORAH COMPAGNONI



OTTAVIO COMPAGNONI



SEVERINO COMPAGNONI



GEORG COMLOI



ANTONELLA CONFORTOLA



SILVIO CONFORTOLA



YURI CONFORTOLA



STEFANIA CONSTANTINI



SAMUEL CONTESTI



GIACOMO CONTI



EDWIN CORATTI



ENRICO COSTA



FRANCESCO COSTA



SAMUEL COSTA

COSTAZZA Chiara
Cavalese (TN) 06.05.1984
06 Sci: 8ª p.m. S
10 Sci: rit S
14 Sci: rit S
18 Sci: 9ª S, 5ª sq

CRIVELLI Giuseppe
Milano 26.08.1896 / St. Moritz (Svizzera) 18.04.1991
28 Bob: 21°

CRIVELLI Isaline
vedi MASSAZZA CRIVELLI Isaline

CROCI Anna
Milano 23.06.1972
92 PF: 15ª danza

CROTTI Ernesto detto Tino
Milano 18.07.1936 / Milano 22.01.1990
56 H: 7°

CUEL Antenore
Folgaria (TN) 27.03.1922 / Folgaria (TN) 21.02.2018
52 Fondo: 19° 50 km

CURIONE Laura
Novara 09.11.1988
10 Bob: 13ª a due

CURTONI Elena
Morbegno (SO) 03.02.1991
22 Sci: 10ª SG, rit K, 20ª G

CURTONI Irene
Echirolles (Francia) 11.08.1985
18 Sci: 10ª S, 5ª sq

DA CANAL Devis
Vipiteno (BZ) 18.07.1976
02 B: 68° 10 km, 16° st

DA COL Bruno
Cibiana di Cadore (BL) 25.02.1913 / Milano 29.07.1995
36 Salto: 37°
48 Salto: 18°

DA CORTE Luigi
Auronzo di Cadore (BL) 10.06.1973
94 H: 9°

DAL BALCON Isabella
Malo (VI) 11.09.1977
02 SB: 7ª GP
06 SB: 13ª GP

DALDOSSI Yvonne
Merano (BZ) 26.01.1992
14 PV: 30ª 500m
18 PV: 26ª 500m, 30ª 1000m

DAL FABBRO Corrado
Longarone (BL) 04.08.1945 / Pieve di Cadore (BL)
29.03.2018
72 Bob: 10° a due, 2° a quattro

DALLA COSTA Lamberto
Crespano del Grappa (TV) 14.04.1920 / Bergamo
29.10.1982
56 Bob: 1° a due

DALLAGO Ingenuino detto Ino
Cortina d'Ampezzo (BL) 16.03.1910 / Cortina d'Ampezzo
(BL) 09.07.1999
32 CN: 17° / Salto: 16°

DALLA TORRE Ferruccio
San Candido (BZ) 4.11.1931 / Pontassieve (FI) 12.03.1987
64 Bob: 4° a quattro

DALMASSO Lucia
Feltre (BL) 28.05.1997
22 SB: 29ª GP

DAL SASSO Guidina
Asiago (VI) 16.01.1958
84 Fondo: 24ª p.m. 5 km, 13ª 10 km, 10ª 20 km, 9ª st
88 Fondo: 27ª 5 km, 11ª p.m. 10 km, 19ª 20 km TL, 10ª st
94 Fondo: 17ª 30 km

D'AMICO Roberto
Cortina d'Ampezzo (BL) 02.12.1961
88 Bob: 19° a quattro

DAMOLIN Ezio
Moena (TN) 25.12.1944 / Cavalese (TN) 18.03.2022
64 CN: 8°
68 CN: 5°
72 CN: 16° / Salto: 55° p

DA PRA' Carlo
Lozzo di Cadore (BL) 05.10.1931 / Gallarate (VA)
19.11.1993
56 Bob: 5° a quattro



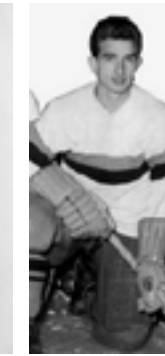
CHIARA
COSTAZZA



GIUSEPPE
CRIVELLI



ANNA CROCI



TINO
CROTTI



ANTENORE CUEL



LAURA CURIONE



ELENA CURTONI



IRENE CURTONI



DEVIS DA CANAL
(p.g.c. Biathlon Antholz)



BRUNO DA COL



LUIGI DA CORTE



ISABELLA
DAL BALCON



YVONNE
DALDOSSI



CORRADO
DAL FABBRO



LAMBERTO
DALLA COSTA



INGENUINO
DALLAGO



FERRUCCIO
DALLA TORRE
(nel tondo bianco)



LUCIA DALMASSO



GUIDINA DAL SASSO



ROBERTO D'AMICO



EZIO DAMOLIN



CARLO DA PRA' primo a destra. Con lui da sinistra: Eugenio Monti, Lino Perdica e Renzo Alverà. Equipaggio di un bob a quattro

DA RIN Alberto
Cortina d'Ampezzo (BL) 11.12.1939
64 H: 15°

DA RIN Gianfranco
Cortina d'Ampezzo (BL) 15.06.1935
56 H: 7°
64 H: 15°

DARIOLI Adriano
Bognanco (VB) 14.01.1956
80 B: 25° 10 km, 19° 20 km, 9° st
84 B: 28° 20 km, 5° st

DA RUGNA Diana
Feltre (BL) 16.10.1989
06 H: 8^a

DE ALIPRANDINI Luca
Cles (TN) 01.09.1990
14 Sci: 11° G
18 Sci: squ G
22 Sci: rit G, 8° sq

DE ANGELIS Michael detto Mike
Hope (Canada) 27.01.1966
92 H: 12°
94 H: 9°
98 H: 12°

DEBERTOLIS Ilaria
Feltre (BL) 17.09.1989
14 Fondo: 41^a 30 km TL MS, 31^a sp TL, 12^a sp sq, sq st
18 Fondo: 31^a 10 km TL, 49^a sk, 9^a st

DE BETTIN Giorgio
Pieve di Cadore (BL) 07.08.1972
06 H: 11°

DE CHIESA Paolo
Saluzzo (CN) 14.03.1956
80 Sci: rit S
84 Sci: rit S

DE CRIGNIS Fabio
Chiesa in Valmalenco (SO) 07.04.1968
92 Sci: squ S



ALBERTO DA RIN



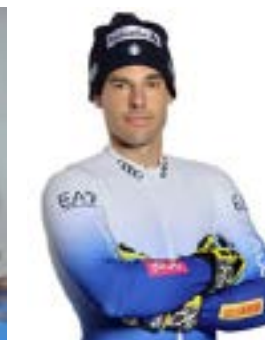
GIANFRANCO DA RIN



ADRIANO DARIOLI



DIANA DA RUGNA



LUCA DE ALIPRANDINI



MIKE DE ANGELIS



ILARIA DEBERTOLIS



GIORGIO DE BETTIN



PAOLO DE CHIESA



FABIO DE CRIGNIS

DE CRIGNIS Leonardo detto Leo
Ravascletto (UD) 12.07.1952
76 Salto: 50° p, 49° g

DE DORIGO Marcello
Rocca Pietore (BL) 02.06.1937 / Belluno 09.09.2024
60 Fondo: 9° 15 km, 5° st
64 Fondo: 27° 15 km, 15° 30 km, 5° st

DE FABIANI Francesco
Aosta 21.04.1993
14 Fondo: 30° 15 km, 21° sk, 25° 50 km TL MS
18 Fondo: 20° sk, 20° 50 km MS, 7° st
22 Fondo: 18° 15 km, 8° sk, 35° sp TL, 6° sp sq, 8° st

DEFLORIAN Federico
Ziano di Fiemme (TN) 09.06.1921 / Ziano di Fiemme (TN)
15.06.2003
52 Fondo: 19° 18 km, 6° st
56 Fondo: 17° 15 km, 13° 30 km, 5° st

DEFLORIAN Giulio
Ziano di Fiemme (TN) 13.01.1936 / Ziano di Fiemme (TN)
17.02.2010
60 Fondo: 14° 15 km, 11° 30 km, 16° 50 km, 5° st
64 Fondo: 18° 15 km, 5° st
68 Fondo: 15° 15 km, 5° 30 km, 6° st

DEI ROSSI Nives
Trieste 18.10.1909 / Roma 01.08.2006
36 Sci: 24^a K

DE LA FOREST Anna
Torino 24.06.1988
06 H: 8^a

DELAGO Giovanni
Ortisei (BZ) 31.01.1903 / Merano (BZ) 14.08.1987
32 Fondo: rit 50 km

DELAGO Nadia
Bressanone (BZ) 12.11.1997
22 Sci: 3^a L

DELAGO Nicol
Bressanone (BZ) 05.01.1996
18 Sci: rit L
22 Sci: 11^a L, rit K

DELFINO David
Somerville (USA) 29.12.1965
92 H: 12°
94 H: 9°

DELLA BEFFA Alberto
Milano 24.08.1914 / Realp (Svizzera) 12.08.1969
52 Bob: 10° a due, 10° a quattro

DELLADIO Arrigo
Tesero (TN) 01.11.1928 / Cavalese (TN) 12.09.2015
52 Fondo: 24° p.m. 18 km, 6° st
56 Fondo: 24° 30 km



MARCELLO DE DORIGO



FRANCESCO DE FABIANI



FEDERICO DEFLORIAN



GIULIO DEFLORIAN



NIVES DEI ROSSI



ANNA DE LA FOREST



GIOVANNI DELAGO



NADIA DELAGO



NICOL DELAGO



DAVID DELFINO



ALBERTO DELLA BEFFA



ARRIGO DELLADIO



LARA DELLA MEA



NICOLE DELLA MONICA



ROBERTO DELLA SEGA



EMILIO DELL'ORO
(a bordo del bob a 4 1936)

DELLA MEA Lara
Trieste 10.01.1999
22 Sci: 30^a S

DELLA MONICA Nicole
Trescore Balneario (BG) 03.06.1989
10 PF: 12^a coppie
14 PF: 16^a coppie
18 PF: 10^a coppie, 4^a sq
22 PF: 12^a coppie, 7^a sq

DELLASEGA Roberto
Cavalesse (TN) 15.06.1990
10 Salto: squ p, 54° g
14 Salto: 53° p, 60° g

DELL'ORO Emilio
02.01.1900 / deceduto
36 Bob: 10° a quattro

DE LORENZI Christian
Sondalo (SO) 18.02.1981
06 B: 26° 10 km, 14° ins, 26° MS, 7° 20 km, 8° st
10 B: 61° 10 km, 38° 20 km, 12° st
14 B: 45° 10 km, 41° ins, 30° 20 km, 4° st

DEL TORSO Alessandro
Udine 10.09.1883 / Udine 07.11.1967
28 SK: 7°

DE MARTIN Dino
Lozzo di Cadore (BL) 01.02.1921 / Lignano Sabbiadoro (UD) 31.07.1960
56 Bob: 5° a quattro

DE MARTIN Giovanni
Lozzo di Cadore (BL) 07.12.1927 / San Venanzio di Galliera (BO) 04.11.1999
56 Bob: 5° a quattro

DE MARTIN TOPRANIN Virginia
San Candido (BZ) 20.08.1987
14 Fondo: 42^a sk, squ st

DEMETZ Giustina
Santa Cristina di Valgardena (BZ) 27.04.1941
64 Sci: 11^a L, 14^a p.m. G, squ S
68 Sci: 13^a L, 14^a G, rit S

DEMETZ Matthaus detto Matteo
Santa Cristina di Valgardena (BZ) 07.05.1902 / Klagenfurt (Germania) 27.06.1941
28 Fondo: 20° 50 km, 22° 18 km

DEMETZ Vincenzo
Santa Cristina di Valgardena (BZ) 10.10.1911 / Santa Cristina di Valgardena (BZ) 24.11.1990
36 Fondo: 13° 18 km, 16° 50 km, 4° st

DE NARDIN Nadia
Agordo (BL) 14.11.1975
06 H: 8^a

DENICOLO' Felice
Selva di Val Gardena (BZ) 22.03.1942 / Bolzano 04.10.2023
60 Sci: 25° L
64 Sci: 28° G

DENTE Piero

24 Pattuglie: rit.

DE PAOLIS Luciano
Roma 14.06.1941
68 Bob: 1° a due, 1° a quattro
72 Bob: 8° a quattro

DE PIERO Robert detto Bob
Thunder Bay (Canada) 25.12.1954
84 H: 9° p.m.

DE PRA' Ruben
Belluno 16.06.1980
02 PF: 19° coppie

DE RIVA Renato
Alleghe (BL) 07.05.1937 / Cortina d'Ampezzo (BL) 10.05.1983
60 PV: 39° 500m, 27° 1500m, 26° 5mila, 14° 10mila
64 PV: 21° 1500m, 14° 5mila, 18° 10mila
68 PV: 34° p.m. 1500m, 26° 5mila, 19° 10mila

DE ROCCO Linda
Belluno 03.01.1986
06 H: 8^a

DEROMEDIS Simone
Trento 03.04.2000
22 FS: 5° C

DE SANCTIS Antonio
Alessandria 18.10.1972
06 Bob: 11° a quattro

DESDERI Elena
Demonte (CN) 20.09.1967
88 Fondo: 36^a 20 km TL, 10^a st



CHRISTIAN DE LORENZI



ALESSANDRO DEL TORSO



DINO DE MARTIN



GIOVANNI DE MARTIN (nel tondo)
con lui da sx: D. De Martin, Tabacchi, De Prà



VIRGINIA DE MARTIN TOPRANIN



GIUSTINA DEMETZ



MATTEO DEMETZ



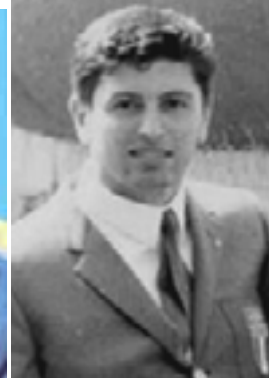
VINCENZO DEMETZ



NADIA DE NARDIN



FELICE DE NICOLO'



LUCIANO DE PAOLIS



BOB DE PIERO



RUBEN DE PRA'



RENATO DE RIVA



LINDA DE ROCCO



SIMONE DE ROMEDIS



ANTONIO DE SANCTIS



ALESSANDRO DE TADDEI

DE SILVESTRO Modesto
Moena (TN) 21.06.1950
76 CN: 32°

DE TADDEI Alessandro
Cologna Veneta (VR) 25.10.1971
92 PV: 30° 1500m
94 PV: 29° 500m, 30° p.m. 1000m, rit 1500m

DETOMAS Tania
Cavalese (TN) 10.08.1985
06 SB: 14° HP

DE TONI Lino
Agordo (BL) 18.10.1972
94 H: 9°

DE TONI Manuel
Feltre (BL) 10.01.1979
06 H: 11°

DEVILLE Cristian
Cavalese (TN) 03.01.1981
10 Sci: rit S

DE ZANNA Francesco
Cortina d'Ampezzo (BL) 18.01.1905 / Cortina d'Ampezzo (BL) 09.04.1989
36 Bob: rit a quattro

DE ZOLT Maurilio
San Pietro di Cadore (BL) 25.09.1950
80 Fondo: 31° 15 km, 20° 30 km, rit 50, 6° st
84 Fondo: 9° 15 km, 9° 30 km, 22° 50 km, 7° st
88 Fondo: 6° 15 km, 2° 50 km TL, 5° st
92 Fondo: 58° 15 km, rit ins, 2° 50 km TL
94 Fondo: 5° 30 km TL, 7° 50 km, 1° st

DE ZORDO Bruno
Cibiana di Cadore (BL) 18.11.1941 / Sappada (UD) 25.06.2004
64 Salto: 46° p

DE ZORDO Dino
Cibiana di Cadore (BL) 15.05.1937
60 Salto: 24°

DE ZORDO Nevio
Cibiana di Cadore (BL) 11.03.1943 / Colonia (Germania) 26.03.2014
72 Bob: 2° a quattro
76 Bob: 16° a due, 11° a quattro

DEZULIAN Francesco
Predazzo (TN) 29.08.1908 / Predazzo (TN) 27.12.1979
32 Fondo: rit 50 km

DIBONA Alfredo
Cortina d'Ampezzo (BL) 26.10.1936 / Ospitale di Cadore (BL) 23.12.2011
60 Fondo: 25° 50 km

DI CENTA Giorgio
Tolmezzo (UD) 07.10.1972
98 Fondo: 8° 30 km
02 Fondo: 35° 15 km, 11° 50 km, 4° ins, 2° st
06 Fondo: 4° sk, 1° 50 km TL MS, 9° sp sq, 1° st
10 Fondo: 10° 15 km TL, 12° sk, 11° 50 km MS, 9° st
14 Fondo: 11° sk, 5° st

DI CENTA Manuela
Paluzza (UD) 31.01.1963
84 Fondo: 24° p.m. 5 km, 28° 10 km, 26° 20 km, 9° st
88 Fondo: 18° 5 km, 20° 10 km, 6° 20 km TL
92 Fondo: 12° 5 km, 10° ins, 6° 30 km TL, 3° st
94 Fondo: 2° 5 km, 2° ins, 1° 15 km TL, 1° 30 km, 3° st
98 Fondo: 21° 5 km, 23° ins, 3° st

DI CENTA Martina
Udine 06.03.2000
22 Fondo: 37° 10 km, 36° sk, 34° 30 km TL MS, 8° st

DI GAETANO Philip detto Phil
Roslyn (USA) 09.08.1963
94 H: 9°

DIMAI Paolino
Cortina d'Ampezzo (BL) 28.01.1931 / Belluno 05.02.2011
56 PV: 44° 5mila

DIONISI Ignazio
Milano 27.02.1912 / Milano 01.10.1994
36 H: 9° p.m.
48 H: 8°

DOLFINI Angelo
Pavia 08.10.1978
02 PF: 26° singolo

DONAGGIO Leonardo
Venezia 23.09.2003
22 FS: 18° sl, 5° big air

DONAGRANDE Stefano
Bormio (SO) 01.09.1976
02 PV: 24° 1500m, 20° 5mila
06 PV: 22° 1500m, 16° 5mila, 13° 10mila, 1° ins sq



TANIA DETOMAS



LINO DE TONI



MANUEL DE TONI



CRISTIAN DEVILLE



FRANCESCO DE ZANNA



MAURILIO DE ZOLT



BRUNO DE ZORDO



DINO DE ZORDO



NEVIO DE ZORDO



FRANCESCO DE ZULIAN



ALFREDO DIBONA



GIORGIO DI CENTA



MANUELA DI CENTA



MARTINA DI CENTA



PHIL DI GAETANO



PAOLINO DIMAI



IGNAZIO DIONISI



ANGELO DOLFINI



LEONARDO DONAGGIO



STEFANO DONAGRANDE

DOTTI Tommaso
Milano 11.07.1993
14 ShT: 27° 1500m, 8° st
18 ShT: 22° 1000m, 25° 1500m
22 ShT: 3° st

DRIANO Susanna
Seattle (USA) 28.05.1957
76 PF: 7° singolo
80 PF: 8° singolo

DROCCO Nicola
Torino 06.02.1979
10 SK: 26°

DUBINI CATTANEO Anna Maria Teresa
Milano 23.08.1911 / San Felice del Benaco (BS) 23.10.2002
48 H: 8°
36 PF: 9° coppie

EBNER Kristin detta Cristina
Bolzano 03.09.1938
56 Sci: squ S

EDER Markus
Brunico (BZ) 30.11.1990
14 FS: 15° sl

EISATH Florian
Bolzano 27.11.1984
18 Sci: 14° G

ERLACHER Meinhard
Brunico (BZ) 15.07.1982
06 SB: 22° GP
10 SB: 21° GP
14 SB: squ GP, 25° SP

ERLACHER Roberto
Corvara (BZ) 16.09.1963
84 Sci: 12° G

ERTL Barbara
Benediktbeuern (Germania) 27.01.1982
06 B: 38^a 15 km, 12^a st

FABBRI Marco
Milano 02.02.1988
14 PF: 14° danza, 4° sq
18 PF: 10° danza
22 PF: 5° danza, 7° sq

FABRIS Arnaldo
Bologna 16.08.1916 / Monza 15.08.2003

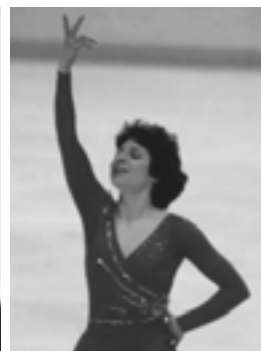
FABRIS Enrico
Asiago (VI) 05.10.1981
02 PV: 26° 1500 m, 16° 5mila
06 PV: 1° 1500m, 3° 5mila, 8° 10mila, 1° ins sq
10 PV: 10° 1500m, 7° 5mila, 6° ins sq

FAGONE Orazio
Catania 13.11.1968
92 ShT: 24° 1000m, 8° st
94 ShT: 31° 500m, 15° 1000m, 1° st

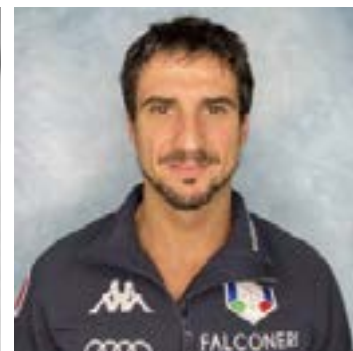
FAIELLA Federica
Roma 01.02.1981
02 PF: 18^a danza
06 PF: 13^a danza
10 PF: 5^a danza



TOMMASO DOTTI



SUSANNA DRIANO



NICOLA DROCCO



ANNA DUBINI



MARKUS EDER



FLORIAN EISATH



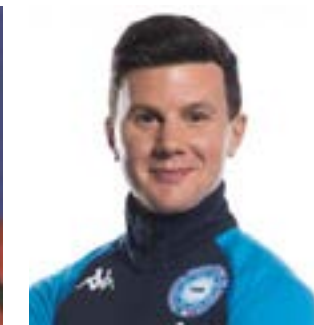
MEINHARD ERLACHER



ROBERTO ERLACHER



BARBARA ERTL



MARCO FABBRI



ARNALDO FABRIS



ENRICO FABRIS



ORAZIO FAGONE



FEDERICA FAIELLA

FANCHINI Elena
Lovere (BG) 30.04.1985 / Pian Camuno (BS) 08.02.2023
06 Sci: 29^a L, rit SG
10 Sci: rit L, 14^a SG
14 Sci: 12^a L, rit K

FANCHINI Nadia
Lovere (BG) 25.06.1986
06 Sci: 10^a L, 38^a SG, 20^a K, 8^a G
14 Sci: 22^a L, 10^a SG, 4^a G
18 Sci: rit L, 12^a SG

FANTAZZINI Eric
Pavia 27.04.1996
22 Bob: 15^o a quattro

FANTELLI Lucrezia
Verona 15.05.1996
22 FS: 17^a C

FARDELLA Vincenzo
Brescia 08.05.1926 / Milano 14.04.2020
48 H: 8^o

FARELLI Cary
Pembroke (Canada) 19.06.1957
84 H: 9^o p.m.

FASOLIS Clotilde
Sommariva del Bosco (CN) 22.07.1951
68 Sci: 30^a L, 32^a G, 22^a S

FASSI Carlo
Milano 20.12.1929 / Losanna (Svizzera) 20.03.1997
48 PF: 15^o singolo, 13^o coppie
52 PF: 6^o singolo



ELENA FANCHINI



NADIA FANCHINI



ERIC FANTAZZINI



LUCREZIA FANTELLI



VINCENZO FARDELLA



CARY FARELLI



CLOTILDE FASOLIS



CARLO FASSI

FATTOR Pompeo
Zoldo Alto (BL) 14.12.1933 / Belluno 05.05.2009
56 Fondo: 24^o 15 km, 5^o st
60 Fondo: 19^o 15 km, 14^o 30 km, 5^o st

FATTORI Alessandro
Parma 21.06.1973
94 Sci: rit SG, rit K
98 Sci: 4^o SG, 6^o K
02 Sci: 19^o L, rit SG, 13^o K

FAUNER Silvio
Pieve di Cadore (BL) 01.11.1968
92 Fondo: 10^o 15 km, 7^o ins, 2^o st
94 Fondo: 8^o 10 km, 3^o ins, 7^o 30 km TL, 11^o 50 km, 1^o st
98 Fondo: 10^o 10 km, 4^o ins, 3^o 30 km, 10^o 50 km TL, 2^o st
02 Fondo: 51^o 30 km TL MS, 14^o sp TL

FAURE Luigi
Sauze d'Oulx (TO) 15.12.1898 / Oulx (TO) 08.04.1946
24 Salto: 17^o

FAVRE Carlo
Nus (AO) 02.02.1949
72 Fondo: 24^o 15 km, 9^o st
76 Fondo: rit 50 km

FAVRE Patrick
Aosta 30.07.1972
94 B: 22^o 20 km, 6^o st
98 B: 54^o 20 km, 9^o st

FEDERICI Aldo
Davos (Svizzera) 06.09.1920 / Milano 07.02.1988
48 H: 8^o
56 H: 7^o

FEICHTER Karl
Monguelfo-Tesido (BZ) 12.12.1954
76 SL: 7^o doppio

FEICHTER Maria
Brunico (BZ) 29.08.1982
02 SL: 22^a singolo

FEICHTER Walter
Brunico (BZ) 01.04.1974
02 SB: 8^o GP

FELDER Sarah
Valdaora (BZ) 20.03.1956
72 SL: 8^a singolo
76 SL: 11^a singolo



POMPEO FATTOR



ALESSANDRO FATTORI



SILVIO FAUNER



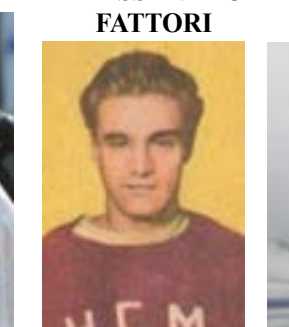
LUIGI FAURE



CARLO FAVRE



PATRICK FAVRE



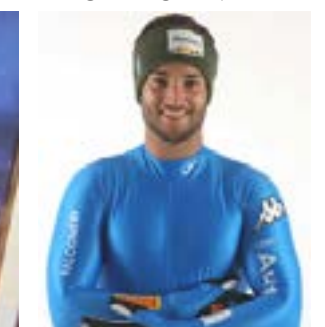
ALDO FEDERICI



WALTER FEICHTER



SARAH FELDER



LEON FELDERER

FELDERER Leon
Vipiteno (BZ) 30.01.2000
22 SL: 11° singolo, 5° stm

FELICETTI Dino
Burlington (USA) 22.12.1970
98 H: 12°

FELICETTI Elke
Bolzano 11.08.1970
92 PV: 23^a 3mila, 20^a 5mila

FELICETTI Mirko
Cavalese (TN) 15.07.1992
18 SB: 29° GP
22 SB: 12° GP

FERRARIS Giuliano
Bolzano 16.02.1935 / Bolzano 08.02.2016
56 H: 7°

FERRAZZA Daniele
Trento 16.03.1993
18 CU: 9°

FERRERA Benigno
Formazza (VB) 30.06.1893 / Formazza (VB) 24.11.1988
24 Fondo: 13° 50 km

FERRIANI Ivo
Grugliasco (TO) 05.03.1960
88 Bob: 19° a due

FIANDINO Roberta
Cuneo 17.10.1985
10 B: 72^a 7.5 km, 10^a st

FIGLIUZZI Stefan
Montreal (Canada) 23.07.1968
94 H: 9°
98 H: 12°

FILL Martin
Castelrotto (BZ) 05.03.1939
64 Sci: 27° L, 20° S

FILL Peter
Bressanone (BZ) 12.11.1982
06 Sci: 19° p.m. L, 13° SG, 9° K
10 Sci: 15° L, rit SG, rit K
14 Sci: 7° L, 8° SG, rit K
18 Sci: 6° L, rit SG, rit K

FINK Massimo
Prati di Val di Vizze (BZ) 23.11.1896 / Bressanone (BZ)
19.03.1956
24 Bob: rit.

FIGIORESE Rebecca
Milano 04.09.1980
06 H: 8^a

FIORI Ezio
Calalzo di Cadore (BL) 25.10.1949
76 Bob: 16° a due, 11° a quattro



DINO FELICETTI



ELKE FELICETTI



MIRKO FELICETTI



GIULIANO FERRARIS



DANIELE FERRAZZA



BENIGNO FERRERA



ROBERTA FIANDINO



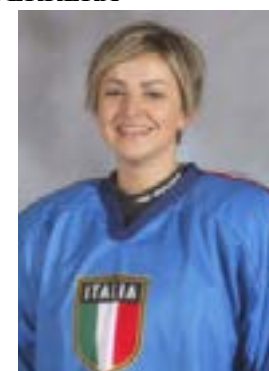
STEFAN FIGLIUZZI



MARTIN FILL



PETER FILL



REBECCA FIORESE



EZIO FIORI



DOMINIK FISCHNALLER



KEVIN FISCHNALLER

FISCHNALLER Dominik
Bressanone (BZ) 20.02.1993
14 SL: 6° singolo
18 SL: 4° singolo, 5° stm
22 SL: 3° singolo

FISCHNALLER Kevin
Bressanone (BZ) 02.12.1993
18 SL: 7° singolo

FISCHNALLER Roland
Bressanone (BZ) 19.09.1980
02 SB: 19° GP
06 SB: 13° GP
10 SB: 18° GP
14 SB: 18° GP, 8° SP
18 SB: 7° GP
22 SB: 4° GP

FISCHNALLER Roland
Brunico (BZ) 14.06.1975
02 Sci: 17° L, 17° SG

FLORIAN Sabina
Bolzano 28.05.1983
06 H: 8^a

FOGLIETTA Joseph detto Joe
Montreal (Canada) 08.03.1966
92 H: 12°

FOLLIS Arianna
Ivrea (TO) 11.11.1977
06 Fondo: 12^a 30 km TL MS, 36^a sk, 7^a sp TL, 7^a sp sq, 3^a st
10 Fondo: 11^a 10 km TL, 9^a sk, 4^a sp sq TL, 4^a st



ROLAND FISCHNALLER
(snowboard)



ROLAND FISCHNALLER
(sci)



SABINA FLORIAN



JOE FOGLIETTA



ARIANNA FOLLIS

FOLONARI Vittorio
Brescia 24.09.1915 / Positano (SA) 01.09.2010
48 Bob: 11° a quattro
52 Bob: 14° a quattro

FONTANA Arianna
Sondrio 14.04.1990
06 ShT: 11^a 500m, 6^a 1000m, 3^a st
10 ShT: 3^a 500m, 12^a 1000m, 9^a 1500m, 6^a st
14 ShT: 2^a 500m, 16^a 1000m, 3^a st
18 ShT: 1^a 500m, 3^a 1000m, 7^a 1500m, 2^a st
22 ShT: 1^a 500m, 10^a 1000m, 2^a 1500m, 5^a st, 2^a stm

FONTANA Silvia
New York (USA) 03.12.1976
02 PF: 10^a singolo
06 PF: 22^a singolo

FONTANA Simone
Pieve di Cadore (BL) 07.05.1991
14 Bob: 12° a due, 16° a quattro
18 Bob: 27° a quattro

FONTANIVE Nicola
Belluno 25.10.1985
06 H: 11°

FRANCESCHI Ernesto
Cortina d'Ampezzo (BL) 16.05.1912 / Cortina d'Ampezzo (BL) 21.02.1943
36 Bob: rit. a quattro

FRANCESCHINA Nicola
Bormio (SO) 26.05.1977
98 ShT: 4° st
02 ShT: 12° 500m, 2° st
06 ShT: 4° st

FRANCIA Paolo
24 Pattuglie: rit.

FRASNELLI Loris
Trento 22.02.1979
06 Fondo: 6° sp TL
10 Fondo: 30° sp

FRASNELLI Luana
Bolzano 25.07.1975
06 H: 8^a

FRASSINELLI Adriano
Pieve di Cadore (BL) 11.04.1943
72 Bob: 2° a quattro

FRENADEMEZ Karl
Badia (BZ) 11.03.1970
98 SB: 20° G

FRERONI Luigi
Acquanegra sul Chiese (MN) 27.09.1955
76 PF: 14° danza

FRIDA Clara
Cornedo all'Isarco (BZ) 06.01.1909 / Bolzano 18.01.1986
36 Sci: 12^a K

FRISON Bruno
Cortina d'Ampezzo (BL) 14.05.1936 / Cortina d'Ampezzo (BL) 10.08.2024
64 H: 15°

FRIZ Manuela
Agordo (BL) 16.08.1978
06 H: 8^a

FURLANI Giovanni
Sudbury (Canada) 04.09.1936 / 26.06.2019
56 H: 7°

FUSAR POLI Barbara
Sesto S. Giovanni (MI) 06.02.1972
98 PF: 6^a danza
02 PF: 3^a danza
06 PF: 6^a danza



ARIANNA FONTANA



SILVIA FONTANA



SIMONE FONTANA



NICOLA FONTANIVE



ERNESTO FRANCESCHI



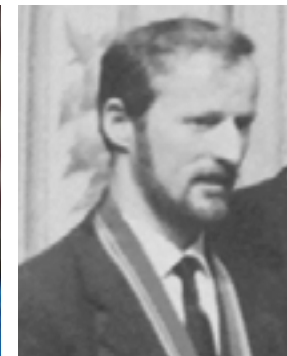
NICOLA FRANCESCHINA



LORIS FRASNELLI



LUANA FRASNELLI



ADRIANO FRASSINELLI



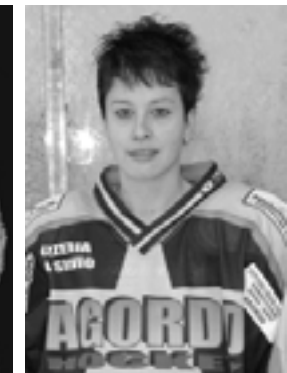
LUIGI FRERONI
(con I. Rizzi)



CLARA FRIDA



BRUNO FRISON



MANUELA FRIZ



GIOVANNI FURLANI



BARBARA FUSAR POLI
(con M. Margaglio)

GALLI Jole
Samedan (Svizzera) 26.07.1995
22 FS: 10^a C

GALLI Rudy
Tirano (SO) 21.09.1983
06 SB: squ GP

GALLI Simone
Tirano (SO) 24.03.1978
02 FS: 25° g
06 FS: 21° g

GALLINA Francesca
Magenta (MI) 24.11.1996
22 SB: 17^a p.m. C

GALLIZIO Morena
Bolzano 18.01.1974
92 Sci: 23^a SG, 16^a K
94 Sci: 14^a L, 5^a SG, 4^a K, rit G, 9^a S
98 Sci: 26^a p.m. L, 5^a K, 8^a S

GALMARINI Anna
Milano 15.10.1942 / Ashland (USA) 28.01.1997
60 PF: 8^a singolo

GAMPER Robert
Siegertsbrunn (Germania) 31.08.1943
64 H: 15°

GANZ Caterina
Cavalese (TN) 13.11.1995
22 Fondo: 35^a 10 km, 42^a sk, 45^a 30 km TL MS, 30^a sp TL,
13^a sp sq, 8^a st



JOLE GALLI



RUDY GALLI



SIMONE GALLI



FRANCESCA GALLINA



MORENA GALLIZIO



ANNA GALMARINI



ROBERT GAMPER



CATERINA GANZ

GARTNER Karl
Vipiteno 03.04.1922 / Vipiteno (BZ) 10.06.2013
48 Sci: 6° p.m. L
52 Sci: 8° L, 18° G

GASPARI Diana
San Candido (BZ) 06.05.1984
06 CU: 10^a

GASPARI Gianfranco
Cortina d'Ampezzo (BL) 05.08.1938
68 Bob: 6° a quattro
72 Bob: 4° a due, 8° a quattro

GASPARI Mattia
Pieve di Cadore (BL) 14.09.1993
22 SK: 14°

GASPARINI Sandra
Vipiteno (BZ) 28.11.1990
10 SL: 20^a singolo
14 SL: 14^a singolo, 5^a stm

GASSER Norbert
Bolzano 18.05.1957
84 H: 9° p.m.

GATTA Wilma
Tione (TN) 01.12.1956
76 Sci: 7^a G, rit S
80 Sci: 10^a S

GELMINI Beatrice
Bergamo 28.10.1966
88 PF: 11^a singolo

GENNERO Lorenzo
Torino 30.06.1997
22 SB: 19° HP

GENUIN Angelo
Falcade (BL) 21.10.1939
64 Fondo: rit 50 km

GENUIN Magda
Agordo (BL) 17.06.1979
02 Fondo: 22^a sp TL
06 Fondo: 48^a 10 km, 19^a sp TL
10 Fondo: 5^a sp, 4^a sp sq TL

GERARDI Giulio
Pietraporzio (CN) 30.11.1912 / Vinadio (CN) 10.07.2001
36 Fondo: 19° 18 km, 4° st



KARL GARTNER



DIANA GASPARI



GIANFRANCO GASPARI



MATTIA GASPARI



SANDRA GASPARINI



NORBERT GASSER



WILMA GATTA



BEATRICE GELMINI



LORENZO GENNERO



ANGELO GENUIN



MAGDA GENUIN



GIULIO GERARDI



DIANE GERENCSEK



UMBERTO GERLI

GERENCSEK Diane
Ginevra (Svizzera) 27.01.1972
98 PF: 17^a danza

GERLI Umberto
Milano 04.12.1925 / Milano 03.03.2006
48 H: 8°

GEROSA Augusto
Milano 01.10.1909 / Milano 07.11.1982
36 H: 9° p.m.

GEROSA Carlo
Seriato (BG) 30.11.1964
88 Sci: 26° SG, 17° G, squ S
92 Sci: 11° S

GESUITO Pasquale
Bari 13.08.1959
84 Bob: 17° a quattro
88 Bob: 10° a quattro
92 Bob: 12° a due, 12° a quattro
94 Bob: 9° a due, 22° a quattro

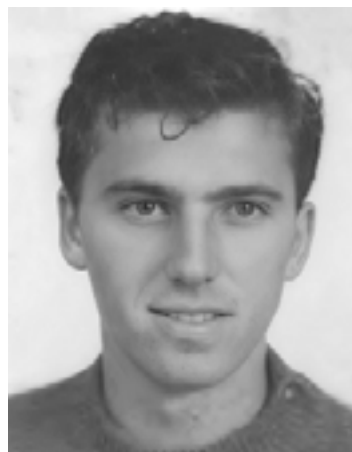
GHEDINA Bruno
Cortina d'Ampezzo (BL) 21.02.1943 / Belluno 10.01.2021
64 H: 15°

GHEDINA Giuseppe
Cortina d'Ampezzo (BL) 25.10.1898 / Cortina d'Ampezzo (BL) 27.09.1986
24 Fondo: 10° 50 km

GHEDINA Guerrino
Cortina d'Ampezzo (BL) 11.12.1956
84 Bob: 7° a due, 8° a quattro



AUGUSTO GEROSA



CARLO GEROSA



PASQUALE GESUITO
(a destra, con E. Monti)



BRUNO GHEDINA



GIUSEPPE GHEDINA



GUERRINO GHEDINA (nel tondo)
con lui da sinistra: P. Scaramuzza, S. Ticci e A. Meneghin



GUIDO GHEDINA

GHEDINA Guido
Cortina d'Ampezzo (BL) 17.01.1931 / Pieve di Cadore (BL) 20.06.1976
56 Sci: 11° p.m. G, 17° S

GHEDINA Kristian
Pieve di Cadore (BL) 20.11.1969
92 Sci: 11° L, 6° K
94 Sci: 20° L, 16° K
98 Sci: 6° L, 16° SG, rit K
02 Sci: 35° L
06 Sci: 23° L

GHEZZE Ivo
Cortina d'Ampezzo (BL) 04.03.1941 / Cortina d'Ampezzo (BL) 27.12.1993
64 H: 15°

GHIDONI Alberto
Collio (BS) 15.04.1962
84 Sci: 16° p.m. L, rit G

GHILARDI Rebecca
Seriate (BG) 10.10.1999
22 PF: 13ª coppie

GHIOTTO Davide
Vicenza 03.12.1993
18 PV: 19° 5mila, 12° 10mila
22 PV: 8° 5mila, 3° 10mila, 7° ins sq

GIACOMEL Tommaso
Vipiteno (BZ) 05.04.2000
22 B: 61° 10 km, 7° st

GIACOMELLI Francesco
Predazzo (TN) 16.04.1957
76 CN: 31° / Salto: 49° p, 44° g

GIARDINI Giuliano
Como 01.01.1960
80 Sci: 15° L

GILLARDUZZI Dino
Cortina d'Ampezzo (BL) 15.10.1975
02 PV: 30° 500m, 36° 1000m

GILLARDUZZI Guido
Cortina d'Ampezzo (BL) 07.10.1939 / San Candido (BZ) 30.04.2016
68 PV: 38° 1500m, 23° 5mila



KRISTIAN GHEDINA



IVO GHEZZE



ALBERTO GHIDONI



REBECCA GHILARDI



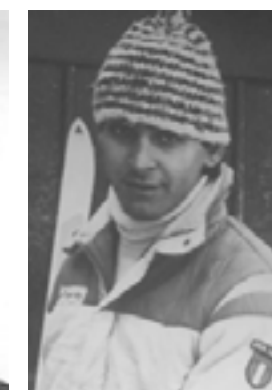
DAVIDE GHIOTTO



TOMMASO GIACOMEL



FRANCESCO GIACOMELLI



GIULIANO GIARDINI



DINO GILLARDUZZI



GUIDO GILLARDUZZI

GILLARDUZZI Jessica
Pieve di Cadore (BL) 07.06.1980
06 Bob: 12ª a due
10 Bob: 13ª a due

GILLARDUZZI Uberto
Cortina d'Ampezzo (BL) 17.12.1909 / Cortina d'Ampezzo (BL) 08.03.1994
36 Bob: rit a quattro
52 Bob: 12ª a due, 14ª a quattro

GINNETTI Robert detto Bob
Vancouver (Canada) 31.07.1965
92 H: 12°

GIORDANI Claudia
Roma 27.10.1955
76 Sci: 13ª p.m. G, 2ª S
80 Sci: 10ª G, 5ª S

GIORGI Alex
Bressanone (BZ) 09.12.1957
80 Sci: rit G
84 Sci: 7° G, rit S

GIOS Mario
Asiago (VI) 07.05.1936
60 PV: 32° 500m, 20° 1500m, 16° 5mila, 18° 10mila

GIOVANELLA Mattia
Trento 27.10.1997
22 CU: 9° sq

GIOVANNINI Andrea
Trento 27.08.1993
14 PV: 17° 5mila
18 PV: 27° 1500m, 20° 5mila, 12° MS, 6° ins sq
22 PV: 20° 5mila, 11° MS, 7° ins sq

GIRARDI Ulrico
Cortina d'Ampezzo (BL) 03.07.1930 / Cortina d'Ampezzo (BL) 18.12.1986
56 Bob: 2ª a quattro

GIUNCHI Vanessa
Milano 07.06.1980
02 PF: 20ª singolo

GIUS Nicole
Silandro (BZ) 16.11.1980
02 Sci: 19ª G, 10ª S
10 Sci: 20ª G, 8ª S

GLODER Giancarlo
Gallio (VI) 10.05.1945
68 PV: 32° 1500m, 18° 5mila, 24° 10mila
72 PV: 27° 1500m, 15° 5mila, 17° 10mila



JESSICA GILLARDUZZI



UBERTO GILLARDUZZI



BOB GINNETTI



CLAUDIA GIORDANI



ALEX GIORGI



MARIO GIOS



MATTIA GIOVANELLA



ANDREA GIOVANNINI



ULRIGO GIRARDI

GLÜCK Ferdinand
Ortisei (BZ) 20.07.1901 / Selva di Val Gardena (BZ)
02.12.1987
28 Fondo: 21° 50 km

GODINO Michele
Chioggia (VE) 11.01.1992
18 SB: 23° C

GOEGAN Grant
Victoria (Canada) 15.10.1955
84 H: 9° p.m.



VANESSA GIUNCHI



NICOLE GIUS

GOGGIA Sofia
Bergamo 15.11.1992
18 Sci: 1ª L, 11ª G
22 Sci: 2ª L

GONIN Simone
Savigliano (CN) 23.08.1989
18 CU: 9°
22 CU: 9°

GONTIER Nicole
Aosta 17.11.1991
14 B: 53ª 7.5 km, 48ª ins, 44ª 15 km, 5ª st
18 B: 44ª 7.5 km, 48ª ins, 38ª 15 km, 9ª st



GIANCARLO GLODER



MICHELE GODINO

GRABER Enrico
Valdaora (BZ) 17.06.1948
68 SL: 8° doppio

GRABER Johann (Giovanni)
Valdaora (BZ) 26.03.1939
64 SL: 23° singolo, 5° doppio
68 SL: 12° singolo, 8° doppio

GRASSL Daniel
Merano (BZ) 04.04.2002
22 PF: 7° singolo, 7° sq

GRAVINA Cristina
Bolzano 08.02.1960
80 Sci: 15ª L

GRAZ Davide
Pieve di Cadore (BL) 05.03.2000
22 Fondo: 28° sp TL, 8° st

GRIGIS Roberto
Alzano Lombardo (BG) 16.09.1962
84 Sci: rit S

GROS Piero
Sauze d'Oulx (TO) 30.10.1954
76 Sci: rit G, 1° S
80 Sci: rit G

GROSS Stefano
Bolzano 04.09.1986
14 Sci: 4° p.m. S
18 Sci: 16° S

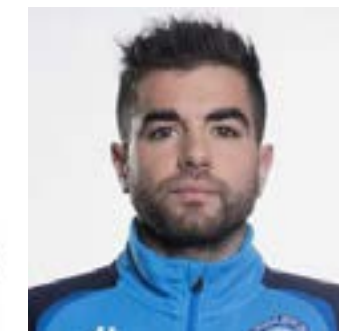
GRUBER Patrick
Brunico (BZ) 31.01.1978
02 SL: 17° doppio
06 SL: 5° doppio
10 SL: 4° doppio
14 SL: 6° doppio, 5° stm



GRANT GOEGAN



SOFIA GOGGIA



SIMONE GONIN



NICOLE GONTIER

GSCHLIESSER Alexander
Vipiteno (BZ) 11.05.1973
94 H: 9°

GSCHNITZER Peter
Racines (BZ) 10.07.1953
76 SL: 37° singolo
80 SL: 2° doppio

GUARISE Matteo
Rimini 15.09.1988
14 PF: 16° coppie
18 PF: 10° coppie, 4° sq
22 PF: 12° coppie, 7° sq

GUARNIERI Adriano
Feltre (BL) 18.11.1914 / Feltre (BL) 05.06.1983
36 Sci: 17° K

GUIGNARD Charlene
Brest (Francia) 12.08.1989
14 PF: 14ª danza, 4ª sq
18 PF: 10ª danza
22 PF: 5ª danza, 7ª sq

GULLI Anita
Torino 26.06.1998
22 Sci: 29ª S

GUTMANN Lara Naki
Trento 06.11.2002
22 PF: 7ª sq

HALLER Katja
Vipiteno (BZ) 12.01.1981
02 B: 47ª 15 km, 11ª st
06 B: 53ª 15 km, rit ins
10 B: 37ª 7.5 km, 50ª ins, 18ª 15 km, 10ª st



ENRICO GRABER



JOHANN GRABER
(nel tondo, con G. Ambrosi)



DANIEL GRASSL



CRISTINA GRAVINA



DAVIDE GRAZ



ROBERTO GRIGIS



PIERO GROS



STEFANO GROSS



PATRICK GRUBER



ALEXANDER GSCHLIESSER



PETER GSCHNITZER



MATTEO GUARISE



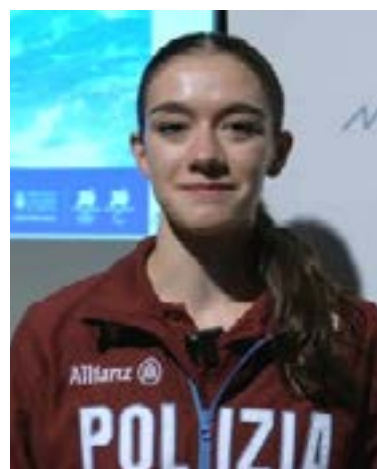
ADRIANO GUARNIERI



CHARLENE GUIGNARD



ANITA GULLI



LARA NAKI GUTMANN



KATJA HALLER

HASELRIEDER Oswald
Fiè allo Sciliar (BZ) 22.08.1971
92 SL: 7° singolo
98 SL: 6° doppio
02 SL: 7° doppio
06 SL: 3° doppio
10 SL: 9° doppio

HASPINGER Ernst
Monguelfo-Tesido (BZ) 02.07.1955
76 SL: 7° doppio
80 SL: 21° singolo
84 SL: 6° singolo

HEEL Werner
Merano (BZ) 23.03.1982
10 Sci: 12° p.m. L, 4° SG
14 Sci: 12° L, 17° p.m. SG

HELPER Armin
Brunico (BZ) 31.05.1980
06 H: 11°

HELL Günther
Bolzano 30.08.1978
06 H: 11°

HERBERT Paolo
24 Bob: rit.

HERIN Antonio
Valtournenche (AO) 13.01.1900 / Pontey (AO) 02.06.1990
24 Fondo: 13° 18 km

HERRNHOF Hugo
Bolzano 21.09.1964
92 ShT: 12° 1000m, 8° st
94 Sht: 1° st

HILDGARTNER Paul
Chienes (BZ) 08.06.1952
72 SL: 8° singolo, 1° p.m. doppio
76 SL: rit singolo, 11° doppio
80 SL: 2° singolo
84 SL: 1° singolo
88 SL: 10° singolo

HOFER David
Bolzano 21.06.1983
10 Fondo: 53° sk, 39° sp
14 Fondo: 16° 50 km TL MS, 15° sp TL, 5° st

HOFER Lukas
Brunico (BZ) 30.09.1989
10 B: 56° 10 km, 54° ins, 46° 20 km, 12° st
14 B: 12° 10 km, 15° p.m. ins, rit MS, 14° 20 km, 4° st, 3° stm
18 B: 10° 10 km, 10° ins, 18° MS, 63° 20 km, 12° st, 3° stm
22 B: 14° 10 km, 4° ins, 27° MS, 27° 20 km, 7° st, 9° stm

HOFER Paola
Val di Vizze (BZ) 29.01.1954
76 Sci: 15° L, 23° G, rit S

HOFER Verena
Bressanone (BZ) 17.03.2001
22 SL: 13° singolo

HOLZER Heinz
Brunico (BZ) 28.08.1964
88 Sci: 11° SG, 27° G

HOLZER Patrick
San Candido (BZ) 23.03.1970
92 Sci: rit SG, rit G
98 Sci: rit G

HOTAREK Ondrej
Brno (Repubblica Ceca) 25.01.1984
14 PF: 11° coppie, 4° sq
18 PF: 6° coppie, 4° sq

HUBER Arnold
Brunico (BZ) 11.09.1967
94 SL: 4° singolo

HUBER Günther
Brunico (BZ) 28.10.1965
92 Bob: 5° a due, 15° a quattro
94 Bob: 3° a due, 9° a quattro
98 Bob: 1° p.m. a due, 14° a quattro
02 Bob: 8° a due

HUBER Norbert
Brunico (BZ) 03.09.1964
84 SL: 9° singolo, 6° doppio
92 SL: 4° singolo, 3° doppio
94 SL: 6° singolo, 2° doppio
98 SL: 10° singolo

HUBER Wilfried
Brunico (BZ) 15.11.1970
88 SL: 7° p.m. doppio
92 SL: 5° doppio
94 SL: 1° doppio
98 SL: 5° doppio
02 SL: 9° singolo
06 SL: 10° singolo



**OSWALD
HASELRIEDER**



ERNST HASPINGER



WERNER HEEL



ARMIN HELFER



GUNTHER HELL



HUGO HERRNHOF



**PAUL
HILDGARTNER**



DAVID HOFER



LUKAS HOFER



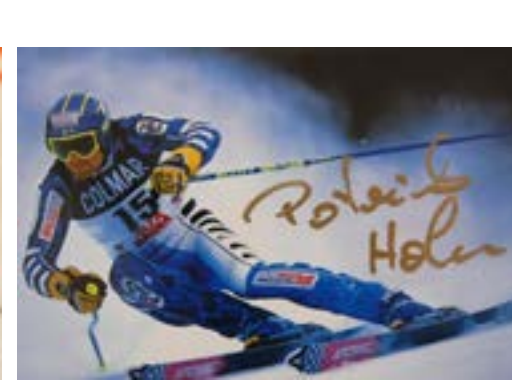
PAOLA HOFER



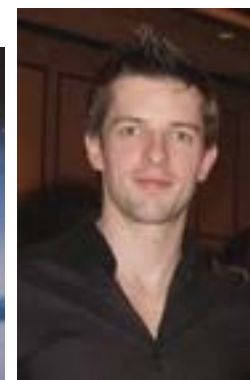
VERENA HOFER



HEINZ HOLZER



PATRICK HOLZER



**ONDREJ
HOTAREK**



**I quattro fratelli HUBER rappresentano un *unicum* nella storia dello sport italiano. Nel 1994 infatti gareggiano tutti ai Giochi, in diverse specialità. Nessuno nella storia azzurra ha fatto altrettanto.
Da sinistra: WILFRIED, NORBERT, GÜNTHER e ARNOLD**

INNERHOFER Christof
Brunico (BZ) 17.12.1984
10 Sci: 19° L, 6° SG, 8° K
14 Sci: 2° L, rit SG, 3° K
18 Sci: 17° L, 16° SG, 14° K
22 Sci: rit L, rit SG, 10° K

INNOCENTI Dino
St. Moritz (Svizzera) 06.11.1913 / Milano 01.12.1971
48 H: 8°

INSAM Adolfo detto Adolf
Selva di Val Gardena (BZ) 04.08.1951
84 H: 9° p.m.

INSAM Alex
Bressanone (BZ) 19.12.1997
18 Salto: 45° p, 23° g, 11° sq

INSAM Evelyn
Bressanone (BZ) 10.02.1994
14 Salto: 5^a
18 Salto: 34^a

INSAM Leo
Bolzano 06.02.1975 / Ortisei (BZ) 24.06.2023
94 H: 9°
98 H: 12°

IOB Anthony detto Tony
Renfrew (Canada) 02.01.1971
06 H: 11°

IORIATTI Ermanno
Trento 04.10.1975
98 PV: 9° 500m, 27° 1000m, 24° 1500m
02 PV: rit 500m
06 PV: 21° 500m, sq 1000m
10 PV: 24° 500m, 33° 1000m, 6° ins sq

IOVIO Emilio
Hamilton (Canada) 09.03.1962
92 H: 12°
94 H: 9°

ISACCO Jennifer
Como 27.02.1977
06 Bob: 3^a a due

JORDAN Lino
Saint-Rhémy-en-Bosses (AO) 15.05.1944 / Aosta 06.06.2023
72 B: 40° 20 km, 10° st
76 B: 7° 20 km, 6° st

JORY Andrea
Aosta 23.03.1957
80 Bob: 14° a due, 11° a quattro

KAINZWALDNER Simon
Bolzano 24.02.1994
22 SL: 5° doppio, 5° stm

KAMMERER Bernhard
Chienes (BZ) 21.03.1962
88 SL: 9° doppio

KARBON Denise
Bressanone (BZ) 16.08.1980
02 Sci: 14^a G, rit S
06 Sci: rit G
10 Sci: 23^a G, 18^a S
14 Sci: rit G

KASEBACHER Giovanni
San Candido (BZ) 13.12.1910 / Bolzano 04.06.1987
36 Fondo: 13° 50 km, 4° st

KASER Waltraud
Bressanone (BZ) 03.07.1980
06 H: 8^a

KASSLATTER Fabrizio
Bressanone (BZ) 06.09.1954
84 H: 9° p.m.

KIEM Werner
Laces (BZ) 30.11.1962
88 B: 43° 20 km, 3° st

KLOTZ Siegmund
Merano (BZ) 28.10.1987
18 FS: 20° C

KOCON Yannick
Evry (Francia) 20.08.1986
10 PF: 12° coppie

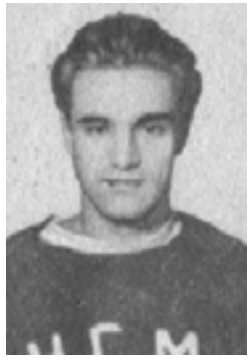
KÖNIGSRAINER Gerhard
Merano (BZ) 16.03.1968
94 Sci: 10° G

KOSTNER Aaron
Vipiteno (Bolzano) 08.07.1999
18 CN: 37° p, 44° g, 8° sq

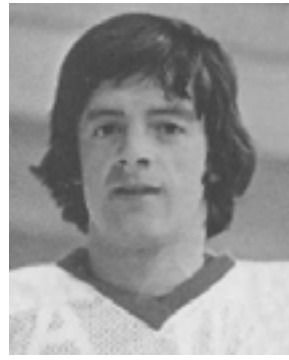
KOSTNER Carolina
Bolzano 08.02.1987
06 PF: 9^a singolo
10 PF: 16^a singolo
14 PF: 3^a singolo, 4^a sq
18 PF: 5^a singolo, 4^a sq



**CHRISTOF
INNERHOFER**



**ALDO
INNOCENTI**



ADOLF INSAM



ALEX INSAM



EVELYN INSAM



LEO INSAM



TONY IOB



ERMANNIO IORIATTI



EMILIO IOVIO



JENNIFER ISACCO



LINO JORDAN



SIMON KAINZWALDNER



DENISE KARBON



GIOVANNI KASEBACHER



WALTRAUD KASER



FABRIZIO KASSLATTER



WERNER KIEM



SIEGMAR KLOTZ



YANNICK KOCON

KOSTNER Erwin
Bressanone (BZ) 07.04.1958
84 H: 9° p.m.

KOSTNER Isolde
Bolzano 20.03.1975
94 Sci: 3^a L, 3^a SG, rit K
98 Sci: rit L, 11^a SG
02 Sci: 2^a L, 13^a SG

KOSTNER Ulrico
Ortisei (BZ) 31.01.1946
72 Fondo: 24° 30 km, rit 50 km, 9° st
76 Fondo: 41° 30 km, rit 50 km, 7° st

KRATTER Giacomo
Udine 26.07.1982
02 SB: 4° HP
06 SB: 13° HP

LACEDELLI Giulia
Cortina d'Ampezzo (BL) 22.03.1971
06 CU: 10^a

LACEDELLI Roberto
Cortina d'Ampezzo (BL) 02.06.1919 / Cortina d'Ampezzo (BL) 26.07.1983
48 Sci: rit L, squ S
52 Sci: 24° p.m. G

LADSTÄTTER Konrad Kurt
Brunico (BZ) 02.05.1968
92 Sci: 21° S

LAGGER Goffredo
Formazza (VB) 12.01.1902 / Arona (NO) 24.09.1984
24 Pattuglie: rit

LA GRASSA Cristian
Palermo 01.08.1974
02 Bob: 11° p.m. a due



GERHARD KONIGSRAINER



AARON KOSTNER



CAROLINA KOSTNER

LANFRANCHI Agostino
Palazzolo sull'Oglio (BS) 24.06.1892 / Bergamo 15.02.1963
28 SK: 4°
32 Bob: 8° a due, 5° a quattro

LANFRANCHI Gaetano detto Nino
Palazzolo sull'Oglio (BS) 08.04.1901 / Brescia 08.04.1983
32 Bob: 8° a due, 5° a quattro

LANOTTE Luca
Milano 30.07.1985
10 PF: 12° danza
14 PF: 6° danza, 4° sq
18 PF: 6° danza, 4° sq

LANZINER Edmund
Egna (BZ) 03.03.1959
80 Bob: 14° a due, 11° a quattro

LA TORRE Ketty
Monza 25.12.1972
92 ShT: 7^a st

LAURENT Greta
Ivrea (TO) 03.05.1992
14 Fondo: 25^a sp TL
18 Fondo: 32^a sp
22 Fondo: 28^a sp TL

LAUZI Emiliano
Melzo (MI) 22.09.1994
22 SB: 5° sl, 22° big air

LECHNER Emil detto Emilio
Rio di Pusteria (BZ) 08.11.1940
68 SL: 10° singolo
72 SL: 11° singolo

LECHNER Erika
Rio di Pusteria (BZ) 28.05.1947
68 SL: 1^a singolo
72 SL: rit



ERWIN KOSTNER



ISOLDE KOSTNER



ULRICO KOSTNER



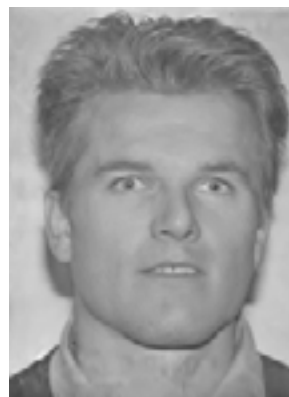
GIACOMO KRATTER



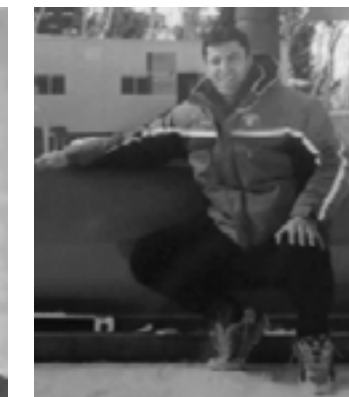
GIULIA LACEDELLI



ROBERTO LACEDELLI



KONRAD LADSTÄTTER



CRISTIAN LA GRASSA



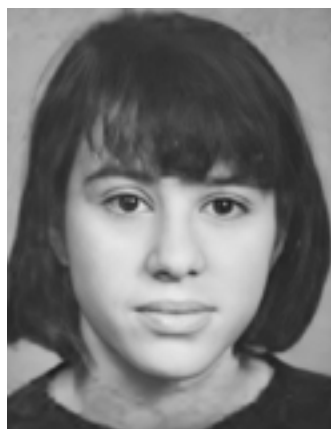
I fratelli LANFRANCHI: AGOSTINO a sinistra, NINO a destra. Nella foto di destra i due sul bob, guida Agostino



**A sinistra:
LUCA LA
NOTTE
(con A. Cap-
pellini)**



EDMUND LANZINER



KETTY LA TORRE



GRETA LAURENT



EMILIANO LAUZI



EMILIO LECHNER (con E. Lechner)



ERICA LECHNER

LEITGEB Hubert
Rasun-Anterselva (BZ) 21.10.1965 / Rasun-Anterselva (BZ) 04.02.2012
92 B: 26° 10 km, 4° st
98 B: 35° 10 km

LEITNER Maria
Vipiteno 30.12.1981
06 H: 8°

LEONI Tommaso
Asiago (VI) 14.12.1991
14 SB: 21° p.m. C
22 SB: 8° C

LOBELLO Anthony
Tallahassee (USA) 15.08.1984
14 ShT: 25° 500m, 8° st

LOCATELLI Elio
Canale (CN) 15.04.1943 / Montecarlo (Principato di Monaco) 27.11.2019
64 PV: 31° 500m, 35° 1500m
68 PV: 26° p.m. 500m, 33° 1500m

LOCATI Dany
Milano 03.01.1977
02 SK: 9°

LOLLOBRIGIDA Francesca
Frascati (RM) 07.02.1991
14 PV: 23° 3mila
18 PV: 10° 1500m, 13° 3mila, 7° MS
22 PV: 6° 1500m, 2° 3mila, 4° 5mila, 3° MS

LOMBARD Attilio
Nus (AO) 07.06.1944
72 Fondo: 36° 30 km, 22° 50 km

LONGA Marianna
Tirano (SO) 26.08.1979
02 Fondo: 20° 10 km, 33° 30 km, 6° st
10 Fondo: 18° 10 km TL, 7° sk, 11° 30 km MS, 4° st

LONGO Andrea
Cavalese (TN) 16.11.1971
94 CN: 44°, 11° sq
98 CN: 22°

LONGO Paolo
Cavalese (TN) 03.09.1977
02 B: 49° 10 km, 37° ins, 33° 20 km, 16° st
06 B: 55° 20 km, 8° st

LORENZI Carlo
Agordo (BL) 02.09.1974
06 H: 11°

LUNARDI Ivan
Asiago (VI) 15.05.1973
92 Salto: 22° p, 7° g, 13° sq
94 Salto: 32° p, 20° g, 8° sq

LUNARDI Virginio
Gallio (VI) 23.03.1968
88 Salto: 50° p, 45° g

MACCHIETTO Francesco
Auronzo di Cadore (BL) 31.07.1932 / Auronzo di Cadore (BL) 08.09.2011
56 H: 7°
64 H: 15°

MAFFEI Alberto
Tione (TN) 11.05.1995
18 SB: 24° big air



HUBERT LEITGEB
(p.g.c. Biathlon Antholz)



MARIA LEITNER



TOMMASO LEONI



ANTHONY LOBELLO



ELIO LOCATELLI



DANY LOCATI



FRANCESCA LOLLOBRIGIDA



ATTILIO LOMBARD



MARIANNA LONGA



ANDREA LONGO



PAOLO LONGO



CARLO LORENZI



IVAN LUNARDI



FRANCESCO MACCHIETTO
(a destra), con G. Oberhammer

MAFFEI Cecilia
Tione (TN) 19.11.1984
10 ShT: 22^a 500m, 21^a 1000m, 26^a 1500m, 6^a st
18 ShT: 2^a st

MAGONI Lara
Alzano Lombardo (BG) 29.01.1969
92 Sci: rit G, 12^a S
94 Sci: 7^a G, 16^a S
98 Sci: 15^a S

MAGONI Paola detta Paoletta
Selvino (BG) 14.09.1964
84 Sci: 32^a G, 1^a S
88 Sci: rit G, 7^a S

MAHLKNECHT Ivo
Castelrotto (BZ) 21.05.1939 / Ortisei (BZ) 30.03.2020
64 Sci: 19^o L, 16^o G, 15^o S
68 Sci: 6^o L, 26^o G, 19^o S

MAIOCCHI Mario
Milano 27.04.1913 / Rapallo (GE)
18.07.1996
36 H: 9^o p.m.

MAIR Bernhard
Brunico (BZ) 20.06.1971
94 Bob: 9^o a quattro

MAIR David
Vipiteno (BZ) 21.08.1984
10 SL: 17^o singolo

MAIR Ernst
Villabassa (BZ) 11.05.1946
68 SL: 10^o doppio
72 SL: 8^o doppio



ALBERTO MAFFEI



CECILIA MAFFEI



LARA MAGONI



PAOLA MAGONI



IVO MAHLKNECHT



MARIO MAIOCCHI



DAVID MAIR



ERNST MAIR

MAIR Josef Siegfried detto Sigisfredo
Dobbiaco (BZ) 10.08.1939 / San Candido (BZ) 15.05.1977
64 SL: 3^o doppio
68 SL: 16^o singolo, 10^o doppio
72 SL: 8^o doppio

MAIR Michael
Brunico (BZ) 13.02.1962
84 Sci: 15^o L
88 Sci: rit Lw

MAIR Michael
Bolzano 31.08.1956
84 H: 9^o p.m.

MAIR UNTER DER EGGEN Dagmar detta Dagi
Brunico (BZ) 22.12.1974
98 SB: 7^a G
02 SB: 9^a GP

MAJ Fabio
Schilpario (BG) 16.06.1970
98 Fondo: 28^o 10 km, 13^o ins, 2^o st
02 Fondo: 13^o 30 km TL MS, 14^o 50 km, 20^o ins, 2^o st

MALFATTI Michele
Trento 31.12.1994
22 PV: 15^o 5mila, 9^o 10mila, 20^o MS, 7^o ins sq

MALLEIER Fabian
Merano (BZ) 04.01.1998
18 SL: 7^o doppio, 5^o stm

MALSINER Jessica
Vipiteno (BZ) 23.09.2002
22 Salto: 29^a

MALSINER Lara
Vipiteno (BZ) 14.04.2000
18 Salto: 15^a

MALSINER Manuela
Vipiteno (BZ) 15.12.1997
18 Salto: 18^a

MALUSA' Simone
Ivrea (TO) 26.01.1974
06 SB: 33^o C
10 SB: 30^o C



JOSEF S. MAIR



MICHAEL MAIR
(hockey)



MICHAEL MAIR
(sci)



DAGMAIR MAIR
UNTER DER EGGEN



FABIO MAJ



MICHELE MALFATTI



FABIAN MALLEIER



JESSICA MALSINER



LARA MALSINER



MANUELA MALSINER



SIMONE MALUSA'

MANARDI Raffaele
Amandola (FM) 10.05.1913 / Roma 15.01.1975
36 Bob: 10° a quattro

MANFROI Gianfranco detto Franco
Canale d'Agordo (BL) 11.06.1939 / Belluno 12.10.2005
64 Fondo: 19° 50 km
68 Fondo: 32° 15 km, 25° 30 km

MANIACCO Aldo
Sault Sainte Marie (Canada) 04.11.1934 / Sault Sainte Marie (Canada) 10.05.2025
56 H: 7°

MANNO Robert John detto Bob
Niagara Falls (Canada) 31.10.1956
92 H: 12°

MANSI Maurizio
Montreal (Canada) 03.09.1965
94 H: 9°
98 H: 12°

MANTOVANI Luca
Monza 07.10.1968
92 PF: 15° danza



RAFFAELE MANARDI



FRANCO MANFROI



ALDO MANIACCO



BOB MANNO



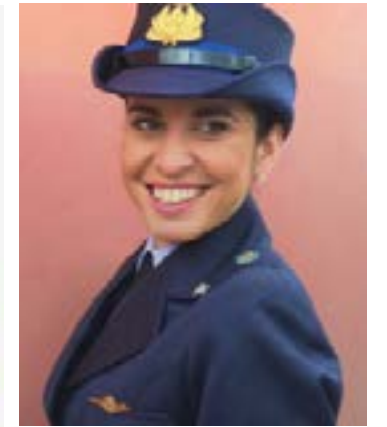
MAURIZIO MANSI



LUCA MANTOVANI



AARON MARCH



VALENTINA MARCHEI

MARCH Aaron
Bressanone (BZ) 14.05.1986
10 SB: 15° GP
14 SB: 30° GP, 4° SP
18 SB: 23° GP

MARCHEI Valentina
Milano 23.05.1986
14 PF: 11° singolo, 4° sq
18 PF: 6° coppie, 4° sq

MARCHELLI Carla
Genova 03.04.1935
56 Sci: 6° L
60 Sci: 9° p.m. L, 5° p.m. G, 15° S

MARCHELLI Maria Grazia
Genova 01.06.1932 / Milano 26.06.2006
52 Sci: squ L, squ G
56 Sci: 28° G

MARCHESI Roberto
Bergamo 10.04.1966
88 B: 33° 10 km

MARCHETTI Giovanni
Cavalese (TN) 12.02.1968
92 H: 12°

MARCHETTI Piero

28 Bob: 21°

MARCHETTO Maurizio
Badia Polesine (RO) 13.02.1956
76 PV: 21° 5mila, 17° 10mila
80 PV: 28° 1500m, 23° 5mila, 22° 10mila
84 PV: 22° 5mila, 20° 10mila

MARCIANDI Silvia
Aosta 13.05.1963
92 FS: 7° g
94 FS: 10° g

MARGAGLIO Maurizio
Milano 16.11.1974
98 PF: 6° danza
02 PF: 3° danza
06 PF: 6° danza



CARLA MARCHELLI



MARIA GRAZIA MARCHELLI



ROBERTO MARCHESI



GIOVANNI MARCHETTI



VALENTINA MARGAGLIO



STEFANO MARGONI



MARCO MARIANI



ADELIA MARRA



MAURIZIO MARCHETTO



SILVIA MARCIANDI



MAURIZIO MARGAGLIO

MARGAGLIO Valentina
Casale Monferrato (AL) 15.11.1993
22 SK: 12^a

MARTELLO Floriano
Roana (VI) 01.02.1952
76 PV: 26° 1000m, 25° 1500m

MARGONI Stefano
Bolzano 12.05.1975
98 H: 12°
06 H: 11°

MARTIN Gianfranco
Genova 15.02.1970
92 Sci: 14° L, 12° SG, 2° K
94 Sci: 15° K, 29° G

MARIANI Marco
Venezia 14.06.1968
06 CU: 7°

MARZOLA Michaela
Bolzano 21.02.1966
88 Sci: 19^a L, 7^a p.m. SG, 10^a K

MARRA Adelia
Como 01.03.1979
06 PV: 31^a 1500m, 20^a p.m. 3mila

MASCITTO Cynthia
Montreal (Canada) 04.10.1992
18 ShT: 26^a 1000m
22 ShT: 21^a 1000m, 12^a 1500m, 5^a st

MARSAGLIA Francesca
Roma 27.01.1990
14 Sci: rit SG, rit K, 16^a G
22 Sci: 22^a SG

MASOLINI Romina
Morbegno (SO) 04.11.1976
06 SB: 25^a HP

MARSAGLIA Matteo
Roma 05.10.1985
18 Sci: 20° SG
22 Sci: 15° L, 18° p.m. SG

MASSAZZA CRIVELLI Isaline
Credera (CR) 04.01.1903 / Samedan (Svizzera) 30.05.1988
36 Sci: rit K



FRANCESCA MARSAGLIA



MATTEO MARSAGLIA



FLORIANO MARTELLO



GIANFRANCO MARTIN



MICHAELA MARZOLA



CYNTHIA MASCITTO



ROMINA MASOLINI



ISALINE MASSAZZA CRIVELLI

MASTEL Giovanni
Belluno 06.05.1943 / Feltre (BL) 21.12.2021
64 H: 15°

MASTRULLO Michael detto Mike
Lowell (USA) 05.05.1957
84 H: 9° p.m.

MATIZ Giacomo
Gemona del Friuli (UD) 10.01.1986
14 FS: 21° g

MATTEOTTI Luca
Aosta 14.10.1989
14 SB: 6° C

MAYER Eugenio
Zoldo Alto (BL) 29.12.1939 / Belluno 19.09.2015
64 Fondo: 18° 50 km

MAYR Nicola
Bolzano 06.04.1978
02 PV: 27^a 1500m, 22^a 3000m

MEDAIL Patrizia
Bologna 15.11.1945
64 Sci: 19^a G

MENARDI Dino
Cortina d'Ampezzo (BL) 23.08.1923 / Cortina d'Ampezzo (BL) 02.09.2014
48 H: 8°

MENARDI Severino
Cortina d'Ampezzo (BL) 09.09.1910 / Cortina d'Ampezzo (BL) 13.01.1978
32 Fondo: 34° 18 km / CN: 21° / Salto: 27°
36 Fondo: 16° 18 km, 4° st / CN: 20°

MENCHINI Marco
Aosta 20.11.1968
98 Bob: 14° a quattro

MENEGHIN Andrea
Conegliano (TV) 08.08.1958
84 Bob: 7° a due, 8° a quattro
88 Bob: 19° a quattro

MERIGHETTI Daniela
Brescia 05.07.1981
06 Sci: 32^a L, squ K, rit S
10 Sci: rit L, rit SG, rit K
14 Sci: 4^a L, rit SG, rit K

MERLIN Alessandra
Torino 22.09.1975
98 Sci: 21^a L

MERLIN Barbara
Torino 12.01.1972
92 Sci: 16^a SG, 16^a G
94 Sci: 25^a L, 16^a K
98 Sci: 23^a SG

MESSNER Elmar
Brunico 28.08.1970
98 SB: 13° G

MICH Vigilio
Tesero (TN) 05.03.1931 / Predazzo (TN) 03.08.2019
56 Fondo: 16° 50 km

MICHELI Isabella
Como 30.03.1962
84 PF: 15^a danza

MICHIELLI Giuseppe
Gemona del Friuli (UD) 23.05.1985
06 CN: 16° sp, 14° ind, rit sq
10 CN: 23° p, 23° g, 10° sq
14 CN: 41° g

MICK Christoph
Bolzano 02.08.1988
14 SB: 28° GP, 20° SP

MIDALI Celestino
Milano 18.01.1957
80 B: 9° st

MIGLIORE Ludovico detto Ico
Torino 27.12.1956
84 H: 9° p.m.

MILANI Thomas detto Tom
Thunder Bay (Canada) 13.04.1952 / Thunder Bay (Canada) 28.12.2021
84 H: 9° p.m.

MILESI Bruno
Brunico (BZ) 01.02.1965
88 PV: 15° 5mila, 13° 10mila

MILIANI Paride
Abetone (PT) 21.04.1934
56 Sci: squ L, squ S
60 Sci: 12° L, 8° G, 8° S
64 Sci: 21° L, 13° G, 17° S



GIOVANNI
MASTEL



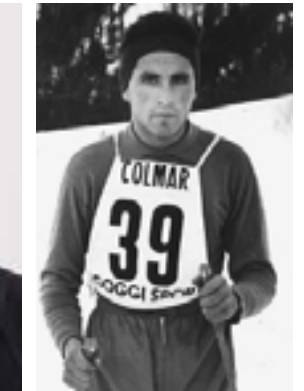
MIKE
MASTRULLO



GIACOMO MATIZ



LUCA MATTEOTTI



EUGENIO
MAYER



NICOLA MAYR



PATRIZIA MEDAIL



DINO MENARDI



SEVERINO MENARDI



MARCO MENCHINI



ANDREA MENECHIN



DANIELA MERIGHETTI



ALESSANDRA MERLIN



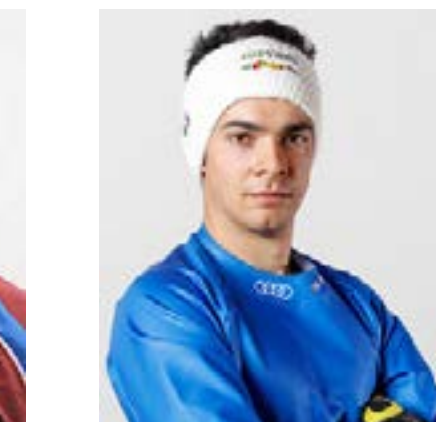
BARBARA MERLIN



ISABELLA MICHELI



GIUSEPPE MICHIELLI



CHRISTOPH MICK



LUDOVICO
MIGLIORE



TOM MILANI

MINUZZO Giuliana
Vallonara di Marostica (VI) 26.11.1931 / Aosta 11.11.2020
52 Sci: 3^a L, 20^a G, 8^a p.m. S
56 Sci: 4^a p.m. L, 13^a G, 4^a S
60 Sci: 3^a G, 10^a S
** nota anche come Chenal dal cognome del marito*



BRUNO MILESI

MIRCEA Robert
Costanza (Romania) 09.08.1999
22 Bob: 21^o a due, 27^o a quattro

MISMETTI Battista
Santa Brigida (BG) 31.10.1925 / Santa Brigida (BG) 29.03.2017
56 Fondo: 23^o 50 km

MOCELLINI Renato
Varna (BZ) 02.04.1929 / Bressanone (BZ) 08.11.1985
56 Bob: 2^o a quattro

MOCELLINI Sergio
Varna (BZ) 29.03.1936 / Vipiteno (BZ) 04.12.2004
64 Bob: 4^o a quattro
68 Bob: 12^o a due

MODENA Giovanni
Verona 01.09.1954
80 Bob: 11^o a quattro

MOIOLI Michela
Alzano Lombardo (BG) 17.07.1995
14 SB: 6^a C
18 SB: 1^a C
22 SB: 8^a C, 2^a stm C

MÖLLG Manfred
Brunico (BZ) 03.06.1982
06 Sci: rit G, rit S
10 Sci: rit K, 22^o G, 7^o S
14 Sci: rit G, rit S
18 Sci: 13^o G, 12^o S



PARIDE MILIANTI

MÖLLG Manuela
Brunico (BZ) 28.08.1983
06 Sci: rit G, 19^a S
10 Sci: 17^a G, 11^a S
18 Sci: 8^a G, 23^a S

MOLLICA Fabiana
Verbania 25.12.1983
06 Bob: 12^a a due

MONGINI Costanzo
Milano 11.06.1918 / Milano 03.07.1981
48 H: 8^o

MONTANARI Debora
Pinerolo (TO) 17.10.1980
06 H: 8^a

MONTELLO Giuseppe
Tolmezzo (UD) 07.12.1992
18 B: 50^o 10 km, 39^o ins, 40^o 20 km, 12^o st

MONTEMURRO Carlo Alberto
Rouyn-Noranda (CAN) 18.01.1934
56 H: 7^o

MONTI Eugenio
Dobbiaco (BZ) 23.01.1928 / Belluno 01.12.2003
56 Bob: 2^o a due, 2^o a quattro
64 Bob: 3^o a due, 3^o a quattro
68 Bob: 1^o a due, 1^o a quattro

MORANDINI Fabio
Predazzo (TN) 17.12.1945
68 CN: 17^o
72 CN: 30^o

MORASSI Andrea
Tolmezzo (UD) 30.08.1988
06 Salto: 36^o p.m. p, 50^o g, 11^o sq
10 Salto: 43^o p, 48^o g



GIULIANA MINUZZO



ROBERT MIRCEA



BATTISTA MISMETTI



RENATO MOCELLINI



GIOVANNI MODENA



MICHELA MOIOLI



MANFRED E MANUELA MÖLLG



FABIANA MOLLICA



COSTANZO MONGINI



DEBORA MONTANARI



GIUSEPPE MONTELLO



CARLO ALBERTO MONTEMURRO



FABIO MORANDINI



EUGENIO MONTI

**A sinistra:
ANDREA MORASSI**

MORBIDELLI Giorgio
Ancona 16.03.1974
06 Bob: 11° a quattro

MORIGGL Barbara
Silandro (BZ) 30.06.1982
06 Fondo: 33° sp TL

MORIGGL Thomas
Silandro (BZ) 23.02.1981
10 Fondo: 24° 15 km TL, 24° sk

MOROCCO Richard detto Rick
Niagara Falls (Canada) 14.02.1963
92 H: 12°

MORODER Karin
Bolzano 30.11.1974
98 Fondo: 30° 15 km, rit 30 km, 3° st
02 Fondo: 26° sp TL
10 Fondo: 39° sp

MORODER Petra
Bolzano 03.07.1968
92 FS: 11° g
94 FS: 22° g
98 FS: 22° g

MORPURGO Giancarlo

28 Bob: 21°

MOSANER Amos
Trento 12.03.1995
18 CU: 9°
22 CU: 9°, 1° dm

MOSCONI Katia
Aosta 28.04.1973
94 ShT: 18° 500m, 18° 1000m, 4° st

MOSELE Giacomo
Asiago (VI) 30.07.1925
52 Fondo: 34° 18 km

MOTTINI Simone
Livigno (SO) 23.03.1970
92 FS: 24° g
94 FS: 22° g

MUNARI Daniele
Asiago (VI) 16.06.1983
06 CN: 38° sp, 39° ind, rit sq

MUSOLINO Enrico
Milano 29.08.1928 / Milano 14.02.2010
48 PV: 32° p.m. 500m, 32° p.m. 1500m, 36° 5mila
52 PV: 25° p.m. 500m, 31° 1500m

MUSSI Camillo
Besnate (MI) 18.11.1911 / Sidi Barrani (Egitto) 17.08.1940
36 H: 9° p.m.

MUSSNER Gerhard
Selva di Valgardena 05.10.1943
68 Sci: 11° L, 17° G, eliminato qualificazioni S

MUZZATTI Jason
York (Canada) 03.02.1970
06 H: 11°

NAGLER Ivan
Brunico (BZ) 30.01.1999
18 SL: 7° doppio, 5° stm

NAKAB Elisa Maria
Briançon (Francia) 08.05.1998
22 FS: 24° sl

NANA Matteo
Sondrio 25.08.1974
98 Sci: 15° G, 11° S

NANI Roberto
Sondalo (SO) 14.12.1988
14 Sci: rit G

NARDELLA Robert detto Bob
Melrose Park (USA) 02.02.1968
98 H: 12°
06 H: 11°

NASI Raffaele
Vinadio (CN) 20.10.1909 / Cuneo 08.05.1986
36 Fondo: 52° 18 km

NEGRO Fiorella Maria Teresa
Milano 26.05.1938 / Bormio (SO) 07.11.2019
56 PF: 15° singolo

NENZI Mirko
Venezia 14.11.1989
14 PV: 28° 500m, 25° 1000m, 17° 1500m
18 PV: 30° 500m, 30° 1000m

NIEDERSTÄTTER Kurt
Bressanone (BZ) 03.08.1976
02 SB: 22° GP



GIORGIO MORBIDELLI



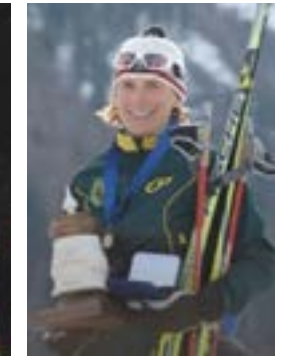
BARBARA MORIGGL



THOMAS MORIGGL



RICK MOROCCO



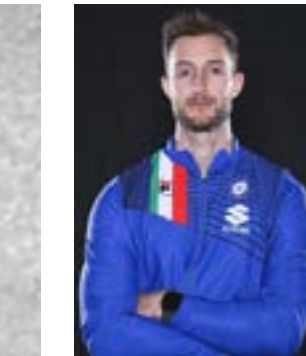
KARIN MORODER



PETRA MORODER



GIANCARLO MORPURGO



AMOS MOSANER



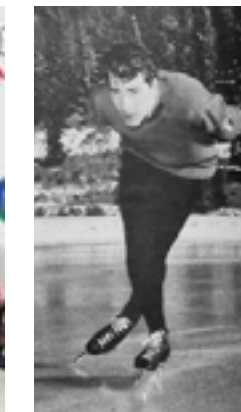
GIACOMO MOSELE



SIMONE MOTTINI



DANIELE MUNARI



ENRICO MUSOLINO



CAMILLO MUSSI



GERHARD MUSSNER



A SINISTRA:
JASON MUZZATTI

A DESTRA:
IVAN NAGLER



A DESTRA:
ELISA MARIA NAKAB

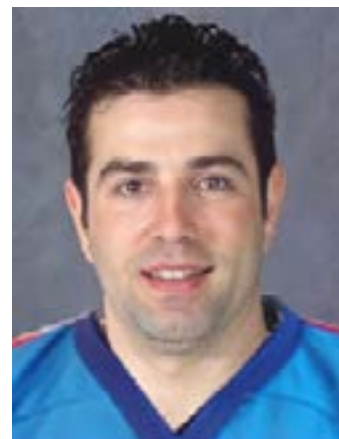




MATTEO NANA



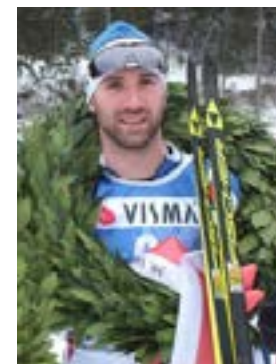
ROBERTO NANI



BOB NARDELLA



ANTONIO NITTO



ENRICO NIZZI



BRUNO NÖCKLER



DIETMAR NÖCKLER



CHARLOTTE NOGLER



FIGRELLA NEGRO

NIGRO Frank
Toronto (Canada) 11.02.1960
92 H: 12°

NITTO Antonio
Roma 02.12.1938 / Milano 02.08.2023
60 PV: 36° p.m. 500m, 25° 1500m, 31° 5mila

NIZZI Enrico
Cavalese (TN) 01.08.1990
14 Fondo: 44° sp TL

NÖCKLER Bruno
Predoi (BZ) 06.10.1956 / Mount Ruapehu (Nuova Zelanda) 17.08.1982
80 Sci: 6° G, rit S

NÖCKLER Dietmar
Brunico (BZ) 29.09.1988
14 Fondo: 32° 15 km, 38° sp TL, 11° sp sq, 5° st
18 Fondo: rit 15 km TL, 35° sk, 19° 50 km MS, 5° sp sq TL

NOGLER Charlotte detta Lotte
Cermes (BZ) 27.02.1947
68 Sci: rit L, 31° G, 20° S



MIRKO NENZI

NOGLER Hermann detto Ermanno
Castelrotto (BZ) 04.11.1921 / Bressanone (BZ) 23.06.2000
52 Sci: 42° p.m. S

NONES Francesco detto Franco
Castello di Molina di Fiemme (TN) 01.02.1941
64 Fondo: 10° 15 km, 5° st
68 Fondo: 36° 15 km, 1° 30 km, 6° st
72 Fondo: 40° 15 km

OBERHAMMER Giulio
Cortina d'Ampezzo (BL) 14.12.1935 / Pieve di Cadore (BL) 24.05.2009
56 H: 7°
64 H: 15°

OBERHOFER Karin
Bressanone (BZ) 03.11.1985
10 B: 46^a 7.5 km, 52^a ins, 74^a 15 km, 10^a st
14 B: 4^a 7.5 km, 8^a ins, 13^a MS, 14^a 15 km, 5^a st, 3^a stm

OBERHUBER Veronika
San Lorenzo di Sebato (BZ) 01.02.1967
84 SL: 11^a singolo
88 SL: 13^a singolo



FRANK NIGRO



ERMANNNO NOGLER
OBERRAUCH Robert
Bolzano 06.11.1965
92 H: 12°
94 H: 9°
98 H: 12°

OBERSTOLZ Christian
San Candido (BZ) 08.08.1977
02 SL: 17° doppio
06 SL: 5° doppio
10 SL: 4° doppio
14 SL: 6° doppio, 5° stm

OBEXER Ludwig
24 Bob: rit.

OBKIRCHER Natalie
Geldern (Germania) 07.02.1971
92 SL: 19^a singolo
94 SL: 5^a singolo
98 SL: 12^a singolo
02 SL: 17^a singolo

OBOU Delmas
Abidjan (Costa d'Avorio) 25.10.1991
22 Bob: 27° a quattro



FRANCO NONES



GIULIO OBERHAMMER

OCHNER Nadya
Merano (BZ) 14.03.1993
14 SB: 26^a GP, 22^a SP
18 SB: 18^a GP
22 SB: 16^a GP

OIOLI Maurizio
Domodossola (VB) 09.07.1981
06 SK: 12°
14 SK: 18°

ORLANDO Gaetano
Montreal (Canada) 13.11.1962
94 H: 9°
98 H: 12°

OSTA Walter
Pieve di Cadore (BL) 09.08.1970
92 FS: 37° g
94 FS: 29° g

OTTOLINO Luca
Bari 26.08.1978
06 Bob: 11° a quattro



KARIN OBERHOFER



**ROBERT
OBERRAUCH**



**CHRISTIAN
OBERSTOLZ**



LUDWIG OBEXER



**NATALIE
OBKIRCHER**



DELMAS OBOU



GIORGIO PAGANIN



GIOVANNI PAGANIN



ALEX PAGNINI



**ANDREA
PAIS DE LIBERA**



**SIEGRID
PALLHUBER**



NADYA OCHNER



MAURIZIO OIOLI



GAETANO ORLANDO



WALTER OSTA



LUCA OTTOLINO



**WILFRIED
PALLHUBER**



**CRISTINA
PALUSELLI**



**GIOVANNI
PANCIERA**



SABINA PANZANINI

PABST Cristina
Rio di Pusteria (BZ) 12.12.1947
68 SL: rit singolo

PAGANIN Giorgio
Asiago (VI) 24.04.1962
84 PV: 33° 500m, 32° 1000m, 35° 1500m

PAGANIN Giovanni
Asiago (VI) 28.04.1955 / Cittaducale (RI) 10.03.1990
80 PV: 28° p.m. 500m, 28° 1000m

PAGNINI Alex
Urbino 25.04.1994
22 Bob: 27° a quattro

PAIS DE LIBERA Andrea
Auronzo di Cadore (BL) 29.03.1973
98 Bob: 20° a quattro
02 Bob: 19° a quattro

PALLHUBER Siegrid
Brunico (BZ) 01.05.1970
92 B: 56^a 7.5 km, 38^a 15 km
02 B: 68^a 7.5 km

PALLHUBER Wilfried
Rasun-Anterselva (BZ) 04.08.1967
92 B: 40° 20 km
94 B: 24° 10 km, 20° 20 km
98 B: 14° 10 km, 41° 20 km, 9° st
02 B: 50° 10 km, 33° ins, 50° 20 km, 16° st
06 B: 22° 10 km, 17° ins, 24° MS, 9° 20 km, 8° st

PALUSELLI Cristina
Trento 23.10.1973
02 Fondo: 39^a 10 km, 53^a ins
06 Fondo: 39^a 10 km

PANCIERA Giovanni
Cortina d'Ampezzo (BL) 27.12.1954
76 PV: 30° 1500m

PANZANINI Sabina
Merano 16.02.1972
94 Sci: 15^a G
98 Sci: 8^a G

PARCO John
Sault Sainte Marie (Canada) 25.08.1971
06 H: 11°

PARINI Margherita
Aosta 01.09.1972
98 SB: 13^a G

PARIS Dominik
Merano (BZ) 14.04.1989
10 Sci: 13° K
14 Sci: 11° L, 16° SG, 18° K
18 Sci: 4° L, 7° SG, rit K
22 Sci: 6° L, 21° SG

PARKINSON Paul Bonifacio
Ottawa (CAN) 16.02.1991
14 PF: 27° singolo, 4° sq

PARMESANI Anita
Canazei (TN) 01.11.1933 / Catania 27.07.2015
56 Fondo: 37^a 10 km

PARRAVICINI Mariangela
Tirano (SO) 07.05.1986
06 FS: 23^a g

PARUZZI Gabriella
Udine 21.06.1969
92 Fondo: 23^a 5 km, 16^a ins, 9^a 15 km, 12^a 30 km TL, 3^a st
94 Fondo: 24^a 5 km, 18^a ins, 12^a 15 km TL, 30^a 30 km, 3^a st
98 Fondo: 9^a 5 km, 12^a ins, 14^a 15 km, 10^a 30 km TL, 3^a st
02 Fondo: 6^a 15 km TL MS, 1^a 30 km, 8^a ins, 8^a sp TL, 6^a st
06 Fondo: 13^a 10 km, 5^a sk, 5^a 30 km TL MS, 7^a sp sq, 3^a st

PASINI Fabio
Gazzaniga (BG) 23.08.1980
10 Fondo: 24° sp
14 Fondo: 48° 15 km

PASINI Renato
Gazzaniga (BG) 31.07.1977
06 Fondo: 18° sp TL
10 Fondo: 20° sp, 8° sp sq TL

PASQUALOTTO Gino
Bolzano 10.11.1955 / Bolzano
20.06.2019
84 H: 9° p.m.

PASSLER Johann
Rasun-Anterselva (BZ) 18.08.1961
84 B: 35° 10 km, 5° st
88 B: 8° 10 km, 3° 20 km, 3° st
92 B: 15° 10 km, 7° 20 km, 4° st
94 B: 13° 10 km, 6° st

PAVLU Martin
Plzen (Repubblica Ceca) 08.07.1962
84 H: 9° p.m.
94 H: 9°
98 H: 12°



JOHN PARCO



**MARGHERITA
PARINI**



DOMINIK PARIS



PAUL PARKINSON



ANITA PARMESANI



MARIANGELA PARRAVICINI



GABRIELLA PARUZZI



FABIO PASINI



RENATO PASINI



GINO PASQUALOTTO



JOHANN PASSLER
(p.g.c. Biathlon Antholz)



MARTIN PAVLU

PEDRANA Aldo
Bormio (SO) 11.04.1934 / Brescia 16.10.2018
56 CN: 31°

PEDRANZINI Fabrizio
Valfurva (SO) 14.03.1954
76 Fondo: 53° 15 km

PEDRONCELLI Italo
Madesimo (SO) 23.11.1935 / Madesimo (SO) 22.12.1992
56 Sci: squ S
60 Sci: 24° L, 19° G, 11° S
64 Sci: 18° G, 11° S

PEGORARI Mattia
Tirano (SO) 11.09.1983
06 FS: 34° g

PELIZZOLA Roberto
Milano 13.10.1958
84 PF: 15° danza, 10° danza

PELLEGRIN Mattia
Cavalese (TN) 08.06.1989
14 Fondo: 36° 15 km

PELLEGRINI Sara
Varel (Germania) 05.05.1986
18 Fondo: 38° 10 km TL, 35° sk, 35° 30 km MS

PELLEGRINO Federico
Aosta 01.09.1990
14 Fondo: 11° sp TL, 11° sp sq
18 Fondo: 2° sp, 5° sp sq TL, 7° st
22 Fondo: 2° sp TL, 6° sp sq, 8° st

PELLEGRINO Santino
Montreal (Canada) 09.02.1965
92 H: 12°

PELLISSIER Anna
Valtournenche (AO) 24.03.1927 / Aosta 14.06.2017
56 Sci: 11° L, 17° G, 16° S

PELLISSIER Daniele
Valtournenche (AO) 09.02.1904 / Genova 08.11.1972
24 Fondo: 15° 18 km

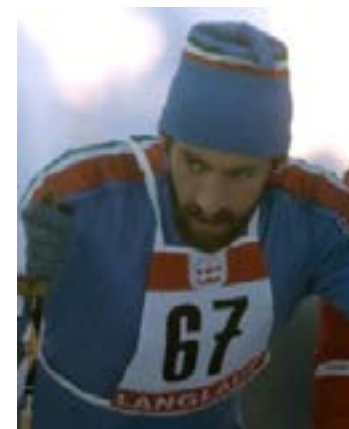
PENNACCHIO Luigi
Temù (BS) 01.01.1933 / Sondrio 21.03.2001
56 Salto: 37°
60 Salto: 39°

PERATHONER Alan
Bolzano 02.07.1976
02 Sci: rit S

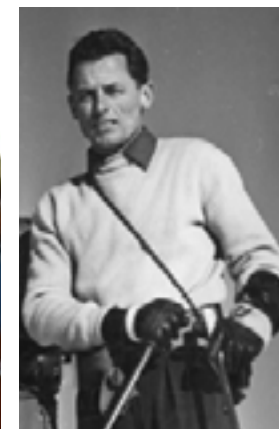
PERATHONER Christa
Bressanone (BZ) 07.06.1987
10 B: 78° 10 km



ALDO PEDRANA



FABRIZIO PEDRANZINI



ITALO PEDRONCELLI



MATTIA PEGORARI



ROBERTO PELIZZOLA



MATTIA PELLEGRIN



SARA PELLEGRINI



FEDERICO PELLEGRINO



SANTINO PELLEGRINO



ANNA PELLISSIER



DANIELE PELLISSIER



LUIGI PENNACCHIO



ALAN PERATHONER



CHRISTA PERATHONER

PERATHONER Emanuel
Bolzano 12.05.1986
18 SB: 15° C

PERATHONER Werner
Bressanone (BZ) 21.09.1967
94 Sci: 5° SG
98 Sci: 16° L, 15° SG

PERETTI Lucia
Sondalo (SO) 14.11.1990
10 ShT: 6° st
14 ShT: 20° 1500m, 3° st
18 ShT: 27° 500m, 2° st

PERETTI Marzia
Torino 19.06.1965
80 PV: rit 500m, 36° 1000m
84 PV: 17° 500m, 33° 1000m

PERETTI Roberto detto Bob
Torino 12.04.1966
92 ShT: 8° st

PEREZ Bibiana
Vipiteno (BZ) 31.10.1970
92 Sci: 13° SG, rit G, rit S
94 Sci: rit L, rit SG, 12° K
98 Sci: 20° A L, 22° SG, rit K



EMANUEL PERATHONER



WERNER PERATHONER



LUCIA PERETTI



MARZIA PERETTI



ROBERTO PERETTI



BIBIANA PEREZ



ENZO PERIN

PERRUCHON Vincenzo
Cogne (AO) 08.01.1921 / Cogne (AO) 29.06.2005
48 Fondo: 54° 18 km, 6° st
52 Fondo: 6° st

PERRUQUET Franco
Aosta 25.12.1950
76 Bob: 8° a due

PERTILE Ivo
Predazzo (TN) 12.08.1971
92 Salto: 52° p, 38° g, 13° sq
94 Salto: 31° p, 32° g, 8° sq

PESCOSTA Alessandra
Bolzano 16.05.1973
98 SB: 24° HP
02 SB: 16° HP

PIAZZALUNGA Bruno
Chiomonte (TO) 25.10.1944
68 Sci: 11° G, eliminato qualificazioni S

PIETROPOLI Manuel
Desenzano del Garda (BS) 30.04.1990
06 SB: 43° HP
10 SB: 39° HP

PILLER Marina
Tolmezzo (UD) 17.11.1984
14 Fondo: squ 10 km, squ sk, squ 30 km TL MS, squ st
* le squalifiche del 2014 sono dovute ad irregolarità nel passaporto biologico

PILLER COTTRER Pietro
Pieve di Cadore (BL) 20.12.1974
98 Fondo: 16° 50 km TL
02 Fondo: 4° 30 km TL MS, 6° ins, 2° st
06 Fondo: 3° sk, 5° 50 km TL MS, 1° st
10 Fondo: 2° 15 km TL, 14° sk, 26° 50 km MS, 9° st

PILZER Andrea
Trento 27.08.1991
18 CU: 9°

PINZANI Simone
Cividale del Friuli (UD) 11.04.1972
94 CN: 49°, 11° sq

PITTIN Alessandro
Tolmezzo (UD) 11.02.1990
06 CN: 46° ind
10 CN: 3° p, 7° g, 10° sq
14 CN: 4° p, 18° g, 8° sq
18 CN: 19° p, 27° g, 8° sq
22 CN: 32° p, 33° g, 9° sq



VINCENZO PERRUCHON



FRANCO PERRUQUET



IVO PERTILE



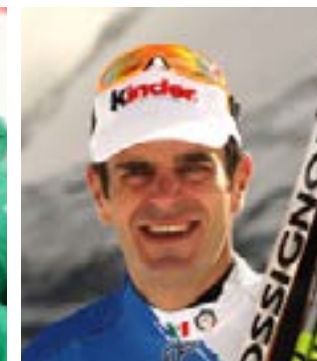
BRUNO PIAZZALUNGA



MANUEL PIETROPOLI



MARINA PILLER



PIETRO PILLER COTTRER



ANDREA PILZER



SIMONE PINZANI
(nel tondo, con F. Guy)



ALESSANDRO PITTIN

PITTIN Cristina
Tolmezzo (UD) 14.10.1998
22 Fondo: 41° sk, 33° 30 km TL MS, 47° sp TL

PIXNER Debora
Merano (BZ) 24.09.1992
18 FS: 11° C

PIZIO Elisabetta
Schilpario (BG) 19.03.1971
94 PV: 29° 1500m, 18° 3mila

PLAIKNER Walter
Chienes (BZ) 24.10.1951
72 SL: 1° p.m. doppio
76 SL: 11° doppio

PLANK Astrid
Vipiteno (BZ) 30.06.1971
92 Sci: rit S

PLANK Herbert
Vipiteno (BZ) 03.09.1954
76 Sci: 3° L
80 Sci: 6° L

PLANK Jolanda
Vipiteno (BZ) 14.06.1958
76 Sci: 25° L

PLANKENSTEINER Gerhard
Vipiteno (BZ) 08.04.1971
92 SL: 11° singolo
98 SL: 6° doppio
02 SL: 7° doppio
06 SL: 3° doppio
10 SL: 9° doppio

PLONER Alexander
Brunico (BZ) 10.07.1978
02 Sci: rit G
10 Sci: 18° G

PODORIESZACH Sarah
Calgary (Canada) 05.06.1989
06 SL: 11° singolo

POGGI Dario
Milano 13.05.1909 / Milano 09.12.1977
36 Bob: 11° a due
48 Bob: 6° a due
52 Bob: 10° a quattro

POLIG Josef
Vipiteno (BZ) 09.11.1968
92 Sci: 5° SG, 1° K, 9° p.m. G



CRISTINA PITTIN



DEBORA PIXNER



ELISABETTA PIZIO



WALTER PLAIKNER



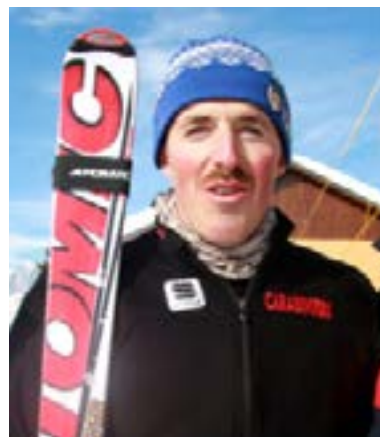
HERBERT PLANK



JOLANDA PLANK



**GERHARD
PLANKENSTEINER**



ALEXANDER PLONER



SARAH PODORIESZACH

POLVARA Gianfranco
Bellano (LC) 29.01.1958
80 Fondo: 32° 50 km
84 Fondo: 34° 15 km, 21° 50 km
88 Fondo: 14° 15 km, 7° 30 km, 10° 50 km TL
92 Fondo: 20° 30 km, 10° 50 km TL
94 Fondo: squ 30 km TL, 31° 50 km

POMPANIN Dino
Cortina d'Ampezzo (BL) 18.03.1930 / Cavalese (TN)
31.12.2015
56 Sci: 24° G



DARIO POGGI



JOSEF POLIG

POMPANIN Rosa
Pieve di Cadore (BL) 09.06.1984
06 CU: 10°

PONZA Michela
Bolzano 12.02.1979
02 B: 46° 7.5 km, 38° ins, 36° 15 km, 11° st
06 B: 13° 7.5 km, 5° ins, 11° MS, 17° 15 km, 12° st
10 B: 42° 7.5 km, 49° ins, 27° 15 km, 10° st
14 B: 37° 7.5 km, 47° ins, 5° st

PORZIA Roberto
Roma 06.11.1951
76 Bob: 11° a quattro



GIANFRANCO POLVARA



ROSA POMPANIN

POSCH Marion
Vipiteno 02.11.1972
98 SB: 6° G
02 SB: 12° GP
06 SB: 15° GP

POZZI Maurizio
Bormio (SO) 25.06.1970
98 Fondo: 9° 50 km TL

POZZOLINI Stefano
Genova 31.07.1977
06 SB: 24° C
10 SB: 14° C

POZZONI Paola
Lecco 17.08.1965
84 Fondo: 33° 5 km, 34° 10 km, 9° st

PRATO Umberto
Merano (BZ) 10.01.1959
84 Bob: 17° a quattro

PREINDL Doris
Brunico 09.08.1977
98 SL: 26° singolo

PRIMUS Roberto
Paluzza (UD) 20.07.1949
76 Fondo: 36° 15 km, 34° 30 km, rit 50 km
80 Fondo: 43° 30 km, 25° 50 km

PRINOTH Carlo
Ortisei (BZ) 20.06.1943 / 17.03.2025
64 SL: 7° singolo
68 SL: 18° singolo

PRIONDOLO Constant
Montreal (Canada) 10.09.1959
84 H: 9° p.m.



MICHELA PONZA



MARION POSCH

PRUCKER Alfred
Santa Cristina di Valgardena (BZ) 13.05.1926 / Bolzano
22.11.2015
48 Fondo: 29° 18 km / CN: 14°
52 Fondo: 38° 18 km / CN: 12°
56 CN: 8° / Salto: 38°

PRUGGER Erica
Ortisei (BZ) 22.06.1945
64 SL: 13° singolo
68 SL: 21° singolo

PRUGGER Thomas
San Candido (BZ) 23.10.1971
98 SB: 2° G

PRUNSTER Norbert
Merano (BZ) 06.01.1954
84 H: 9° p.m.

PULIE' Giuseppe
Auronzo di Cadore (BL) 26.12.1964
92 Fondo: 16° 30 km, 2° st

PUTZER Karen
Bolzano 29.09.1978
98 Sci: 28° SG, 23° G
02 Sci: 3° SG, 10° G
06 Sci: 14° G

QUARIO Maria Rosa detta Ninna
Milano 24.05.1961
80 Sci: rit G, 4° S
84 Sci: 7° S

RABANSER Edmund
Ortisei (BZ) 03.11.1936 / Ortisei (BZ) 25.05.2016
64 H: 15°

RADICI Fausto
Bergamo 24.09.1953 / Peia (BG) 13.04.2002
76 Sci: 7° G, rit S



MAURIZIO POZZI



STEFANO POZZOLINI



PAOLA POZZONI



UMBERTO PRATO



ROBERTO PRIMUS



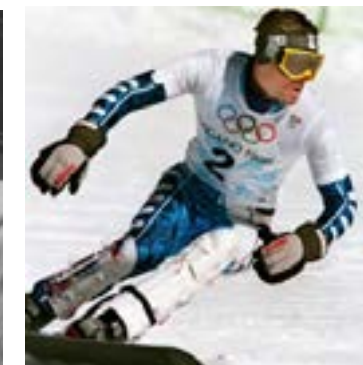
CARLO PRINOTH
(nel tondo, con G. Pichler)



CONSTANT PRIONDOLO



ALFRED PRUCKER



THOMAS PRUGGER

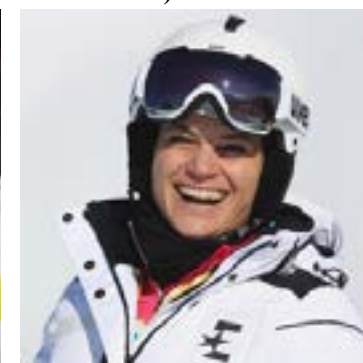


GIUSEPPE PULIE'

RAFFL Hansjörg
Valdaora (BZ) 29.01.1958
80 SL: 5° doppio
84 SL: 6° doppio
88 SL: 8° singolo
92 SL: 3° doppio
94 SL: 2° doppio

RAIMO Federico
Aosta 13.11.1986
10 SB: 22° C

RAINER Marie-Luise
Vipiteno (BZ) 23.04.1959
76 SL: 16° singolo
80 SL: rit singolo
84 SL: 6° singolo
88 SL: 15° singolo



KAREN PUTZER



MARIA ROSA QUARIO

RAINER Reinhold
Vipiteno (BZ) 29.08.1973
98 SL: 8° singolo
02 SL: 12° singolo
06 SL: 8° singolo
10 SL: 21° singolo

RAMOSER Florian
Bolzano 07.10.1979
06 H: 11°

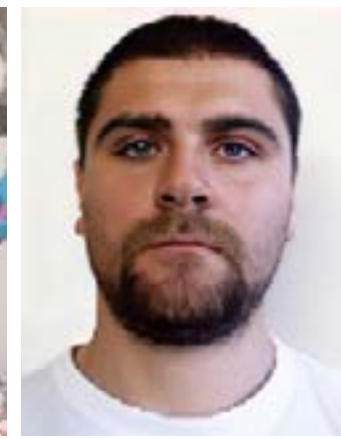
RAMOSER Roland
Renon (BZ) 03.09.1972
94 H: 9°
98 H: 12°



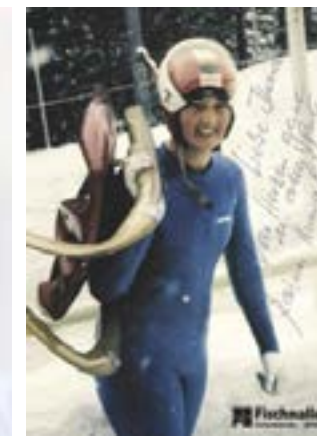
FAUSTO RADICI



HANSJÖRG RAFFL
(a destra, con N. Huber)



FEDERICO RAIMO



MARIE-LUISE RAINER



REINHOLD RAINER



FLORIAN RAMOSER

RANIGLER Carmen
Bolzano 17.08.1976
06 SB: 26° GP, 18° C
10 SB: 25° GP

RASINI Alessandro detto Sandro
Milano 25.11.1918 / Trieste 03.09.2006
52 Bob: 10° a quattro

RASTELLI Maicol
Sondalo (SO) 28.04.1991
18 Fondo: 17° 50 km MS, 25° sp, 7° sq
22 Fondo: 52° 15 km, 51° sp TL

RASTNER Patrick
Bressanone (BZ) 30.06.1993
14 SL: 7° doppio
18 SL: 15° doppio

RAUTH Otto
Davos (Svizzera) 22.02.1914 / Basilea (Svizzera)
09.09.1978
48 H: 8°

RAZZOLI Giuliano
Reggio Emilia 18.12.1984
10 Sci: 1° S
14 Sci: rit S



ROLAND RAMOSER



CARMEN RANIGLER

RECCHIA Lucia
Rovereto (TN) 08.01.1980
02 Sci: 24° L, 18° K
06 Sci: 13° L, 8° SG
10 Sci: 9° L, 7° SG

RESCIGNO Giuseppe
Castel San Giorgio (SA) 13.03.1934 / Malindi (Kenia)
03.06.1984
68 Bob: 6° a quattro

RETORNAZ Joel
Chene-Bougeries (Svizzera) 20.09.1983
06 CU: 7°
18 CU: 9°
22 CU: 9°

RICCITELLI Alexandre detto Alessandro
Parigi (Francia) 06.01.1965
88 PF: 21° singolo

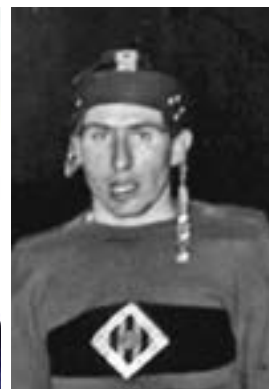
RIEDER Emanuel
Bressanone (BZ) 01.10.1993
14 SL: 19° singolo
18 SL: 17° singolo
22 SL: 5° doppio, 5° stm



MAICOL RASTELLI



PATRICK RASTNER



OTTO RAUTH



GIULIANO RAZZOLI



LUCIA RECCHIA



GIUSEPPE RESCIGNO



JOEL RETORNAZ

RIEDER Ludwig
Bressanone (BZ) 19.06.1991
14 SL: 7° doppio
18 SL: 15° doppio

RIGONI Benito
Asiago (VI) 11.04.1936 / Dueville (VI) 23.12.2021
64 Bob: 3° a quattro

RIGONI Massimo
Asiago (VI) 24.11.1961
84 Salto: 16° p, 34° g

RIGONI Sergio
Asiago (VI) 27.04.1986
18 Fondo: 68° 15 km TL, 45° sk

RINALDI Claudio
Bormio (SO) 29.11.1987
10 ShT: squ st

RIVA Pia
Piovene Rocchette (VI) 04.04.1935
60 Sci: 4° L, 17° G
64 Sci: 18° L, 9° p.m. G, 9° S

RIVA Sergio
Bergamo 29.03.1983
10 Bob: 17° a due

RIZZI Igino
Ponte di Legno (BS) 18.10.1924 / Ponte di Legno (BS)
09.12.2015
48 Salto: 45°



ALEXANDRE RICCITELLI ieri...e oggi

RIZZI Isabella
Milano 09.05.1958
76 PF: 14° danza

RIZZO Matteo
Roma 05.09.1998
18 PF: 21° singolo, 4° sq
22 PF: 16° singolo

ROBATSCHER Sandra
Bolzano 13.12.1995
14 SL: 22° singolo
18 SL: 14° singolo

ROBERTO Alessandro
Vercelli 22.05.1977
02 Sci: 22° G

ROCCA Giorgio
Chur (Svizzera) 06.08.1975
02 Sci: 26° G, rit S
06 Sci: 5° K, rit S

RODEGHIERO Cristiano
Asiago (VI) 22.04.1915 / Asiago (VI) 23.09.1999
48 Fondo: 35° 18 km

RODEGHIERO Rizzieri
Zugliano (VI) 05.12.1919 / Bassano del Grappa (VI)
12.01.1996
48 Fondo: 31° 18 km, 13° 50 km, 6° st / CN: 15°



LUDWIG RIEDER



IGINO RIZZI



ALESSANDRO ROBERTO

RODIGARI Evelina
Bormio (SO) 14.09.1978
02 ShT: 5° st

RODIGARI Nicola
Tirano (SO) 07.11.1981
02 ShT: 13° 1000m, 14° 1500m, 2° st
06 ShT: 7° 500m, 7° 1000m, 14° 1500m, 4° st
10 ShT: 19° 500m, 17° 1000m, 8° 1500m, sq st
14 ShT: 8° st



SERGIO RIGONI



**ISABELLA RIZZI
(con L. Freroni)**



GIORGIO ROCCA



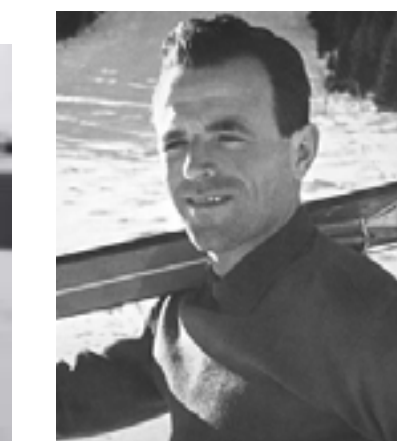
PIA RIVA



SERGIO RIVA



MATTEO RIZZO



RIZZIERI RODEGHIERO

ROMANIN Fides
Forni Avoltri (UD) 12.11.1934 / Forni Avoltri (UD)
23.10.2019
52 Fondo: 17° 10 km
56 Fondo: 31° 10 km, 8° st

ROMANINI Samuele
San Secondo Parmense (PR) 22.09.1976
06 Bob: 13° a due, 12° a quattro
10 Bob: squ a due, 9° p.m. a quattro
14 Bob: 16° a quattro



SANDRA ROBATSCHER



EVELINA RODIGARI



NICOLA RODIGARI

ROMANO Freddy
Berna (Svizzera) 25.07.1966
94 FS: 23° s
98 FS: 14° s

RONCHETTI Giancarlo
Milano 29.06.1913 / Desio (MB) 09.06.1991
48 Bob: 6° a quattro

ROSANELLI Jeffrey
Trento 30.07.1998
22 PV: 19° 500m

ROSATI Michael detto Mike
Toronto (Canada) 07.01.1968
94 H: 9°
98 H: 12°

ROSSI Franco
Milano 02.01.1916 / Alassio (SV) 03.02.2006
36 H: 9° p.m.
48 H: 8°

ROSSI DI MONTELERA Teofilo detto Theo
Torino 17.05.1902 / Losanna (Svizzera) 03.11.1991
32 Bob: 6° a due, 5° a quattro

ROTA Massimiliano
Terni 06.06.1970
98 Bob: 14° a quattro
02 Bob: 19° a quattro

ROTTENSTEINER Thomas
Bolzano 15.03.1963
88 Bob: 19° a quattro
92 Bob: 15° a quattro

ROVELLI Angelo detto Nino
Olgiate Olona (VA) 10.06.1917 / Zurigo (Svizzera)
30.12.1990
48 Bob: 11° a quattro

RUATTI Rinaldo
Cortina d'Ampezzo (BL) 19.01.1930 / Cortina d'Ampezzo
(BL) 30.09.2020
68 Bob: 12° a due



FIDES ROMANIN



SAMUELE ROMANINI

RUCCHIN Lawrence detto Larry
Thunder Bay (Canada) 12.05.1967 / Hamilton (Canada)
20.06.2002
98 H: 12°

RUGGIERO Mirco
Latina 02.02.1969
94 Bob: 9° a quattro

RUNGGALDIER Alexia
Bressanone (BZ) 27.11.1991
14 B: 42° 15 km
18 B: 33° 15 km

RUNGGALDIER Alfred
Bressanone (BZ) 03.01.1962
84 Fondo: squ 30 km, 7° st
92 Fondo: 11° 50 km TL

RUNGGALDIER Elena
Bolzano 10.07.1990
14 Salto: 29°
18 Salto: 33°

RUNGGALDIER Lukas
Bolzano 31.07.1987
10 CN: 16° p, 11° g, 10° sq
14 CN: 7° p, 28° g, 8° sq
18 CN: 32° p, 36° g, 8° sq

RUNGGALDIER Peter
Bressanone (BZ) 29.12.1968
94 Sci: 12° L, 15° SG
98 Sci: rit L, 19° p.m. SG

RUPIL Giampaolo
Tarvisio (UD) 24.07.1955
80 Fondo: rit 15 km

RUPIL Silvia
Gemona del Friuli (UD) 15.05.1985
10 Fondo: 14° 10 km TL, 16° sk, 4° st



FREDDY ROMANO



JEFFREY ROSANELLI



MIKE ROSATI



FRANCO ROSSI



THEO ROSSI DI MONTELERA



MASSIMILIANO ROTA



THOMAS ROTTENSTEINER



NINO ROVELLI



RINALDO RUATTI



LARRY RUCCHIN



MIRCO RUGGIERO



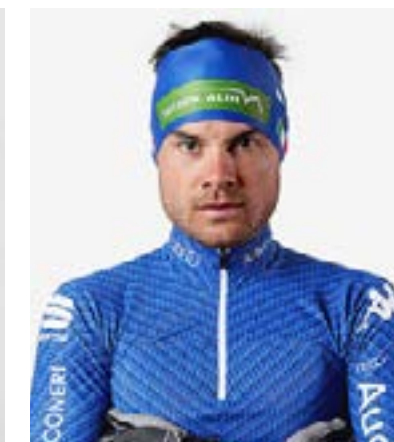
ALEXIA RUNGGALDIER



ALFRED RUNGGALDIER



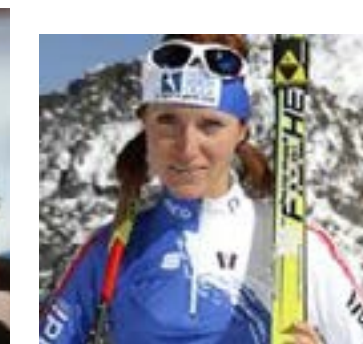
ELENA RUNGGALDIER



LUKAS RUNGGALDIER



PETER RUNGGALDIER



SILVIA RUPIL

RUSSO Giada
Torino 15.05.1997
18 PF: 27ª singolo

SACCO Omar
Caserta 03.02.1977
06 Bob: 12° a quattro

SACRATINI Vezio
Montreal (CAN) 12.09.1966
94 H: 9°

SALA Tommaso
Milano 06.09.1995
22 Sci: rit G, 11° S

SALVADE' Massimo
Como 29.08.1971
92 PF: 15° coppie

SALVADORI Giandomenico
Feltre (BL) 08.10.1992
18 Fondo: 26° sk, 15° 50 km MS, 7° st
22 Fondo: 22° 15 km, 48° sk, 18° 50 km TL MS, 8° st

SALVATI Simone
Bologna 05.11.1973
02 SB: squ GP
06 SB: 24° GP

SAMBUGARO Sandro
Asiago (VI) 06.07.1965
84 Salto: 43° p, 44° g
88 Salto: 46° p, 39° g

SANFILIPPO Federica
Vipiteno (BZ) 24.10.1990
18 B: 69ª 7.5 km, 9ª st
22 B: 82ª 7.5 km, 49ª 15 km, 5ª st

SANFRATELLO Ippolito
Piacenza 11.03.1973
06 PV: 18° 1500m, 14° 5mila, 12° 10mila, 1° ins sq

SANTARSIERO Danilo
Milano 30.03.1979
10 Bob: 9° p.m. a quattro

SANTER Nathalie
San Candido (BZ) 28.03.1972
92 B: 16ª 7.5 km, 8ª 15 km, 13ª st
94 B: 7ª 7.5 km, 25ª 15 km
98 B: 10ª 7.5 km, 18ª 15 km
02 B: 40ª 7.5 km, rit 15 km, 11ª st
06 B: 26ª 7.5 km, 38ª ins, 57ª 15 km, 12ª st

SANTER Saskia
San Candido (BZ) 05.12.1977
02 B: 36ª 7.5 km, 42ª ins, 49ª 15 km, 11ª st
06 B: 57ª 7.5 km, rit ins, 51ª 15 km, 12ª st

SANTUS Fabio
Clusone (BG) 26.05.1976
02 Fondo: 26° 50 km
06 Fondo: 33° 15 km, 16° sk, 19° 50 km TL MS

SARACCO Cristian
Torino 11.04.1976
02 Fondo: 28° 15 km
06 Fondo: 40° 15 km

SBARDELLOTTO Danilo
Valdisotto (SO) 23.10.1960
84 Sci: 20° p.m. L
88 Sci: 10° L, rit K
92 Sci: rit L

SCALET Giacomo
Transacqua (TN) 27.12.1909 / Feltre (BL) 02.05.1990
36 Fondo: 22° 50 km

SCALI Massimo
Monterotondo (RM) 11.12.1979
02 PF: 18° danza
06 PF: 13° danza
10 PF: 5° danza

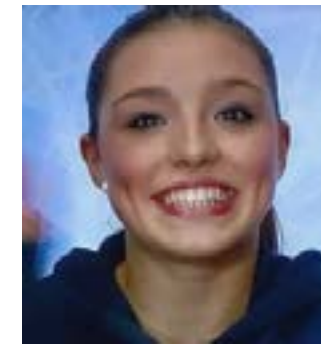
SCANDELLA Giulio
Montreal (Canada) 18.09.1983
06 H: 11°

SCANZIO Deborah detta Debby
Faldo (Svizzera) 25.12.1986
06 FS: 9ª g
10 FS: 10ª g
14 FS: 11ª g

SCAPINELLO Marco
Cortina d'Ampezzo (BL) 18.02.1964
92 H: 12°

SCARAMUZZA Paolo
Soragna (PR) 27.02.1959
84 Bob: 8° a quattro
88 Bob: 19° a quattro

SCARDONI Lucia
Verona 22.03.1991
18 Fondo: 39ª 10 km TL, 41ª 30 km MS, 24ª sp, 9ª st
22 Fondo: 38ª 10 km, 29ª sp TL, 13ª sp sq, 8ª st



GIADA RUSSO



OMAR SACCO



VEZIO SACRATINI



TOMMASO SALA



MASSIMO SALVADE'



GIANDOMENICO SALVADORI



SIMONE SALVATI



SANDRO SAMBUGARO



FEDERICA SANFILIPPO



IPPOLITO SANFRATELLO



DANILO SANTARSIERO



NATHALIE SANTER



SASKIA SANTER



FABIO SANTUS



CRISTIAN SARACCO



DANILO SBARDELLOTTO



GIACOMO SCALET



MASSIMO SCALI



**GIULIO
SCANDELLA**

SCHENATTI Antonio
Chiesa in Valmalenco (SO) 03.05.1935 / Chiesa in Valmalenco (SO) 18.06.2004
60 Fondo: 21° 50 km



**DEBORAH
SCANZIO**

SCHENONE Vera
Torino 25.04.1940
56 Sci: 36ª L, squ G, 29ª S

SCHIAVON Alberto
Rovereto (TN) 02.04.1978
06 SB: 26° C
10 SB: 21° C

SCHIEFER Waltraud
Merano (BZ) 11.07.1979
02 SL: 16ª singolo

SCHIEPPATI Alberto
Milano 07.06.1981
06 Sci: 15° G

SCHIR Jerta
Folgaria (TN) 12.06.1938
60 Sci: 5ª L, 15ª p.m. G, 20ª S

SCHIR Jolanda
Folgaria (TN) 15.01.1943
60: Sci: 14ª p.m. L, 35ª S

SCHMALZL Eberhard
Bressanone (BZ) 12.06.1950
72 Sci: 13° G, 6° S

SCHMALZL Helmut
Ortisei (BZ) 08.10.1948
72 Sci: 16° G

SCHMID Hannes Paul
Brunico (BZ) 19.11.1980
06 Sci: 29° S



**MARCO
SCAPINELLO**

SCHNARF Johanna
Bressanone 16.09.1984
10 Sci: 22ª L, 4ª SG, 8ª K
18 Sci: 5ª G, rit K

SCHWIENBACHER Freddy
Merano (BZ) 03.08.1975
02 Fondo: 26° 15 km, 5° sp TL
06 Fondo: 5° sp TL, 9° sp sq

SCHWINGSHACKL Monika
Dobbiaco (BZ) 05.03.1972
92 B: 37ª 7.5 km, 57ª 15 km, 13ª st

SCIOLLA Cristina
Torino 29.06.1965
92 ShT: 22ª 500m, 7ª st

SCOTTA' Alessandro
Vittorio Veneto (TV) 23.03.1969
94 FS: 21° s

SCOTTI Giovanni detto Gianni
Milano 01.09.1911 / Garden City (USA) 26.10.1992
36 H: 9° p.m.

SEGHI Celina
Abetone (PT) 06.03.1920 / Pistoia 27.07.2022
48 Sci: 4ª L, 4ª K, 14ª p.m. S
52 Sci: 15ª p.m. L, 7ª G, 4ª S

SELETTO Erik
Aosta 21.09.1975
98 Sci: 10° K

SEM Carlo

28 Bob: 21°

SENIGAGLIESI Alberto
Susa (TO) 12.08.1970
92 Sci: 19° SG



**PAOLO SCARAMUZZA
(a destra, con S. Ticci)**



LUCIA SCARDONI



**VERA
SCHENONE**



JOLANDA SCHIR



**FREDDY
SCHWIENBACHER**



CELINA SEGHI



ALBERTO SCHIAVON



**EBERHARD
SCHMALZL**



**MONIKA
SCHWINGSHACKL**



WALTRAUD SCHIEFER



HELMUT SCHMALZL



CRISTINA SCIOLLA



ERIK SELETTO



**ALBERTO
SCHIEPPATI**



HANNES SCHMID



**ALESSANDRO
SCOTTA'**



JERTA SCHIR



**JOHANNA
SCHNARF**



GIANNI SCOTTI



**ALBERTO
SENIGAGLIESI**

SENONER Carlo
Selva di Val Gardena (BZ) 24.10.1943
60 Sci: 17° G, 13° S
68 Sci: rit S

SENONER Inge
Santa Cristina di Valgardena (BZ) 21.02.1940 / Bolzano
22.07.2007
64 Sci: 31^a p.m. L, squ S

SENONER Tobia
Santa Cristina di Val Gardena (BZ) 23.03.1913 / Santa Cristina di Val Gardena (BZ) 27.02.1980
36 Fondo: 17° 50 km

SERAFINI Palmiro
Pievpelago (MO) 27.02.1945 / Aosta 28.12.2013
68 Fondo: 6° st

SERRA Roberta
Torino 24.04.1970
94 Sci: 7^a S

SERRA Roberto
Aosta 04.09.1982
06 ShT: 9° 500m

SERTORELLI Erminio
Bormio (SO) 06.04.1901 / Bormio (SO) 13.11.1979
32 Fondo 12° 50 km

SERTORELLI Giacinto detto Cinto
Bormio (SO) 01.06.1915 / Garmisch (Germania) 28.01.1938
36 Sci: 7° K

SIGHEL Arianna
Trento 02.09.1996
22 ShT: 28° 1500m, 5^a st

SIGHEL Pietro
Trento 15.07.1999
22 ShT: 5° 500m, 18° 1000m, sq 1500m, 3° st, 2° stm

SIGHEL Roberto
Trento 17.02.1967
88 PV: 11° 5mila, 7° 10mila
92 PV: 11° 1500m, 14° 5mila, 9° 10mila
94 PV: 25° 1000m, 12° 1500m, 15° 5mila, 15° 10mila
98 PV: 9° 5mila, 9° 10mila
02 PV: 31° 1500m, 7° 5mila, 7° 10mila

SIGNORETTI Andrè
Manotick (Canada) 16.01.1979
06 H: 11°

SILGINER Alfred
Brunico (BZ) 18.10.1959
80 SL: 5° doppio

SILVESTRI Paolo
Livigno (SO) 23.01.1967
92 FS: 38° g

SIMIONATO Chiara
Treviso 04.07.1975
02 PV: 16^a 500m, 10^a 1000m, 16^a 1500m
06 PV: 10^a 500m, 13^a 1000m, 5^a 1500m
10 PV: 25^a 500m, 19^a 1000m, 27^a 1500m

SIMONCELLI Davide
Rovereto (TN) 30.01.1979
06 Sci: rit G
10 Sci: 20° G
14 Sci: 17° G

SIORPAES Gildo
Cortina d'Ampezzo (BL) 12.01.1938
64 Bob: 3° a quattro

SIORPAES Sergio
Cortina d'Ampezzo (BL) 20.07.1934
64 Bob: 3° a due, 3° a quattro

SIORPAES Wendy
San Candido (BZ) 13.01.1985
06 Sci: 27^a K

SOLDA' Gino
Valdagno (VI) 08.03.1907 / Recoaro Terme (VI) 08.11.1989
32 26° 18 km

SOLVENI Carlo
Venezia 12.08.1897 / Como 28.06.1983
36 Bob: 12° a due, 10° a quattro

SOMMARIVA Lorenzo
Genova 05.08.1993
18 SB: 26° C
22 SB: 30° C, 4° stm C

SOMMARIVA Stefano
Moena (TN) 27.04.1918 / Cavalese (TN) 07.07.2007
48 Fondo: rit 50 km

SORACREPPA Martino
Bolzano 09.05.1968
92 H: 12°

SORAVIA Giuseppe
Valle di Cadore (BL) 23.01.1948 / Innsbruck (Austria)
26.11.1980
80 Bob: 16° a due



CARLO SENONER



INGE SENONER



TOBIA SENONER



PALMIRO SERAFINI



ROBERTA SERRA



ROBERTO SERRA



CINTO SERTORELLI
(a destra, con L. Gamperl)



ERMINIO SERTORELLI



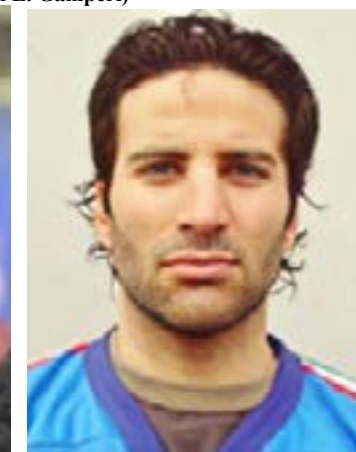
ARIANNA SIGHEL



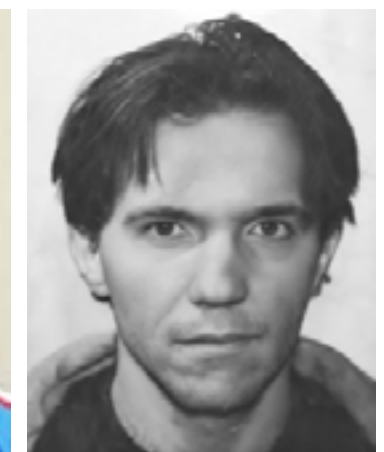
PIETRO SIGHEL



ROBERTO SIGHEL



ANDRE' SIGNORETTI



PAOLO SILVESTRI



CHIARA SIMIONATO



DAVIDE SIMONCELLI



GILDO SIORPAES



SERGIO SIORPAES
(a destra, con E. Monti)



WENDY SIORPAES



GINO SOLDA'



KATHARINA SPARER



LUCA SPECHENHAUSER



PATRICK STAUDACHER

N.B.: la foto di ALFREDO SPASCIANI è a pagina 5



CARLO SOLVENI
(nel tondo, sul bob a 4 1936)

SPARER Katharina
Bolzano 22.02.1990
06 H: 8^a

SPASCIANI Alfredo

24 Bob: 6^o

SPECHENHAUSER Luca
Sondalo (SO) 14.12.2000
22 ShT: squ 1000m, 32^o 1500m

SPEROTTO Germana
Ivrea (TO) 06.02.1964
84 Fondo: 35^a 20 km

STAUDACHER Patrick
Vipiteno (BZ) 29.04.1980
02 Sci: 18^o SG, 7^o K
06 Sci: 9^o L, 17^o SG, rit K
10 Sci: 35^o L, 7^o SG

STEFANI Luca
Asiago (VI) 22.02.1987
10 PV: 25^o 5mila, 6^o ins sq



LORENZO SOMMARIVA



MARTINO SORACREPPA

STEGER Christian
Brunico (BZ) 15.08.1967
02 SK: 19^o

STEINER Giuseppe

24 Bob: rit.

STEINER Josef detto Giuseppe
Braies (BZ) 23.08.1929 / Braies (BZ) 01.04.2007
60 Fondo: 20^o 15 km, rit 30 km, 5^o st
64 Fondo: 12^o 15 km, 16^o 30 km, 5^o st

STELLA Aldo
Asiago (VI) 29.01.1943
68 Fondo: 17^o 50 km, 6^o st

STELLA Gianfranco detto Franco
Asiago (VI) 20.12.1938
64 Fondo: 18^o 30 km
68 Fondo: 13^o 15 km, 23^o 30 km
72 Fondo: 28^o 15 km

STEVENIN Fulvia
Ivrea (TO) 18.10.1965
84 Sci: rit G, rit S



GIUSEPPE SORAVIA



LUCA STEFANI



JOSEF STEINER



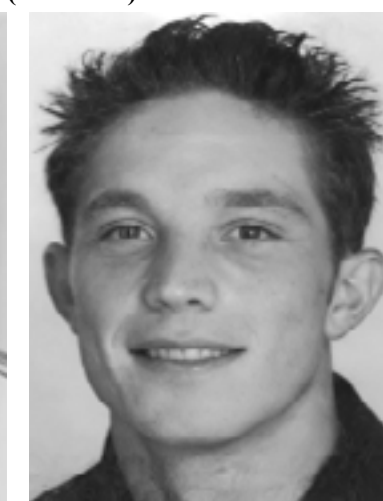
I fratelli GIANFRANCO (a sinistra) e ALDO STELLA



FULVIA STEVENIN (nel tondo, a destra)
(con lei D. Zini, a sinistra, e P. Magoni)
Sarajevo 1984



BILL STEWART



MARCANTONIO STIFFI

STEWART William detto Bill
Toronto (Canada) 06.10.1957
92 H: 12°
94 H: 9°

STIFFI Marcantonio detto Antonio
Lecce 26.01.1967
92 Bob: 15° a quattro
94 Bob: 22° a quattro

STRAZZABOSCO Michele
Asiago (VI) 06.02.1976
06 H: 11°

STRICKER Erwin
Mattighofen (Austria) 15.08.1950 / Bolzano 28.09.2010
72 Sci: squ S
76 Sci: rit L

STROBL Jochen
San Candido (BZ) 24.02.1979
06 CN: 30° sp, 34° ind, rit sq

STUFFER Livio
Ortisei (BZ) 04.08.1935
60 Fondo: 18° 50 km
64 Fondo: 22° 30 km, 13° 50 km
68 Fondo: 26° 50 km

STUFFER Verena
Bolzano 23.06.1984
14 Sci: 14^a L, 11^a p.m. SG

SULZENBACHER Kurt
San Candido (BZ) 29.10.1976
02 Sci: 22° L, 26° SG, rit K
06 Sci: 18° L

TABACCHI Anna
Pieve di Cadore (BL) 27.07.1976
92 PF: 15^a coppie

TABACCHI Giovanni
Belluno 08.07.1931 / Firenze 02.09.2018
56 Bob: 5° a quattro

TAFFRA Ildegarda
Tarvisio (UD) 30.06.1934 / Trieste 07.12.2020
52 Fondo: rit 10 km
56 Fondo: 23^a 10 km, 8^a st

TAGLIABUE Elena
Edolo (BS) 12.12.1977
02 Sci: 19^a K

TAGLIAFERRI Tommaso
Giussano (MB) 21.09.1982
06 SB: 11° C

TANCON Adriano
Canale d'Agordo (BL) 18.11.1958
84 H: 9° p.m.

TARTAGLIA Antonio
Casalbordino (CH) 13.01.1968
92 Bob: 12° a due, 12° a quattro
94 Bob: 9° a due, 9° a quattro
98 Bob: 1° p.m. a due, 14° a quattro
02 Bob: 8° a due

TASCHLER Gottlieb
Rasun-Anterselva (BZ) 21.08.1961
84 B: 19° 10 km, 5° st
88 B: 11° 20 km, 3° st
92 B: 44° 20 km

TASSOTTI Alberto
Paluzza (UD) 16.06.1918 / Gemona del Friuli (UD)
29.06.2008
48 Fondo: 50° 18 km / CN: 28°

TELSER Karin
Cermes (BZ) 23.04.1966
84 PF: 15^a singolo

TESCARI Fabrizio
Asiago (VI) 06.04.1969
94 Sci: rit S
98 Sci: rit S

TESTA Giovanni
Bergun (CH) 31.07.1903 / St. Moritz (CH) 18.10.1996
28 Fondo: 34° 18 km

THALER Patrick
Bolzano 23.03.1978
06 Sci: rit S
10 Sci: rit S
14 Sci: rit S

THANEI Stefan
Silandro (BZ) 03.09.1981
18 FS: 19° C

THÖNI Gustavo
Trafoi (BZ) 28.02.1951
72 Sci: 13° L, 1° G, 2° S
76 Sci: 26° L, 4° G, 2° S
80 Sci: 8° S

THÖNI Rolando
Trafoi (BZ) 17.01.1951 / Bolzano 04.04.2021
72 Sci: 27° G, 3° S
76 Sci: 14° L



MICHELE
STRAZZABOSCO



ERWIN STRICKER



JOCHEN STROBL



LIVIO STUFFER



VERENA STUFFER



KURT
SULZENBACHER



ILDEGARDA
TAFFRA



ELENA TAGLIABUE



TOMMASO
TAGLIAFERRI



ADRIANO TANCON



ANTONIO TARTAGLIA
(a sinistra, con G. Huber)



GOTTLIEB TASCHLER



ALBERTO TASSOTTI



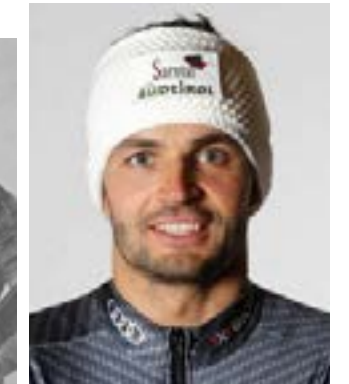
KARIN TELSER



FABRIZIO TESCARI



GIOVANNI
TESTA



PATRICK THALER



STEFAN THANEI

TICCI Stefano
Forte dei Marmi (LU) 13.05.1962
84 Bob: 9° a due, 8° a quattro
88 Bob: 19° a due, 10° a quattro
92 Bob: 5° a due, 12° a quattro
94 Bob: 3° a due, 9° a quattro

TICHATSCHEK Carla
Merano (BZ) 06.01.1941 / Merano (BZ) 29.01.2015
60 PF: 16° singolo

TIRABOSCHI Arduino
Serina (BG) 21.08.1951
80 B: 31° 10 km, 10° 20 km, 9° st

TOFFANO Silvia
Venezia 05.01.1985
06 H: 8^a

TOLIN Benito detto Tito
Asiago (VI) 28.10.1935 / Asiago (VI) 06.03.2006
56 Salto: 33°

TOMASI Lido
Vione (BS) 17.11.1955
76 Salto: 45° p, 47° g
80 Salto: 38° p, 46° g
84 Salto: 21° p, 33° g

TOMASI Remo
Trento 20.05.1932 / Bolzano 28.09.2013
56 PV: 48° 1500m, 45° 5mila

TOMASSONI David
Bemidji (USA) 05.12.1952 / Duluth (USA) 11.08.2022
84 H: 9° p.m.

TOMBA Alberto
Bologna 19.12.1966
88 Sci: rit SG, 1° G, 1° S
92 Sci: 1° G, 2° S
94 Sci: sq G, 2° S
98 Sci: rit G, rit S



GUSTAVO THÖNI

TOMEI Bernardo
Sault Sainte Marie (Canada) 10.09.1933
56 H: 7°

TONETTI Riccardo
Bolzano 14.05.1989
18 Sci: 18° K, rit G, rit S, 5° sq

TONIOLLI Bruno
Bolzano 29.08.1943
72 PV: 25° p.m. 500m, 18° 1500m, 17° 5mila, 16° 10mila
76 PV: 23° 500m, 14° 1000m, 19° 1500m

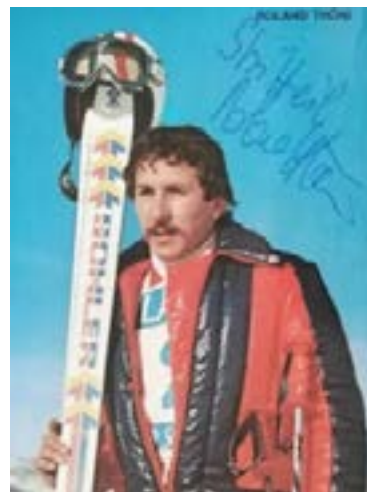
TOPATIGH Lucio
Gallio (VI) 19.10.1965
92 H: 12°
94 H: 9°
98 H: 12°
06 H: 11°

TORCHIO Matteo
Asti 13.12.1983
06 Bob: 9° a due, 12° a quattro

TORNIELLI Luigi
Novara 13.03.1888 / Santa Margherita Ligure (GE) 1944
24 Bob: 6°

TOSINI Fabrizio
Parma 30.11.1969
98 Bob: 14° a due, 20° a quattro
02 Bob: 11° p.m. a due, 19° a quattro
06 Bob: 13° a due, 11° a quattro
10 Bob: 17° a due

TÖTSCH Oswald
Vipiteno (BZ) 17.01.1964
84 Sci: 15° G, 5° S
88 Sci: 18° K, 8° S



ROLANDO THÖNI



STEFANO TICCI



CARLA TICHATSCHEK



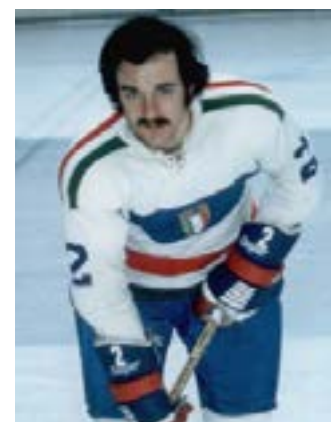
SILVIA TOFFANO



LIDO TOMASI



REMO TOMASI



DAVID TOMASSONI



ALBERTO TOMBA (con i due ori di Calgary)



BERNARDO TOMEI



RICCARDO TONETTI



BRUNO TONIOLLI



LUCIO TOPATIGH



MATTEO TORCHIO



LUIGI TORNIELLI



FABRIZIO TOSINI



OSWALD TÖTSCH

TRAKOFLER Wilfried detto Willi
Tesido (BZ) 27.04.1973
98 SB: 11° G

TRAPANESE Rita
Milano 08.05.1951 / Gattatico (RE) 10.08.2000
68 PF: 25° singolo
72 PF: 7° singolo

TRENKER Aloise detto Luis
Ortisei (BZ) 04.10.1892 / Bolzano 12.04.1990
24 Bob: rit

TRENTINI Alessio
Trento 19.07.1994
22 PV: 25° 1500m

TRETTEL Lidia
Cavalese (TN) 05.04.1973
98 SB: 4° G
02 SB: 3° GP

TREVISANI Carter
Carlisle (Canada) 15.06.1982
06 H: 11°

TRIVELLA Aldo
St. Moritz (Svizzera) 01.04.1921 / Chiesa in Valmalenco
(SO) 02.06.1978
48 Salto: 38°

TROVATI Decio
Genova 16.10.1906 / Milano 21.06.1968
36 H: 9° p.m.

TROVATI Lia
Milano 25.04.1965
88 PF: 10° danza

TUCCI Carmine
Sault Sainte Marie (Canada) 27.12.1933 / Sault Sainte Ma-
rie (Canada) 25.02.1990
56 H: 7°

TUMOLERO Nicola
Asiago (VI) 24.09.1994
18 PV: 8° 5mila, 3° 10mila, 6° ins sq

TURRI Mirko
Verona 29.06.1981
10 Bob: 9° p.m. a quattro

TUZZOLINO Anthony detto Tony
Buffalo (USA) 09.10.1975
06 H: 11°

URBANI Mara
Bormio (SO) 02.06.1976
94 ShT: 4° st
98 ShT: 5° 500m, 21° 1000m

VACHET Teresio
Bardonecchia (TO) 04.02.1947 / Bardonecchia (TO)
02.07.2025
68 Sci: 22° L

VAGHI Edgardo
Milano 30.06.1915 / Milano 09.12.1986
36 Bob: 11° a due

VALBUSA Fulvio
Verona 15.02.1969
92 Fondo: 17° 30 km
94 Fondo: 29° 10 km, 22° ins
98 Fondo: 11° 10 km, 5° ins, 5° 30 km, 5° 50 km TL, 2° st
02 Fondo: 31° 15 km, 18° ins, 27° sp TL
06 Fondo: 12° 15 km, 30° 50 km TL MS, 1° st

VALBUSA Sabina
Verona 21.01.1972
94 Fondo: 26° 15 km TL
98 Fondo: 29° 5 km, 17° ins
02 Fondo: 10° 15 km TL MS, 9° ins, 17° sp, 6° st
06 Fondo: 10° 30 km TL MS, 17° sk, 3° st
10 Fondo: 17° 10 km TL, 18° sk, 4° st

VALCEPINA Arianna
Sondalo (SO) 09.05.1994
22 ShT: 9° 500m, 5° st, 2° stm

VALCEPINA Martina
Sondalo (SO) 04.06.1992
10 ShT: 31° 500m, 6° st
14 ShT: 20° 500m, 23° 1000m, 23° 1500m, 3° st
18 ShT: 9° 500m, 12° 1500m, 2° st
22 ShT: 20° 500m, 5° st, 2° stm

VALENTINI Renato
Villa Rendena di Ponte di Rendena (TN) 24.10.1946 / Tio-
ne (TN) 02.06.2016
68 Sci: 28° L, rit G

VANZETTA Bice
Cavalese (TN) 07.03.1961
88 Fondo: 17° 10 km
92 Fondo: 28° 5 km, 20° ins, rit 15 km, 3° st
94 Fondo: 19° 5 km, 34° ins, 3° st

VANZETTA Giorgio
Cavalese (TN) 09.10.1959
80 Fondo: 34° 15 km, 6° st
84 Fondo: 14° 15 km, 24° 30 km, 30° 50 km, 7° st
88 Fondo: 10° 15 km, 5° 30 km, 5° st
92 Fondo: 7° 15 km, 3° ins, 3° 50 km TL, 2° st
94 Fondo: 15° 10 km, 9° ins, 14° 30 km TL, 8° 50 km, 1° st

VARALLO Marcello
Milano 08.10.1947
72 Sci: 10° L



RITA TRAPANESE



LUIS TRENKER



ALESSIO TRENTINI



LIDIA TRETTEL



CARTER TREVISANI



ALDO TRIVELLA



DECIO TROVATI



LIA TROVATI
(con R. Pelizzola)



CARMINE TUCCI



NICOLA TUMOLERO



MIRKO TURRI



TONY TUZZOLINO



MARA URBANI



TERESIO VACHET



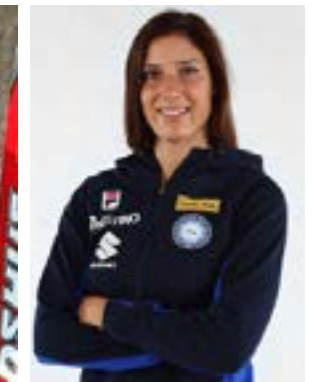
EDGARDO VAGHI



FULVIO VALBUSA



SABINA VALBUSA



ARIANNA
VALCEPINA



MARTINA
VALCEPINA



RENATO VALENTINI

VARESCO Corrado
Tesero (TN) 18.11.1938
72 B: 10° st

VARIOLA Mattia
San Vito al Tagliamento (PN) 17.05.1995
22 Bob: 27° a quattro

VECCHIARELLI John
Toronto (Canada) 04.07.1964
92 H: 12°

VEGNUTI Piero
Gavorrano (GR) 01.04.1942
76 Bob: 12° a quattro

VELLAR Loris
Roana (VI) 07.11.1950
76 PV: 31° 5mila

VENTURA Paolo
Cavalese (TN) 01.04.1996
22 Fondo: 34° 15 km, 34° sk, 32° 50 km TL MS

VENZI Vitale
Ponte in Valtellina (SO) 14.12.1903 / Treviglio (BG)
16.07.1944
28 Fondo: 35° 18 km / CN: 20° / Salto: 13°

VERGINER Alex
Bressanone (BZ) 03.10.1994
22 Bob: 15° a quattro

VEROCAI Giulio
Cortina d'Ampezzo (BL) 31.03.1942
64 H: 15°

VIADANA Gilberto
Milano 09.02.1973
92 PF: rit singolo
98 PF: 23° singolo



BICE VANZETTA



GIORGIO VANZETTA

VICARIO Enzo
Pieve di Cadore (BL) 05.07.1942
72 Bob: 10° a due

VIEL Sabrina
Belluno 17.02.1973
06 H: 8°

VIERIN Sonia
Aosta 25.10.1977
02 Sci: rit S

VINATZER Alex
Bolzano 22.11.1999
18 Sci: rit S, 5° sq
22 Sci: rit G, rit S, 8° sq

VISCARDI Davide
Milano 21.12.1990
14 ShT: 8° st

VISCONTI Alberto
24 Bob: 6°

VISINTIN Omar
Merano (BZ) 22.10.1989
14 SB: 12° C
18 SB: 25° C
22 SB: 3° C, 2° stm C

VITALI Mario
Sondrio 08.02.1914 / Parma 03.06.1979
48 Bob: 6° a due

VITALINI Pietro
Bormio (SO) 29.06.1967
94 Sci: 13° L, 16° SG

VITO Louis detto Louie
Columbus (USA) 20.03.1988
22 SB: 13° HP



MARCELLO VARALLO



CORRADO VARESCO



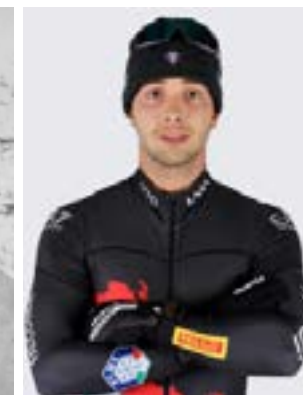
MATTIA VARIOLA



JOHN VECCHIARELLI



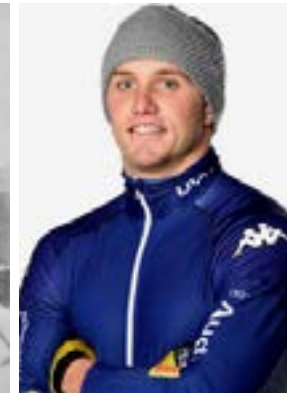
PIERO VEGNUTI



PAOLO VENTURA



VITALE VENZI



ALEX VERGINER



GIULIO VEROCAI



GILBERTO VIADANA



ENZO VICARIO



SABRINA VIEL



SONIA VIERIN



ALEX VINATZER



DAVIDE VISCARDI



**A sinistra:
ALBERTO
VISCONTI
(nel fondo, durante
cerimonia di apertura
a Chamonix 1924)**



**A sinistra:
OMAR
VISINTIN**



PIETRO VITALINI

VITTOZZI Lisa
Pieve di Cadore (BL) 04.02.1995
18 B: 6^a 7.5 km, 10^a ins, 4^a MS, 32^a 15 km, 9^a st, 3^a stm
22 B: 36^a 7.5 km, 32^a ins, 76^a 15 km, 5^a st, 9^a stm

VIVIANI Elena
Sondalo (SO) 10.10.1992
14 ShT: 26^a 500m, 27^a 1000m, 3^a st

VÖTTER Andrea
Bressanone (BZ) 03.04.1995
14 SL: 19^a singolo
18 SL: 10^a singolo, 5^a stm
22 SL: 10^a singolo, 5^a stm

VUERICH Andrea
Pontebba (UD) 06.10.1907 / Udine 23.04.1964
32 Fondo: 25° 18 km
36 CN: rit

VUERICH Gaia
Cavalese (TN) 04.07.1991
14 Fondo: 7^a sp TL, 12^a sp sq
18 Fondo: 21^a sp, 15^a sp sq TL

VUILLERMIN Mirko
Aosta 02.08.1973
92 ShT: 8° st
94 Sht: 2° 500m, elim primo turno 1000m, 1° st

VUILLERMOZ René Laurent
Aosta 26.10.1977
02 B: 72° 20 km
06 B: 39° 10 km, 13° ins, 25° MS, 25° 20 km, 8° st
10 B: 54° 20 km

WALDER Albert
Dobbiaco (BZ) 09.12.1957
88 Fondo: 16° 50 km TL, 5° st



LOUIE VITO

WEISS Angelo
Trento 09.02.1969
94 Sci: 8° S
98 Sci: 16° S

WEISS Luigi
Vattaro (TN) 17.12.1951
76 B: 6° st
80 B: 18° 10 km, 9° st

WEISSENSTEINER Gerda
Bolzano 03.01.1969
88 SL: 14^a singolo
92 SL: 4^a singolo
94 SL: 1^a singolo
98 SL: 9^a singolo
02 Bob: 7^a a due
06 Bob: 3^a a due

WERTH Georg
Bolzano 21.01.1951
80 Bob: 16° a due, 11° a quattro

WIERER Dorothea
Brunico (BZ) 03.04.1990
14 B: 6^a 7.5 km, 16^a ins, 24^a MS, 5^a st, 3^a stm
18 B: 18^a 7.5 km, 15^a ins, 6^a MS, 7^a 15 km, 9^a st, 3^a stm
22 B: 3^a 7.5 km, 6^a ins, 22^a MS, 18^a 15 km, 5^a st, 9^a stm

WIESINGER Paula
Bolzano 27.02.1907 / Alpe di Siusi (BZ) 11.06.2001
36 Sci: 16^a K

WINDISCH Dominik
Brunico (BZ) 06.11.1989
14 B: 11° 10 km, 24° ins, 24° 15 km MS, 63° 20 km, 4° st, 3° stm
18 B: 3° 10 km, 16° ins, 17° MS, 50° 20 km, 12° st, 3° stm
22 B: 30° 10 km, 26° ins, 5° MS, 14° 20 km, 7° st



LISA VITTOZZI



ELENA VIVIANI



ANDREA VÖTTER



ANDREA VUERICH



GAIA VUERICH



MIRKO VUILLERMIN



RENE' VUILLERMOZ



ALBERT WALDER



ANGELO WEISS



LUIGI WEISS



GERDA

WEISSENSTEINER
WINDISCH Markus
Brunico (BZ) 12.05.1984
10 B: 44° 10 km, 53° ins, 31° 20 km, 12° st
14 B: 79° 10 km, 69° 20 km, 4° st



DOROTHEA WIERER



PAULA WIESINGER



DOMINIK WINDISCH

ZANDANEL Nilo
Cibiana di Cadore (BL) 08.11.1937 / Pieve di Cadore (BL)
25.07.2015
60 Salto: 36°
64 Salto: 37° p.m. p, 25° g

ZANDEGIACOMO Giovanni Paolo detto Gian Paolo
Auronzo di Cadore (BL) 19.02.1968
06 CU: 7°

ZANDONELLA Roberto
Comelico Superiore (BL) 14.04.1944
68 Bob: 1° a quattro
72 Bob: 8° a quattro

ZANIER Michael
Trail (Canada) 22.08.1962
92 H: 12°

WOLF Alex
Lagundo (BZ) 18.03.1956
84 Bob: 17° a quattro
88 Bob: 17° a due, 10° a quattro

ZAMPATTI Luciano
St. Moritz (Svizzera) 12.05.1903 / Ponte di Legno (BS)
01.12.1957
28 Salto: 34°

ZANATTA Ivano
Toronto (Canada) 03.08.1960
92 H: 12°



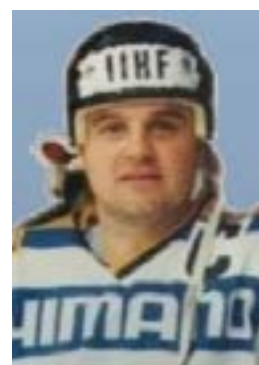
MARKUS WINDISCH



ALEX WOLF



LUCIANO ZAMPATTI



IVANO ZANATTA



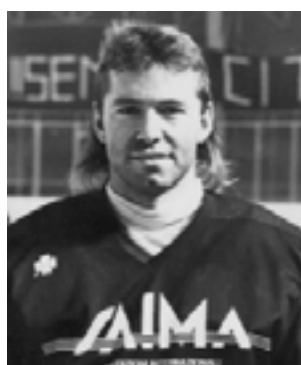
NILO ZANDANEL



GIAN PAOLO ZANDEGIACOMO



ROBERTO ZANDONELLA



MICHAEL ZANIER

ZANNI Rolando
Abetone (PT) 08.02.1914 / Breuil-Cervinia (AO)
06.04.2000
36 Sci: rit. K

ZANOLETTI Costanza
Novara 02.12.1980
06 SK: 5^a
10 SK: 15^a

ZANOLLI Camillo
Forno di Zoldo (BL) 27.10.1929 / Agordo (BL)
17.08.2019
56 Fondo: 26° 30 km

ZANON Marco
Ziano di Fiemme (TN) 06.05.1956
84 B: 19° 20 km

ZARDINI Edoardo
Cortina d'Ampezzo (BL) 19.11.1976
02 Sci: rit S

ZARDINI Ernesto
Cortina d'Ampezzo (BL) 05.06.1908 / Arvier (AO)
03.10.1934
32 CN: 12° / Salto: 14°

ZARDINI Sergio
Cortina d'Ampezzo (BL) 22.11.1931 / Lake Placid (USA)
21.02.1966
64 Bob: 2° a due, 4° a quattro

ZARRILLO Bruno
Winnipeg (Canada) 05.09.1966
92 H: 12°
94 H: 9°
98 H: 12°

ZECCHINI Arcangelo detto Lino
Primiero San Martino di Castrozza (TN) 08.12.1928
56 Sci: squ L

ZELENKA Karel
Louny (Repubblica Ceca) 31.03.1983
06 PF: 25° singolo

ZELGER Stefan
Bolzano 09.09.1995
18 Fondo: 56° 15 km TL, 39° sp

ZINGERLE Andreas
Rasun-Anterselva (BZ) 25.11.1961
84 B: 29° 10 km, 9° 20 km, 5° st
88 B: 15° 10 km, sq 20 km, 3° st
92 B: 7° 10 km, 17° 20 km, 4° st
94 B: 44° 10 km, 6° 20 km, 6° st

ZINI Daniela
Livigno (SO) 30.05.1959
80 Sci: rit G, 7^a S
84 Sci: 25^a G, 9^a S



ROLANDO ZANNI



COSTANZA ZANOLETTI



CAMILLO ZANOLLI



EDOARDO ZARDINI



ERNESTO ZARDINI



SERGIO ZARDINI



BRUNO ZARRILLO



LINO ZECCHINI



KAREL ZELENKA



STEFAN ZELGER



ANDREAS ZINGERLE



DANIELA ZINI

ZINI Giorgio
Livigno (SO) 11.08.1967
92 FS: 43° g

ZINI Katia
Sondalo (SO) 23.06.1981
02 ShT: squ 1000m, 27^a 1500m, 5^a st
06 ShT: 10^a 1500, 3^a st
10 ShT: 31^a 1500m, 6^a st

ZINI Mara
Sondalo (SO) 26.10.1979
02 ShT: 8^a 500m, 11^a 1000m, 9^a 1500m, 5^a st
06 ShT: 3^a st

ZISSER Stefan
Bolzano 26.03.1980
06 H: 11°

ZÖGGELER Armin
Merano (BZ) 04.01.1974
94 SL: 3° singolo
98 SL: 2° singolo
02 SL: 1° singolo
06 SL: 1° singolo
10 SL: 3° singolo
14 SL: 3° singolo, 5° stm

ZÖGGELER Nina
Bolzano 05.02.2001
22 SL: 15^a singolo



GIORGIO ZINI



KATIA ZINI



MARA ZINI



STEFAN ZISSER



ARMIN ZÖGgeler

ZOPEGNI Gianantonio
Milano 08.03.1915 / Roma 10.09.2001
48 H: 8°

ZORZI Cristian
Cavalese (TN) 14.08.1972
02 Fondo: 9° 30 km TL MS, 3° sp TL, 2° st
06 Fondo: 4° sp TL, 1° st
10 Fondo: 8° sp sq TL, 9° st

ZUCCHINI Luigi
West Springfield (USA) 29.10.1915 / West Springfield
(USA) 01.03.1986
36 H: 9° p.m.

ZUCCHINI Mario
Palata (CB) 05.07.1910 / Plymouth (USA) 03.02.1997
36 H: 9° p.m.



NINA ZÖGgeler



GIANANTONIO
ZOPEGNI



A sinistra:
CHRISTIAN
ZORZI



LUIGI ZUCCHINI



MARIO ZUCCHINI

L'OLIMPIONICO AZZURRO PRESIDENTE



A sinistra: IVO FERRIANI. Azzurro ai Giochi di Calgary nel 1988 come pilota del bob a due, assieme a Stefano Ticci. Dal 1990 al 1999 ha allenato le Nazionali di bob dapprima di Italia (fino al 1994) e poi di Francia. Dal 1999 al 2002 è stato CT della Nazionale canadese di bob e skeleton. Quindi è divenuto DT della Nazionale italiana di bob. Nel 2009 è stato eletto Presidente della IBSF, la Federazione Internazionale di bob e skeleton, incarico che ricopre tutt'ora. Dal 2016 è membro del CIO. E' l'unico Azzurro olimpionico ad aver mai ricoperto una così alta carica dirigenziale a livello sportivo.

(Foto tratta dal suo profilo Facebook)

GLI AZZURRISIMI

EDIZIONI

6 : R. Fischnaller, W. Huber, Weissensteiner, A. Zöggeler

5: Belmondo, Y. Confortola, De Zolt, G. Di Centa, M. Di Centa, P. Fill, A. Fontana, K. Ghedina, Haselrieder, Hildgartner, W. Pallhuber, Paruzzi, A. Pittin, Plankensteiner, Polvara, Raffl, N. Santer, R. Sieghel, F. Valbusa, S. Valbusa, G. Vanzetta

4: Albarello, Belci, Bertazzo, Brignone, Brugger, Canclini, Carnino, P. Carrara, R. Cecon, Colloredo, A. Confortola, Costazza, Della Monica, Fauner, Gesuito, Gruber, L. Hofer, G. Huber, N. Huber, Innerhofer, Ioriatti, Karbon, C. Kostner, Manfred Möllg, Oberstolz, Obkircher, Paris, Passler, Piller Cottler, Ponza, M.L. Rainer, R. Rainer, N. Rodigari, Tartaglia, Ticci, Tomba, Topatigh, Tosini, M. Valcepina, Zingerle

GARE

25: Paruzzi

22: Belmondo, L. Hofer

19: M. Di Centa, A. Fontana

18: G. Vanzetta

17: De Zolt, Wierer, D. Windisch

16: Ponza

15: Y. Confortola, G. Di Centa, Fauner, W. Pallhuber

14: N. Santer, R. Sieghel, F. Valbusa

13: Brignone, A. Pittin, S. Valbusa

12: Albarello, De Lorenzi, P. Fill, Innerhofer, N. Rodigari, M. Valcepina, Zingerle

11: Capitano, De Fabiani, Piller Cottler, Vittozzi

10: Belci, Brocard, F. Carta, R. Cecon, Colloredo, A. Confortola, De Riva, Gallizio, Oberhofer, Passler, Polvara

9: T. Bormolini, P. Carrara, Dal Sasso, G. De Florian, Fabris, N. Fanchini, Follis, K. Ghedina, Ioriatti, Merighetti, Manfred Möllg, Paris, Perez, Simionato, Tomba

* non sono considerati gli sport di squadra (hockey, curling, ecc)

I DATI PRESENTI IN QUESTO VOLUME SONO AGGIORNATI AL 31.10.2025

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., Dizionario biografico degli Italiani in www.treccani.it/enciclopedia
- AA. VV., Report ufficiali Giochi Olimpici dal 1924 al 2014, CIO
- AA. VV., Olympia 1932, Cigaretten-Bilderdienst Hamburg-Bahrenfeld, 1932
- AA. VV., Olympia 1936, Cigaretten-Bilderdienst Hamburg-Bahrenfeld, 1936
- AA. VV., L'Italia ai Giochi della XIV Olimpiade, CONI, 1949
- AA. VV., L'Italia ai Giochi della XV Olimpiade, CONI, 1953
- AA. VV., L'Italia ai Giochi della XVI Olimpiade, CONI, 1957
- AA. VV., L'Italia ai Giochi della XVI Olimpiade, CONI, 1961
- AA. VV., L'Italia ai Giochi della XVIII Olimpiade, CONI, 1965
- AA. VV., L'Italia ai Giochi della XIX Olimpiade, CONI, 1969
- AA. VV., L'Italia ai Giochi Olimpici 1976, CONI, 1977
- AA. VV., Mosca Lake Placid 80, CONI, 1981
- AA. VV., Sarajevo 84, CONI, 1985
- AA. VV., Calgary 88, CONI, 1989
- AA. VV., Albertville 92, CONI, 1993
- AA. VV., Enciclopedia dello Sport, vol. Olimpiadi, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004
- AA. VV., Un inverno tutto d'oro, Editrice Cooperativa Dante, 1992
- AA. VV., United States 1956 Olympic Book, USOC, 1956
- AA. VV., La Versilia sotto il segno di Olympia, L'Ancora, 2024
- Bergvalls E., Olympiaden 1928, Verlag fur Industrie Kultur, 1929
- Bonacossa C., Vita al sole di Alberto Bonacossa, Soc. Ed. Stampa Sportiva, 1956
- Bonzi G. e D. Ricci, Oro Bianco, Infinito Edizioni, 2018
- Cervi G. e Lauro M., Giochi Olimpici Invernali, Giunti, 2005
- Cicognani O., Bologna olimpica, Minerva, 2016
- Colasante G., La nascita del Movimento Olimpico in Italia, CONI, 1996
- Cotelli M., L'epopea della Nazionale di sci 1969-1978, Newpress Edizioni, 2016
- Fabrizio F., Storia dello sport in Italia, Guaraldi, 1977
- Ferretti C. e Frasca A., Sport, Collana Le Garzantine, Garzanti, 2008
- Franzoni A., Storia degli sport, vol. II, Società Editrice Libreria, 1936
- Lazzarini P. e Loriga G.M., L'Esercito ai Giochi Olimpici, Stato Maggiore dell'Esercito, 2013
- Masotto F. e L., Giochi con i fiocchi, Editrice Lo Sprint, 2005
- Mogore C., La grande historie des Jeux Olympiques d'hiver, Agraf, 1989
- Petrucci G. e Zanetti Lorenzetti A., Olympiabolario, 2023 (consultabile online)
- Ricci D. e Nardi D., La migliore gioventù, Infinito Edizioni, 2015
- Trifari E., 110 anni di gloria, La Gazzetta dello Sport, RCS, 2006
- Zenoni P., Milano olimpica, una vocazione antica, Comune di Milano, 1992

SITOGRAFIA

www.wikipedia.org, www.olympedia.org, www.treccani.it, www.laziowiki.it, www.storiesdisport.it, www.sportolimpico.it, www.fondoitalia.it, www.milanosiamonoi.com, www.sciaremag.it, www.neveitalia.it, www.bundesarchiv.de, www.italianialeolimpiadi.altervista.org, www.coni.it, m.facebook.com, www.azzurricortina.it

RIVISTE E QUOTIDIANI

Lo Sport Illustrato, Calcio e Ciclismo Illustrato, Il Campione, La Domenica Sportiva, Lo Sport, Lo Sport Fascista, Tutti gli Sports
La Gazzetta dello Sport, Tuttosport, Il Corriere dello Sport, Il Littoriale, Stadio, Il Corriere della Sera, Corriere d'informazione, La Stampa, Il Messaggero, La Nazione, Il Telegrafo, Il Tirreno, L'Unità

RINGRAZIAMENTI

Gli Autori ringraziano sentitamente tutti gli Azzurri ed Azzurre, nonché i loro eredi, che hanno collaborato con entusiasmo alla ricerca, confermando come la Maglia Azzurra sia un simbolo imperituro per chiunque la indossi, anche per un solo giorno

Grazie mille a Felice Fabrizio, maestro di tutti noi, che ha curato la prefazione

Un grande ringraziamento a Gianfranco Talamini e gli Sportivi Ghiaccio Cortina

Paolo Agostini, Bruno Bili, Auro Bulbarelli, Pieralberto Carrara, Ottavio Castellini, Michela Cobisi, Enrico Costa, Andrea Di Centa (US Aldo Moro Paluzza), Famiglia Gianni Carrara (Hotel Moderno Serina), Ivo Ferriani, Pasquale Gesuito, Andrea Gios, Sergio Giuntini, Paola Hofer, Martina Cuonz, Claudio Gregori, Heinz Holzer, Edmund Lanziner, Gunther Leitgeb (Biathlon Antholz), Giovanni Lorenzini, Roberto Marchesi, Consuelo e Floriano Martello, Patrizia Medail, Andrea Meneghin, Mario Nicolai, Verena Oberhammer, Giorgio Paganin, Simone Pinzani, Umberto Prato, Alexandre Riccitelli, Isabella Rizzi, Sportivi Ghiaccio Roana, Paola Rosati, Franco Rovati, Enzo Rubbi, Elena Tagliabue, Stefano Ticci, Guido Tonazzi



GIAMPIERO PETRUCCI. Nato nel 1963 a Viareggio (LU). Geologo con grande esperienza sulle "grandi opere", esperto di tematiche ambientali e catastrofiche. Al riguardo nel 2025 ha pubblicato "Onde mortali" sugli tsunami di tutti i tempi. Storico dello sport e del ciclismo in particolare, ha all'attivo una quarantina di lavori tra cui i monumentali "W Tutti" (2011), "Gruppo Compatto" (2012) e "Coppi per sempre" (2019, con Auro Bulbarelli) con cui ha vinto il Premio CONI. Con "Una storia lunga un secolo" ha vinto il Memorial Bardelli 2010. Collaboratore di diverse trasmissioni RAI a carattere sportivo. Nel 2023 ha realizzato per il CONI, assieme ad Alberto Zanetti Lorenzetti, "Olympiabolario" con le biografie dettagliate degli 875 Azzurri olimpionici dal 1896 al 1936



ALBERTO ZANETTI LORENZETTI. Nato a Brescia nel 1956. Laureato in Medicina e Chirurgia. Co-fondatore di ASAI e SISS. Per vent'anni Consigliere del Comitato Regionale FIDAL. Giornalista pubblicitario, collaboratore di varie testate tra cui "Giornale di Brescia", "Atletica", "Atletica Leggera", "Bollettino Tecnico Comitato Lombardo FIDAL", "Quaderni del Museo degli sport di combattimento", "La Ricerca", Collana "Storia dei Campionati Italiani di Atletica Leggera". Principali pubblicazioni: "Società Ginnastica Bresciana Forza e Costanza 1886-1986" (con O. Castellini), "I colori della Leonessa", "Bruno Bonomelli, maestro di atletica", "Indice ragionato della rivista Atletica", "Olympia giuliano-dalmata", "Il Parco di Monza, una storia di sport e atletica" (con S. Giuntini), "Sport e guerra fredda in Friuli Venezia Giulia, 1945-1954", "Atletica Brescia 1950", "Cus Milano 1947-2022" (con S. Giuntini), "Olympiabolario" (con G. Petrucci), "La legge del 5", "Cinque cerchi per una Leonessa"